Anno 105 Numero 222

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 24 Settembre 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9400.
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Per gli importi minimi di 33 mila lire mensili

Aumento delle pensioni forse entro la settimana

Mercoledì incontro "decisivo" di Rumor con i sindacati - Le proposte del governo dovrebbero essere vicine a quelle contenute nel progetto elaborato dal ministro Bertoldi (costo 1400 miliardi l'anno) - Il minimo delle pensioni (che sarebbero agganciate non più alla scala mobile ma alle retribuzioni di fatto dell'industria) passerebbe da 33 mila a 42.950 lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

L'aumento delle pensioni minime sarà forse deciso dal governo entro sabato prossimo. Mercoledì 26, il presidente del Consiglio Rumor illustrerà ai sindacati, convocati a Palazzo Chigi, quanto il governo è disposto a dare a circa sette milioni di ex lavoratori che ricevono attualmente pensioni inferiori alle 33 mila lire al mese. Da questo incontro — definito «decisivo» — dipenderà l'atteggiamento che i sindacati terranno in futuro nei confronti del governo.

«Andremo al confronto e allo scontro, se necessario» ha detto il segretario [illegible] della Cgil, Boni. Non accetteremo soluzioni *«di tipo caritatevole»*, ha aggiunto, Verzelli della Cgil. Le proposte di Rumor dovrebbero essere molto vicine a quelle contenute in un documento riservato, consegnato nel pomeriggio di giovedì scorso dal ministro del Lavoro, Bertoldi, al presidente del Consiglio. Questo documento potrebbe costituire, anche per i sindacati, una valida base di trattativa.

Secondo il nuovo progetto (Bertoldi ne aveva già preparato uno alla fine di agosto) gli aumenti delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione costerebbero 1400 miliardi l'anno. La spesa sarebbe ripartita in questo modo: 500 miliardi sarebbero versati dall'Inps (con gli attivi di gestione di alcuni fondi speciali); 400 miliardi sarebbero a carico dei datori di lavoro; 500 miliardi a carico dello Stato.

Il progetto presentato dal ministro del Lavoro offrirebbe le seguenti soluzioni (in base alle quali è stato calcolato l'onere di 1400 miliardi l'anno):

1) le pensioni minime dovrebbero essere unificate e corrispondere al 27,5 per cento della retribuzione mensile media di fatto (al netto degli assegni familiari e delle integrazioni salariali e al lordo delle quote per ferie, festività e gratifiche). Le pensioni minime salirebbero, così, dal primo gennaio 1974, a 42.950 lire;

2) tutte le pensioni dei lavoratori dipendenti dovrebbero essere agganciate non più alla «scala mobile», ma alle retribuzioni di fatto dell'industria;

3) i lavoratori autonomi (sono 2 milioni e 725 mila) riceverebbero 4500 lire di aumento al mese dal primo gennaio, cioè una pensione di 34 mila 800 lire;

4) le pensioni sociali per gli 818 mila ultrasessantacinquenni privi di reddito passerebbero a 26.700 lire al mese (oggi sono di 19 mila lire);

5) le pensioni di circa 4 milioni di invalidi civili, ciechi e sordomuti da 18 mila a 24 mila lire al mese;

6) gli assegni familiari salirebbero a 8 mila lire;

7) l'indennità di disoccupazione sarebbe elevata a 800 lire al giorno, dalle 400 attuali.

I sindacati hanno fretta di concludere la trattativa, e minacciano di mobilitare i lavoratori. *«Con 33 mila lire al mese di pensione minima non c'è neanche la possibilità di sopravvivere»*, dice Costantini, segretario del sindacato pensionati Cisl. L'aumento del costo della vita dell'11,2 per cento in un anno (dal luglio 1972 al luglio 1973) ha ridotto il potere di acquisto di quei pochi soldi a meno di 30 mila lire.

Buona parte dei soldi per gli aumenti, dicono da sempre i sindacati, ci sono già nelle casse dell'Inps: *«Basterebbe che il governo la finisse di prelevare dal fondo pensioni Inps denari per finalità estranee ai pensionati»*. Nel 1972 sono stati prelevati dagli attivi dell'Inps 281 miliardi, per finanziare altri enti previdenziali passivi (120 miliardi all'Inam), per pagare corsi di formazione professionale (96 miliardi), per contributi a vari enti di patronato (23 miliardi). *«Gli enti di patronato sono delle sanguisughe* — dice il consigliere dell'Inps Maria Morante — *si possono costituire facilmente e poi vivono spillando quattrini all'Inps»*.

Altri denari potrebbero trovarsi nelle casse dell'Inps, in futuro, sostengono i sindacalisti, se si razionalizzasse il sistema pensionistico e si riducessero le evasioni: pare che oggi si perdano per mancati contributi, circa 1500 miliardi l'anno, su un bilancio di 8000 miliardi. Si dovrebbero poi seguire criteri «più seri» nell'assegnare le pensioni di invalidità.

«A credere alle cifre, l'Italia è un Paese di invalidi», dice Costantini, della Cisl. I pensionati per invalidità sono quattro milioni e 300 mila, poco meno dei pensionati per anzianità. Il 41 per cento degli invalidi, sono commercianti. In realtà, secondo i sindacalisti, la pensione di invalidità è spesso un ripiego per i lavoratori che avendo un breve periodo assicurativo, non potrebbero ottenere la pensione di vecchiaia.

Alberto Rapisarda

Le questioni sindacali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

La settimana sindacale si presenta abbastanza intensa. L'incontro governo-sindacati, in programma per mercoledì a Palazzo Chigi per esaminare il problema dell'aumento dei minimi di pensione, ed una nuova riunione, forse decisiva, per la vertenza dei ferrovieri saranno i fatti di maggior rilievo.

Per i ferrovieri, si tratta di superare l'ultimo scoglio, quello sulle trattenute da applicare agli aumenti economici concessi alla categoria. Al punto in cui sono giunte le trattative una intesa non dovrebbe essere difficile. Una settimana fa tutto sembrava essere risolto, quando improvvisamente, sorsero divergenze che indussero a rinviare la firma dell'ipotesi di accordo.

I sindacati rimproverarono al governo di volere addossare ai ferrovieri anche gli oneri che sono di competenza dello Stato. Essi hanno spiegato che non intendono rimettere in discussione l'accordo sulla parte economica, ma vogliono che sulle quarantamila lire dell'aumento gravino soltanto le normali trattenute previdenziali, assistenziali ed erariali (circa il 21 per cento delle 40 mila lire) e non anche gli oneri (2,80 per cento) che per legge sono a carico del datore di lavoro.

Il ministro della Marina mercantile, Pieraccini, si incontrerà domani con i rappresentanti sindacali dei marittimi della Finmare i quali si asterranno dal lavoro per l'intera giornata.

I dodicimila lavoratori delle quattro fabbriche «Michelin» in Italia sciopereranno invece martedì per sollecitare la soluzione delle vertenze in atto nel gruppo.

La segreteria della federazione unitaria dei chimici si riunirà domani per esaminare la situazione, mentre nel pomeriggio avrà luogo a Torino una riunione alla quale dovrebbe partecipare anche il ministro del Lavoro, Bertoldi.

g. fr.

Torino fuori dalla Coppa

A Catanzaro bruciante sconfitta (2-1) del Torino che resta così eliminato per il secondo anno consecutivo dalla Coppa Italia. Nella foto: il portiere granata Castellini anticipa il calabrese Petrini (Tel. Ansa - I nostri servizi sportivi da pagina 9 a pagina 15)

Trovati a un chilometro dal casello di Brugnato

Candelotti di dinamite e miccia sull'autostrada Genova-Spezia

Si voleva un attentato? - Forse qualcuno se ne è disfatto lanciandoli da un'auto in corsa

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 23 settembre.

Diciotto candelotti di dinamite e una miccia a lenta combustione sono stati trovati nel terreno erboso che costeggia la corsia Sud dell'autostrada Sestri Levante-Livorno, nel tratto tra le gallerie del Soggio e della Madonna del Poggiolone, ad un chilometro dal casello di Brugnato, a 15 chilometri da La Spezia. Gli esplosivi erano sparpagliati sulla scarpata a poca distanza l'uno dall'altro, il che dovrebbe far supporre che qualcuno abbia preferito disfarsene lanciandoli dal finestrino di un'auto in corsa.

La presenza dei candelotti è stata segnalata nel pomeriggio al distaccamento di polizia stradale di Borghetto Vara. Una pattuglia si è recata subito sul posto con il dirigente della Squadra Mobile, dottor Vezzola. La miccia e gli esplosivi erano in perfetto stato di conservazione, asciutti; si ritiene pertanto che siano stati gettati nella scarpata appena qualche ora prima. Successivamente sono intervenuti, gli artificieri del nucleo distaccato di artiglieria di base alla Spezia, che hanno provveduto a recuperare l'esplosivo.

L'ipotesi è che qualcuno abbia gettato la dinamite da una vettura in corsa. Rimarrebbe però sempre da stabilire quale uso si intendesse farne e perché si è invece preferito disfarsene. Forse, è solo una congettura, era in programma qualche attentato in una delle gallerie: qualcosa però non ha funzionato e i dinamitardi, messisi in allarme, o visti scoperti, hanno preferito rinunciare al loro progetto e abbandonare gli ordigni.

f. c.

Il ministro affronta gli agricoltori

Cremona, 23 settembre.

(g. s.) In occasione dell'odierna chiusura della ventottesima Fiera internazionale del bovino da latte era stata predisposta dall'Associazione agricoltori e dalla «Coldiretti» una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione del governo sulla crisi agricola, in particolare del settore zootecnico.

Centinaia di agricoltori erano convenuti, stamane a Palazzo Cittanova, da dove, dopo i discorsi in programma, sarebbe dovuto partire un corteo di protesta. Inaspettato ospite, è giunto il ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, il quale ha chiesto la parola per rispondere alle critiche formulate dagli oratori che si sono avvicendati al microfono.

Il ministro ha chiarito taluni punti controversi e, soprattutto, la posizione dell'Italia nel Mercato Comune. In particolare ha sottolineato la necessità che si giunga presto alla regolamentazione delle direttive comunitarie e ha chiesto la collaborazione degli agricoltori allo scopo di predisporre al più presto un piano nazionale per lo sviluppo della zootecnia.

Il discorso del ministro è stato piuttosto contrastato, specie fuori del salone, da parte di un folto gruppo di agricoltori provenienti da altre province, i quali hanno anche bloccato per un paio d'ore i servizi pubblici e fermato il traffico.

Rivolta di detenuti a Torino, pag. 4

Quattromila detenuti non ancora interrogati

Il nostro inviato in Cile visita lo stadio-prigione

Santiago del Cile. Questi giovani sono stati scaricati ieri da una camionetta nello stadio-prigione della capitale, mentre vi si trovavano il nostro inviato Francesco Rosso e altri giornalisti (Tel. Associated Press - Il servizio a pag. 3)

Riuniti a Nairobi i ministri finanziari di venti Paesi

Sistema monetario internazionale Soltanto un impegno di riforma

Bisognerà aspettare il 1975 per un accordo definitivo - Rimane una profonda divergenza fra Europa e Stati Uniti - I problemi non sono esclusivamente tecnici, ma anche politici

(Dal nostro inviato speciale)
Nairobi, 23 settembre.

Le controversie che ancora ostacolano una riforma del sistema monetario internazionale dovranno essere risolte per il 31 luglio '74. Così hanno deciso oggi i ministri finanziari del «gruppo dei Venti», il comitato che riunisce i ricchi paesi del «Club dei dieci» più dieci altri in fasi diverse di sviluppo economico. L'annuncio conferma quanto dichiarato ieri dal nuovo direttore del Fondo monetario internazionale, l'olandese Johannes Witteveen, secondo il quale soltanto nel '75 si avrà probabilmente un accordo definitivo, approvato, ratificato e operante. Se i tempi non sono stati dunque abbreviati, si è dispersa però buona parte dell'incertezza sulle future iniziative. E' un passo avanti, se non altro psicologico.

Sulle decisioni dei venti ministri (l'Italia era rappresentata dal governatore Guido Carli, in assenza del ministro La Malfa) ha parlato a lungo, in una conferenza stampa, il segretario americano del Tesoro George Shultz. *«Questa nuova data-limite del 31 luglio costringerà sia i ministri sia i loro sostituti del "gruppo dei Venti" a un lavoro più intenso e più rapido. I ministri si riuniranno in gennaio e nella tarda primavera per valutare il lavoro compiuto e per far sì che il traguardo del 31 luglio sia rispettato»*. Questa volta, si seguirà una procedura diversa e più spedita, i vari aspetti della riforma saranno affrontati da numerosi gruppi di esperti, gruppi che saranno forse costituiti giovedì stesso dopo un nuovo convegno ministeriale.

Si delinea finalmente un calendario. Riunione ministeriale di gennaio. Riunione ministeriale nella tarda primavera, forse in giugno. Riunione subito dopo il 31 luglio. Presentazione in settembre, a Washington, all'annuale congresso del Fondo monetario, di quello che Witteveen ha descritto ieri come un *«accordo sulle linee generali di una possibile intesa»*. Non è l'ideale, le varie «sofferenze» monetarie si prolungheranno fino al '75, ma è il meglio che si può ottenere nella situazione attuale, situazione contraddistinta da una vasta divergenza di vedute tra gli Usa e il Canada da una parte e gli europei dall'altra. I punti su cui più acuto è il contrasto sono già noti — processo d'aggiustamento e convertibilità — ma si avranno maggiori ragguagli domani, quando sarà divulgato il «rapporto» dei Venti al Fondo monetario internazionale.

Le odierne notizie sono state bene accolte, ma dopo tante delusioni nessuno osa più essere ottimista. Le difficoltà, è ormai chiaro, sono tecniche soltanto in parte, gli ostacoli più spossanti sono politici. Lo ha detto anche Shultz. *«E' giunto il momento di preparare delle formule, dei compromessi, su cui i governi possano esercitare la loro volontà politica»*. Un esempio. Gli americani affermano che non potranno *«scendere al Congresso»*, cioè far approvare dal loro parlamento, una riforma che non includa precise, e possibilmente *«automatiche»*, misure per riportare all'equilibrio finanziario un paese *«peccatore»*. (E' il cosiddetto processo d'aggiustamento). Gli europei vorrebbero invece fare precedere le misure da consultazioni e lasciare le decisioni al Fondo monetario.

I lavori veri e propri di questo convegno del Fondo monetario e della Banca mondiale cominceranno domani mattina. I discorsi d'apertura, alla solenne cerimonia inaugurale, saranno pronunciati dal presidente Kenyatta, da Johannes Witteveen e da Robert McNamara, presidente della Banca mondiale. Scena di tutte queste attività è il magnifico Kenyatta Conference Centre, nel cuore di Nairobi, un grattacielo di 120 metri che sembra una fortezza ma allo stesso tempo non privo di eleganza. Ha aperto i battenti da soltanto due settimane, e nelle speranze dei kenioti questo conclave monetario dovrebbe essere il primo d'innumerevoli convegni internazionali. Paese dinamico, pieno d'iniziative, il Kenya mira ad attrarre un volume crescente di capitali stranieri.

Mario Ciriello

Arrestate a Roma con l'accusa di furto

Due ragazzine in carcere per una cosa da nulla

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 settembre.

Due ragazzine di 14 anni sono finite in carcere per una zuffa con una loro coetanea. L'accusa nei loro confronti è pesante: furto con destrezza e violenza. Durante il litigio infatti la loro avversaria avrebbe perduto un orologio e la collanina che le due, in un momento d'ira dicono di avere pestato o gettato in un tombino. Ancora una volta dunque, dopo il «caso del melone» dell'agosto scorso, la macchina della giustizia italiana ha colpito con durezza sproporzionata all'entità del fatto.

L'episodio è avvenuto alla borgata Alessandrina, a Centocelle, venerdì pomeriggio. Loredana Fiorentini e Laura Fioretti, di 14 anni, e Rita Fadda, di 15, uscite da una rosticceria, hanno incontrato Rossella Cresta, di 15 anni, con la quale non hanno mai avuto buoni rapporti. *«Ci ha guardate dall'alto in basso* — ha detto Rita Fadda — *come fa sempre. Quando ci siamo avvicinate è corsa qualche parola pesante. Si è passate agli schiaffi. Ci siamo rotolate per terra, poi ci hanno divise»*.

Al termine della zuffa, Rossella Cresta non ha più trovato né l'orologio, né la catenina che aveva al polso. *«Mi hanno aggredito per derubarmi, quelle tre ragazze»*, ha detto ai genitori che l'accompagnavano al pronto soccorso per farsi medicare qualche escoriazione. La madre è andata a cercare Loredana, Rita e Laura: o gli oggetti saltavano fuori, o c'era la denuncia. *«Non siamo delle ladre* — ha risposto la Fadda — *quando Rossella se ne è andata abbiamo visto per terra orologio e collanina; li abbiamo pestati, con rabbia, e li abbiamo lanciati lontano. Forse sono andati a finire in un tombino. Dopo, li abbiamo cercati, senza trovarli»*.

Il meccanismo della giustizia si è messo in movimento. In serata, Loredana Fiorentini e Laura Fioretti sono state trovate dagli agenti, nascoste nella cantina dello stabile in cui abitano, e rinchiuse a Rebibbia in «custodia preventiva». Rita Fadda ha passato la notte in casa di un'amica e ieri mattina, trascorse le dodici ore entro le quali c'è «flagranza di reato», e quindi l'arresto, si è presentata al commissariato. Martedì sarà interrogata dal magistrato, come le sue amiche. Il loro avvocato dopo il colloquio chiederà la libertà provvisoria. *«E' un caso davvero insolito* — ha dichiarato il legale — *due ragazzine arrestate per un reato così grave, che esiste solo nella fantasia di chi ha presentato denuncia. Non si mandano in galera due bambine per un episodio certo deplorevole, ma che non va al di là della ragazzata»*.

«Purtroppo nel Lazio non ci sono istituti per minori — dice il dottor Cesare Cascillo, il sostituto procuratore che ha avallato il provvedimento — *In questi casi siamo costretti a mandare anche le ragazzine a Rebibbia, in carcere. D'altra parte* — aggiunge — *non si può valutare ogni provvedimento di polizia quando un solo magistrato deve rispondere, nel proprio turno, di ciò che succede in un'area grande quanto tutto il Lazio»*.

Resta da valutare l'opportunità di un provvedimento che farà vivere per alcuni giorni due ragazzine in un ambiente dove persone, malate fisicamente e moralmente, scontano la pena per i loro delitti.

m. t.

Una giornata dedicata ai convegni in tutta Italia

La sinistra cristiana fra estremismo e pc

Il documento conclusivo acclamato a Bologna teorizza l'impegno nei partiti marxisti - Duramente attaccate dai congressisti Chiesa e dc, "strumenti del sistema capitalistico e borghese"

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 23 settembre.

Il documento conclusivo acclamato oggi a Bologna da «Cristiani per il socialismo» contiene due atti di morte e due atti di nascita. Segna la fine del dissenso cattolico in chiave prevalentemente religiosa e quella del dialogo cattolici-marxisti; teorizza l'inizio dell'impegno politico dei gruppi cristiani nei partiti della sinistra di classe e l'incontro, quindi, fra loro e i marxisti.

L'obiettivo è la contestazione della Chiesa istituzionale e, soprattutto, della dc, giudicate come strumenti e sostegni del sistema capitalistico e borghese. Questi gruppi cristiani intendono anche estendere le loro convinzioni alle masse di milioni di credenti che ritengono tuttora «egemonizzate dall'interclassismo e irretite da una religiosità alienata e dalla subcultura clericale». Il traguardo finale, e per il momento utopistico, è una società socialista genericamente indicata senza qualificazioni precise, come ammette il documento letto all'assemblea finale svoltasi stamane nel Palazzo dello Sport da don Giulio Girardi, ideologo cattolico di questo campo specifico.

Per una interpretazione corretta della svolta operata da questi gruppi del dissenso occorre dire che il loro convegno nazionale ha rappresentato forse il primo incontro su basi concorrenziali fra esponenti del pci, come il professor Lucio Lombardo-Radice, e i movimenti della sinistra extraparlamentare. Tutto il dibattito è sembrato in bilico fra una tendenza preponderante verso l'incontro con il pci e alcune frange più estremistiche orientate invece verso i gruppi extraparlamentari.

La prevalenza dell'orientamento prudente dei comunisti ufficiali, che vogliono sì l'incontro con i cristiani per il socialismo senza precludersi però il colloquio con la dc e la stessa Chiesa, si riscontra nella mozione conclusiva. Vi è l'impegno per la battaglia sulla laicità dello Stato in contrapposizione alla «presenza del Vaticano nel nostro Paese», e tale impegno è rappresentato — dice il documento — dalla necessità di «superare» il concordato che assicura privilegi alla Chiesa. Il «superamento» attraverso una revisione concordataria è sostenuto anche dal pci, mentre molti «cristiani per il socialismo» preferirebbero l'abrogazione pura e semplice, in consonanza con gli extraparlamentari. E anche sul referendum ha prevalso la tesi del pci, che lascia aperta la strada a un accordo con la dc per una nuova legge sul divorzio che scongiuri il ricorso alle urne.

Infatti la mozione non parla di battaglia frontale, come gli extraparlamentari di sinistra, ma si limita a una espressione elastica: «L'eventuale scadenza del referendum troverà tutti quelli che si riconoscono in queste conclusioni impegnati contro la manovra clerico-fascista di trasformare questa occasione in un momento di forte frattura della classe operaia». E' esattamente la frattura che il pci vuole evitare con l'intesa parlamentare di cui si è detto.

Un altro passo della mozione ha sollevato qualche protesta negli extraparlamentari: dove si auspica un sempre più stretto collegamento fra gruppi cristiani e «le strutture organizzate della classe operaia, specie quelle che consentono un rapporto più diretto e più unitario con quest'ultima».

Il documento, poi, non sembra aver risposto ad alcuni sofferti dilemmi. Quale socialismo? Esso risponde genericamente: «Siamo ben coscienti che dire socialismo non basta, che siamo davanti a idee-forza da verificare e che non c'è un modello perfetto, senza problemi». V'era poi la questione di accettare soltanto il metodo di analisi marxista della società o di accogliere anche la filosofia materialistica che include l'ateismo. Il convegno ha indicato l'analisi marxista definendola «scienza del proletariato», ha parlato di «pluralismo di militanza» nella classe operaia escludendo la costituzione di un partito cattolico di sinistra che cadrebbe in un altro integrismo.

V'è una ulteriore contraddizione senza risposta completa e riguarda la posizione del cristiano nella lotta di classe. «E' una contraddizione tanto acuta — dice il documento — da porre il cristiano rivoluzionario davanti a un dilemma: o abbandonare il cristianesimo o viverlo in modo profondamente nuovo». Il convegno «proclama solennemente che, al di là delle contraddizioni di cui non sottovalutiamo la gravità, emerge oggi una consapevolezza profonda fra le esigenze della nostra fede e quelle dell'impegno rivoluzionario».

La contestazione della Chiesa istituzionale, quindi, si situa solo in questo ambito, cioè nella critica dall'interno di una Chiesa ritenuta strumento e sostegno del capitalismo e non della Chiesa come sacramento o come «popolo di Dio». E' quanto ha sostenuto Angelo Gennari, ex capo dell'ufficio studi delle Acli, dicendo che come è praticata adesso per volontà della classe dominante la «fede è oppio». Egli ha anche aggiunto, rispondendo con ciò a un'affermazione di Paolo VI, che i gruppi cristiani del dissenso non intendono assolutamente «autoscomunicarsi», «ma continueranno a rompere le scatole».

Emilio Gabaglio, ex presidente delle Acli, ha ricordato la scelta del confronto con i socialisti fatta dal suo movimento e accentuata dalla gerarchia e ha [illegible] a risolvere il problema centrale del mondo cattolico, ancorato a posizioni tradizionali e quindi non favorevoli al socialismo. Il professor Giuseppe Alberigo, docente all'Università di Bologna e direttore dell'Istituto di scienze religiose fondato da Dossetti, ha sottolineato la necessità che questi gruppi restino nella Chiesa e nella fede anche se «la spinta di moltissimi vescovi per emarginarvi va respinta come operazione veramente demoniaca». Pur non condividendo larga parte della politica ecclesiastica del pci, il docente ha riconosciuto che questo partito «non può scommettere su alcune migliaia di ben intenzionati» trascurando le grandi masse dei fedeli.

Lamberto Furno

Sono tutti d'accordo sui giornali in crisi

Giornalisti, editori, politici e sindacalisti riuniti a Recoaro - Pubblicità e concentrazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Recoaro Terme, 23 settembre.

Tutti d'accordo — giornalisti, editori, politici, sindacalisti — sui mali che travagliano la stampa quotidiana e sulla urgente necessità di fare qualcosa per rimediarvi. La nona conferenza sull'informazione promossa dall'Ucsi, l'unione cattolica stampa italiana, che si è svolta ieri e ieri l'altro presso le fonti centrali di Recoaro, è servita a mettere in evidenza quali sono i punti dolenti e anche a dimostrare che, in linea di massima, su di essi e sui loro possibili rimedi non ci sono, in pratica, sostanziali divergenze tra le varie parti.

Lavori, quelli del convegno, che saranno molto utili, come ha rilevato l'onorevole Flaminio Piccoli nelle sue parole conclusive, alla commissione parlamentare che si appresta a compiere l'indagine conoscitiva sui problemi dei giornali quotidiani. «E' stato — ha detto Piccoli — un dibattito sereno, senza discriminazioni. C'è la volontà politica di risolvere tutti i nodi che travagliano l'editoria dei quotidiani».

E il presidente del Consiglio, onorevole Mariano Rumor, giunto a Recoaro oggi a mezzogiorno, in tempo per cogliere le ultime battute verbali e per distribuire i premi Ucsi-Recoaro a giornalisti e tipografi, ha confermato questa volontà da parte del governo. «Abbiamo piena consapevolezza dei problemi del settore — *ha detto* —. Daremo attuazione alle indicazioni che verranno dall'opera della commissione espressamente nominata; e lo faremo nel rispetto più assoluto e rigoroso della libertà e dell'autonomia delle aziende e dei giornalisti».

Si è parlato molto, nel corso dei lavori, del problema prezzo. «La ragione fondamentale, se non addirittura unica — *ha detto Gianni Granzotto, presidente della federazione nazionale editori di giornali* —, della crisi dell'editoria giornalistica è il vincolo del quotidiano al prezzo politico. Se il prezzo del quotidiano fosse stato liberamente determinato in 120 lire, che è l'equa ipotesi del valore di vendita, si sarebbero avuti 45 miliardi annui in più di introiti per l'insieme della stampa quotidiana».

La concentrazione delle testate è stata un altro argomento molto dibattuto. «Bisogna distinguere tra concentrazioni e concentrazioni — *ha affermato Giovanni Giovannini, amministratore delegato de* La Stampa —. Esistono quelle che sorgono per conquistare il potere politico e sono deprecabili. Ma ci sono anche quelle che nascono per salvaguardare le testate economicamente in difficoltà, per difendere la libertà di stampa; e queste ci stanno bene». *Giovannini ha ancora sottolineato che spesso, più di quanto si creda, la concentrazione nasce da una situazione di mercato, dalle difficoltà economiche delle aziende; su questo aspetto, però, nessuno vuole mai soffermarsi:* «Dai convegni emergono degli accenni, vaghi, imprecisi, rapidissimi e quando l'argomento viene posto nessuno poi lo riprende e lo sviluppa. Esistono, a mio parere — *ha aggiunto* — dei motivi che esigono un intervento urgente per sanare i mali che sono causa della crisi economica dei quotidiani. Diversamente c'è davvero il pericolo che la libertà di stampa ne esca danneggiata».

I partiti dell'arco costituzionale si sono espressi ampiamente sulla crisi dei quotidiani. La dc era rappresentata dall'onorevole Piccoli che sabato ha schematizzato un progetto di statuto per tutta la struttura giornalistica.

L'onorevole Michele Achilli, vicepresidente del gruppo psi alla Camera, ha sostenuto la necessità di aiutare con agevolazioni le testate deboli per evitare che siano assorbite da altri gruppi; di regolamentare i flussi pubblicitari; di mettere a disposizione delle imprese giornalistiche servizi e infrastrutture tra cui quella della distribuzione. Secondo l'onorevole Alessandro Natta, presidente del gruppo parlamentare comunista, gran parte dei mali derivano dal monopolio della Rai-tv.

Remo Lugli

A Bari la "Giornata del Mezzogiorno"

Troppe volte sono mutati i progetti per il Meridione

Superficiali i giudizi che definiscono "tutta sbagliata" la politica meridionalistica - I risultati sarebbero stati migliori se non ci fossero stati continui ripensamenti su scelte di politica economica già fatte

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 23 settembre.

Il discorso di sabato di Rumor, nel quale il presidente del Consiglio ha ribadito il programma del nuovo governo di centro-sinistra, «di mantenere gli impegni politici assunti nel passato, specie quelli di largo respiro e di grande incidenza», ha naturalmente acuito la curiosità per i lavori dell'odierna «Giornata del Mezzogiorno». E' infatti previsto, in serata, al termine di un lungo dibattito, l'intervento del ministro Donat-Cattin, che dovrebbe cogliere l'occasione per fornire all'assemblea interessanti chiarimenti e fare anche notizie sulla politica industriale a breve termine della Cassa. Il dibattito sarà avviato da una densissima relazione introduttiva (64 cartelle dattiloscritte) del dottor Nino Novacco sul tema «Il futuro della politica per lo sviluppo del Mezzogiorno alla luce dell'attuale congiuntura economica, politica e sociale».

Presidente dello Isam (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno), Novacco partecipa ormai da vent'anni con passione di uomo del Sud ed impegno intellettuale di meridionalista alle battaglie per il riscatto delle regioni italiane più depresse. In questa battaglia egli conosce tutte le amarezze, sicché diffida dei giudizi «superficiali ed erronei» che liquidano la politica di questo dopoguerra nel Sud con la troppo sbrigativa condanna: «Tutto sbagliato, tutto da rifare».

Anche se la realtà è inferiore alle speranze, Novacco è il primo a sostenere l'imponenza di mutamenti verificatisi nel Mezzogiorno dal 1950 ad oggi. Il successo è minore di quello che avrebbe potuto essere con una maggior costanza di propositi e senza rinunce premature alle scelte via via fatte. Si è cominciato con l'idea di colmare l'arretrato in fatto di infrastrutture (strade, acquedotti, fognature, eccetera) e sviluppare l'agricoltura e le industrie ad essa collegate; dopo pochi anni si è abbandonato questo filone e si è deciso di puntare sulle iniziative di base (siderurgia e petrolchimica); ma anche questa moda è cambiata presto, sotto l'infittirsi delle critiche alle «cattedrali nel deserto», per la politica dell'industria tecnologicamente avanzata o ad alta occupazione, diretta e indiretta.

Inaugurata con la legge per la Cassa del 1971, questa politica aveva sfruttato la «contrattazione programmata» con le grandi imprese per gettare le basi di accordi che lasciavano prevedere cospicui investimenti per parecchi anni e un aumento incoraggiante dei livelli di occupazione. La recessione degli anni successivi ha però fatto sì che — salvo quelli dell'Alfa Romeo e della Fiat — quasi nessuno dei «blocchi di investimento» sia stato di fatto realizzato. Rischiano così di saltare persino i «pacchetti» della Sicilia e della Calabria, nonostante solenni impegni della classe politica, e i piani di settore, [illegible] come quello chimico, aeronautico.

Il «pendolarismo» dei propositi non è ancora finito: volge attualmente la moda degli investimenti ad alta intensità di manodopera, ma spesso i politici e gli imprenditori che affermano di condividere questa tesi non si preoccupano di assumere atteggiamenti coerenti con tale adesione. E' questo uno dei maggiori pericoli, a giudizio dei meridionalisti. Questi ultimi sostengono da anni che il Mezzogiorno ha sempre sofferto di una politica economica «generale» in totale o parziale contraddizione con quella a favore delle regioni meridionali.

Nonostante che tutti i partiti, quelli al governo come quelli all'opposizione, che le grandi confederazioni sindacali — così come la Confindustria — proclamino a parole la «centralità» del problema del Mezzogiorno per il futuro del nostro Paese, i fatti non risultano coerenti con le parole. Lo dimostra anche la lentezza nell'applicazione dell'ultima legge per la Cassa (la n. 853 del 1971) che si vorrebbe ora rivedere largamente ancora prima di averne attuate tutte le norme.

Tra le norme ancora in attesa di applicazione Novacco ne ha citate parecchie: la più importante è quella che prevede l'istituzione della Finanziaria Meridionale, che non dovrebbe essere concepita come una Gepi-Sud ma come «uno strumento moderno d'intervento, sia per assicurare in forme organiche la partecipazione al capitale di rischio di imprese operanti nei settori tecnologicamente avanzati, sia per facilitare la realizzazione dei necessari "programmi promozionali di settore"».

Oltre alla completa applicazione della legge 853, occorre — ha aggiunto Novacco — «introdurre nuove, specifiche ed efficaci misure direttamente rivolte a diminuire il costo del lavoro nel Sud. Ciò potrebbe avvenire o per via di una più elevata, diffusa e generalizzata fiscalizzazione degli oneri sociali, o attraverso la concessione alle imprese di contributi monetari commisurati alla nuova mano d'opera stabilmente occupata. Misure di tal genere concorrerebbero ad equilibrare il sistema degli incentivi e a determinare convenienze nuove per iniziative ad alta intensità di lavoro — sia industriali sia turistiche — da localizzare nel Sud».

Arturo Barone

Cinquecento delegati a Viareggio

I Comuni preoccupati per i deficit finanziari

Approvato un documento che denuncia l'inefficienza della macchina statale

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 23 settembre.

Dopo due giorni di dibattito, i circa cinquecento partecipanti al Convegno nazionale dell'Associazione dei Comuni d'Italia hanno approvato nella notte un documento conclusivo che valorizza alcuni concetti portati in discussione e che sostanzialmente denuncia: «La vecchia macchina centralizzata dello Stato ha dimostrato e dimostra sempre più la sua incapacità funzionale».

E' un discorso vecchio, ma che la riforma fiscale porta alla ribalta oggi con maggiore vivacità. Per i quattro anni del periodo transitorio della sua applicazione i Comuni continueranno a ricevere nella ripartizione del gettito tributario la stessa quota che ricevevano prima, con un piccolo aumento percentuale. Questo dovrebbe rispondere all'introito delle imposte comunali soppresse, tra cui quella di famiglia. La preoccupazione è grande, i bilanci comunali sono già in crisi pericolosa, c'è il rischio che essa si aggravi con il conseguente blocco totale di ogni attività.

Da questa considerazione nasce la richiesta di tre «misure urgenti» per la finanza degli Enti locali: consolidamento della situazione debitoria anche al fine di rilanciare la possibilità di investimento dei Comuni e delle Province; immediata approvazione della legge per il ripiano dei bilanci deficitari superando i meccanismi centralizzati e garantendo il credito a basso costo e in modo tempestivo; rimozione delle restrizioni creditizie praticate dagli istituti bancari che determinano pesanti conseguenze per tutti gli investimenti sociali da parte degli Enti locali e superamento dei limiti posti alle capacità delegabilie.

I Comuni e le Province chiedono cioè che il deficit dei loro bilanci venga appianato con mutui a basso tasso e a lunga scadenza, con intervento dello Stato per il pagamento degli interessi. Ma chiedono anche una maggiore autonomia. E qui il discorso da tecnico diventa anche politico.

«I gravi problemi che stanno di fronte al Paese per la ripresa economica, la lotta all'inflazione e al carovita, la difesa della salute dei cittadini — dice il documento — esigono che insieme alle riforme economico-sociali siano inscindibilmente attuate le riforme delle strutture politico-amministrative le quali rinnovino profondamente l'ordinamento dello Stato su basi decentrate e autonomistiche».

Aggiunge: «Di qui l'esigenza di avviare un nuovo corso della finanza pubblica che attui una riqualificazione di tutta la spesa pubblica, una più incisiva e perequata politica tributaria, una selettiva erogazione del credito nel rispetto delle priorità sociali. Ma ciò richiede nel modello unitario e pluralista dello Stato italiano la messa in moto di meccanismi di intervento più tempestivi ed efficaci, atti a disboscare la selva degli Enti e degli organismi burocratici centrali e periferici eliminando doppioni di uffici e servizi e riconducendo tutta l'utilizzazione delle risorse attorno alle assemblee elettive sorrette dall'attiva partecipazione delle popolazioni. La prima scadenza per un confronto sulle scelte in coerenza con tali indirizzi è rappresentata dal bilancio dello Stato per il 1974. Il progetto di bilancio proposto al Parlamento conserva, purtroppo, inalterata tutta la struttura di quelli presentati in precedenza».

Domenico Garbarino

La tensione aumenta, continuano le polemiche

Ancora incidenti a Napoli Tre feriti e cinque fermati

I fascisti diffondono false notizie - In comizi improvvisati affermano che i due feriti di venerdì sono morti; in realtà sono degenti all'ospedale in non gravi condizioni

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 23 settembre.

Ancora incidenti e proteste a Napoli. Oggi, un gruppo di giovani («Siamo pescivendoli», dicevano) ha organizzato improvvisi comizi spiegando ai passanti che i due disoccupati feriti venerdì, in via Duomo, erano morti. «Così non si può andare avanti, gridavano, domani ne vedremo delle belle».

I due feriti, in realtà, sono ricoverati al «Cardarelli» e le loro condizioni non sono gravi. A Pozzuoli, un ragazzo di «Ordine Nuovo», Alfredo Cacace, distribuiva manifestini in cui si accusava il governo di «esaltare la resistenza cilena per nascondere la miseria e la corruzione in Italia»; un giovane ha strappato il volantino ed è stato aggredito. Nella rissa, tre persone sono rimaste ferite: Pasquale Chiara, 17 anni; Edoardo Di Benedetto, 18 anni, Nicola De Rosa, 20 anni. I carabinieri hanno compiuto cinque fermi.

Un centinaio di venditori ambulanti del quartiere Sanità (uno dei più poveri di Napoli) è sfilato in corteo, stamane, davanti al municipio. Rimasti senza lavoro, gli ambulanti volevano parlare con il sindaco, ma il professor De Michele, dalle 8 di stamane è a Roccaraso, la tradizionale villeggiatura dei napoletani.

La città continua ad avere una giunta «fantasma»: De Martino vuole un ricambio di uomini (non di formula) e Gava, i cui amici sono al vertice dell'amministrazione, ha detto: «A Napoli, non vi sono altre legna da ardere», come dire che gli uomini di ricambio non esistono. Si discute e si pensa — oggi è domenica — ma la pausa di riflessione durerà forse tutta la settimana, mentre i quartieri poveri e le migliaia di disoccupati minacciano di insorgere e il giornale locale di estrema destra scrive nell'editoriale: «Voi non sapete che la reazione è in moto, il giocattolo sta per rompersi, e si avvicina la resa dei conti». Una minaccia alle istituzioni democratiche fatta in risposta ad alcune dichiarazioni dell'avvocato Servidio, fanfaniano, ex presidente della Regione, sostituito dal professor Cascetta, degli amici di Gava.

Oggi c'è chi dice che la crisi di Napoli si deve risolvere nel giro di 48 ore, o trasformerà la città in un centro di guerriglia neofascista e porterà il governo nazionale alle dimissioni.

L'estrema destra sfrutta le lotte di corrente nei partiti di maggioranza e gli errori passati dell'amministrazione comunale. Ad esempio, il 29 novembre 1972, prima del colera, la giunta decideva di assumere in servizio straordinario 450 operai generici per la nettezza urbana, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del ministero con lettera n. 140163 Divisione II 10 giugno 1972 inviata alla prefettura di Napoli.

Queste assunzioni non sono mai avvenute perché i partiti non si sono messi d'accordo sulle «carature», cioè su come spartirsi i posti tra i propri «fedelissimi». Ora si profila una denuncia della magistratura per omissione e ritardo di atti d'ufficio.

Il 21 marzo 1973, con delibera numero 181, presenti quattordici assessori e il sindaco, la giunta prendeva atto e approvava (dieci voti a favore e cinque contrari) la decisione della commissione amministratrice dell'Aman (Acquedotto napoletano) presa il 2 marzo 1972 per il completamento dell'organico. In pochi giorni, le assunzioni erano state fatte e avallate, anche se il consiglio di amministrazione dell'Aman era scaduto da tre anni e le assunzioni dovevano, quindi, essere bloccate.

Ora c'è chi dice che queste sono «piccole beghe, che accadono dovunque» e che a rivelarle «si fa il gioco dei neofascisti»: chi ha fatto il gioco dell'estrema destra sono stati, invece, gli amministratori, perché non è avvenuto un taglio netto con la vecchia gestione di Lauro, che, su 138 miliardi della legge speciale per Napoli, ne spese, forse, due per le fognature, vecchie del 1875 e rimaste quali erano nel 1951, quando la città aveva 400 mila alloggi, mentre ora ne ha 800 mila.

La situazione è grave. Dopo il colera, la giunta ha deciso di assumere 250 netturbini (e gli altri 4507) e 200 disoccupati occupavano l'ufficio di collocamento. Il dirigente della Cisnal, Carano, proponeva di assumerli, contro le norme che prevedono una graduatoria in base all'anzianità, ai carichi di famiglia e così via. L'ufficio provinciale del Lavoro accettava la proposta, ma Cisl, Cgil e Uil chiedevano l'intervento del ministro del Lavoro, Bertoldi, e le assunzioni ora sono bloccate.

I disoccupati, che avevano avuto dai mai l'assicurazione del posto di lavoro, venerdì hanno assaltato e devastato l'ufficio di collocamento in via Duomo, scontrandosi con la polizia: due persone sono finite all'ospedale. In quelle ore di paura, una «500» percorreva Capodichino ed il rione San Giovanniello: un altoparlante incitava alla rivolta, urlando che era stato ucciso un bambino; si parlava di «commandos» neofascisti, pronti a dare una lezione agli amministratori di centro-sinistra e la polizia era consegnata nelle caserme. Una strategia della tensione che trova riscontro nella minaccia del giornale di Lauro: «Si avvicina la resa dei conti».

Piero Cerati

Colera

In Puglia altri sette ricoverati

Bari, 23 settembre.

(a. c.) Nelle ultime 24 ore — i dati sono stati comunicati dall'Assessorato regionale alla Sanità — negli ospedali pugliesi sono state ricoverate per colera 7 persone e ne sono state dimesse 14.

A Taranto sono stati accertati, tra i ricoverati dei giorni scorsi, tre nuovi casi di colera. I malati sono: un pescatore di 30 anni, ricoverato venerdì scorso — che non si era vaccinato né aveva praticato alcun tipo di profilassi —; un pescivendolo di 68 anni ed un manovale edile di 51, i quali, a differenza dei loro familiari, non si erano fatti vaccinare.

Ecco la situazione. Nell'ospedale di Taranto (5 le persone ricoverate e 7 quelle dimesse) i degenti sono 13, dei quali 4 sicuramente colpiti dall'infezione colerica. Negli «Ospedali riuniti» di Foggia (una persona dimessa e nessuna ricoverata) i degenti sono 8, dei quali 3 colpiti da colera. Nel Policlinico di Bari (2 persone ricoverate e 5 dimesse) 34 degenti dei quali 15 affetti da colera. A Lecce ed a Brindisi nessuna persona è stata ricoverata nelle ultime ore.

Napoli, 23 settembre.

(a. l.) Altre tre persone sono state ricoverate oggi pomeriggio nell'ospedale «Cotugno».

A Terranegra, vicino a Padova

Leone commemora le vittime dei Lager

In occasione del trentesimo anniversario dell'internamento - Presenti anche Rumor e Gui

Padova, 23 settembre.

Il presidente della Repubblica Leone è intervenuto stamane alle manifestazioni organizzate a Terranegra, a pochi chilometri da Padova, in occasione del «trentesimo anniversario dell'internamento». Intorno al Capo dello Stato si sono riuniti migliaia di ex internati e familiari di quei 30 mila tra ufficiali e soldati dell'esercito italiano che, all'indomani dell'8 settembre 1943, preferirono la deportazione nei campi di concentramento in Polonia e in Germania piuttosto che continuare a combattere a fianco dei nazisti. Il Capo dello Stato, al suo arrivo, è stato accolto dal presidente del Consiglio Rumor, dall'onorevole Lucifredi, dal senatore Albertini, dal giudice costituzionale Crisafulli e dal ministro Gui.

Nel suo discorso Leone ha detto: «Questa e analoghe cerimonie hanno valore e significato non solo per quella prestigiosa carica di valori patriottici e umani che rivivono nel loro perenne linguaggio morale, ma anche per quello che devono stimolare nella nostra continua meditazione sul presente e sul futuro sviluppo della comunità nazionale».

«Dietro di voi, dietro l'indescrivibile calvario che iniziò l'8 settembre 1943 — ha proseguito Leone — c'erano tre durissimi anni di guerra: una guerra che i soldati affrontarono, pur nel quadro di un delittuoso stato di impreparazione, con coraggio e con spirito eroico».

Infine Leone ha affermato: «Oggi la patria si serve stando uniti, responsabili e attenti nella dura ma ben impegnata battaglia per la risoluzione dei problemi economici, accanto all'opera che svolgono Parlamento e governo. E quanto di contributo a tal fine può essere dato o può continuare ad aversi da parte di forze politiche, sindacali, sociali, del mondo della cultura, col nostro impegno quotidiano, con la rinuncia al nostro egoismo, con una maggiore laboriosità, tutto ciò costituisce il vero patriottismo di questo momento». *(Ansa)*

Alla presenza di Leone

Aperto il congresso di medicina legale

Roma, 23 settembre.

(g. g.) Il Capo dello Stato è intervenuto questa sera alla cerimonia con cui è stato inaugurato il nono congresso di medicina legale nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Dopo l'intervento ufficiale del professor Cesare Gerin, presidente del congresso, ha preso la parola Leone per ricordare ai numerosi professori italiani e stranieri che partecipano ai lavori come la medicina legale abbia percorso, in questi ultimi tempi, «tappe portentose» per diventare un «supporto indispensabile» alle indagini giudiziarie.

Solenne cerimonia civile e religiosa nella cittadina

I partigiani sono tornati a Boves per ricordare l'eccidio dei nazisti

Presenti delegazioni e gonfaloni di tutti i Comuni medaglie d'oro della Resistenza - Un discorso del sottosegretario Sarti

(Nostro servizio particolare)
Boves, 23 settembre.

(g. d. m.) E' stato commemorato oggi l'eccidio di Boves, comune di ottomila abitanti, a otto chilometri da Cuneo, decorato di medaglia d'oro al valor militare e al valor civile. Sono intervenuti, oltre al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Sarti, gli onorevoli Manzola, Gasco e Giorgio La Malfa, autorità regionali e locali e delegazioni di associazioni partigiane e di altre città decorate con la medaglia d'oro: Cuneo, Sesto San Giovanni, Alba, Marzabotto, Milano, Genova, Modena, Bologna.

Dopo la messa, celebrata dal parroco don Luciano, attraverso le vie della cittadina si è snodato un corteo che ha raggiunto il sacrario che ricorda i Caduti della guerra partigiana ed il monumento ai Caduti di tutte le guerre, dove sono state deposte corone d'alloro. Subito dopo vi sono stati i discorsi del sindaco Biarese, dell'ex maggiore della guardia di finanza Pigarra (un livornese che nel 1943 si unì alle truppe del capitano Ignazio Vian per istituire la prima formazione partigiana della zona), e dell'on. Sarti.

Dopo aver reso omaggio alla memoria delle vittime civili e militari, e ricordato il sacrificio di due sacerdoti, trucidati come ostaggi dai nazisti, Sarti ha detto che il fascismo, ricostituitosi dopo l'armistizio, mostrò a Boves, avallando i crimini nazisti, il proprio vero volto: contro la nazione, contro la libertà, contro lo Stato.

«*Il monito terribile di Boves è sempre di attualità* — ha affermato Sarti — *e va inteso anche oggi come un impegno di vigilanza, di solidarietà e di lotta di quelle stesse forze che, nella piccola città subalpina, subito dopo l'8 settembre, crearono, con la Resistenza, il nuovo Stato democratico: uno Stato che deve essere difeso sempre nei suoi lineamenti essenziali: democratico, pluralista, aperto alla partecipazione popolare, garante della libertà*».

«*Alle minacce del totalitarismo* — ha proseguito il sottosegretario — *la democrazia deve rispondere, e non solo in Italia, realizzando la ricchezza di tutti i propri contenuti: chiudendo i varchi della debolezza, del qualunquismo e dell'inefficienza, attraverso i quali il fascismo è storicamente passato per la conquista del potere. L'illusione di poter cavalcare il fascismo, per realizzare un diverso ordine costituzionale comunque democratico, è fallace ed assurda, come recenti esperienze dimostrano, perché ogni dittatura, a Santiago come a Praga, muove in una logica che esige di essere portata fino in fondo*».

«*Ma anche la democrazia* — ha concluso Sarti — *ha la sua logica, che è quella delle coscienze illuminate dalla libertà e non ammette compromessi. In essa si muove il governo della Repubblica, impegnato al più risoluto presidio delle conquiste democratiche, contro ogni violenza*».

Monumento a Togliatti in provincia di Grosseto

Grosseto, 23 settembre.

Un monumento alla memoria di Palmiro Togliatti è stato inaugurato dall'onorevole Ingrao, del pci, a Bagno di Gavorrano, in provincia di Grosseto.

Il monumento, voluto e costruito dai minatori della Maremma, è alto cinque metri. Su due grossi blocchi di marmo si erge una stele con l'immagine di Togliatti. *(Ansa)*

inizia la
VENDITA AUTUNNALE
continuano le
OFFERTE SPECIALI
da

AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - VIA DI NANNI 120

TUTTO PER LA SCUOLA
Sconto ai dipendenti FIAT, ENAL, RAI

CARTELLE - ZAINI
offerta speciale L. 1200; cuoio L. 1500; cinghiale L. 1900; Napel colori vivaci L. 1800-1900; pelle vero cavallino L. [illegible]

BORSE
stock pelle L. 3900-5500 in più; stock lucertola Lire 15.900; stock vero coccodrillo L. 19.900; stock vero pitone L. 8900

TRACOLLE
tessuto scritte e disegni inglesi, americani L. 1450-1950 in più

OMBRELLI
uomo scatto L. 1900; accorciabili L. [illegible]; [illegible] Lire [illegible]

VALIGIE: set 2 valigie espanso L. 7900; set 3 valigie Astor L. 13.900. Inoltre: valigie e completi viaggio cuoio, Moplen, Samsonite, Del Bey, piuma per aereo tessuto, skay. Bauli da L. 5900 in più.

Vasto assortimento astucci, matite, sacchi ginnastica, portalibri, cinture, [illegible], porta dollari, necessaire, articoli regalo, borsotti uomo.

appartamenti
case, terreni
tenute agricole
complessi turistici
parlatene a...
gabetti

VERSO GLI "EROS CENTER„

Le nuove pasionarie del mestiere antico

Non sarà sfuggita la notizia diramata giorni fa dall'« Ansa » circa i provvedimenti disciplinari presi dal ministero delle Poste a carico della dipendente Concetta Sciascia Canni di 34 anni, già indossatrice; la quale, più nota come « Titti », ha di recente fondato la *Lidp* (Lega italiana per la difesa delle prostitute), primo passo verso la costituzione, anche in Italia, di quell'« *Eros Center* » verso cui tendono i suoi sforzi.

"Titti" Sciascia

La fiaccola, che nessun ministro può spegnere, è in buone mani: ché quasi contemporaneamente alla diffusione di quella notizia, il settimanale francese *Elle* ha pubblicato un ampio servizio su Jacqueline Trappler, che dell'« *Eros Center* » (onde ha derivato l'antonomasia Mme Erose Center) è la più strenua e fattiva promotrice. Del resto neppur lei è sola: altre consorelle europee si battono per i costituendi « Centri d'amore », e ad Amburgo, Francoforte e Costanza il disegno sarebbe già entrato in fase sperimentale.

Ma in che consiste l'« *Eros Center* », che com'è si propone, in che differisce dalle ordinarie provvidenze a favore del « più antico mestiere del mondo »? La radice è senza dubbio femministica, ma d'un femminismo non punto utopistico, con gli occhi aperti e i piedi in terra. L'intero negozio dell'amore mercenario è puntualmente ri-stimato alle interessate cui sole compete; in certo senso, si rinnovano i fasti solitari della meretrice di Babilonia e delle cortigiane del Cinquecento. Ma d'altra parte lo spirito del «Centro» è rigorosamente corporativo. Liberato il campo dalla figura del prosseneta (la sola vera vergogna, dice la Trappler, della prostituzione), le interessate, con alle spalle gruppi finanziari, si gestiranno da sé in regime cooperativistico, non lasciando al « protettore » il menomo margine per « proteggere » alcunché.

L'organigramma del « Centro d'amore-tipo » comporta una Presidente, una Vicepresidente, una Tesoriera, una Camarlinga e due Ispettrici; le quali tutte, facendo la spola da un ufficio all'altro, si potranno per avventura vedere scutrettolare pei lunghi corridoi. Il cliente che avesse qualcosa da osservare, dovrebbe soltanto premere un bottone, come all'Hilton.

Anche un cieco s'accorge che questa è una risurrezione della *maison close*, ma così investita dalla più moderna tecnologia, così scevra del senso dell'illecito e della correlativa clandestinità (vetri, invece che impannate o tramogge) e per converso così saturata dal genio degli affari, da risultare irriconoscibile o per meglio dire ribenedetta dal clima permissivo dei nostri tempi.

La terminologia avvelenata che su questa materia andava al tasto e riboccava di sinonimi ed eufemie, diventa quella di un organico aziendale, dove ogni nome è certo, impermutabile e dignitoso, principiando da quello delle « signorine » o « ragazze » o « clienti » come confusamente si domandavano, e che ora, dal radicale *Eros*, si diranno « *erotesses* », nome graziosissimo, che foggiato su « *hostess* », richiama l'idea di un'assistenza da prestare e quindi d'una professione socialmente utile e decorosa.

Non più l'antro fornicatorio, ma un « building », dalle pareti rifilate e scintillanti; non più l'empia espressione « andare a donne », ma « passare al *Center* », come si va alla banca a fare un prelievo. Piace meno, se mai, che, posto il carattere industriale dell'istituto, anche qui viga la legge del « poco cacio, meno Sant'Antonio », ossia che chi più spende meglio sta. Come per le locande nella guida Michelin: « tre stelle » assicurano giovani poliglotte, colte, eleganti, punto affrettate e molto carine; « due stelle », trattamenti più andanti e tempi più stretti; « una stella », il sufficiente e qualcosa di più. Ma per tutte le categorie sono promesse camere fiorite, mobiliate in stile, chiare, e un impenetrabile sipario sui riti d'Igea, prima e dopo l'atto d'amore.

Con tanta gente che si divincola dal sistema, le « *erotesses* » anelano a entrarvi. Anche la Trappler è stata « una di quelle » (e di che tinta!), e per le molte disgrazie toccatele come donna-oggetto, si autodefinisce « un disgraziato accidente della società dei consumi ». Ora non più. « *Entrare nel sistema, è fare parte di un tutto, è altra cosa che non essere minate: per ciò appunto intendiamo dare alla nostra azione una solida ossatura giuridica... Eravamo 'filles', stiamo per diventare 'femmes'* ». Secondo lo statuto le « *erotesses* » si devono aiuto e assistenza, e s'impegnano a consigliarsi reciprocamente « secondo la fede e la carità cristiane » (uno dei Centri embrionali ha appunto preso il sottotitolo « Associazione delle Piccole Sorelle del Cuore »). Ogni candidata promette sull'onore di rispettare le leggi civili e penali, di pagare i balzelli, di vivere senza mezzano e d'investire i propri risparmi esclusivamente nella propria patria.

Donna intelligente, la Trappler ha antiveduto l'obiezione che in un ambiente così tecnicizzato e asettico l'uomo abbia a sentirsi raggelato, mancandogli sotto i piedi la poetica crepuscolare della *maison*, intesa come gineceo tagliato fuori dal mondo, come discesa alle Madri. Ma quali Madri se lo Sfruttatore, ancorché non la mostrasse, vi teneva la sua zampa? Quale gineceo, se tutto vi era ignobilmente truccato a contemplazione dei babbei, che non s'accorgevano, sacrificando a quelle veneri dimidiate, stanche, spesso rospe, d'ingrassare il porco?

La va altrimenti col « *Center* », dove la professionista dell'amore, padrona di sé, giuridicamente garantita, redenta dalla morale del lavoro e del guadagno, richiamerà intorno a Eros le Grazie d'una lieta disposizione, fornendo un'opera, a seconda delle « stellette », compiuta e perfetta. Né mancherà, chi ancora lo esigesse, il senso del peccato, che è cosa soggettiva, e nemmeno il brivido annunciatore del dio d'amore, il quale non guarda all'edilizia più o meno progredita, alle strutture tecnologiche, alla funzionalità dei servizi ecc., ma si forma naturalmente da sé, in qualsivoglia ambiente, tosto che la donna dia segno di apparire.

Andrebbe a picco soltanto la vecchia retorica, spesso insopportabile, della « casa chiusa »; e al suo posto ne sorgerebbe un'altra, più aggiornata. E perché l'idea di centralità implica quella di periferia, non è affatto detto che nell'« *Eros Center* », ora che il tabù del sesso è pressoché abbattuto, non torni a germinare per grazioso incidente l'amore ingenuo e sentimentale, così come avviene talora nel rimescolio dei supermercati e dei grandi magazzini. Che dalle sue rutilanti porte girevoli qualche « *erotesse* » non avesse ogni tanto a svignarsela per andarsi a sposare.

Leo Pestelli

IL NOSTRO INVIATO NELLO STADIO DI SANTIAGO DEL CILE

Una prigione per quattromila

Uno spettacolo raggelante - Mentre un colonnello spiega ai giornalisti con quanta umanità vengono trattati i detenuti politici, giunge un grosso furgone: militari con il mitra in posizione di sparo fanno scendere dal veicolo una ventina di giovani terrorizzati con le mani dietro la nuca - "Siamo lavoratori, ci trattano malissimo", hanno urlato ai visitatori stranieri

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 23 settembre.

Una prigione per quattromila, forse anche di più, una prigione all'aperto, sterminata quanto può esserlo uno stadio moderno. Ricordo il giorno in cui questo stadio nazionale di Santiago fu inaugurato, nel 1962, per i Campionati del Mondo. Allora le gradinate erano fitte di tifosi esultanti. Oggi sono gremite di detenuti. Perché la giunta dei generali abbia deciso di farci vedere questo spettacolo non saprei dire, forse per dimostrare al mondo che i generali cileni non sono poi crudeli come si vorrebbe dipingerli. Era una giornata di caldo sole primaverile ed il colonnello Jorge Espinoza, salito su una cassetta ci raccontava come trascorrono la giornata i prigionieri. « Al sole, sulle gradinate », disse il colonnello come se quei prigionieri fossero lì soltanto per fare dell'elioterapia.

Santiago del Cile. Una scena di ieri all'ingresso dello stadio, dove sono imprigionati anche molti stranieri (Telefoto Associated Press)

Aria spaurita

Mentre raccontava con quanta umanità fossero trattati i detenuti, arrivò un grosso furgone, furono spalancate le porte posteriori e, mani dietro la nuca, affiancati da militari col mitra sempre in posizione di sparo, scesero una ventina di giovanotti dall'aria spaurita, gli sguardi angosciati. Il gruppo dei duecento giornalisti, fotografi, operatori televisivi corsero a guardare lo spettacolo. Il colonnello Espinoza rimase solo su quella cassetta, come su un grottesco podio. Spariti i detenuti sotto le arcate dello stadio, tornammo da lui, per le ultime istruzioni. « Non avvicinatevi ai detenuti, non parlate con loro, non dategli nulla ».

Lo seguimmo nell'interno dello stadio, e lo spettacolo divenne raggelante.

Raggruppati secondo criteri di scelte spontanee, i detenuti stavano chi in piedi, chi sdraiato, chi accuratamente vestito, chi a torso nudo. Alcuni rimasero coricati sul cemento senza curarsi di noi, come volessero rifiutare di esibirsi. Gli ordini non furono osservati, premendo contro gli sbarramenti di soldati il gruppo di giornalisti tentò di avvicinarsi alla rete dietro la quale c'erano i prigionieri. Vi riuscirono solo parzialmente, ma abbastanza per intavolare una conversazione urlata, a distanza. Quanti siete? Diecimila. Vi trattano bene? No, malissimo. Che cosa vi danno da mangiare? Solo fagioli. Qualcuno tentava di far giungere fino alle nostre orecchie il numero di telefono di casa sua.

Capimmo solo che attendevano da oltre dieci giorni di essere interrogati, insistevano perché appoggiassimo le loro richieste. Siete comunisti?, gridò un giornalista. No, siamo lavoratori, fu la risposta. Qualcuno chiese una sigaretta, e qui la scena divenne drammatica. Dal bordo della pista i giornalisti incominciarono a lanciare pacchetti di sigarette, ed i detenuti si buttavano a raccoglierle contendendosele quasi con ira. Alcuni pacchetti cadevano al di qua della rete, ed i soldati messi lì di guardia, li raccattavano e glieli porgevano.

Nel trambusto, un collega riuscì a farsi sentire e gridò: « Ci sono italiani? La risposta fu: non ce ne sono ». Più tardi, invece, il colonnello Espinoza disse che sì, ce n'erano alcuni, ma non sapeva quanti, né conosceva i loro nomi.

Con calma, però decisi, i soldati riuscirono a risospingerci sul tappeto erboso del campo, ed il dialogo fu interrotto. Rimanemmo lì, a guardarci, come separati da distanze invalicabili. In maggioranza erano giovani, quasi ragazzi, con le chiome lunghe e apparivano se non sereni, indifferenti. Una delle ultime domande che gli avevamo rivolto era stata: Avete paura? La risposta fu corale, urlata da tutti, e fu un no prolungato, fragoroso.

Molte donne

Sui sedili più alti, separate dagli uomini, alcune donne detenute guardavano la scena e ridevano. Tra di loro c'era una negra, dalla capigliatura crespa e lo sguardo protervo. « Quella è una straniera — mi disse un funzionario — in Cile non vi sono negri ». Anche i giovani prigionieri, ormai stanchi di esibirsi, assumevano atteggiamenti irridenti. Che strana prigione, veniva di pensare. Molti detenuti avevano lavato la biancheria ed avevano steso i panni sulle transenne delle gradinate ad asciugare. Altri avevano teso le coperte di lana a fare una tenda per stare al caldo, ma riparati dal sole.

Sotto un porticato, al sole, un'autolettiga della Croce Rossa, con medici in camice bianco; erano pronti per ogni evenienza, ma pare che abbiano avuto poco lavoro finora. C'era anche una delegazione della Croce Rossa Internazionale che indaga sul trattamento riservato ai detenuti, specialmente ai forestieri che, secondo la dichiarazione del colonnello Espinoza, sono duecentoquaranta.

La presenza di medici civili e della Croce Rossa Internazionale dovrebbe essere garanzia sufficiente per la sicurezza dei detenuti, ridare un po' di calma ai loro familiari allarmati dalle voci che nello stadio ci sarebbero state sparatorie con morti e feriti.

Compiuto il giro di tutto lo stadio, ci riunimmo in una tribunetta per la conferenza stampa del colonnello Espinoza. Dall'11 settembre, giorno del « golpe », gli arrestati si aggirano sui settemila, attualmente ce ne sono quattromila, ogni giorno, accertata la loro estraneità alla resistenza armata, o l'appartenenza ai gruppi di estrema sinistra, vengono rilasciati dai tre ai quattrocento detenuti. Per questo le cifre oscillano continuamente. Alcuni escono liberi, ma altri entrano a rimpiazzarli, lo abbiamo veduto all'ingresso dello stadio. Ma gli arresti di questi giorni sono stati molto pochi, ha detto il colonnello Espinoza. I processi sono lenti per forza, molti detenuti hanno dato false generalità, hanno perduto o distrutto i documenti personali, e ciò fa perdere tempo per gli accertamenti.

Quanti sono stati ritenuti colpevoli finora, gli è stato domandato. Non sono la persona più indicata per dare queste notizie, fu la risposta. Ci sono detenuti anche alla Scuola di guerra, come si dice? Non lo so, ha risposto il colonnello. Non ha parlato dei maggiori esponenti socialisti, comunisti e del Mir confinati in una piccola isola del Pacifico. Ci ha detto, invece, che cosa mangiano i detenuti.

La mattina si alzano quando vogliono, la colazione incomincia ad essere servita alle otto, caffelatte e pane. Fagioli e pasta a mezzogiorno. Un brodino, o una tazza di caffè con pane la sera. Dove e come dormono? Nei corridoi dietro le tribune, tutti hanno un materasso e coperte sufficienti, non soffrono per il freddo notturno. Possono ricevere notizie dai familiari attraverso biglietti lasciati all'ingresso. Non possono ricevere indumenti e ciborie. Le donne arrestate sono trentaquattro, nello stadio vi sono anche 12 giornalisti, tutti cileni.

Anche negri

La conferenza stampa è terminata, bisogna andare. Dalle Ande ancora coperte di neve scende l'aria rigida che induce i prigionieri a rientrare nei corridoi che gli fanno da camera da letto. Ne avremo visti un migliaio sulle gradinate, e gli altri? C'è chi ama il sole e chi ama l'ombra, ha risposto il colonnello. In un corridoio, un gruppo di detenuti appena arrivati attendono di essere registrati da un ufficiale e da una soldatessa. Tra loro vi sono alcuni negri e mulatti, forse brasiliani, o cubani. Erano molti i giovani stranieri che accorrevano in Cile per vivere nella patria socialista di Allende, e fatalmente finivano per militare nel Mir, il più forte gruppuscolo di estrema sinistra cileno. Il « golpe » li ha sorpresi, ed essi non hanno tante amicizie per potersi nascondere.

Fuori dallo stadio, tra alberi di pesco già fioriti, gruppi di donne attendono che noi ce ne andiamo per correre poi immediatamente verso le cancellate dello stadio a implorare di fargli almeno solo vedere i loro figlioli, fratelli, fidanzati, mariti. Se ciò è stato concesso a giornalisti stranieri, perché non a loro? Dietro le cancellate, mitra in posizione di sparo, i soldati ascoltano impassibili le lagrimanti implorazioni.

Francesco Rosso

GIORNI E NOTTI NELL'ATLANTICO

Così si vive (e si digiuna) sulla grande barca a vela

(Dal nostro inviato speciale)
Dalla Kserb Koala, 23 sett.

Inizia oggi la terza settimana di regata intorno al mondo. Navighiamo tra le Canarie e le isole di Capo Verde. Fin da quando siamo partiti non abbiamo più visto terra. Sotto questo punto di vista anche le Canarie hanno rappresentato una grossa delusione: contavamo di avvistare almeno il Pico de Teyde, alto un poco meno del Monte Bianco (3718 metri), ma dobbiamo continuare ad immaginarcelo; siamo infatti arrivati in piena notte nel canale tra le due isole di Lanzarote e Fuerteventura, da una parte, e la Gran Canaria dall'altra.

D'ora in avanti, per un mese, non dovremmo vedere altre terre. Ognuno ormai è abituato a dondolarsi in controtempo con il Koala, a rimanere sveglio dalle 2 alle 4, per ripiombare nel sonno dieci minuti dopo aver lasciato il timone. La provvista di bordo è abbondante, tuttavia è bene pensare ad eventuali piatte.

I pasti vengono serviti nelle ore più strane. Menù di oggi: al mattino patate e scatola di carne saltata in padella con cavolini di Bruxelles e cipolle, macedonia di frutta; alla sera, in ora variabile tra le 19 e le 23, minestrone di ceci, uova al bacon, vino e caffè. Si resiste.

Curioso il fatto che la scelta dei cibi venga condizionata dai turni. Gran parte dei viveri è sistemata nei «gavoni» sotto le cuccette. Sandro Loinocono, pittore di professione, velista per vocazione e cuoco per hobby, ogni giorno «fa la spesa» andando a pescare nei vari buchi quanto gli serve. Se però è impegnato nelle manovre o nella guardia, trova le dispense chiuse per legittimo sonno dei vari membri dell'equipaggio. Così, nel caso che Doi Malingri dorma, non si beve birra e manca la pasta. Quando riposa Alberto Sacchi, mancano le conserve di frutta, latte, cioccolato, pane e sigarette.

La varietà del menù diventa per forza di cose ancora più vasta. Comunque, una bella differenza dalle gallette ammuffite distribuite sui galeoni spagnoli. Sul Koala la vita è più confortevole, tolti i periodi di mare duro, quelli di andatura di bolina troppo prolungata e — situazione peggiore di tutte — i momenti di piatta. Quando il vento manca assolutamente, il «log» (contamiglia elettronico) riporta sullo zero la lancetta indicante la velocità e comunica la sosta con «bip-bip» tipo astronave. In questi casi, che si fa? Si impreca, e ci si chiede nervosamente se anche i rivali si trovino in simile situazione. Per fortuna finora il «log» è stato per lo più spento.

I momenti più attesi della navigazione sono ovviamente quelli dei collegamenti radio. Gli operatori di Berna-Radio ogni giorno ci fanno parlare puntualmente con il giornale. Inoltre, alle 0 e alle 21, il «gruppo dei concorrenti» fa conversazioni «internee» in tutte le lingue. Ci si scambiano notizie sui venti, impressioni e — a malincuore — si comunicano i punti.

Negli intervalli si captano frammenti di conversazioni lontane. Finestre socchiuse sulla vita di sconosciuti che navigano chissà in quali mari: «Mi sposo il 2 ottobre» (auguri), «ciao papà, sono stato promosso» (bravo). Poche battute di un dialogo di innamorati. Lui da una nave nell'Oceano Indiano: «Come stai?» Lei: «Così...» «Hai ricevuto le mie lettere?». «Sì». «Mi hai risposto?». «No, e hai fatto male a telefonarmi». «Ma ascoltami, senti...».

Una scarica elettrica nella radio e tutto è scomparso. Chissà se la ragazza imbronciata ha accolto questo «my day» personale. «My day» si pronuncia alla francese «m'aider»; è la parola convenzionale della nautica per indicare «sono nei guai, ho bisogno di aiuto». Ma per i sentimenti non esiste operazione di soccorso. Ognuno è solo. Ancor più in alto mare.

Paolo Bertoldi

Sugli avvenimenti in patria

"Prudenti„ in Svizzera i calciatori del Cile

(Dal nostro inviato speciale)
Neuchâtel, 23 settembre.

Parlottano tranquilli nella hall di un ovattato albergo che s'affaccia sul lago di Neuchâtel in Svizzera. Alcuni giocano a carte, altri ridono sottovoce. Il clima, all'apparenza, è quello solito delle squadre di calcio in trasferta, e il nervosismo, che pure ci deve essere, è simulato dietro una maschera d'indifferenza professionale. Questi però sono giocatori d'eccezione. Si tratta dei componenti la nazionale cilena. Si sono lasciati alle spalle, raggiungendo l'Europa dove si esibiranno, una nazione sconvolta da un sanguinoso colpo di Stato militare.

La partita che i cileni hanno giocato oggi (un'amichevole con il Neuchâtel vinta per 1-0) è in pratica un allenamento per il più importante incontro di mercoledì, in Urss, valido per le eliminatorie della Coppa del Mondo. Ma è anche, tutto sommato, un'occasione per cercare di conoscere qualcosa di più sul salto nel buio del popolo cileno, dopo il « golpe » dei generali. Brillanti e ricchi di particolari quando si tratta di rispondere alle domande sull'attività calcistica, gli atleti cileni si chiudono come ostriche nel guscio di un «no comment», quando si accenna al « golpe ».

Leonardo Veliz, 28 anni, ala destra della squadra, capelli lucidi e nerissimi sulle spalle, baffi spioventi, parla con entusiasmo dell'attività calcistica. Diventa però evasivo quando il discorso cade sulla situazione interna cilena: «*Sono soltanto un calciatore, non mi interesso di politica. E poi questo non è certo il momento di parlarne; mia moglie aspetta un figlio...* ».

Le dichiarazioni « ufficiali » lasciano un vago senso di disagio più per il modo in cui vengono formulate (frasi mozze, silenzi, strani sorrisi), che per il loro effettivo contenuto. Fanno intuire, se proprio non la confermano, la paura che paralizza chi vorrebbe manifestare il proprio pensiero ma non può perché laggiù ha lasciato la famiglia.

g. b.

Vittorio Gorresio
IL PAPA
E IL DIAVOLO
2ª EDIZIONE
Lire 3500
RIZZOLI EDITORE

Tre ore di protesta alle "Nuove" per i fatti di Pescara

Gas lacrimogeni contro 20 detenuti che non vogliono rientrare in cella

Dopo l'"aria" un gruppo sale sul tetto di un edificio e chiede di parlare col magistrato di turno e con i giornalisti - Consegnato un documento in cui si sollecitano le riforme e l'istituzione di "commissioni di fiducia dei detenuti composte da proletari e comunisti" Scaduto l'"ultimatum", una ventina di carcerati non intende lasciare il tetto: il reparto mobile della polizia spara candelotti lacrimogeni

Per tre ore, dalle 15,30 alle 18,30 di ieri, una cinquantina di detenuti si sono rifiutati di rientrare in cella e hanno inscenato una manifestazione di protesta contro le riforme che tardano ad arrivare e di solidarietà con gli imputati del processo di Pescara, coinvolti nei giorni scorsi in gravi disordini avvenuti in aula con i carabinieri.

Il gruppo chiedeva di poter parlare con un magistrato e i giornalisti, e di consegnare loro un documento: è stato accontentato, ma allo scadere dell'«ultimatum» imposto dal giudice per rientrare nelle celle, non si è mosso dal tetto interno delle «Nuove» dove si era arroccato. E' intervenuto allora il reparto mobile della questura che ha sparato contro i detenuti una ventina di candelotti lacrimogeni. Il gas e il violento acquazzone che in quel momento si abbatteva sulla città hanno convinto i «ribelli» a tornarsene, in silenzio, nei rispettivi bracci.

La cronaca dei fatti. Ore 15,30: è terminata l'«aria», ma circa 150 carcerati del quarto, quinto e sesto braccio decidono di non obbedire all'ordine degli agenti che li invitano a tornare in cella. «Non ci muoviamo di qui — urlano —; il nostro è un gesto dimostrativo di solidarietà con i colleghi di Pescara (com'è noto, in questi giorni, si sta svolgendo nella città abruzzese il processo a una cinquantina di detenuti, imputati di aver dato vita a disordini nel carcere. Quando il presidente del tribunale ha letto l'ordinanza con cui respingeva una serie di eccezioni e istanze della difesa, ci sono stati in aula sanguinosi scontri con le forze dell'ordine, ndr.). Un portavoce dei «150», che col passare dei minuti si ridurranno a 51, chiede di poter parlare con il magistrato di turno e con i rappresentanti della stampa.

Ore 16,15: arriva alle «Nuove» il sostituto procuratore della Repubblica dottor Marzachì. Il gruppo dei carcerati ha lasciato il cortile e si è arrampicato sul tetto di un edificio interno. Intanto polizia e carabinieri circondano la prigione, il controviale di corso Vittorio è chiuso al traffico, si leva in volo l'elicottero dei carabinieri per controllare.

Ore 16,45: una delegazione di detenuti, ricevuta dal dottor Marzachì nell'ufficio del direttore, gli consegna un documento scritto a mano. Ma non è ancora decisa a far rientrare i compagni perché «i patti non sono stati rispettati, sono assenti i giornalisti».

Ore 17: il magistrato autorizza due cronisti a entrare in carcere. Alla presenza del dottor Marzachì e del direttore dottor De Mari, i giornalisti incontrano tre detenuti: Maurizio Turato, 21 anni (imputato di concorso in rapina); Giorgio Piantamore, 20 anni, (uno dei rapitori di Tony Carello); Benito Pilla, 31 anni (deve rispondere di furto). Viene distribuito il documento che nel frattempo è stato battuto a macchina.

Dice: «Al processo di Pescara, contro 58 compagni detenuti, incriminati con gravissime imputazioni per essersi ribellati al sistema carcerario italiano, il tribunale ha respinto tutte le eccezioni sollevate dalla difesa, ha fatto sgomberare l'aula e ha ordinato ai carabinieri di caricare gli imputati che protestavano. Questo avviene dopo che il ministro della Difesa Taviani ha chiesto al capo dello Stato Maggiore Henke di mettere a disposizione corpi speciali dell'esercito per intervenire nelle carceri contro i detenuti».

Il documento prosegue con un elenco delle riforme: «Abolizione della recidiva, dell'ergastolo, della chiamata di correo, riduzione delle pene per i reati contro il patrimonio, condono di un terzo della pena; riforma del sistema penitenziario; abolizione delle case di lavoro; possibilità di avere rapporti eterosessuali; istituzione di una commissione di fiducia dei detenuti, composta da proletari e comunisti, che tuteli gli interessi dei compagni carcerati, intervenendo ogniqualvolta si verifichino arbitrii ed abusi di potere, da parte dello staff dirigente».

Ore 17,30: il magistrato fa presente alla delegazione che i patti, adesso, sono stati rispettati. «Tocca a voi fare lo stesso — dice il dottor Marzachì —. Vi do 15 minuti per convincere i compagni a rientrare». Risponde uno dei tre: «Noi, con gli altri, non c'entriamo. Noi rispondiamo solo delle nostre azioni». Fuori, sul tetto, il gruppo si è ancora assottigliato: vi sono una quindicina di detenuti, capeggiati da Giancarlo Sanna, l'omicida di Giaveno, che questa mattina deve essere processato in Assise d'Appello.

Ore 18: arriva il reparto mobile della polizia. E si scatena anche un violento temporale. Gli agenti sparano una ventina di candelotti lacrimogeni che sollevano una barriera di gas irrespirabile attorno ai «ribelli» sferzati dalla pioggia. Lentamente, ad uno ad uno, scendono dal tetto e fanno ritorno in cella. Sono le 18,30: la manifestazione di solidarietà con i detenuti di Pescara è durata tre ore.

Un momento della protesta di ieri alle Nuove - Un gruppo di detenuti sui tetti in attesa di parlare con il magistrato

I ladri, entrati in un alloggio di via Conte Verde 37, hanno portato via attrezzature da sci per oltre un milione.

Zia e due nipoti avvelenati da funghi sott'olio: sono gravissimi all'ospedale

Colti, dopo cena, da nausea e dolori - Il vasetto con il cibo all'esame del laboratorio dell'Ufficio d'Igiene

Concetta Di Stefano Catalano e i nipoti Liberata e Francesco Ponzio

Tre persone — zia e nipoti — sono state avvelenate dai funghi consumati durante il pasto di sabato sera. Si sono sentiti male qualche ora più tardi e nella notte sono stati accompagnati all'ospedale. La prognosi è riservata, ma le loro condizioni sono nettamente migliorate durante la giornata di ieri.

I ricoverati sono Concetta Di Stefano Catalano, 42 anni, la nipote Liberata Ponzio, 23 anni, e il fratello di quest'ultima, Francesco, diciannovenne.

Concetta Di Stefano abita al numero 24 di via Madonna delle Rose insieme con il marito, Emanuele Catalano, e quattro figli: Giusella, 7 anni, Marco di 5, Oliviero di 8 e Fabrizio di 12. Nella stessa casa, al piano superiore, abita la famiglia Ponzio: marito, moglie e i due figli, Liberata e Francesco. Venerdì Emanuele Catalano è partito con i coniugi Ponzio. Erano diretti al paese d'origine, in Sicilia, dove ieri si sono svolti i funerali di un parente. Concetta Di Stefano non è andata con il marito: doveva badare ai bambini e al lavoro (è infermiera alle Molinette). Sono rimasti a Torino anche Liberata e Francesco Ponzio, soli.

Per questo, sabato sera la Di Stefano invita i due nipoti a casa sua. I quattro bambini mangiano prima di tutti: zuppa e pietanza. Poi vanno a letto. Allora anche la madre e i due giovani siedono per cenare. Per l'occasione la donna mette in tavola un vasetto di funghi sott'olio che le è stato regalato da un collega, Bruno Malagrino. Il pasto prosegue con altre portate. Si scherza e si ride, poi zia e nipoti si separano e vanno a dormire.

All'una i primi sintomi: nausea, vomito, capogiro, dolori al ventre. Concetta Di Stefano telefona a un parente che accorre. I tre avvelenati vengono accompagnati al pronto soccorso del Mauriziano e quindi ricoverati al centro di rianimazione. E' avvertita la polizia. Il vasetto di funghi viene sequestrato e consegnato all'Ufficio d'Igiene per l'esame chimico.

Bruno Malagrino, informato dell'accaduto, si stupisce: «Ho mangiato lo stesso quei funghi e non ho mai avuto conseguenze spiacevoli».

Sempre sconosciuto l'assassino di Arlette

Le indagini sulla morte di Arlette De Fabianis, la confezionista assassinata su un sentiero nei pressi di via Vigliani, sono giunte a un punto morto. Si sono seguite piste diverse, ma nessuna sembra giungere a conclusioni soddisfacenti. Ieri, la polizia ha cominciato le ricerche di un giovane che l'estate scorsa, a Rimini, aveva corteggiato la trentatreenne uccisa. Tuttavia gli stessi funzionari sembrano credere poco alla validità di questa traccia.

Resta ancora valida la tesi dell'omicidio ad opera di un folle. E resta enigmatica la figura di quel giovane visto da due ragazzi sul luogo del delitto pochi minuti prima che Arlette De Fabianis fosse aggredita e uccisa. Di questo misterioso individuo si ha un identikit, i due testimoni si dicono in grado di riconoscerlo, la polizia è convinta che abiti nella zona. Niente di più e niente di nuovo.

Sabato la salma di Arlette è stata tumulata in un loculo del cimitero generale.

Come si ricorderà, l'esame necroscopico ha accertato che Arlette De Fabianis è stata colpita tre volte dal suo assassino: una coltellata l'ha raggiunta al collo, ma non ha leso organi vitali. Una seconda le ha trapassato l'emitorace destro intaccando la pleura. La terza ha spaccato il cuore.

Oggi la decisione del gruppo dc

Consiglio in Comune questa sera la crisi?

Anche alla Regione incontri politici dopo le annunciate dimissioni di Gandolfi (pri) - Forse rinviata l'elezione della segreteria regionale dc prevista per il 4 ottobre - Un documento dei fanfaniani

Le crisi in Regione e in Comune diventeranno forse «ufficiali» nei prossimi giorni. Il Consiglio comunale è convocato per stasera e domani: non è escluso che i diciotto assessori democristiani presentino le dimissioni formali. In Regione, l'assessore Gandolfi ha già annunciato le proprie dimissioni dalla giunta, che diventeranno effettive solo con la presentazione al presidente Calleri della lettera firmata.

Per il Comune, la settimana scorsa si è svolto un primo incontro fra i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra (dc, psdi, pri e psi). Le decisioni conclusive sono state però rinviate ad incontri successivi. Uno di questi avrebbe dovuto tenersi oggi, ma le condizioni del segretario provinciale dc, Fiore, infortunatosi in un incidente d'auto, forse costringeranno ad un rinvio. Nel pomeriggio di oggi, alle 18, è comunque convocato il gruppo consiliare dc: dovrà decidere se presentare subito le dimissioni o rinviarle di qualche giorno.

L'attenzione maggiore è tuttavia rivolta allo sviluppo della situazione politica in Regione. Le dimissioni di Gandolfi, anche se diventano formali, non significano l'apertura immediata della crisi. Il dissenso dei repubblicani (che hanno in Consiglio un unico rappresentante su 50 consiglieri) si è manifestato nei confronti della legge che prevede la gratuità dei libri di testo a tutti gli studenti delle scuole medie dell'obbligo.

«Nell'attuale congiuntura — ha detto Gandolfi — occorre intervenire con urgenza a favore delle categorie a più basso reddito, ma anche bloccare l'espansione della spesa pubblica corrente non giustificata da obiettive ed urgenti ragioni di carattere sociale». *A questa tesi si contrappone quella del presidente Calleri, che ha voluto la gratuità per tutti:* «A parte l'evidente "carattere sociale" di questo intervento della Regione, ritengo che le spese per la scuola non siano affatto "correnti", bensì spese di investimento». *E porta un esempio:* «Nessuna grande industria riterrebbe spese correnti quelle destinate alla ricerca».

Il contrasto, su questo tema, è quindi sostanziale. La giunta ha dato ragione a Calleri e il disegno di legge è stato approvato con il solo voto contrario di Gandolfi. Anche in Consiglio regionale il provvedimento otterrà la maggioranza. Resta però la divergenza politica.

Le dimissioni di Gandolfi offrono l'occasione per discutere subito il centro-sinistra in Regione. Nel corso del Congresso regionale dc, il 22 luglio, Calleri aveva dichiarato la propria disponibilità a riprendere la collaborazione con i socialisti (attualmente la giunta è dc, psdi, pri con appoggio dei liberali), ma aveva posto come condizione che in tutte le amministrazioni locali del Piemonte si realizzasse la stessa formula, se numericamente possibile (ad esempio, ad Acqui e Alessandria dove c'è invece un'alleanza di sinistra).

Questa mattina il presidente Calleri si incontrerà con il segretario regionale del suo partito, Giordana, per esaminare la situazione. Ieri i fanfaniani («Nuove Cronache») hanno deciso di «invitare i responsabili delle altre correnti del partito democristiano ad un incontro per ricercare un accordo politico unitario sulla elezione della segreteria regionale, sulla gestione operativa del partito e sulle iniziative da adottare per il rilancio politico, programmatico ed operativo della Regione Piemonte, in vista anche dei colloqui previsti fra le segreterie regionali dei partiti». All'onorevole Gian Aldo Arnaud i fanfaniani piemontesi hanno dato mandato di prendere sollecitamente gli opportuni contatti con gli altri gruppi.

Il 4 ottobre il Comitato regionale (eletto a luglio) avrebbe dovuto riunirsi per nominare il segretario regionale e gli altri dirigenti, ma per quel giorno è prevista a Roma una riunione del capo del governo, Rumor, e del ministro per le Regioni, Toros, con i presidenti delle giunte regionali di tutta Italia: è probabile quindi che ci sia un rinvio. Anche la crisi non potrà essere aperta finché non saranno eletti i nuovi organi regionali di partito.

Un operaio ucciso da un'auto a Venaria

Un operaio di 50 anni è stato travolto e ucciso da un'auto sabato sera a Venaria. Si chiama Benvenuto Lucchese, abitava a Venaria. Percorreva la provinciale Torino-Lanzo in ciclomotore. E' stato investito dalla «500» guidata da Pietro Novara, 24 anni, residente a Venaria.

Albergatore arrestato è colto da un collasso

Accusato di sfruttamento della prostituzione

Il proprietario di un albergo è stato arrestato ieri pomeriggio per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e per omissione di registrazione. Al momento del fermo, è stato colto da malore ed è stato accompagnato all'infermeria del carcere. Ora è in osservazione.

Si chiama Antonio Piazzese, ha 41 anni. Il suo locale è il «Piccolo Biella» che è situato al 21 di via Saluzzo. Da tempo la polizia sorvegliava il via vai sospetto di clienti occasionali e di prostitute nell'albergo. E tuttavia il Piazzesi impediva qualsiasi operazione, poiché stava appostato nei pressi dell'ingresso. Se una pattuglia si avvicinava, rientrava precipitosamente, forse per dare l'allarme nelle camere. Il via vai raggiungeva le punte massime verso sera e al sabato, quando gli agenti hanno contato spesso 50-60 passaggi.

Ieri, durante il temporale, i poliziotti di una volante sono riusciti ad avvicinarsi, non visti, nel locale. Sono entrati e hanno sorpreso nelle stanze una decina di coppie. Le donne erano in gran parte prostitute. Il proprietario del locale è stato dichiarato in arresto ed è stato accompagnato alle «Nuove». Qui è stato colto — come s'è detto — da collasso. Si è reso necessario il ricovero in infermeria.

Antonio Piazzese, 41 anni

temperatura di ieri	
massima	+15,2
minima	+10,5
media	+12,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 90 %. Cielo nuvoloso con temporali. Temperatura massima 17,6, minima 11,6, media 14,6. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con isolati temporali; venti deboli o moderati; visibili. [illegible]; temp. in diminuz.

Si sfonda il tetto di un capannone un operaio precipita da sette metri

E' ricoverato in fin di vita nella clinica neurochirurgica - Con lo zio, stava sostituendo le tegole di amianto e cemento

Un operaio di 21 anni è precipitato ieri mattina dal tetto di un capannone in seguito alla rottura di una tegola che stava sostituendo. E' ricoverato in condizioni disperate alla clinica neurochirurgica dell'Università per la frattura della base cranica. Si chiama Giuseppe Benincasa, è originario della Calabria; abita, solo, in lungopò Antonelli 17.

Il giovane, operaio Fiat, ha approfittato della giornata festiva per aiutare lo zio che da alcuni giorni ha preso in appalto i lavori per la sostituzione della copertura di un capannone in corso Rosselli 180, che ospita un'officina meccanica. La costruzione è in ferro con muri perimetrali in muratura: il tetto, ad un'altezza di 7 metri, è ad arcate ricoperte da lastre di amianto-cemento. Zio e nipote dovevano appunto sostituire tutte quelle rovinate dalle intemperie e dalle vibrazioni delle macchine.

Al momento dell'infortunio, Giuseppe Benincasa si trovava all'angolo dell'edificio che si affaccia sul corso Rosselli. Sganciate le lastre da sostituire, le passava allo zio e ad un altro operaio, che si trovavano a terra. Ad un tratto il giovane ha posato il piede su una tegola, che si è spezzata, ed è precipitato nell'interno dell'officina, rimanendo esanime sul pavimento.

Ha raccontato lo zio: «Giuseppe stava cantando, io e il mio aiutante non potevamo vederlo. Abbiamo udito un tonfo, siamo accorsi: era a terra, immobile». Il titolare dell'officina ha prestato i primi soccorsi al ferito, accompagnandolo con l'auto al Mauriziano e, di qui, alle Molinette. E' stato subito sottoposto a intervento chirurgico: nella caduta ha riportato lo sfondamento della teca cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. La prognosi è riservata.

Pensionato stroncato a letto da un infarto

Un pensionato è stato trovato cadavere in casa. Si chiama Francesco Conti, 66 anni, corso San Maurizio 61. Il Conti che viveva solo da diversi anni, ieri come al solito è rientrato da una passeggiata e si è steso sul letto per riposare. Dopo qualche minuto una vicina ha cercato di svegliarlo, ma il pensionato non si è più mosso. Secondo un primo controllo del medico, la morte sembra dovuta ad infarto.

echi di cronaca

Programmatori elettronici
Corsi teorico-pratici. Linguaggio universale Cobol-Ansi. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, piazza S. Rita 8. Tel. 540.244 - 540.066 - 364.441.

Abbreviazione degli studi
corsi accelerati diurni, preserali, serali e per lavoratori. Scuola Media, Istituto Tecnico, Periti Industriali, Istituto Padano, via Nizza 107 - Telefoni 655.013 - 659.687.

Paghe e contributi
Il corso che completa la preparazione per l'impiego ed offre nuove possibilità di lavoro. Corsi diurni e serali. Istituto Impera, corso San Martino 2, telefono 518.974.

La TV non funziona? Oriss telefono 251.677 - 296.948
677.375; la Or.Te.S. [illegible] o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Ricambi elettrodomestici di varie marche
Andley, via Bainsizza 17/A, Torino, telefono 355.777.

Tema moda
Dal sarto Tino Cammarata, via Frejus 15, telefono 441.177, creazioni moda per l'uomo e il giovane d'oggi.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 488.289
servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato, 8-22.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637
ang. v. Lagrange 45 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretaria, alino Segretaria, Perforatrici meccanografiche, Stenodattilo, Calcolo meccanico su Comptometer e Divisumma, Contabilità meccanizzata, Paghe, Consulenza sindacale.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 533.703.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

La riforma tributaria
nuovi corsi tenuti da dottori commercialisti all'Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, piazza Santa Rita 8, telefoni 540.244 - 540.066 - 364.441.

Il Dr. E. Winter, psicanalista, ha ripreso la sua attività nel Ticino: Viale Verbano 3a, 6600 Locarno-Muralto. Tel. 093/33.71.61.
Riceve dietro appuntamento.
C'è la possibilità di soggiornare presso una casa di cura sopra Locarno.

Sisì come tu mi vuoi!
Nell'assunzione all'impiego, l'azienda non esige belle parole, ma sicura padronanza dei mezzi tecnici sempre più moderni; ciò che è appunto la caratteristica di ogni segretaria Sisì. Via Po 2, tel. 547.575 - 541.431.

Corsi regolari e recupero
per alunni Medie inf., Magistrale, Geometri, Periti, Scientifico, Magistrali. Preparazione scrupolosa, similsedute autorizzate durante gli esami. Rinvio servizio militare. Chiedere programmi o telefonare anche al mattino dei giorni festivi ai collegi Bertone (fondato nel 1925), 10183 Favria Canavese, tel. 0124 42.001, e Marino, corso Casale 265, tel. 011 895.345, 10132 Torino.

TV soccorso urgente TV telefono 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

Diplomate scuola media
corsi professionali annuali di segretaria d'ufficio, paghe e contributi, dattilografia, stenografia, perforatrici e verificatrici meccanografiche Ibm, contabilità e calcolo meccanizzato ed elettronico, corrispondenti in lingue estere. Corsi diurni e serali. Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518.974.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitate un'altra grandissima spesa. Distaccamento dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Istituto Studium
sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di recupero, diurni, preserali e serali per la licenza, licenze e maturità di: scuola media, ragionieri, periti aziendali, geometri, periti industriali. Piazza Statuto 2 bis, telefoni 540.233 - 545.720.

ANCHE TU PUOI DIVENTARE OPERATORE PROGRAMMATORE su elaboratori elettronici PERFORATRICE I.B.M. REGISTRATRICE M.D.S.
[illegible]
ISTITUTO MARIA VITTORIA, da 53 anni una scuola seria
entra nella vita

TELEFAR
POTETE ACQUISTARE ANCORA A QUESTI PREZZI!

• TV 24" panoramico transistorizzato.
• Con stabilizzatore di corr.
• Antenne II, 1ª e 2ª C.
• Carrello lusso
• Lampada a luce diffusa.
INSTALLATO
PREMIO QUALITA' L. 89.000

TV PORTATILE A TRANSISTOR nuovo modello '73 Funzionante a luce e batteria L. 75.000

A COLORO CHE CAMBIANO IL VECCHIO TV lo valutiamo a scalare dai nuovi modelli «DELUXE» 24" e 25" sino a L. 60.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
PAGAMENTI RATEALI A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO E SENZA DOVER VERSARE LE RATE IN BANCA
Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25"
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

Se avete oggetti d'arte dipinti, mobili da vendere rivolgetevi alla
GALLERIA D'ARTE
BODDA
Le nostre Aste possono offrirvi, alle migliori condizioni, questa opportunità!
Mettetevi in contatto con noi, scrivendo o telefonando presso i nostri uffici:
Via Cavour 28 - 10123 Torino - Telef. 512.762
Saremo lieti di darvi ogni delucidazione.

In programma oggi tra i rappresentanti delle due parti

Un incontro all'ispettorato del lavoro per la lunga vertenza della Michelin

Ieri il cardinale Pellegrino ha ricevuto una delegazione di operai e ha detto di aver inviato con i vescovi di Alessandria e Cuneo una lettera alla direzione dell'azienda - Una copia consegnata al ministro Bertoldi

Il cardinale Michele Pellegrino ha ricevuto ieri pomeriggio una delegazione di operai della Michelin. L'incontro è avvenuto nella casa parrocchiale di Reviglìasco, dove l'arcivescovo si trovava in visita pastorale. Oltre un'ora di aperto colloquio («Nessuna formalità», ha detto il cardinale. «Conoscete i miei principi. Stringo le mani a tutti») nel corso della quale i lavoratori hanno esposto i loro problemi.

Nell'azienda è aperta una vertenza dal 2 ottobre dello scorso anno. Le maestranze vogliono tutelare il posto e il salario. Chiedono di poter intervenire nella stesura del piano di ristrutturazione e di discutere le questioni relative all'organizzazione del lavoro (ritmi, organici, ambiente) e alle differenze di salario tra una fabbrica e l'altra del «gruppo». Finora la direzione ha disertato tutte le riunioni, anche quelle convocate dal ministro del Lavoro.

«I miei compagni mi hanno incaricato di dirle quale sia la nostra richiesta», ha detto al *cardinale Pellegrino* un operaio. «Chiediamo se può intervenire in nostro favore come ha fatto per i metalmeccanici». *Un altro ha aggiunto:* «Non tutti noi siamo credenti. Ma siamo venuti da lei con fiducia, perché sappiamo che è un uomo che "unisce" e nella nostra fabbrica gli elementi di divisione tra operai e padroni sono ormai innumerevoli».

«Sono d'accordo con voi su molti punti», ha detto tra l'altro *monsignor Pellegrino*. «La fabbrica è per l'uomo e l'uomo deve essere lo scopo di tutte le attività produttive».

Al termine è stato diffuso un comunicato congiunto in cui si dice: «Il cardinale arcivescovo di Torino ha ricevuto una delegazione di operai della Michelin. Gli operai hanno esposto i punti principali della vertenza, esprimendo con forza e chiarezza sentimenti di delusione e di amarezza che provano di fronte all'intransigenza di un padronato che agisce secondo criteri di paternalismo, ma non accetta un dialogo franco con le maestranze».

«Nel corso dell'incontro», *prosegue la nota*, «sono state presentate al vescovo alcune richieste: un intervento presso la direzione dell'azienda; un intervento particolarmente rivolto ai sacerdoti per stimolarli alla solidarietà verso le maestranze Michelin; un incontro con gli operai Michelin durante una assemblea in fabbrica. Il vescovo ha risposto richiamando i principi essenziali di giustizia secondo cui il lavoro e la fabbrica sono per l'uomo e nessuno può dirsi padrone della personalità altrui. Ha ricordato di essere intervenuto presso la direzione nel maggio scorso con una lettera firmata anche dai vescovi di Cuneo (monsignor Carlo Aliprandi) e Alessandria (monsignor Giuseppe Almici), constatando con amarezza di non aver ricevuto risposta a distanza di oltre quattro mesi.

«Per questo motivo, data l'evidente mancanza di volontà di accettare il dialogo da parte del padronato Michelin, manca ogni possibilità di un intervento diretto. Su richiesta dei presenti ha letto e consegnato copia della lettera. Per motivi di correttezza e di rispetto delle competenze specifiche di coloro che debbono condurre la trattativa, non vede la possibilità di una sua partecipazione ad assemblee all'interno dello stabilimento.

«Ha inoltre deciso di far pervenire al ministro del Lavoro una copia della lettera inviata alla Michelin comunicando nello stesso tempo l'esito negativo di quel tentativo di avviare un dialogo».

Questo il testo della lettera inviata il 19 maggio scorso alla direzione della Michelin italiana di Torino.

«La situazione che si è determinata in questi ultimi mesi negli stabilimenti Michelin di Torino, Cuneo e Alessandria richiama l'attenzione di quanti hanno a cuore i valori della giustizia e del progresso sociale.

«Riteniamo doveroso farci interpreti presso la direzione aziendale dei motivi di sofferenza e di preoccupazione che turbano i lavoratori e le loro famiglie. Per quanto ci è dato di conoscere, i motivi di questo profondo disagio risalgono alla mancata disponibilità della Direzione ad incontrare i rappresentanti dei lavoratori: incontro indispensabile per fornire le necessarie informazioni e rassicurazioni e soprattutto per avviare una trattativa che si rende necessaria se si vuole evitare di imporre unilateralmente delle decisioni che coinvolgono il bene di tante famiglie.

«Esse riguardano il pericolo di disoccupazione di parecchi lavoratori, specialmente anziani, dello stabilimento Torino-Dora, per effetto della ristrutturazione in corso; i problemi di salute inerenti alle nocività della lavorazione e, negli stabilimenti nuovi, all'ingente carico di lavoro; il superamento delle sperequazioni nel trattamento economico e nelle condizioni di lavoro negli stabilimenti piemontesi.

«Avendo la responsabilità della guida spirituale delle comunità e delle persone direttamente interessate alla soluzione di questa vertenza, e chiamati dalla nostra missione a illuminare le coscienze sui diritti e doveri della persona, non possiamo esimerci dall'invitare la direzione aziendale ed i rappresentanti dei lavoratori a ricercare e definire con urgenza le misure idonee a tutelare i diritti della persona.

«Non v'è dubbio che una corretta concezione dei rapporti di lavoro richiede di instaurare un sistema di regolari incontri fra la direzione e i rappresentanti dei lavoratori in ordine all'informazione, alla consultazione ed alla contrattazione intorno agli aspetti normativi ed economici che regolano i rapporti di lavoro.

«Possiamo ben comprendere le difficoltà tecniche ed economiche che l'azienda deve superare in questa fase di ristrutturazione e di espansione, ma confidiamo nel senso di responsabilità delle persone che possono influire sulle decisioni di così rilevante portata umana. Se dirigenti e lavoratori ricercheranno con serietà e rettitudine, con vero spirito di collaborazione, ispirandosi ai valori della giustizia e della solidarietà, troveranno, con l'aiuto di Dio, la soluzione equa che, senza compromettere la continuità e il progresso della produzione, garantisca a tante famiglie di lavoratori la sicurezza del proprio diritto e la serenità per il proprio avvenire».

Oggi alle 18 è in programma un incontro all'ufficio regionale del lavoro. Dovrebbero intervenire un rappresentante del ministro Bertoldi, dirigenti della Michelin, esponenti dell'Associazione degli industriali e i consigli di fabbrica. In base ai risultati di questo ennesimo tentativo di avviare un dialogo tra azienda e maestranze, domani si terrà nello stabilimento Torino-Dora un'assemblea operaia alla quale dovrebbe prendere parte anche il ministro del Lavoro. «Lunedì alle 6 saremo tutti al nostro posto in fabbrica», *hanno assicurato i delegati.* «Se la direzione non accamperà delle scuse "tecniche" potremo riprendere anche subito l'attività».

Il card. Pellegrino durante l'incontro con gli operai a Revigliasco

I documenti finali al convegno del Sida

Il convegno nazionale del Sida si è concluso ieri a Belgirate. E' stata definita la piattaforma rivendicativa per la Fiat, la Lancia, l'OM e l'Aeritalia, che nei prossimi giorni sarà sottoposta all'esame dei lavoratori per la ratifica. E' stato anche preparato un documento sulla libertà nelle fabbriche, anche in ordine alle attese sentenze della Corte Costituzionale sugli articoli 19 e 39 dello statuto dei lavoratori, statuto che il Sida definisce «carente per garantire il pluralismo sindacale e la libertà delle minoranze».

Dramma della gelosia ieri a Pont Canavese

Spara con la rivoltella alla moglie "Mi dicevano che non era onesta„

Il mancato omicida aveva creduto alle voci di presunte infedeltà - Ha acquistato l'arma e dopo una lite ha sparato un colpo mirando al cuore - Sicuro d'averla uccisa è fuggito nei boschi ma è stato preso dai carabinieri - La donna, ferita ad una spalla, è in gravi condizioni

«Mi dicevano sempre che non era onesta. Per questo le ho sparato. Mi dispiace d'averla solo ferita». Adriano Versino, 36 anni, abitante a Pont Canavese in via Valle Soana 30, non ha rimpianti. Ieri, colto da una crisi di gelosia ha tentato di uccidere la moglie, Graziella, 30 anni, con un colpo di pistola. La donna è riuscita a sottrarsi alla furia omicida ma è stata raggiunta da un proiettile sotto una spalla. Ricoverata alle Molinette le sue condizioni sono gravi.

Da qualche tempo la coppia, che ha due figli e lavora in fabbrica, non andava più d'accordo. Voci di presunte infedeltà giungevano sempre più spesso all'orecchio del marito: i compagni di reparto gli riferivano immaginarie avventure contribuendo così ad accrescere i dissapori familiari. Così, a poco a poco, è maturata in Adriano Versino l'idea di punire la moglie. Ha acquistato una rivoltella calibro 22 ed ha limato il numero di matricola. Poi ha atteso il momento propizio.

La lite è scoppiata dopo pranzo, verso le 15, nel piccolo alloggio. In casa c'era anche il figlio minore, Flavio, di 6 anni, che ha assistito al folle gesto. Una ricostruzione è stata possibile solo dal suo racconto. L'uomo avrebbe rinfacciato per l'ennesima volta la poca onestà della moglie. Le voci sarebbero cresciute di tono e Adriano Versino ha estratto la rivoltella. Ha detto Flavio: *«La mamma si è voltata per scappare. E' caduta per terra».*

L'uomo, senza dire una parola, mirando al cuore aveva premuto il grilletto. Il colpo ha richiamato l'attenzione del fratello della sposa, Domenico Rossio-Piassot, 33 anni, che abita poco distante. *«Ho avuto paura ad entrare* — ha detto — *ed ho visto mia sorella sul pavimento in un lago di sangue e accanto il bambino che piangeva. Sono corso ad avvisare i carabinieri».*

Mentre l'appuntato Satta, comandante della stazione di Pont Canavese andava a rendersi conto dell'accaduto Adriano Versino è fuggito, ha attraversato il torrente cercando rifugio nei boschi. Le condizioni della moglie sono parse subito allarmanti. Con un taxi è stata portata all'ospedale di Cuorgnè e di qui a Torino. Veniva organizzata una battuta nella zona per rintracciare l'operaio.

Verso le 16 l'appuntato l'ha scorto in una stradina del borgo e l'ha fermato: era calmo, docile. *«Venga in caserma».* Adriano Versino ha chiesto di poter andare un attimo al gabinetto. Il comandante dei carabinieri l'ha seguito. Così si è reso conto che l'uomo, approfittando dell'occasione aveva gettato la rivoltella nel vaso, ed ha recuperato l'arma.

Più tardi, davanti al giudice istruttore di Ivrea, dottor Cumina, l'operaio ha cercato di difendersi. *«Gli amici mi avevano messo in guardia. Non si può rovinare così una famiglia. Avrebbe dovuto capirlo».* Poi gli hanno spiegato che erano solo fantasie. Si è oscurato in viso. *«Pazienza. Mi aveva rovinato la vita».*

Graziella Versino è stata trasferita ieri sera alle Molinette

Morto per lo scoppio di gas nell'alloggio

E' morto al Centro grandi ustionati del Traumatologico dopo una settimana di agonia Giuseppe Bertoletti, 66 anni, abitante a Landiona (Novara). La disgrazia è avvenuta l'altra domenica nell'alloggio della vittima in via Molino.

Verso le 23, rientrando da una passeggiata, non si era accorto che il gas aveva saturato l'aria della stanza. Accesa la luce un contatto aveva provocato l'esplosione. L'uomo era stato investito dalla fiammata riportando ustioni molto gravi.

Sorpresi a sradicare piantine di genepy

Scoperti e denunciati in Alta Valle di Susa da una pattuglia due vandali che avevano estirpato circa un quintale di genepy. Ieri pomeriggio, durante il servizio antibracconaggio, gli agenti Bixio e Migliorazza scoprivano due muratori, Nicola Mastroianni, 49 anni, abitante a Gressoney (Aosta), e Ferruccio Bernabei, 40 anni, abitante ad Aosta in via Corleone, che caricavano sulla loro auto tre sacchi di piantine di genepy. Alla vista degli agenti i due tentavano di far rotolare i sacchi in un burrone, ma venivano bloccati.

Il Mastroianni e il Bernabei sono stati sorpresi in un'oasi del gran bosco di Salbertrand, a 2300 metri. Hanno ammesso che il genepy sarebbe servito per una distilleria per fabbricare il liquore. Secondo gli agenti i due fermati sarebbero venuti in Valle di Susa per raccogliere il genepy perché in Val d'Aosta le pene sono molto severe, mentre nella provincia di Torino le leggi per la salvaguardia della natura sono meno rigide.

I due sono stati denunciati alla prefettura di Torino; le piante sequestrate verranno consegnate al laboratorio di botanica dell'università.

Altro furioso temporale ieri pomeriggio

Una grandinata a Carignano ha danneggiato le coltivazioni

Distrutti vasti orti di peperoni nella frazione Gorra

Pioggia e abbassamento della temperatura nel tardo pomeriggio. Verso le 18, sulla città si è abbattuto un temporale che ha provocato anche numerosi incidenti stradali.

In corso Duca degli Abruzzi, all'altezza del 78, una macchina ha sbandato sull'asfalto bagnato, si è posta di traverso sulla carreggiata e tre altre auto l'hanno investita. Due feriti leggeri al Mauriziano, il traffico bloccato per molto tempo. Lunghe code sotto la pioggia agli ingressi a Torino da Nord: verso le 20 un groviglio inestricabile di macchine bloccava l'accesso a corso Giulio Cesare.

Seri danni, invece, nella zona di Carignano dove si è abbattuta una violentissima grandinata. Nella frazione Gorra sono state distrutte le coltivazioni di peperoni pregiati ormai prossimi alla maturazione. Prima di spostarsi verso Villastellone, l'uragano ha flagellato anche i campi di granturco e gli alberi da frutta. I danni sono ingenti.

Grandine anche a San Sebastiano Po e nella zona attorno a Chivasso: come a Carmagnola, i chicchi hanno formato uno strato alto in certe zone 15 centimetri. Anche qui le colture sono state danneggiate e la circolazione è stata notevolmente rallentata.

A Levone Canavese

Rubano una statua in un santuario

Furto sacrilego questa notte a Levone, un piccolo centro tra Forno e Rivarolo Canavese. Ignoti ladri, dopo aver forzato la porta di ingresso del santuario della Consolata, hanno rubato dalla nicchia di vetro sull'altare, la statua raffigurante la Madonna col Bambino. Si tratta di un'opera antica di un secolo circa, di inestimabile valore artistico. Alta un metro e mezzo circa, in legno dorato, ha alla base tre teste di angeli ed era adorna di numerosi oggetti di valore.

Il furto è stato scoperto da alcuni fedeli che si erano recati al santuario, poco distante dal paese su una strada che porta a Barbania. In assenza del parroco, don Leonardo Berrino, in pellegrinaggio a Lourdes, sono stati gli stessi fedeli a denunciare il furto al maresciallo Lombardi, dei carabinieri di Rivara. Il furto ha scosso la popolazione di Levone.

E' certo che i ladri, per trasportare la statua hanno dovuto usare un furgone o un camioncino.

chi ha visto l'uomo nero?
3.000.000 mancia a chi fornisce informazioni.

I pullman al posto dei treni domani per Savona e Cuneo

Domani fra le 9,30 e le 16,30 non circolerà nessun treno sulle linee Torino-Fossano-Savona; Torino-Fossano-Cuneo; Torino-Bra-Ceva; sui tronchi Cuneo-Borgo San Dalmazzo della linea Cuneo-Limone e Cairo Montenotte-Savona della linea Alessandria-Savona. Sette ore sono necessarie agli operai delle Ferrovie dello Stato per i lavori finali di sostituzione della corrente alternata di alimentazione dei locomotori con la corrente continua e per l'allacciamento del secondo binario (ricostruito dopo quasi trent'anni) fra Fossano e Ceva.

Tutti i treni soppressi saranno sostituiti da servizi di autobus; inoltre verranno serviti con pulman alcuni collegamenti che interessano in parte le linee o le stazioni bloccate dai lavori.

Linea Cuneo-Asti: Cuneo part. 11,52; Cavallermaggiore part. 12,33; Alba part. 13,13; Castagnole delle Lanze part. 13,29; Asti arr. 13,54. Asti part. 12,54; Castagnole delle Lanze part. 13,28; Alba part. 13,46; Cavallermaggiore part. 14,26; Cuneo arr. 15,08. Fra Asti e Castagnole sarà mantenuto anche il servizio ferroviario.

Linea Cuneo-Bastia: saranno sostituiti con autobus — fra Cuneo e Cuneo Gesso — i treni in partenza da Cuneo alle 10,43; 13,06; 14,18; e in arrivo alle 10,24; 13,50; 14,25.

Linea Airasca-Cuneo: fra Cuneo e Routa Ranzi autobus al posto dei treni in partenza da Cuneo alle 11,26; 12,53; 13,28, arrivo alle 14,07.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Pacifico. S. Teruzio (patrono di Pesaro). S. Gerardo. S. Mercede.

OGGI lunedì 24 settembre: il Sole è sorto alle 7,19 e tramonta alle 19,22. Quinto giorno dopo l'Ultimo quarto.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.zza Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 248; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47/49; Scalo Ferroviario P. N. lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 68; v. Lemie 33 ang. v. Lulli; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 85; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 34; v. Valentino Carrera 68; p.zza della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 186; c. Vittorio Emanuele 84; c. F. Turati 46; c. Peschiera 285; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. San Maurizio ang. via Barolo; c. Francia 1 bis; v. Cesare Borsi 118; v. Monte di Pietà 11; c. Casale 316.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Tassoni 17; v. Stradella 196; p.zza Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 46; c. Cadore 19; v. Teodoretto 7; v. Garigliano 1; p.zza della Repubblica 21; p.zza Respighi 3 ang. c. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50/A; c. Stati Uniti 5; v. Pifetti 31/bis; v. Maria Vittoria 1; largo Orbassano 10; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; v. Sacchi 45; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 591/bis; c. Siracusa 198; strada S. Mauro 35; v. Cernaia 24; v. S. Giulia 26; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 197/A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 105.

Rinvio di concorsi

Il ministero della Difesa comunica che le prove scritte relative al concorso a 41 posti di Assistente tecnico del Genio militare, e quelle relative al concorso per esami a 330 posti di magazziniere nel ruolo della carriera esecutiva del personale d'ordine della Difesa, prove già fissate rispettivamente per i giorni 1 e 2 ottobre p. v., sono state rinviate a data da stabilirsi.

Questa settimana

25 settembre — Brosso: Sagra patronale di S. Michele - S. Pietro Val Lemina: Coppa Birichin, Gara regionale di velocità in pattini a rotelle.

29 settembre - 8 ottobre — Castellamonte: Esposizione di documenti e cimeli storici.

29 settembre - 8 ottobre — Torino: 23° Salone Internazionale della Tecnica - 10° Mostra Internazionale della Montagna.

29/30 settembre — Torino: Circolo Golf: Interclub Rapallo-Firenze-Torino.

29 settembre - 14 ottobre — Torino: 9° Mostra Commerciale Torinese (piazza Vittorio Veneto).

30 settembre — Carmagnola: Caccia al tesoro automobilistica.

30 settembre — Ivrea: manifestazione di chiusura del Camping dei Laghi - Festa a carattere folkloristico con gare di canottaggio al Lago Sirio.

30 settembre — Pinerolo: Finale campionato italiano motocross juniores.

Vent'anni fa

Temperatura: max. + 19,2; min. + 15.

Piazza S. Carlo è diventata piccola. Non è una affermazione assurda: «il salotto di Torino» non è che il ricordo di quell'oasi di serena pace cittadina che era un tempo, anche non troppo lontano.

Perché una delle più belle piazze di Torino è diventata piccola? E' presto spiegato. Innanzitutto perché le automobili, addirittura a centinaia, occupano quasi tutto lo spazio disponibile. Vi sono parcheggi autorizzati, non autorizzati, volanti. Potremmo affermare che piazza S. Carlo è diventata il vero garage del centro torinese. Con la bella stagione, infatti, qualcuno lascia la propria vettura parcheggiata anche nelle ore notturne. Una seconda ragione è da ricercare negli impedimenti sorti sul marciapiede che corre tutto attorno alla piazza. Vi sono i «dehors» di bar, caffè e ristoranti e lo spazio lasciato ai pedoni è certamente limitato. Sotto i portici il passeggio si fa sempre più affollato ed anche qui vi sono i tavolini dei bar. In certe ore della giornata, il dover passare sotto i portici di piazza S. Carlo diventa un'impresa quanto mai lenta e snervante.

Anche la circolazione nella piazza si fa via via caotica e pericolosa. I grossi autobus occupano da soli un notevole spazio e spesso, oseremmo dire troppo frequentemente, si formano colonne lentissime.

Come fare? E' un problema non certo facile da risolvere. Il parcheggio deve naturalmente rimanere perché oltre costituire la fonte di vita dei numerosi negozi che si affacciano sulla piazza, serve da polmone al limitato spazio concesso alle vetture nelle vie del centro. Ricorrere alla limitazione della sosta? Forse. I lettori ci sottopongono diverse soluzioni che meritano tutte di essere attentamente vagliate. Veda il Municipio di risolvere la questione. La nostra città deve ritrovare il suo «salotto», elegante e sufficientemente riposante come quello dei nostri nonni.

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

Concerto di Sanzogno

Il grande finale a Stresa delle Settimane

L'Orchestra Sinfonica di Torino con il pianista russo Nikita Magaloff

(Nostro servizio particolare)
Stresa, 23 settembre.

Bilancio positivo per le *Settimane musicali* di Stresa conclusesi ieri sera dal concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno con la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai e del pianista Nikita Magaloff. Il programma, scelto ed «impaginato» da Vittorio Gui che avrebbe dovuto dirigerlo, spaziava da Mozart a Debussy attraverso Brahms e Wagner a testimonianza di un gusto e di un costume interpretativo che nella personalità di Gui trova un'autentica incarnazione ideale. Ha fatto bene quindi Nino Sanzogno, chiamato a sostituire il maestro indisposto, a non mutare la scelta e l'ordine dei pezzi; anche se in certi momenti è parso un po' vincolato dalla necessità.

Convincente la seconda parte con un Debussy pressoché perfetto, tutto fremiti e trasparenti languori. *L'après midi d'un faune*, *Nuages*, *Fêtes*, negli incantati riboschi delle curve melodiche e nella raffinata trama timbrica di cui sono intessuti, ricevono piena giustizia dalla bacchetta di Sanzogno che è sensibilissimo ai valori della scrittura impressionistica e ne sviscera i preziosismi senza compromettere l'unità strutturale del pezzo. Al minuzioso lavoro della concertazione s'accompagna sempre una vigile coscienza formale che stabilisce con sicurezza proporzioni e rapporti: merito anche della nostra orchestra torinese, capace di una limpidezza e di una coesione che vorremmo ascoltare sempre e non solo sui palcoscenici dei festivals internazionali. Seguiva Wagner con i due preludi dei *Maestri Cantori*, bissato quello del primo atto in onore di Gui ed eseguito con foga trascinante.

Meno felice, la prima parte della serata. L'«ouverture» dell'*Impresario* di Mozart è un piccolo gioiello di arguzia parodistica, ma è scivolata via un po' distrattamente con piatta uniformità. Subito dopo Magaloff ha suonato il *Primo concerto* di Brahms ma è parso quasi completamente fuori parte. Il suo pianismo d'indole salottiera, raffinato nel tocco, elegante e sofisticato, danza con estrema leggerezza senza cogliere però l'*epos* brahmsiano in tutta la sua profondità. Il suono è sempre troppo cristallino, costituzionalmente fragile, il fraseggio cesella con finezza ma pare quasi smarrirsi nell'arco solenne del discorso che riesce un po' angusto e sostanzialmente irrisolto. Forse la colpa non è tutta del pianista perché le necessità dell'ultima ora non hanno permesso un adeguato lavoro di collaborazione con il direttore che dopo la rinuncia di Gui si è prodigato generosamente per salvare *in extremis* la serata.

Comunque, festosi applausi da parte di un pubblico foltissimo e bilancio positivo, come s'è detto, per tutta la manifestazione che nel corso di sedici concerti ha visto alternarsi alcuni tra i più bei nomi del concertismo internazionale: da Karl Böhm a Wilhelm Kempff, dal trio Beaux Arts al Quartetto La Salle a Karl Münchinger. Unico neo, la presenza un po' sparuta della musica moderna che verrà incrementata — pare — negli anni prossimi. Anche qualche buona iniezione d'avanguardia contribuirebbe a ravvivare la fisionomia di una rassegna che si presenta per molti aspetti come un fatto unico nella vita musicale italiana.

vice

Isola di San Giulio

Il duo Oggenfuss-Basler al *Settembre Musicale*

Orta S. Giulio, 23 sett.

(l. m.) La soprano Beatrice Oggenfuss e la pianista Hélène Basler hanno tenuto questo pomeriggio il penultimo concerto della XVI edizione del «Settembre musicale» di San Giulio, che si svolge all'Isola omonima. Il programma era composto da musiche di Debussy, Benedetto Marcello, Mozart, Schumann e Schoeck.

Domenica prossima la rassegna che ogni anno richiama da tutta la provincia appassionati di musica, si chiuderà con il recital di un giovane pianista torinese, Ivan Fedele.

La Compagnia dei Burattini di Torino presenta alle 17 a San Benedetto Belbo il «Martirio di Felicita e Perpetua» in anteprima.

Teatro Alfieri — Da domani si replicano «Ij ciarlatan» con Belocco, Sangiorgi, la Lombardo e il Quartetto Cetra.

Teatro Carignano — Da domani Macario riprende «Pautasso Antonio esperto di matrimonio».

Regio-Palasport — Giovedì in prima «L'elisir d'amore» di Donizetti, direttore Carlo Franci.

DOPO LA MOSTRA DI VENEZIA

Ora i più giovani hanno due "idoli,,

Venezia. Alla Mostra internazionale della musica leggera è continuata a distanza la battaglia tra Mia Martini, vincitrice della "Gondola d'oro", e Marcella (nella foto), sua rivale nel contestato Festivalbar. Nel confronto con la più titolata avversaria, la ragazza siciliana — con la canzone dallo strano titolo "Mi, ti, amo" — non ha sfigurato. Resta l'idolo dei giovanissimi, comincia a piacere anche alle mamme che hanno ormai accettato la sua pettinatura a cespuglio ed i suoi atteggiamenti piuttosto spregiudicati

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: domani ore 21,15 «Ij Ciarlatan», Belocco, Lombardo, Sangiorgi, Quartetto Cetra.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Macario in «Pautasso Antonio, esperto di matrimonio». Vendita biglietti via Roma 49, t. 544.562.
ERBA: dal 3 ottobre Olga Fassaldo in «La sorcada 'd [illegible] Bricòi».
TEATRO REGIO: 1a Stagione Lirica al Palasport, giovedì 27 ore 21 prima rappresentazione «L'elisir d'amore» di Donizetti. Direttore Carlo Franci, regia Mario Morini. Biglietti botteghino piazza Castello, tel. 548.000 e Palasport, p. Ruffini.
TEATRO REGIO - Club di Torino - Prov. di Torino - Ass. Cultura: Lunedì 1-10 ore 21,15 concerto della Wiener Symphoniker Orchester, direttore Carlo Maria Giulini. Biglietti botteghino piazza Castello, tel. 548.000.
PICCOLO REGIO - Comune di Torino - Provincia di Torino: giovedì 27 e venerdì 28 settembre compagnia La Maine di Parigi. Pren. T. Stabile, piazza Castello ang. v. Verdi, telef. 538.342-538.761.
TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: 7 ingressi, tutti a libera scelta su 13 spettacoli. Informazioni e biglietteria, piazza Castello ang. v. G. Verdi, tel. 538.342-538.761.
TEATRO STABILE: a Caluso - Parco [illegible], ore 21 «Il maestro e Margherita» da Bulgakov. Compagnia Teatro in Strada di Torino.
TEATRO STABILE: al Piccolo Regio, giovedì 27 e venerdì 28 settembre ore 21 «Due Ivan» da Checov. Compagnia La Maine di Parigi. Pren. T. Stabile, p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.342-538.761.
UNIONE MUSICALE: 42 concerti in abbonamento dal 3 ottobre al 30 maggio (al Teatro Regio, all'Auditorium della Rai, al Conservatorio). Programmi dettagliati e abbonamenti in p.za Castello 39, tel. 544.331 (9,30 - 12,30, 15,30 - 19,30 sabato pomeriggio escluso).

NUOVO TEATRO ALCIONE: dal 1° ottobre i più grandi spettacoli di strip tease e varietà in Europa.

CIRCO CESARE TOGNI a Torino, parco Ruffini, Palazzo dello Sport dal 26 settembre. Pren. tel. 383.807.

CARIGNANO - Stasera riposo
Domani ore 21,15: 10a replica
MACARIO
PAUTASSO ANTONIO
esperto di matrimonio
Biglietti: v. Roma 49, tel. 544.562

ALFIERI - Domani ore 21,15
Ij Ciarlatan
Belocco - Lombardo - Sangiorgi
QUARTETTO CETRA

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 16-21 Aramis.

BOCCACCIO (c. Monc. 145, [illegible]).
MINI CABARET (c. Unione Sovietica 353, t. 613.860): riposo.
SAN GIORGIO al Valentino: Ristorante e danze. Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR (Sacchi 26, t. 541.065): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.038): 21.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.315).
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito, tel. 687.353): tutte le sere ore 21-3.

LA PERLA
Mercoledì 26 settembre
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO annuncia
THE JUKE BOXES
e DUCCI - LUONE - RUGA

IMPERIAL
Danze - v. S. Massimo 14 - 830.775
Ore 16 e 21
Gran ballo del lunedì
Orch. ARAMIS

L'Infernot
Il RISTORANTE del CAFFE' TORINO
Piazza S. Carlo 204 - Tel. 534.408

Non è solo perché
va di moda...
ma è «une bonne idée»
il successo de
'L Cônt Piôlett
l'elegante locale secentesco dove
si trascorre volentieri una
serata a tavola
Prenotazioni tel. 831.028
Strada Santa Margherita 150
(a solo 5 minuti
da piazza Castello)
Chiuso alla domenica

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 72, t. 750.301): personale di Lorenzo Tosal.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31): Rassegna di pittura piemontese.
LA MELA VERDE: Mostra personale del pittore Franco Lastraioli.
L'INCONTRO (c.so Potenza 179, telef. 739.7790): Opere scelte dei pittori: Cahnny, Cigheri, Fantuzzi, Lisa.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - Casse: Personale di Gianni Pramoll.
MAGIMAWA GALLERY (v. Bianconda 7, tel. 861.463): Mostra premio New Generation. Orario feriali dalle 16 alle 20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Personale di Ottone.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): pers. di Sergio Saccomandi.
ARTECENTRO QUAGLINO: F. Sisti.
LA BUSSOLA (v. Po 9): De Chirico, opere grafica 1923-1973. Or.: 10-13; 16-20 - festivi 11-13.
VIOTTI (v. Viotti 4 c): personale Carla Montini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-17; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La polizia è al servizio del cittadino?», Enrico Maria Salerno, Daniel Gelin. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.
ARISTON: «Mafalda», Laina Animelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Un tocco di classe», George Segal, Glenda Jackson. Techn. Or.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Pippo, Pluto, Paperino supershow», cartoni animati di Walt Disney. Col. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO
ALBA: «Deserto di fuoco», George Wang, Zohra Faiza. Col.
AMBRA: domani «Khi magie nere e segrete orge nel 300».
APOLLO: «Il treno», Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
JOLLY: domani «I vizi di una vergine».
SPLENDOR: «Le tre persone nude», M. Lesier, B. Eklund, M. Kruger. Techn. Viet. 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO
ADUA: «Nevada Smith», S. Mc Queen. Techn. Viet. 14. Ult. ore 22.
MAIUR: «Fritz il gatto». Technicolor. Viet. 18.
PALERMO: «Il generone», G. Ferrey. Techn. Non viet.
SOCIALE: «7 orchidee macchiate di rosso», A. Sabato. Techn. Viet. 18.
ZENIT: domani «L'Aretino nei suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate e i cornuti contenti».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO
ARIZONA: «La morte cammina coi tacchi alti», F. Wolff, S. Scott. Col. Viet. 18.
ARTISTI: «L'ultimo uomo sulla terra dei Mc Master», J. Palance. Col.
ERIDANO: «Valeria dentro e fuori», di B. Rondi con B. Bouchet. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
OROPA: «Scorpio», Magda Konopka. Col. Viet. 14.
VITT. VENETO: «Una stagione all'inferno», T. Stamp, F. Bolkan. Col.

ZONA NIZZA, LINGOTTO
ACAPULCO: «Africa ama», film inchiesta. Col. Viet. 18. Ap. 15.
CANIRIA: «Le diavolesse», D. Delpierre, M. Seunin. Col. Viet. 18.
ITALIA: «Milano trema: la polizia vuole giustizia», L. Merenda, T. Conte. Techn. Viet. 18. Apert. ore 15.
SAN CARLO: «Quando le donne si chiamavano Madonne», Don Backy, E. Fenech. Colori. Viet. 18.
SPEZIA: «Un omicidio ineccepibile dalla legge», Paul Muller. Col. Viet. 14. Apert. 15.

Riduzioni Enal-Agis — CINEMA: Abc, Acapulco, Adriana, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Cristallo, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). TEATRI - Carignano: Macario, biglietti ridotti all'Enal [illegible] per domani sera - Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal - Alfieri: «Ij ciarlatan», biglietti ridotti Enal in teatro.

CIRIE'
CATALANO: «La guerra dei mondi». **ITALIA:** domani «Il castello di ghiaccio».

LANZO
CATALANO: «Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno», T. Sullivan, T. Rossi.

SETTIMO
BECCARIS: da giovedì «Ufo allarme rosso alla terra».
GARIBALDI: «Le 3 inglesi», Col. Viet. 18.
MODERNO: «Gioco perverso».

Ancora un americano per lo scacchista Spassky

Mosca, 23 settembre.

L'ex campione mondiale di scacchi, il sovietico Boris Spassky, incontrerà l'americano Robert Byrne nei quarti di finale per la designazione dello scacchista che sfiderà Bobby Fischer per il titolo.

Spassky, che fu detronizzato da Fischer lo scorso anno a Reykjavik, non ha ancora recuperato la forma di un tempo.

(Ap)

SENSAZIONALE SUCCESSO
al CRISTALLO
dell'ultimo clamoroso
LELOUCH
Una storia d'amore
diversa da ogni
altra storia d'amore

RIZZOLI FILM
PRESENTA
LINO VENTURA
FRANÇOISE FABIAN
una donna e una canaglia
UN FILM DI CLAUDE LELOUCH

AUGUSTUS
PIU' DIVERTENTI
CHE MAI
5 matti allo stadio
EASTMANCOLOR

GRANDE SUCCESSO
METROPOL
IL FILM PIU' SEXY
DELL'ANNO
L'inferno erotico di Pinnesburg
Colori - Vietato 18 anni

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Il "caso Lafarge,, è chiuso

Ieri si è concluso il telegiallo - Questa sera un film di René Clair, con Gérard Philipe

Punto e basta, ieri, sul Caso Lafarge.

Lo sceneggiato giudiziario per quattro domeniche ha moderatamente interessato i teleutenti del Nazionale. La seconda perizia, eseguita dal celebre tossicologo professor Orfila su ordine del tribunale, capovolge il risultato della prima, che non era riuscita a individuare tracce d'arsenico nel corpo del presunto assassinato Charles Lafarge. Cosicché la vedova, che aveva visto migliorare la propria posizione in base al primo responso peritale, si è trovata, poi, per colpa di Orfila, nuovamente in una situazione critica: l'accusa di veneficio fa pesare su di lei la concreta minaccia d'un verdetto sfavorevole, quindi d'una dura condanna. Lavori forzati a vita, sentenzierà infatti il tribunale, davanti all'imputata che, al termine della puntata precedente era stata considerata non colpevole. La scienza, impersonata da Orfila, ha concluso negativamente per Madame Lafarge un caso che i comuni analisti avevano risolto in modo diametralmente opposto.

In ogni modo, come è detto nei titoli di coda, la colpevole non chiuse la sua vita in un bagno penale. Dopo undici anni di galera, ella venne graziata da Napoleone III (il sovrano stava dalla parte degli «innocentisti»), ma la salute della scarcerata s'era fatta cagionevole e dopo tredici mesi di libertà ella morì, appena trentaseienne. L'ultima puntata del telefilm di Marco Leto è stata la migliore; e, come accusata che in aula si difende, Paola Pitagora ha ritrovato finalmente qualche schietto e sofferto accento drammatico. Nella lunga lista degli altri interpreti, due, ieri sera, hanno pure avuto un certo spicco: Franco Graziosi come procuratore Chalandon e Mario Maranzana, un professor Orfila teatralmente efficace.

* *

Le belle della notte, il film di stasera sul Nazionale, costituì, nel 1952, il secondo incontro di Gérard Philipe con René Clair, che già lo aveva prestigiosamente diretto due anni prima in La bellezza del diavolo, visto tra le due settimane fa, nello stesso ciclo dedicato allo scomparso attore. E' quella di stasera, un'opera non tra le primarie dell'illustre regista, però raffinata ed elegante nel narrare la favola, più che la storia, d'un giovane musicista, Claude, che sogna la gloria, adora l'eterno femminino ma, dovendo vivere, è costretto a dare lezioni. Per sfuggire le strettoie di tale vita mediocre egli chiede aiuto alla fantasia e ne ottiene la possibilità di sdoppiarsi, di vivere sotto mentite spoglie, e nei panni di personaggi lontani, brillanti avventure rallegrate da presenze muliebri favolose. Tra queste, ho miracolo, c'è anche Suzanne, figlia d'un garagista e sua donna ideale. Le belle che popolano le notti gremite di sogni del giovane Claude sono: Martine Carol, Gina Lollobrigida, Magali Vendeuil, Marilyn Buferd.

Sul Secondo il celebre esploratore dei mari, Jacques Cousteau, 63 anni, da 37 in attività, sarà sul video per la rubrica Incontri. Seguirà, per la Rassegna di Balletti, l'esecuzione della prima parte del Il lago dei cigni con due esecutori prestigiosi: Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev, coreografo di quest'ultimo.

vice

Oggi alla televisione

programma nazionale

18,15 **La tv dei ragazzi** («Le avventure dell'orso Snokey, disegni animati - Immagini dal mondo - Ragazzo di periferia)
19,45 **Sport - Cronache italiane**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Gerard Philipe: Il fascino dell'attore** («Le belle della notte»)
22,50 **Prima visione**
23 — **Telegiornale**

secondo programma

17 — **TVM '73**
18 — **Premio Italia '73**
21 — **Telegiornale**
21,15 **Incontri** (Un'ora con Jacques Cousteau: «Verso la città sottomarina»)
22,15 **Rassegna di balletti**

Oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Hit Parade
14,10 Corsia preferenziale
16 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18 — Premio Italia 1973
18,45 Country and western
19,20 Banda... che passione!
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Quartetto italiano
21,45 Le nostre orchestre di musica leggera
23,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Leonard Cohen e Sergio Bruni
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Galleria del melodramma
9,35 Quali che musica?
9,50 «Amore e ginnastica»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi
12,40 Alto gradimento
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — «L'isola disabitata»
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
18,35 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Jazz italiano
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Le Suites inglesi di J. S. Bach
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo «Questi fiori appassiti»
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15 — Il Novecento storico
15,55 L'impresario in angustie
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 I trii di Beethoven: serenata in re magg. op. 8
17,50 Fogli d'album
18 — Debussy: l'Opera omnia per pianoforte
18,30 Fiere de l'Etoile
18,45 Antichi organi
19,15 Concerto serale
20,15 Incontri musicali romani
21,30 I capolavori della musica sacra del XX secolo

Musiche in prima esecuzione a Piossasco

Ricordando i Solisti di Torino

Fuga, Chailly, Correggia, Gelmetti, Malipiero, Mannino, Mosso e Parmentola per un pubblico commosso - Al flauto Semolini

(Nostro servizio particolare)
Piossasco, 23 settembre.

Un anno fa i «Solisti di Torino», Lodovico Lessona, Roberto Forte, Luciano Moffa e Umberto Egaddi, avevano inaugurato la prima stagione concertistica organizzata dal Centro culturale di Piossasco nella cappella di S. Elisabetta. Per ricordare il valore, l'impegno e la generosità professionale dei musicisti scomparsi, il Centro ha promosso un concerto tutto di musiche in prima esecuzione appositamente composte per onorare la memoria dei «Solisti di Torino». All'iniziativa (mentre a Torino si aspettano novità sul Concorso internazionale solennemente annunciato poco dopo la sciagura) hanno risposto un nutrito gruppo di artisti: Sandro Fuga, Luciano Chailly, Enrico Correggia, Vittorio Gelmetti, Riccardo Malipiero, Franco Mannino, Carlo Mosso e Carlo Parmentola, quasi tutti presenti alla serata e qualcuno (come il Fuga) partecipante anche come esecutore.

Ha aperto il concerto l'*Elegia* di Sandro Fuga per violino, viola, violoncello e pianoforte (accanto all'autore erano Silvio Barelli, Lorenzo Lugli e Paola Mosca), pagina di intenso afflato espressivo svolta su meste frasi dei tre archi, amalgamate con i rintocchi del pianoforte in un'atmosfera velata realizzata dagli esecutori con grande finezza.

Tutti gli altri brani in programma erano riservati al flauto, e ai suoi stretti parenti ottavino, flauto in sol, flauto coloratura, e hanno avuto protagonista il giovane Antonmario Semolini, solista di sicurissime doti che in un vero *tour de force* si è mostrato ben esperto delle tecniche e degli stili contemporanei. Sostenuto dai bravi Arturo Sacchetti, ora al pianoforte ora al cembalo, e Dario Cantone alle percussioni, ha dato prova di grande duttilità passando da *The greater plan* di Chailly, in cui flauto in do, ottavino e flauto in sol tracciano un disegno nervoso e robusto, all'eleganza delle ricerche timbriche di *Under the night forever falling* di Correggia e di *Memoria*, per flauto e clavicembalo, di Riccardo Malipiero, dai colori suggestivi di *Epitaffio per gli amici scomparsi* per flauto in sol, pianoforte e batteria di Mannino, alla sapiente combinazione di armonie tonali e atonali di *In memoriam* per flauto e clavicembalo di Parmentola.

I pezzi più lontani fra loro per tecnica e varietà di sostanza poetica sono stati *Organum* di Carlo Mosso e *Duro more* di Vittorio Gelmetti; in quest'ultimo brano l'autore si giova di una screziata ed esotica percussione e dello spettrale suono del flauto in do basso, conducendo la pagina ad ascendersi in un finale di rituale efficacia sulla base di un persistente segnale emesso dal clavicembalo; *Organum* è invece pagina piena di riflessione e di cultura, costruita su un frammento di organum della scuola di Notre-Dame: ma a poco a poco le maglie della meditazione storica, già di per sé affascinante, si diradano lasciando emergere la qualità penetrante e assoluta della personale scrittura di Mosso.

Difficile conquistare anche un posto in piedi nella cappella piena di pubblico. Applausi calorosi per autori ed esecutori.

Giorgio Pestelli

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

All'ASTOR «Pippo Pluto Paperino Supershow» di Walt Disney; al CENTRALE «Il dottor Stranamore» (riedizione, satira); al DORIA «Amore e ginnastica» (da E. De Amicis, tutto ambientato a Torino); all'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (farsa sportiva); al CAPITOL «I 10 Comandamenti» di De Mille (colosso storico, 1956, durata ore 3,40); all'IDEAL «Lo chiamavano Trinità» (ried., western); al TORINO «Tre ragazzi in gamba all'attacco di Ulo» (fantascienza); al FORTINO «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso» (avventuroso); al MASSIMO «Il ponte sul fiume Kwai» (guerra in Birmania); all'ORFEO «Quella sporca dozzina» (guerra in Francia).

(Troverete ogni giorno questa rubrica su STAMPA SERA)

CIRCO Cesare TOGNI
PALAZZO dello SPORT
Parco Ruffini
dal 26 SETTEMBRE al 7 OTTOBRE
PRENOTAZIONI TEL. 383.807

Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16,30 e 21,15
AMPIO PARCHEGGIO

Domani al CORSO
STA PER SCOCCARE L'ORA X
LE 4 DEL POMERIGGIO DEL 25 AGOSTO 1963
FRED ZINNEMANN
IL GIORNO DELLO SCIACALLO
una produzione JOHN WOOLF
EDWARD FOX
ALAN BADEL TONY BRITTON CYRIL CUSACK
MICHEL LONSDALE ERIC PORTER DELPHINE SEYRIG
GEORGES DELERUE KENNETH ROSS
FREDERICK FORSYTH ARNOLDO MONDADORI
FRED ZINNEMANN
DAVID DEUTSCH JULIEN DERODE
JOHN WOOLF TECHNICOLOR

Tanta paura ieri notte al "Des Bains,, di Venezia

Fuoco all'albergo, i divi scappano in vestaglia

Il vecchio hôtel liberty, dove soggiornò Thomas Mann, ospitava molti cantanti per la Mostra della canzone - Ornella Vanoni, Fred Bongusto, Gigliola Cinquetti, Marcella, svegliati di soprassalto dal fumo, si precipitano nel parco in preda al panico

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 23 settembre.

Alle 5,30 di stamane, un violento incendio è scoppiato nella lavanderia del Grand Hôtel Des Bains, al Lido di Venezia. L'albergo era al completo: centinaia di turisti americani ed inglesi e la maggior parte dei protagonisti della Mostra Internazionale di musica leggera che si è conclusa ieri sera. Con i divi della canzone Ornella Vanoni, Gigliola Cinquetti, Marcella, Gilda Giuliani, Fred Bongusto, Albert Hammond, Artie Kaplan e Malia, c'erano familiari, editori discografici, vari autori e musicisti, orchestrali.

Nessuno ha corso alcun serio pericolo, ma c'è stato un certo ritardo nel dare l'allarme. Il «Des Bains» è un hotel noto in tutto il mondo, perché vi soggiornò Thomas Mann quando scrisse Morte a Venezia e perché Luchino Visconti vi ha girato, negli stessi saloni liberty, il film omonimo. Evidentemente, si è tentato fino all'ultimo di evitare noie agli ospiti. Comunque i vigili del fuoco del Lido erano ad un passo e sono accorsi subito.

Il fumo acre e pestilenziale che si levava dal seminterrato ha invaso l'ala sinistra del gigantesco edificio ed in breve quasi tutte le altre stanze, quando la maggior parte dei clienti dormiva ancora. I facchini ed i fattorini mobilitati per dare la sveglia, passando di porta in porta, sono stati ben presto bloccati negli interminabili corridoi da anziane signore, sommariamente vestite, che invocavano aiuto in lingua inglese e andavano avanti e indietro in una tremenda confusione.

Il panico, lo choc, sono durati pochi minuti, poi la situazione ha perso rapidamente drammaticità fino a diventare comica. «*Beh, finalmente mi avete visto senza dentiera*» commenta con uno smagliante sorriso Ornella Vanoni, seduta in giardino accanto alla madre ed al figlio. Ma quei pochi minuti, seguiti al brusco risveglio nella stanza dove la nebbia si faceva sempre più fitta, con gli occhi e la gola che bruciavano, sono stati un incubo, pieno di paure primordiali che provocano gesti ingenui e inutili. Uno si ripete che non è niente, che bisogna stare calmi, che è soltanto fumo, ma intanto socchiude appena la porta verso il corridoio per scoprire se c'è qualche bagliore vicino, pronto a chiudere fuori il fuoco. E, come dice Fred Bongusto, «*a pensare che la stanza è al secondo piano e quindi se ti butti bene, al massimo ti rompi una gamba*».

L'incendio, provocato da un corto circuito, è scoppiato probabilmente verso le cinque. Il fumo non ha trovato sfogo all'esterno, le scale di servizio del grandhotel hanno fatto da camino e la nube pestilenziale si è levata fino al quinto piano dove ci sono gli abbaini floreali, da cui è uscita. Poco dopo, nell'ala sinistra dell'hotel, non si vedeva ad un passo. In molte camere sono suonati i telefoni, ma chi ha risposto si è sentito dire dalla centralinista: «*Tante scuse, c'è stato un contatto*».

Alle 5,45 fattorini, facchini, camerieri, volenterosi, vengono finalmente sguinzagliati nei quattro piani dell'hotel a dare l'allarme. C'è già un fuggi fuggi generale di americani che, non si sa perché, dopo si vantavano ridendo, di essere più allenati a queste cose. Hanno tutti la stessa tenuta; gli uomini indossano la veste da camera sul pigiama e stringono in pugno una valigetta diplomatica, le signore hanno un cappotto sulla camicia da notte, piedi nudi, incredibili e giganteschi bigodini tra i capelli, la borsa sotto il braccio. Mettono in salvo solo le cose più care: una ha un pacchetto elegantemente confezionato in qualche vetreria di Murano, un'altra la gabbia del canarino arancione che, nei giorni scorsi, ha sempre pranzato in bella vista sul suo tavolo. Tutti, indistintamente, gridano.

Lo choc gioca brutti scherzi. Una voce dalla stanza di fronte alla nostra grida in tono sempre più disperato: «*Soffoco, soffoco*». Abbattiamo la porta a calci: al centro della camera invasa dal fumo, c'è un anziano signore in canottiera. Non si muove di un passo, ripete che sta soffocando: «*Ma perché non viene fuori?*». Resta interdetto, barcolla, poi: «*E' vero — esclama —. Posso uscire*». Attraversa il corridoio ed entra in un'altra stanza dove l'atmosfera è ancora più irrespirabile. «*Vado verso le scale*». Lui ringrazia, avanza un passo, poi abbraccia due camerieri che tengono asciugamani bagnati sulla bocca ed insieme corrono dalla parte sbagliata, nel vicolo cieco del corridoio, facendosi largo tra la gente che va in direzione opposta.

Gigliola Cinquetti (al centro), ripresasi dallo spavento, commenta le cause dell'incendio

E' un episodio paradossale, che spiega quali tremendi rischi comporti lo choc durante un incendio. Gigliola Cinquetti, temperamento sportivo, nervi d'acciaio, ha mantenuto ovviamente la calma: «*Quando hanno bussato alla mia porta, ho pensato ad uno scherzo. Ne fanno tanti, anche di cattivo gusto. Così non ho aperto, ma poi ho acceso la luce e ho visto il fumo. Allora mi sono messa la vestaglia e le pantofole, ho preso la borsa e sono uscita. Mi sono resa conto che non c'era pericolo e sono tornata indietro*». E' ricomparsa dopo cinque minuti, vestita di tutto punto; qualcuno dice con un leggero trucco adatto al primo mattino.

«*Lo so, speravate di scoprire che io ho la dentiera, Marcella porta la parrucca e il barbone di Kaplan è posticcio*» ha commentato Ornella Vanoni. L'abbiamo incrociata sullo scalone quando la confusione era al culmine ed il momento reso più drammatico dall'improvvisa mancanza di luce. Aveva al fianco la madre, un passo indietro il suo fedele accompagnatore Danilo Sabatini, con una mano teneva il guinzaglio del cocker, con l'altra spingeva il figlio Cristiano ordinando: «*Mettiti il maglione e non fare storie: qui c'è solo fumo, fuoco non se ne vede e fa freddo*».

I divi hanno mantenuto in ogni occasione il loro stile.

Si sono ritrovati tutti nel patio dell'hotel, con abbastanza sedie per riposarsi, tra un cumulo di valigie mal chiuse. Le americane tenevano i piedi nudi sulla valigetta diplomatica del marito, i giapponesi continuavano a premersi sulla bocca asciugamani bagnati. Alle 6,30 c'era ancora fumo, ma la nebbia stava lasciando le stanze.

Emio Donaggio

Dopo danni per sette miliardi

Astigiano: la vendemmia anticipata dalla pioggia

Il raccolto resta abbondante - Quasi raddoppiato rispetto all'anno scorso - Denominazione controllata per il grignolino d'Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 23 settembre.

(r. m.) Nell'Astigiano, senza sole, ma anche senza pioggia, è iniziata la vendemmia. Si dovrebbe concludere entro la prima quindicina di ottobre e i mercati delle uve si apriranno ufficialmente il 1° ottobre.

In alcune zone i contadini hanno preferito anticipare di qualche giorno la raccolta per timore di altre piogge che potrebbero pregiudicare il raccolto e la qualità del prodotto che, nei comuni non toccati dalla grandine, è abbastanza buono. Il periodo delle grandinate è ormai superato, anche se la difesa sperimentale con gli aerei terminerà mercoledì.

I danni provocati dalla grandine nel '73 ammontano complessivamente a 7 miliardi. E' la più alta cifra mai registrata in provincia di Asti. I comuni gravemente colpiti sono stati 24, molti dei quali appartenenti alla zona più tipica del Barbera, come Mongardino, Montegrosso e Montaldo Scarampi. L'ultima grandinata si è abbattuta otto giorni fa a Mombaruzzo.

La produzione complessiva, tenendo conto delle zone colpite, dovrebbe aggirarsi sui due milioni 200 mila quintali, superiore al 1972, la cui produzione era stata appena di un milione 514 mila quintali.

La Camera di commercio di Asti ha reso noto che per poter usare d'ora innanzi la denominazione di origine controllata «Grignolino d'Asti», è indispensabile che i relativi vigneti siano regolarmente denunciati al Comune nel cui territorio è ubicato il centro aziendale.

Omegna, 23 settembre.
Freddo e cattivo tempo hanno caratterizzato la domenica sul lago d'Orta e in tutti i centri turistici dell'alto Novarese. Il cielo si mantiene coperto. Da stanotte piove ad intervalli. In serata su tutto il Cusio è caduta una fitta grandinata.

Verbania, 23 settembre.
Pioggia, temporali e freddo ieri su tutta la zona del Verbano, in particolare nelle valli, con temperatura sugli 8-10 gradi in montagna e al di sotto dei 15 nei centri.

Nonostante il maltempo, l'uva è bella e abbondante

In porto a Santa Margherita

Affondato il panfilo dei fratelli Gadolla

Per improvvisa avaria - La barca, battente bandiera panamense, tirata in secco

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita L., 23 sett.

(g. m.) Un grosso cabinato a motore, il «Ramona», dei fratelli Gianfranco e Sergio Gadolla, di Genova, battente bandiera panamense, è affondato questa mattina nel bacino portuale di Santa Margherita Ligure, dove era ormeggiato a circa venti metri dalla banchina.

I marinai a cui era stato affidato in custodia lo scafo, sono subito accorsi cercando di impedire l'affondamento della nuovissima imbarcazione costruita dai cantieri «Intermarine» di Bocca di Magra, su disegno di Pininfarina. Con l'ausilio di una gru e di un motopeschereccio, il grosso cabinato è stato rimorchiato davanti al molo di Sant'Erasmo, dove i vigili del fuoco di Rapallo hanno proceduto al recupero e al prosciugamento.

Il naufragio ha reso inservibili i due motori da 500 HP e tutto l'impianto elettrico, per un danno che si aggirerebbe sui cinque milioni di lire.

L'incidente in Val Vigezzo sulla statale per Domodossola

Giovane sposa uccisa da un'auto mentre rincasava sul motorino

Masera. Franca Cortelia

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 settembre.

(a. v.) Una giovane di 30 anni, Franca Cortelia, di Masera, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto all'una di questa notte sulla statale di Valle Vigezzo, lungo il tratto Domodossola - Masera.

La Cortelia, che era sposata, aveva appena terminato il lavoro in un esercizio pubblico di Domodossola e stava rientrando a casa in motorino. Subito dopo la località «Croppo», in una semicurva all'altezza dell'ex colonia solare di Masera, è stata investita da una «124» guidata da Mauro Viscardi, 23 anni, operaio di Trontano, che viaggiava verso Domodossola.

Il Viscardi era in compagnia di un amico e veniva da Masera dove si era recato per assistere all'apertura dei festeggiamenti della tradizionale «Sagra dell'uva».

L'urto è stato frontale e molto violento: la Cortelia è finita contro il parabrezza dell'auto ed è stata sbalzata sul selciato. La giovane è rimasta a terra sanguinante. E' arrivata gente ed è stata subito portata all'ospedale San Biagio di Domodossola. La Cortelia è morta durante il tragitto per trauma cranico e altre gravissime ferite al torace.

I carabinieri di Domodossola, giunti subito sul posto, stanno conducendo accertamenti per ricostruire le cause dell'incidente. Il conducente, ancora sotto choc, non ha ancora saputo spiegare la dinamica dello scontro. L'auto investitrice è stata sequestrata.

Motociclista muore ferita la fidanzata

Genova, 23 settembre.
(g.a.) Un giovane motociclista è morto e la sua compagna, che era seduta sul sellino posteriore, è rimasta gravemente ferita, in un incidente avvenuto stasera sulla strada sopraelevata, che mette in comunicazione Sampierdarena col centro cittadino.

La vittima è Ilvo Gaviglio, 26 anni, genovese, la sua fidanzata Carmela Gastaldi, 21 anni, da Cosio d'Arroscia (Imperia) è stata ricoverata con prognosi di novanta giorni, per la frattura del femore, della tibia e del setto nasale.

I due giovani venivano dalla Fiera del Mare, ed erano diretti a Sampierdarena. All'altezza della stazione marittima, Ilvo Gaviglio, in una curva, ha perso il controllo della moto, una «Kawasaki 500», che è andata a sbattere contro il guard-rail.

I due giovani sono stati sbalzati sull'asfalto; il Gaviglio ha battuto pesantemente la testa ed è deceduto poco dopo. Carmela Gastaldi è stata trasportata al «San Martino» da un'auto di passaggio.

Arrestato a Novara

Picchia la moglie e si scaglia sugli agenti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 settembre.

(p. b.) Un operaio di 43 anni, padre di sei figli, Luciano Colombo, via Tarantola 8, è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia, oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Ripetutamente denunciato dalla moglie per le sue sfuriate, quasi sempre culminate in percosse, il Colombo è stato protagonista, stamani, di un ennesimo episodio di violenza nei confronti della consorte. Quando gli agenti della «volante», chiamati telefonicamente, sono giunti al suo alloggio, l'operaio ha insultato i tutori dell'ordine aggredendo il primo che gli si è parato dinanzi, strappandogli la divisa e colpendolo ripetutamente.

Soltanto con l'arrivo di rinforzi il Colombo si è arreso seguendo gli agenti in questura dove è stato dichiarato in arresto.

A causa dell'alluvione

Chiesto l'aiuto statale per i Comuni danneggiati

(Dal nostro corrispondente)
Sommariva Bosco, 23 sett.

(e.m.) Il senatore Adolfo Sarti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, si è incontrato, oggi pomeriggio, nel municipio di Sommariva Bosco con i sindaci dei Comuni danneggiati dalla alluvione di martedì. Erano presenti consiglieri provinciali e regionali. I sindaci hanno chiesto l'intervento delle autorità a favore dei comuni e concordato una linea di azione unitaria.

A nome dei sindaci ha parlato il dott. Ballaira, di Sommariva Bosco, il comune più colpito dalla alluvione. I sindaci hanno anche chiesto al Genio Civile che venga ristabilito l'equilibrio idro-geologico della zona.

Fanno tenerezza le vecchie auto

La Renault del 1912 compie un breve tragitto sulla pista dell'aeroporto di Casale

Casale, 23 settembre.

Il Veteran car club di Torino ha organizzato all'autodromo di Casale una manifestazione di auto d'epoca a cui hanno partecipato con entusiasmo i proprietari di vetture famose. C'erano anche la macchina resa nota dalla copertina del disco di Gaber: «Torpedo blu» e la «Fiat 509» di due torinesi, il meccanico Bartolomeo Mantuetto e l'orefice Mario Politi, che posseggono dieci auto d'epoca. C'era una magnifica «Lancia Delta», del 1910, una delle prime realizzate; ne è proprietario un rappresentante, Oscar Capellino.

In una cascina veneta Osvaldo Duzzi, autista torinese, ha trovato una rarissima «502» Torpedo: «La usavano come sgranatrice di pannocchie e avevano buttato via molti pezzi. Ho impiegato due anni a restaurarla».

Le veterane, ansimanti e sbuffanti, si sono inseguite lungo i 2400 metri del circuito abituato a vedere ben altri bolidi. I sorpassi erano talvolta patetici. La graziosa e rarissima «Renault» del 1912 dell'antiquario vercellese Donati, doppiata prepotentemente dalla «Balilla Coppa d'oro» del torinese Paolo Rosina. Ma c'era anche qualche «purosangue», come la «Bugatti 1500» di Amedeo De Michelis, di Loano, capace ancora di raggiungere i 140 all'ora.

In piazza, a S. Margherita Ligure

Tre giovani sono arrestati mentre fumano hashish

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita L., 23 sett.

(g. m.) Tre giovanissimi gitanti, giunti in pullman stamane sul Tigullio da Rozzano, piccolo comune in provincia di Milano, sono stati arrestati dai carabinieri a Santa Margherita Ligure mentre, in una piazza, stavano fumando sigarette con hashish.

Si tratta di Tiziano Mario Zaramella e Giovanni Contini, entrambi diciottenni, e di Ivano G., di 16 anni, tutti di Rozzano. Sono stati denunciati per detenzione e uso di sostanze stupefacenti e portati nel carcere di Chiavari, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Recuperato un rimorchio carico di gomme rubate

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 settembre.

(e. c.) I carabinieri di Tortona hanno recuperato refurtiva per oltre 14 milioni, provento di un furto effettuato a Genova. Si tratta di un rimorchio carico di 110 gomme cinturate Pirelli che è stato abbandonato dai ladri sulla statale Padana Inferiore nei pressi di Tortona.

Il «colpo» era stato portato a compimento nella notte tra mercoledì e giovedì al porto di Genova ai danni della compagnia «Autotrasportatori rapidi».

notizie dalle aziende

AMERICAN... e le vacanze continuano anche in città

Vita all'aria pulita, la mente e il fisico liberi dallo stress, lo scorrere tranquillo e sereno delle giornate, la voglia, tanta voglia di divertirsi per via di quel sentirsi sempre in forma.

Questo è tutto quello che voi perdete al rientro in città terminate le vacanze. All'American invece, che proprio in questi giorni ha riaperto i suoi due club, è possibile continuare a mantenere tutti questi benefici.

Nei due club American di corso Trapani e di via Assarotti trovate oltre alla piscina olimpionica tutto il meglio per continuare a mantenervi snelli e in salute.

I locali dei due club, rinnovati e potenziati con impianti aggiornatissimi, riflettono in pieno l'esperienza di 360 club American nel mondo.

Per questo, all'American, le vacanze continuano anche in città.

Rafforzato il primato della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde fra tutte le Casse del mondo

L'«American Banker» di New York, il più autorevole e diffuso quotidiano bancario, ha pubblicato una graduatoria relativa a tutte le Casse di Risparmio del mondo, dalla quale risulta che la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde occupa sempre il primo posto dal punto di vista dei mezzi amministrati e quindi degli investimenti. La sua preminenza sulle altre Casse è anzi aumentata nel 1973. Infatti al 31 dicembre di tale anno i suoi mezzi amministrati ammontavano a 11.826.625.130 dollari; mentre il secondo posto era occupato dalla Cassa di Risparmio del Belgio, che disponeva di un complesso di mezzi amministrati di 8 miliardi 773.221.851 dollari. Al terzo posto si inseriva la Cassa di Risparmio australiana con 8 miliardi 720.034.630 dollari.

Da rilevare che le due ultime Casse hanno un raggio d'azione nazionale mentre quella lombarda è di carattere regionale.

Vini: il celebre Chateau Mouton Rothschild riconosciuto "Premier Grand Cru"

Bordeaux, 1973.

Il prestigioso riconoscimento di «Premier Grand Cru Classé du Médoc» è ufficialmente assegnato — per voto unanime della giuria di esperti della Chambre de Commerce de Bordeaux — al Château Mouton Rothschild, distribuito in Italia dalla Carpano, fedele al principio di «importare solo il meglio delle grandi marche straniere».

Questo titolo, che include il Mouton Rothschild nel ristretto rango dei «Premiers Grands Crus», legalizza quella che da lungo tempo è una realtà commerciale. E vuol essere un premio al vino e un premio all'uomo: il barone Philippe de Rothschild, che ha dedicato 50 anni di lavoro appassionato alla terra di Mouton.

Una storia d'amore. La terra di Mouton conquista il barone Philippe appena diciassettenne, nel 1918. Un tipico figlio del dinamismo industriale scopre il fascino del lento lavoro dei campi, delle morbide distese coltivate in un silenzio pieno di secoli di solitudine, impara i segreti di quelle terre fino a fare di Mouton un vero e proprio «panorama di vigneti».

La «Limousine dei vini». L'entusiasmo del barone Rothschild ha portato il vino Mouton, già da secoli superlativo, ad un livello di perfezione mai prima raggiunto. Il suo bouquet è molto chiuso; ci vogliono anni o decenni perché sia pronto in tutta la sua individualità.

La produzione è naturalmente limitata. Dal 1934, le bottiglie sono addirittura numerate ad una ad una.

L'etichetta di Chagall. Ogni etichetta di Mouton Rothschild è opera d'arte, disegnata ogni anno da artisti diversi: da Braque (1955) a Salvador Dalì (1958) a Henry Moore (1964) fino all'ultima in circolazione (1970) di Marc Chagall.

La Standa ad Alba

La Standa ha inaugurato sabato scorso ad Alba un grande e completo centro d'acquisti che fin dalle prime ore di apertura è stato invaso da una grande folla di consumatori. Si pensi, infatti, che questa della Standa è l'unica moderna forma di distribuzione organizzata esistente sulle Langhe e nei 41 comuni circostanti.

L'unità della Standa ha una superficie di vendita di 2060 metri quadrati, dei quali 600 sono riservati agli articoli alimentari. Altri 2490 metri quadrati sono destinati agli uffici, alle riserve e ai servizi.

Il grande Centro di Distribuzione Standa di Torino rifornisce quotidianamente la filiale di Alba sia di articoli non alimentari sia di articoli alimentari non deperibili.

L'assortimento di questa unità di vendita offre complessivamente oltre 15.000 articoli, dell'abbigliamento, dell'arredamento, dei casalinghi, dei generi vari e, naturalmente, degli alimentari.

I dipendenti sono circa 80, quasi tutti alla prima esperienza di lavoro e tutti residenti ad Alba e nei comuni vicini. Direttore della filiale è il signor Salvatore De Marchi; gerente del supermercato è il signor Giuseppe Focone.

Servetti-Lancaster: un grande concorso!

Un vero successo ha riscosso il concorso «OCCHIO AL MARCHIO» lanciato dalla Servetti Profumi con la collaborazione della Casa Lancaster per i suoi prodotti solari.

Vincitrice del primo premio, costituito da un viaggio Franco Rosso per due persone, è risultata la gentile signora Annamaria Latanza.

Nella fotografia il comm. Carlo Giannotti Servetti consegna alla fortunata vincitrice il «buono premio».

Appartenere al nostro tempo

Ogni giorno di più, scienza e tecnologia si ritrovano nella vita di tutti noi, scienziati e non, perché tutti finiamo con l'essere beneficiari e vittime al tempo stesso delle nostre continue piccole o grandi conquiste tecniche. La scoperta del codice genetico, la conquista della luna, l'invenzione del laser, come tutte le altre grandi e piccole tappe del progresso, non possono più appartenere esclusivamente all'uomo di scienza. Esse appartengono a tutti noi che sentiamo sempre più forte l'esigenza di conoscere, di comprendere, di renderci conto di quegli aspetti tecnici della cultura che sempre più ci coinvolgono e si riflettono nella vita d'ogni giorno.

Per rispondere con chiarezza alle più diverse esigenze di studio, di ricerca, di lavoro e di conoscenza, è stata realizzata l'Enciclopedia Curcio di Scienza e Tecnica, a fascicoli settimanali, in edicola a partire dal 20 settembre.

L'Enciclopedia Curcio di Scienza e Tecnica, che risulterà in 8 grandi volumi, si presenta come un'Opera ampia, esauriente, aggiornatissima, dedicata non solo agli specialisti e ai tecnici ma a tutti coloro che vogliono o debbano tenersi aggiornati sui più diversi rami delle scienze e della tecnologia del mondo d'oggi e di domani.

L'Opera comprende più di 1900 pagine e 15.000 voci corredate da migliaia di grafici e illustrazioni. Pur avendo il pregio del massimo rigore scientifico, è di facile consultazione e comprensione per tutti, attraverso un linguaggio chiaro e semplice che rende accessibili a tutti le più complesse realtà tecniche e scientifiche del nostro mondo e del nostro tempo.

Il 20 settembre chi acquisterà il 1° fascicolo riceverà in regalo il 2° fascicolo e la copertina del 1° volume, tutto per sole 400 lire.

Salone
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino
via Roma 80
tel. 517.958

novità
Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico
(Leggi, regolam. e circolari relat.) edit. '69 - L. 1500
Prenotazione
Note esplicative alla tariffa dei dazi doganali
di importazione della Repubblica Italiana - Vol. I, L. 10.000 - Vol. II, L. 10.000 - Vol. III, L. 10.000

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

Carlo la sposa oppure no?

Londra. Un giornale ha pubblicato la notizia che il principe Carlo sta per annunciare il suo fidanzamento con la ventiduenne Jane Wellesley (con lui nella foto), unica figlia dei duchi di Wellington. La ragazza, intervistata dai cronisti, è arrossita dicendo che l'indiscrezione è "ancora prematura". Nessuna reazione da parte del principe ereditario. Un portavoce di Buckingham Palace ha definito la notizia "pura speculazione giornalistica". (Telefoto AP)

Ieri le votazioni presidenziali senza sorprese

L'Argentina alle urne per eleggere Peron

Oltre centomila soldati e altre migliaia di agenti di guardia alle urne - Nessun incidente

Buenos Aires, 23 settembre.

A mezzogiorno e mezzo (le 17,30 ora italiana), cioè quattro ore e mezzo dopo l'apertura delle urne, il quarantotto per cento degli elettori iscritti nelle liste di Buenos Aires avevano già espresso il proprio voto.

Anche Juan Domingo Perón e la consorte, «Isabelita», hanno votato stamane. Poco prima delle nove del mattino, Perón si è presentato ad un seggio elettorale nel quartiere residenziale «Barrio Norte». Due ore dopo, la signora Perón — elegantissima in un completo giacca e pantaloni beige — deponeva la sua scheda nell'urna in una scuola di un altro quartiere residenziale, Belgrano, trasformata in centro elettorale.

Stando a informazioni affluite da tutti i punti del Paese, dall'Antartide fino alle zone tropicali e dall'Atlantico alla Cordigliera delle Ande, lo scrutinio sta procedendo regolarmente nei [illegible] seggi elettorali, sorvegliati da oltre centomila uomini delle forze armate e da migliaia di agenti. Finora nessun incidente è stato segnalato.

L'afflusso in massa alle urne registrato a Buenos Aires già nelle prime ore di questa mattinata domenicale va attribuito anche a ragioni meteorologiche. La primavera australe, iniziata ufficialmente l'altro ieri, è esplosa oggi in una magnifica giornata assolata. Molti abitanti della capitale hanno voluto affrettarsi a votare per poi recarsi in gita fuori città. Anche nel resto del Paese il tempo è splendido.

Gli altri candidati hanno votato a metà giornata: sono il radicale Ricardo Balbin e il suo «vice» Fernando De La Rua, il «borghese» Francisco Manrique (per l'«Alleanza popolare federalista») abbinato a Rafael Martinez Raymonda, e il rappresentante del partito «socialista dei lavoratori» Juan Carlos Coral affiancato da José Paez.

L'elezione odierna si presenta in termini molto semplici per quanto riguarda il risultato: a meno di una vera sorpresa — per molti impensabile — Perón e la moglie saranno proclamati nella prossima nottata presidente e vicepresidente dell'Argentina, forse con un largo margine di maggioranza. Tutti i sondaggi indicano che le probabilità di un «ballottaggio» — nel caso in cui oggi i coniugi Perón non ottengano il 50 per cento più uno dei voti espressi — sono considerate molto remote.

Gli aventi diritto al voto sono 14.334.253. (Ansa)

Buenos Aires. Juan Perón circondato dai suoi fedeli in una sede elettorale (Tel. Upi)

In Unione Sovietica

Nuovi attacchi ai dissidenti russi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 settembre.

La campagna di stampa contro i «dissidenti» sovietici, e in particolare contro Sakharov e Solgenitsin, sospesa da qualche tempo dopo aver avuto largo spazio, per intere settimane sui giornali di Mosca, riprenderà probabilmente la prossima settimana e dovrebbe preludere ad un tentativo da parte della polizia politica di «strangolare» definitivamente il dissenso, isolando Sakharov e Solgenitsin dai corrispondenti stranieri in modo che i due *leaders* dell'*intelligencija* liberale non possano più diffondere all'estero i loro appelli e le loro denunce sulla violazione dei diritti umani e civili nell'Urss. Secondo fonti sovietiche di Mosca, un piano in questo senso è stato messo a punto.

Più che di attacchi diretti, si tratterà di critiche indirette attraverso le citazioni dei giornali comunisti stranieri. Secondo questa tecnica, che la stampa sovietica usa frequentemente nella sua polemica permanente con Pechino, l'agenzia ufficiale *Tass* ha attaccato duramente Sakharov ieri sera, facendo propri i commenti dell'*Humanité* e dell'*Unità*, a proposito dell'appello lanciato dallo scienziato alla giunta militare cilena in favore di Pablo Neruda.

«Questa volta si penserà — ha scritto l'agenzia sovietica — *che questo prolisso araldo della libertà non ha sbagliato indirizzo. Perciò c'è da restare di stucco nell'apprendere come Sakharov ha motivato il suo appello. Tenetevi forte: la perdita di questo grande uomo (Neruda) oscurerebbe per molto tempo l'epoca di rinascimento e di consolidamento annunciata dal vostro governo».*

«Mentre in Cile si fucila la democrazia — continua la *Tass*, citando i giornali del pc francese e italiano — *vengono deportati i progressisti, vengono pubblicate liste di proscrizione, si pretende la delazione sistematica, mentre i generali responsabili di questi crimini si puliscono sulle divise le mani sporche di sangue e promettono di continuare, mentre la voce del popolo cileno è soffocata, ecco che Sakharov eleva questi assassini a promotori del "rinascimento e del consolidamento del Cile". Così facendo, egli si allinea con i portavoce del fascismo e della reazione nel mondo..., democratici ben strani, singolari portabandiera della libertà, che conducono una campagna antisovietica attorno al suo nome».* **p. g.**

Le elezioni cantonali

Amministrative ieri in Francia

Si è votato per scegliere 1988 consiglieri dei cantoni - Nella notte gli scrutini

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 settembre.

Più della metà degli elettori francesi, cioè 16 milioni e 200 mila (ossia il 54 per cento), si dovevano recare di nuovo alle urne oggi per scegliere i consiglieri generali dei cantoni, precisamente 1926 nella Francia metropolitana e 62 nei territori d'oltremare, 1988 in tutto. Parigi è esclusa dato il suo particolare statuto, ma si è votato nei suoi dintorni.

I consiglieri generali (che amministrano le regioni in collaborazione col prefetto, partecipano all'elezione del Senato ed eleggono i loro rappresentanti ai consigli regionali creati di recente) sono eletti per sei anni e le assemblee dipartimentali in cui seggono vengono rinnovate a metà ogni tre anni. Attualmente si deve quindi provvedere a dare un titolare al seggio lasciato vacante da coloro che furono eletti alla fine del settembre 1967, più ai seggi rimasti vacanti per decesso o altro motivo, infine ai seggi creati di recente in seguito ad una nuova suddivisione territoriale decisa dal governo.

Erano in lizza 7108 candidati, tra cui sette ministri, 124 deputati, 83 senatori e 48 presidenti di consiglio generale e ciò basta a dimostrare l'importanza del voto, al quale l'opposizione attribuisce un significato politico mentre il governo sostiene che si tratta di scegliere soprattutto dei «notabili» locali e quindi l'elettore non tiene conto del partito cui appartengono.

Nella Francia metropolitana il partito comunista era presente quasi dappertutto con 1858 candidati, il partito socialista nei tre quarti dei cantoni con 1447 candidati (cioè circa il doppio di quelli presentati alle ultime elezioni cantonali del 1970), i radicali di sinistra erano 155, i «riformatori» (radicali e centro d'opposizione) 474, i candidati dei partiti di maggioranza 1077 tra cui 835 gollisti, 330 repubblicani indipendenti (giscardiani) e 112 «Centro democrazia e progresso». Infine 1450 candidati, tra cui 357 donne, non avevano etichetta politica ben definita ma erano sostenuti dalla maggioranza o dall'opposizione.

Per essere eletti oggi occorreva ottenere almeno il 50 per cento dei suffragi espressi (le schede bianche o annullate non contano) e doveva aver votato almeno un quarto degli elettori iscritti. Coloro che non sono stati eletti al potranno ripresentarsi domenica prossima e basterà allora la maggioranza relativa.

Le sezioni di voto sono state chiuse alle 19 (italiane) nei paesetti di campagna ed alle 20 e alle 21 nelle città cosicché i risultati definitivi saranno noti soltanto domani, ma appare già che le astensioni (furono il 43,67 per cento nel 1967 ed il 38,22 per cento nel 1970) sono state numerose. Si aggirerebbero sul 45 per cento secondo le prime constatazioni. La pioggia e il freddo, che imperversano ovunque tranne sul litorale mediterraneo e la Corsica, hanno indotto molti elettori a rimanere a casa, e sono stati numerosi coloro che hanno preferito la caccia alle sezioni di voto.

Loris Mannucci

Un anno dopo la strage di Monaco

Reparto anti-terrorismo organizzato in Germania

E' formato da 115 agenti alla "James Bond" - Per il loro addestramento e per l'armamento il governo di Bonn ha speso oltre un miliardo

Bonn, 23 settembre.

Un anno dopo la strage di Monaco di Baviera, la Germania Federale dispone da oggi di un reparto «antiterrorismo» che, secondo gli specialisti, è unico al mondo, e per i giornalisti veterani di guerra è in grado di mettere fuori combattimento in pochi secondi una formazione di marines americani e di kamikaze giapponesi.

Il reparto, presentato dal ministro degli Interni Hans Dietrich Genscher alla stampa internazionale, si ispira a James Bond. E' formato da 115 uomini (fra sei mesi saranno 170) dotati di tutti gli strumenti che la tecnica più moderna ha ideato per la lotta contro i criminali: elicotteri a reazione, automobili blindate che raggiungono una velocità di 235 chilometri orari e hanno targhe intercambiabili con la semplice pressione di un bottone, radio riceventi e trasmittenti, radiotelefono, «maschinenpistolen» con silenziatore, fucili d'alta precisione dotati di cannocchiale a raggi infrarossi, abiti corazzati di una stoffa speciale.

Per sei mesi gli specialisti del reparto, che si chiama «GSG 9», hanno ricevuto un allenamento durissimo: hanno imparato il karaté e lo judo, sono in grado di lanciarsi con il paracadute, di scendere lungo una corda da un elicottero in volo a 45 metri di quota, di disarmare in una frazione di secondo un uomo che punti un'arma da fuoco, di sparare da ogni posizione tanto con la pistola quanto con le armi a ripetizione. «La maggior parte di questi agenti — ha detto con fierezza il loro comandante, tenente Ulrich Wegener, di 44 anni — è in grado di centrare una moneta da 5 marchi da una distanza di 300 metri».

Il tenente Wegener ha aggiunto: «Se durante le Olimpiadi avessimo avuto un reparto come questo, con sicurezza quasi assoluta la strage di Monaco e di Fuerstenfeldbrueck non sarebbe avvenuta». Dopo aver studiato con i suoi uomini la situazione di allora al villaggio olimpico di Monaco, l'ufficiale ha detto che l'unico arabo messo a guardia dell'ingresso posteriore dell'alloggio della squadra israeliana sarebbe stato messo fuori combattimento «in silenzio» e che due suoi commandos sarebbero entrati nella casa, dal basso e dal tetti, «prima che gli arabi si accorgessero della nostra esistenza».

Messi alla prova, i «pompieri volanti» (come li chiama il ministro Genscher) hanno dimostrato di essere dei mostri di rapidità, spericolatezza, precisione. In soli 18 secondi, durante un violento temporale, un'intera squadra di sei uomini (armati di tutto punto) è scesa da un elicottero su un edificio a tetto spiovente e lo ha «conquistato» mentre mezzi corazzati comparsi d'improvviso, con cronometrica precisione, distraevano l'attenzione degli occupanti. Nel buio assoluto tiratori scelti sono riusciti a colpire una sigaretta in movimento a 180 metri di distanza e su una strada insaponata pesanti automezzi sono stati in grado di fare una gimcana e a invertire la marcia in piena corsa.

Da oggi il reparto è entrato in funzione a Bonn; i primi «berretti verdi» si sono visti in giro per la città, dinanzi a edifici governativi e ad ambasciate (come quelle di Israele e del Cile) che potrebbero essere obiettivo di attentatori. «Non sono supermen — ha detto un portavoce del ministero degli Interni —, ma uomini straordinariamente dotati, assistiti costantemente da psicologi, preparati ad affrontare qualsiasi situazione, dalla liberazione di ostaggi alla lotta a corpo a corpo su un aereo in volo».

Il reparto è stato diviso in tre squadre di 32 uomini (una quarta più piccola è di riserva) ed è in servizio permanente 24 ore su 24. In un quarto d'ora è pronto all'impiego, entro 45 minuti è in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo su tutto il territorio della Germania Federale. Soltanto per l'armamento e l'addestramento 115 «berretti verdi» sono costati 1 miliardo e 200 milioni di lire.

Tito Sansa

Tragedia in una villetta dell'alta Val Brembana

Due fratellini morti avvelenati dal gas uscito dallo scaldabagno

Sono stati trovati ormai privi di vita dal padre, autotrasportatore, al suo rientro all'alba dal lavoro - La madre, anche lei colpita dalle esalazioni, è stata ricoverata all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 23 settembre.

Rientrato a casa nelle prime ore di stamane, un uomo ha trovato i due figlioletti privi di vita nei loro lettini e accanto ad essi, riversa su una seggiola, la moglie svenuta. Erano stati colpiti tutti e tre, come si è poi accertato, dalle esalazioni di gas provenienti da uno scaldabagno. La donna è ora ricoverata in ospedale e le sue condizioni sono disperate.

L'impressionante disgrazia è avvenuta in una villetta di Sedrina, piccolo paese della media valle Brembana; ne sono rimasti vittime Tarcisio e Antonio Rota, rispettivamente di 8 e 5 anni.

La madre Maria Fustinoni, 45 anni, secondo quanto si è ricostruito, ieri sera sul tardi aveva fatto il bagno ai due bambini e quindi li ha messi a letto in una delle camere situate al piano superiore della villetta.

La donna probabilmente si sentiva male mentre stava sistemando loro le coperte e si accasciava su una sedia senza aver più la forza di muoversi. I due bambini, raggiunti a loro volta dalle esalazioni di gas, passavano dal sonno alla morte.

Soltanto verso le 3 il padre, Giuseppe Rota, 53 anni, che è titolare di una ditta di autotrasporti, tornato a casa e salito al piano superiore, vedeva la luce accesa in camera dei bambini e quindi entrava. Qui si trovava davanti alla agghiacciante scena: i due bimbi erano morti e la moglie priva di sensi.

Sconvolto, l'uomo chiamava un medico, il quale disponeva per l'immediato trasporto della Fustinoni all'ospedale Maggiore di Bergamo, dove è ricoverata nel reparto rianimazione. La morte dei due fratellini risaliva alle 2 circa della notte.

Giuseppe Rota e Maria Fustinoni si sono uniti in matrimonio dieci anni fa, dopo che l'autotrasportatore, già sposato e con quattro figli, era rimasto vedovo. La sua prima moglie era stata stroncata dal dolore dopo che un mattino aveva trovato il suo quarto figlio privo di vita a letto, ucciso da un malessere. **u. g.**

Cadavere di un uomo trovato nel Tevere

Roma, 23 settembre.

Il cadavere di un uomo è affiorato stamani nelle acque del Tevere all'altezza di ponte Marconi. Il corpo, in avanzato stato di decomposizione, è stato visto galleggiare dagli agenti della polizia fluviale, che lo hanno raggiunto con un'imbarcazione e portato sulla riva.

Da un primo esame, il morto sarebbe un giovane dall'apparente età di 25-30 anni; indossava un paio di pantaloni grigi e una camicia a scacchi, e aveva a tracolla un borsello contenente un pettine e un pacchetto di sigarette, ma nessun documento che potesse facilitarne la identificazione.

Il medico legale, accorso sul posto insieme con gli agenti del commissariato San Paolo, non ha rilevato, da un primo sommario esame del cadavere, né lesioni né ferite. Si è, perciò, propensi a ritenere che l'uomo si sia ucciso o sia caduto per disgrazia.

Vercelli, 23 settembre — Sono stati proclamati i vincitori del secondo concorso provinciale di poesia dialettale, promosso dall'Enal e dalla «Famija Varsleisa». Ha vinto la vercellese Elena Carasso con la poesia «La bija» (la biglia), seguita dal dott. Giuseppe Porzano, assessore comunale di Vercelli, con la poesia «Testamento» e da Arnaldo Colombo, di Rovasenda, con la poesia «Folk».

A Bordighera, dopo un pranzo di nozze

Tentato assalto all'ospedale per vedere i sei parenti feriti

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 23 settembre.

(l. l.) Sei persone che stavano tornando da un pranzo di nozze sono rimaste ferite, questa sera, in un incidente stradale. L'auto su cui viaggiavano, una 124 familiare, si è schiantata, nei pressi della città vecchia, contro un grosso pino, nel viale Francesco Rossi.

Subito dopo l'incidente, avvenuto verso le 18, una piccola folla di parenti si è presentata all'ospedale di Bordighera, ove nel frattempo erano stati ricoverati i feriti, pretendendo di visitare i congiunti, alcuni dei quali, in gravi condizioni, dovevano essere sottoposti ad intervento chirurgico.

Soltanto l'intervento di due pattuglie dei carabinieri la cui presenza era stata richiesta dai medici, ha posto fine alla gazzarra ed i feriti hanno potuto essere medicati. Due donne, Annunziata Ciccia, di 37 anni, abitante in via Presia 5 e Carmela Franco, 70 anni, via Inglesi 90, hanno riportato entrambe gravi fratture e commozione cerebrale per cui sono state ricoverate con prognosi riservata.

Gli altri feriti, Angelo Ciccia, di 38 anni, conducente della vettura, Enzo Ciccia, di 10 anni, Domenico Mercuri, di 30 anni e Vincenzo Sapiolo, di 8 anni, hanno avuto prognosi varianti tra i quindici e i novanta giorni.

In casa di Angelo Lombardi

Ladri rubano 10 milioni poi avvisano la polizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 settembre.

Ladri burloni in casa di Angelo Lombardi, «l'amico degli animali»; non contenti di aver rubato dieci milioni in denaro ed oggetti di valore, hanno dato essi stessi l'allarme alla polizia, con una telefonata al 113.

L'episodio è accaduto oggi, verso le 16, a Roma; il centralinista della questura ha ricevuto una comunicazione: una voce d'uomo, concitata, diceva: *«Aiuto, aiuto, accorrete due ladri mi hanno sorpreso in casa e mi stanno uccidendo».* Poi, il silenzio. La comunicazione però non è stata interrotta, e tramite la centrale «Teti» è stato possibile risalire fino al numero, il 314.325, corrispondente all'appartamento di Angelo Lombardi, in via Rialto 18.

Alcune «pantere» del pronto intervento sono inviate sul posto; gli agenti però hanno trovato la porta d'ingresso chiusa, senza alcun segno di effrazione.

E' stato necessario chiamare i pompieri, che con una scala sono saliti fino al terzo piano, e, entrati da una finestra, hanno aperto la porta. L'appartamento era nel disordine più completo; cassetti rovesciati, le porte degli armadi spalancate. Fra denaro e gioielli erano scomparsi oltre 10 milioni. **m. t.**

La disgrazia per una fuga di gas dalla bombola

Contadino accende una sigaretta e l'appartamento esplode: grave

Lo scoppio ad Excenex sulle colline di Aosta - L'uomo è stato trasportato al Centro grandi ustionati - Era rincasato da una festa di ex commilitoni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 23 settembre.

(g.g.) Il contadino Siro Coquillard, di 31 anni, di Excenex, frazione sulla collina di Aosta, è rimasto gravemente ferito questo pomeriggio nell'esplosione di una bombola di gas per uso domestico avvenuta nella sua abitazione. L'uomo, rincasato dopo aver trascorso il pomeriggio con alcuni ex commilitoni (a Excenex si è svolta oggi la festa delle penne nere) avrebbe acceso una sigaretta: nello stesso istante è avvenuta l'esplosione che ha squassato l'intero appartamento.

Una tramezza che divideva la camera da letto dalla cucina è crollata mentre gli infissi sono stati scardinati. La deflagrazione ha fatto precipitare in strada i vicini i quali si sono accorsi nella casa del Coquillard (che fa parte di un grosso agglomerato), il quale è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Aosta.

I medici hanno riscontrato al contadino ustioni di terzo grado. Dopo avergli prestato le prime cure ne hanno ordinato l'immediato ricovero al Centro grandi ustionati di Torino, dove versa in gravi condizioni.

Dai primi accertamenti pare che lo scoppio sia stato causato da una fuoruscita del gas dalla bombola che avrebbe saturato l'ambiente. Il Coquillard è celibe e vive da solo. La sua prognosi è riservatissima.

Contadino ferito da un cacciatore

Biella, 23 settembre.

(p.m.) Un agricoltore di Salussola, Primino Lanza, 45 anni, è stato colpito al volto da un colpo di fucile sparato da un cacciatore, Enrico Gandelli, 46 anni, di Cornaredo, nei pressi di Milano. I medici dell'ospedale di Biella gli hanno riscontrato una ferita all'occhio destro e lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Due camerieri in un bar a Roma Termini

Catturano un rapinatore armato ma commossi, lo lasciano fuggire

Roma, 23 settembre.

I dipendenti di un bar del centro, che erano riusciti a disarmare un rapinatore e a tornare in possesso del denaro che l'uomo aveva preso, sono stati convinti da alcuni avventori a lasciare libero il giovane prima dell'arrivo della polizia. E' accaduto la scorsa notte, verso le due, nel bar «Nori», in piazza dei Cinquecento, vicino alla stazione Termini.

Un giovane, armato di una pistola e con il volto scoperto, è entrato nel locale e ha intimato al cassiere, Gianfranco Caldano, di consegnargli l'incasso della giornata, circa 250 mila lire. Ottenuto il denaro, il bandito stava per allontanarsi quando il cassiere e un barista, Pietro Berardo, lo hanno bloccato, riuscendo a disarmarlo e costringendolo a restituire il bottino.

Mentre il barista stava telefonando alla polizia perché venisse a prelevare il giovane, alcuni avventori, tra i quali erano alcuni pregiudicati, che seduti ai tavoli del bar avevano assistito alla scena, hanno convinto il cassiere a rilasciare il bandito. Quest'ultimo, ancora incredulo per l'inaspettata libertà, è fuggito dal locale e non è stato più trovato, nonostante una battuta compiuta poco dopo nella zona dagli agenti del terzo distretto di polizia. *(Ansa)*

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Brignone
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giulio, la nuora Renata, i piccoli Maria e Luca. Un grazie riconoscente per l'affettuosa assistenza al prof. Danilo Casotti, alle suore ed infermiere della clinica Fornaca. I funerali avranno luogo oggi 24 settembre alle ore 14,30 nella chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.
— Torino, 23 settembre 1973.

La sorella Aida e Giulia, le nipote Adriana con il figlio Giancarlo, piangono la scomparsa del caro GUIDO.

Lina e Mario Montabone, Paola e Gianpiero Pediconi, si associano al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta Maria Cristina, partecipa al dolore del titolare per la perdita del «PAPA'».

I cognati Rossi, Di Mari, Rabezzana, con i nipoti, partecipano al grande dolore di Giulio e Renata.

Michele e Solidea Quaglia, Renato, Carla e Massimo Ferrero, Barbara Cocconi, Lello e Anna Quaglia partecipano al dolore della famiglia Brignone.

Renzo e Pucci Chiaffrino, Lorenzo e Vanna Pedrero, Cesare e Clara Roberti, Antonio Morlando addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico GUIDO.

E' mancata serenamente
Maria Teresa Ravelli nata Fino
Danno il doloroso annuncio il marito Francesco, i figli Maria Assunta col marito Mario Dalmasso, Leonardo con la moglie Vanna Calari, Margherita col marito Peppino Proverbio, gli adorati nipoti Lodovica, Isabella, Anna Paola, Luisa, Francesco, Alessandro, Valentina, Aldo, Mariachiara, Mariagiulia, la sorella Lucia Genta e famiglia, lo zio Pietro Fino e famiglia, la cugina Gina Borgoseveo, le nipoti Lidia e Maria con le rispettive famiglie. [illegible]
— Torino, 23 settembre 1973.

Ida, Aldo e Graziella Calari profondamente commossi piangono insieme ai famigliari la scomparsa della cara signora
Maria Ravelli
— Torino, 23 settembre 1973.

La s.p.a. Lamper prende viva parte al dolore del suo amministratore delegato signor Leonardo Ravelli per la scomparsa della MAMMA.

I giovani dello studio commerciale [illegible] partecipano al dolore del prof. Franco Bolgiani per la morte della mamma signora
Vittoria Cambiano ved. Bolgiani
— Torino, 23 settembre 1973.

Paola e Adolfo, Marisa e Marcello Tardy partecipano al dolore della famiglia.

Emma Naddeo Bisso e famiglia, Lelia Prisco Naddeo e famiglia, Aldo Ignesti con Massimo e Mariarosaria, Vincenzo e Pina Florio con Clara e Richard partecipano con profonda tristezza al dolore della famiglia Bolgiani per la tragica perdita della signora
Vittoria Cambiano ved. Bolgiani
— Torino, 23 settembre 1973.

E' mancato
Michele Facta
anni 78
Addolorati l'annunciano la moglie Teresa, i figli Nina e Renato, le nuore Maria e Irene, l'adorata Renata, il fratello Carlo, il cognato Luigi, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible] Funerali martedì 25 c.m. ore 10,15 da via Cumo 17.
— Torino, 23 settembre 1973.

I soci del C.A. [illegible] partecipano al dolore del loro consigliere Renato Facta per la scomparsa dell'amato «PAPA'».

Aldo Sertel e famiglia partecipano al lutto di Renato.

Condomini di v. Cumo 17 partecipano al dolore della famiglia Facta.

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è mancata
Rosa Benedetto ved. Gastini
Ne danno il doloroso annuncio la sua nipote Emanuela col marito Sergio e il piccolo Davide, le sorelle Pasqualina e Vincenza. Funerali oggi alle 14,30, con partenza da via Sanremo 5.
— Torino, 24 settembre 1973.

Si uniscono al dolore la figlioccia Rosa e i nipoti Giuliano, Novara, Milano e Asti.

I cugini Mosca e Rapa.

Le famiglie Rigolone, Chiaristone, Bello, Bersone, Capella, Luna, Bilia, Laura e Sodi.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari
Teresita Sandrone n. Perrone
Desolati lo partecipano il marito Giuseppe, i figli Giovanni con la moglie Rina Manzardi, Bianca col marito Gianni, Adriana Zagarone e piccolo Claudio che tanto amava, sorelle, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia di S. Pellegrino, quindi la cara salma sarà trasportata a Santo Stefano Belbo. Non fiori ma opere buone.
— Torino, 24 settembre 1973.

Rina e Cesare Ingaramo si uniscono al dolore della famiglia Sandrone per la perdita della cara TERESITA.

Cristianamente è mancata
Ernesta Giachino ved. Fulcheris
di anni 89
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Rosina col marito Felice e figli, Gina Paolo con moglie e bimbi, [illegible] Funerali martedì 25 alle 8,45 nella parrocchia S. Giuseppe Cafasso (corso Giulio Cesare 73) partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Fina
anni 74
Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Serra, i figli Biagio con la moglie Regina Rivo e famiglia, Anna con il marito Giorgio Alzardi, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 c.m. alle ore 16 partendo da via Rosalini 4, Regina Margherita.
— Regina Margherita, 24 settembre 1973.

Dopo tanta sofferenza sopportata cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Nunziata Rizzo ved. Calabrò
Addolorati la piangono i figli, le nuore, i generi, i nipoti e la cara Rina che tanto ha amato. Funerali martedì 25 c.m. alle ore 8,45 parrocchia Ascensione, indi la cara salma proseguirà per Messina.
— Torino, 23 settembre 1973.

Cristianamente è mancata
Teresa Meirotti ved. Comoglio
anni 76
L'annunciano la nuora, nipote, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali domani 25, ore 8, da Convalescenziario Crocetta, per Rivodora Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1973.

E' mancata
Elisabetta Gianoglio ved. Giuliano
Lo annunciano il figlio Renzo, la moglie Lina, la nipote Isabella. I funerali martedì 25 ore 10,15 da corso Giambone 45.
— Torino, 23 settembre 1973.

ERRATA CORRIGE
Nell'anniversario di Renzo Bisceglia pubblicato il 23 settembre, leggasi:
Cicci Bisceglia Ronzan
— Torino, 24 settembre 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Personale medico ed i Dipendenti dell'Ospedale degli Infermi di Rivoli, partecipano con cordoglio al grave lutto che ha colpito il prof. dr. Enrico Mensi per la scomparsa del padre
prof. Arturo Mensi
— Torino, 22 settembre 1973.

Il dott. Dino Varbella si unisce al dolore dell'amico prof. Enrico Mensi per la perdita del padre.

Partecipano al dolore di Enrico e famiglia gli amici:
Enrico Giampiero Antonelli
Franca Giancarlo Bruno
Silvana Eugenio Casale
Rosella Franco Donadio
Vittoria Maurizio Volkhart.
— Torino, 23 settembre 1973.

Prendono parte al dolore di Enrico gli amici della Libery e della Tara.

E' serenamente mancato
Giovanni Ferretti
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli Aldo e Gino, nuore e nipoti tutti. Funerali ore 17 oggi a Perosa Canavese.
— Perosa C., 23 settembre 1973.

Roberto e Maria Sacco si uniscono al dolore delle signore Nicoletta e Piera per la improvvisa scomparsa del padre
dr. Carlo Cornaglia
— Torino, 23 settembre 1973.

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Lunedì 24 Settembre 1973
Anno 105 - Numero 222

S'è chiuso ieri il primo ciclo della Coppa Italia: designate 5 delle sette squadre da affiancare al Milan, mentre sta per entrare in cantiere la Nazionale che sabato incontrerà la Svezia in "amichevole,, a Milano

TORINO OUT, JUVE QUASI SI'

1° Girone	2° Girone	3° Girone	4° Girone	5° Girone	6° Girone	7° Girone
Eliminate	*Eliminate*	*Eliminate*	*Eliminate*	*Eliminate*	*Eliminate*	*Eliminate*
Arezzo	Brescia	Bari	Sampdoria	Catanzaro	Reggiana	Brindisi
Foggia	Roma	Fiorentina	Como	Torino	Genoa	Vicenza
Ascoli	Varese	Verona	Parma	Reggina	Avellino	Taranto
	Novara	Perugia	Catania	Ternana		Cagliari

Tutti con gli azzurri

Riva, torna a lavorare

L'autunno veste l'azzurro della Nazionale, e speriamo che il colore non appaia stinto, come spesso capita in questa stagione alle bandiere del nostro calcio. Sabato 29 settembre, a San Siro, Zio Ferruccio schiera la sua illustre banda contro gli svedesi in una «amichevole» significativa e durissima. I giallo-blu del commissario Ericsson benché depauperati nei ranghi, benché sempre in bilico tra professionismo e semiprofessionismo (per cui i migliori fuggono da anni in cerca di clubs europei più «dorati») formano una squadra omogenea e agonisticamente orgogliosa. A San Siro limeranno i loro ferri in vista della partita di Malta, dove si giocheranno la qualificazione per i «mondiali».

Gli svedesi non sono meriuzzi, soprattutto quando giocano contro gli italiani. Ce l'hanno dimostrato più volte, in Messico riuscirono a procurare patemi notevoli ai bencamati azzurri. Strinsero Riva con autentiche tenaglie, obbligarono il centro-campo italiano ad affannosi recuperi.

Gli azzurri pensano a Monaco, dove arriveranno tra i favoriti sempre che liquidino nell'ultimo incontro di Roma, il 20 ottobre, gli svizzeri. Ma il football italiano è asmatico in questa stagione, l'ha dimostrato in Coppa, non può rinverdire di colpo la Nazionale. Zio Ferruccio nasconde i suoi malumori e non può non dar credito alla squadra che onorò il «giubileo federale» battendo prima il Brasile e poi l'Inghilterra. La forma è quella che è, quindi risulta necessario puntellarla con l'esperienza e sfruttando una tattica adeguata. Da oggi siamo tutti impegnati con la Nazionale, e volontariamente mettiamo da parte le frecciate più sarcastiche, come già ci accadde alla vigilia dei mondiali messicani. Monaco val bene una battuta velenosa. Anche se non perdoneremo nulla a nessuno.

Rimangono i fatti, cioè una difesa valida ma non freschissima, un centro-campo che teniamo ora affollato ora diradato a seconda dei singoli estri: Capello è un «padrino» per le retrovie, Benetti è un mastino tuttofare ma spesso perde visione e misura. In attacco, Mazzola si metterà in testa di fare l'ala autentica? Curioso destino quello di Sandro: quando fu messo di forza in campo con il numero 7, a Cagliari contro gli spagnoli nella famosa partita che garantì a Zio Ferruccio una gigantesca provvista di mandarini, Mazzola fu l'unico applaudito. Dopo, ha sempre fatto l'ala con visibili riserve mentali e supponenze di regia. Si potrà discutere e magari patrocinare, in un domani, la staffetta tra Sandro e Causio, ma è necessario che lo spirito professionistico di Mazzola, oggi, prevalga. Checché ne dicano alcuni esponenti del clan e magari lo stesso Helenio, sproloquiante in Milano.

Rivera terrà i raccordi, ma dovrà elevare il ritmo — «si licet» — per reggere alla potenza dei vichinghi, Anastasi si batterà con le acrobazie e le fluttuazioni generose che gli sono proprie, ed arriviamo a Riva. Il guerriero sta passando un periodo di «gran dispitto» per questioni economiche non risolte con il suo club, per ombrosità caratteriale, per una maturazione umana e professionistica che rientra nella logica della vita. Dicono da Cagliari: arriva all'allenamento, batte tre calci di punizione e se ne va. Aggiungono: se dice una cosa lui, tutti subito fanno cenno di sì con la testa, come sudditi, dirigenti allenatori colleghi di squadra messi insieme.

Riva è indispensabile alla Nazionale finché rimane Riva. Ha tanti conti aperti con il calcio, le polemiche, la Nazionale stessa, con gli svedesi che lo bloccarono in Messico, e quindi siamo quasi certi che si batterà da leone. Ma lo sostiene la forma, senza la quale non c'è volontà che basti? Riva è intelligente come pochi; anche dietro di lui scalpitano almeno due puledri. Farà di tutto per mantenere il posto e questa è una garanzia per gli azzurri. Bisogna però che torni a faticare come calciatore, umilmente, abbandonando quelle «pose» che un po' ha dovuto assumere e un po' gli sono state propiziate da troppe circostanze.

Una settimana non basta certo perché la Nazionale trovi il massimo della carburazione. Staremmo per dire: un pareggio dignitoso e ben giocato contro gli svedesi potrebbe già accontentarci. Ma siccome i giallobiù non nascondono le loro intenzioni di far bottino completo a San Siro, allora coraggio, azzurri, levate la testa. Partire col piede giusto è indispensabile, l'intero «staff» dirigenziale del Club Italia lo sa. Nessuno pretende che Zio Ferruccio si trasformi di colpo nel corsaro nero, ma in un grintoso capitano questo sì. L'anno dei mondiali esclude gli alibi. Quindi gol, non chiacchiere.

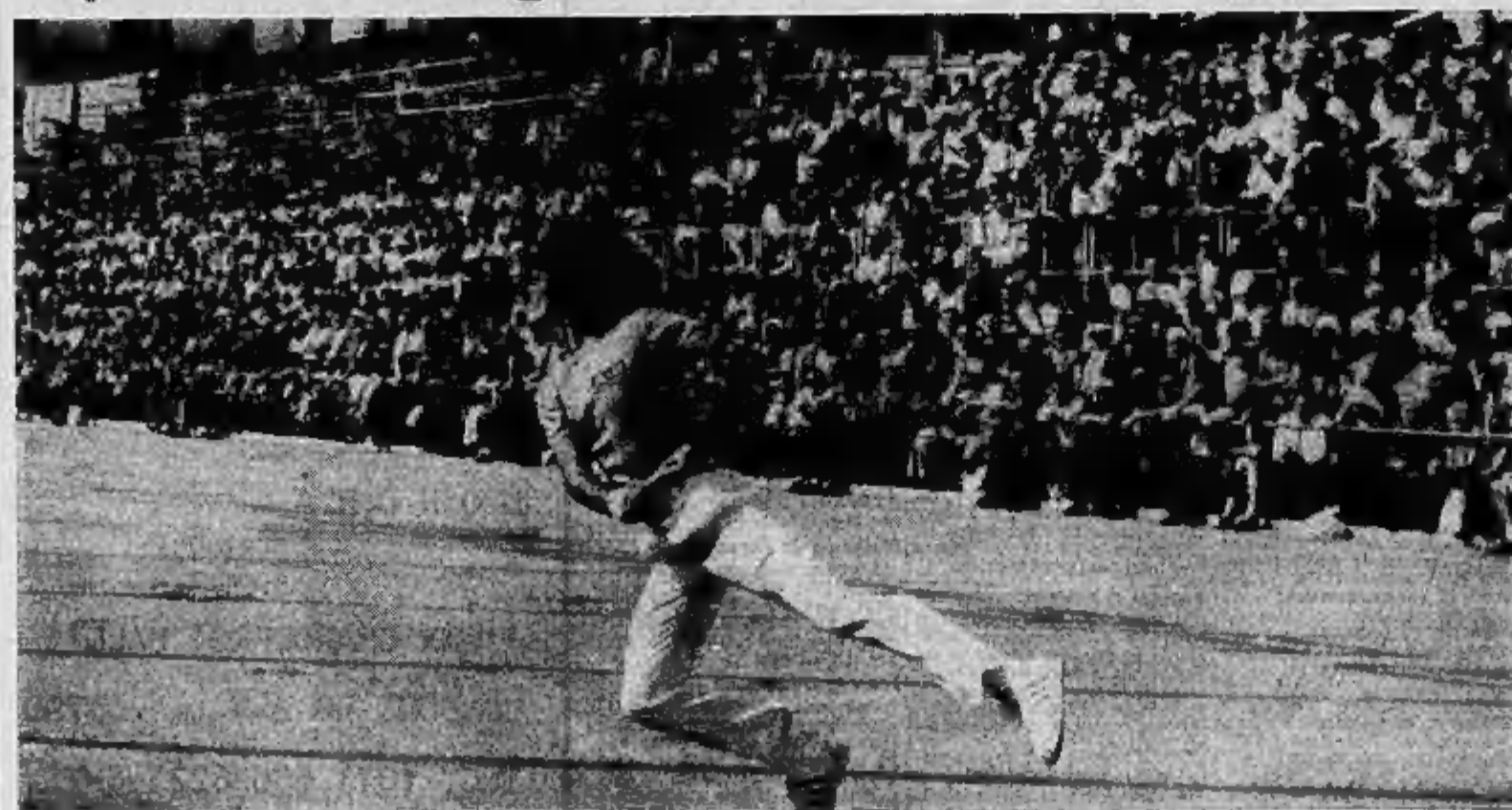
Giovanni Arpino

I gol fatali di Catanzaro

Catanzaro. I due gol che sono stati fatali al Torino nell'ultimo incontro di Coppa Italia (Telefoto)

Furino rientra e segna

Beppe Furino è tornato a giocare nella Juventus ed ha segnato il primo gol all'Arezzo (Foto Moisio)

Quattromila per lo scudetto del pallone

Monastero Bormida. Il colpo d'occhio offerto dalla tribuna con Berruti in primo piano: quattromila spettatori hanno fatto il tifo per lo scontro dello scudetto

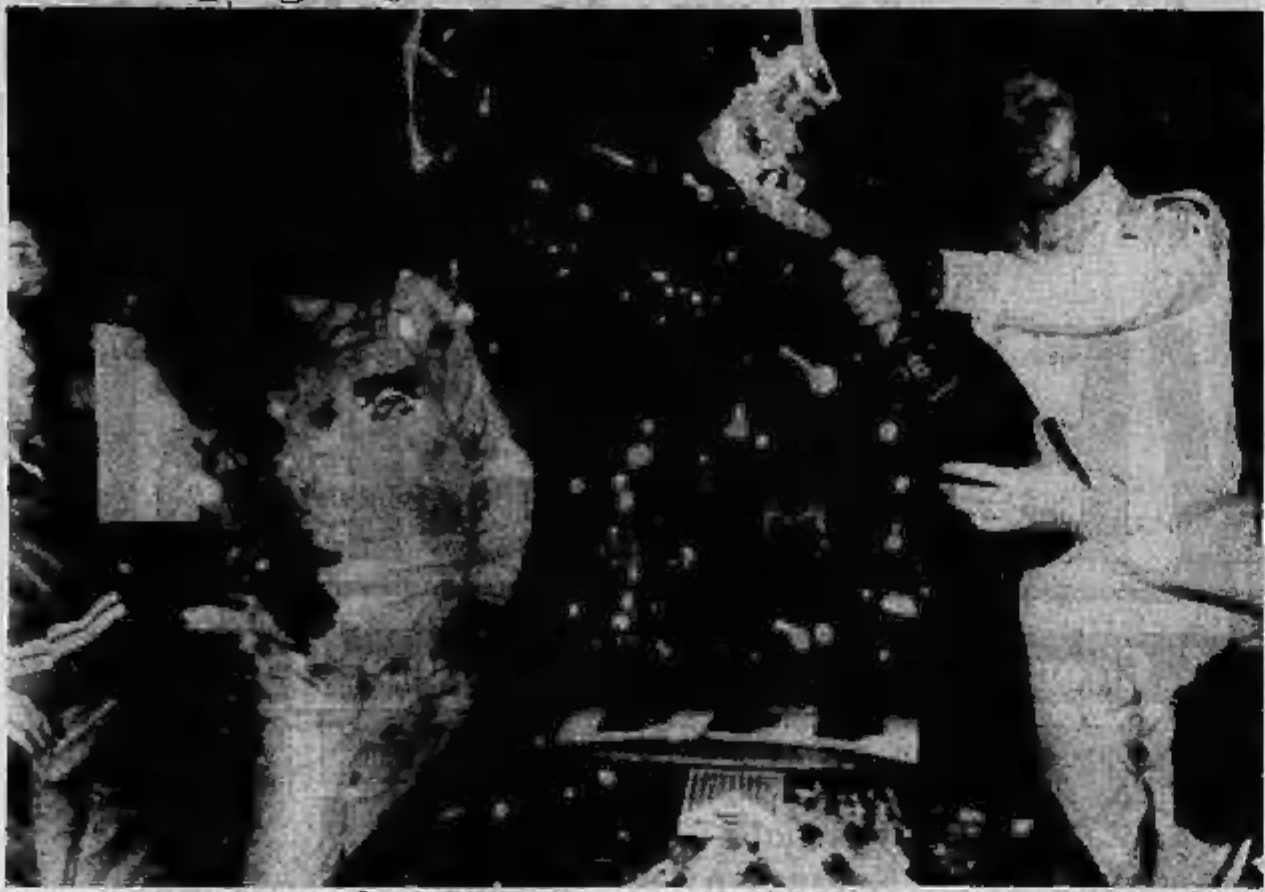
E' tornato il calcio anche al Sud

Il Napoli ha giocato (ed ha vinto 2-0) una partita amichevole a Bari

Anche al Sud, nelle zone che erano state maggiormente colpite dal colera, è finita la grande paura ed è tornato il grande calcio. Domenica scorsa i giocatori del Genoa si erano rifiutati di scendere in campo a Napoli e quelli del Verona avevano fatto altrettanto a Bari: ieri proprio Bari e Napoli si sono affrontate in amichevole in casa dei pugliesi, c'erano oltre ventimila spettatori, la situazione si è normalizzata (hanno vinto i partenopei per due reti a zero, i gol sono stati segnati al 42' da Braglia ed al 75' da Vavassori). C'era molto entusiasmo, ormai il timore di contagi si va affievolendo ovunque.

E si gioca dappertutto: a Catanzaro è scesa in campo il Torino (e nessun granata ha chiesto di non partecipare alla trasferta); la Ternana è andata a giocare a Reggio Calabria, l'Atalanta si è recata a Brindisi e la Spal è scesa a Foggia.

Soltanto in Abruzzo si continua a non giocare: l'assessorato regionale della sanità ha disposto infatti che fino al 1° ottobre sono vietate tutte le manifestazioni sportive. Tra una settimana per il football il colera dovrebbe essere soltanto un brutto ricordo, e questo è un buon auspicio in vista dell'inizio del campionato di serie A.

Champagne, come a Montecarlo nel '72

Nizza. Per Mario Mannucci (a sin.) e Sandro Munari il momento del trionfo nel Tour: una scena che ricorda un'altra grande vittoria della coppia italiana e della Lancia, quella del "Montecarlo" '72. Anche allora molto champagne

Munari: "Così ho vinto il Tour con la Stratos,,

Intervista con il pilota della Lancia dopo il trionfo di sabato a Nizza - "Interminabili le ultime ore di gara" - Dimostrazione di vitalità della Casa torinese

La Lancia ha conquistato sabato sera a Nizza un'altra luminosa vittoria. Sandro Munari e Mario Mannucci, coppia principe dei rallies, hanno portato al trionfo la Stratos nel Tour de France, precedendo un nugolo di Porsche Carrera. Un successo esaltante, che da un lato riconferma la maestria del nostro equipaggio e dall'altro testimonia la vitalità della Casa torinese, impegnata nell'operazione-rilancio dopo la sfortunata vicenda degli scorsi anni e la recente fase di assestamento.

Ne parliamo con Cesare Fiorio e Sandro Munari. Il primo ha diretto la spedizione-Tour, adoperando per i suoi spostamenti anche un [illegible]; il secondo si è reso protagonista di una prova eccellente. Oggi il veneto è il « numero uno » dei nostri rallies e [illegible] uno dei primissimi, se non il primo in Europa, [illegible] che un Mikkola o un Darniche non possono [illegible] anche una vittoria alla Targa Florio.

Fiorio, dunque. « Sono stati nove giorni di gara tirati allo spasimo — dice. — Noi siamo stati in testa il primo, il terzo, il quinto, il sesto e l'ultimo giorno. Munari e Mannucci hanno guidato il Tour anche quando c'erano i più forti. Ci tengo a sottolinearlo, perché questa osservazione completa il quadro della Stratos, una macchina in cui abbiamo creduto e che comincia a darci le prime soddisfazioni. Il secondo posto di Sandro alla Targa Florio 1973 ed ora questa affermazione dimostrano che la vettura non è un bluff, anche se, indubbiamente, abbiamo dovuto lavorare con molto impegno per renderla competitiva ».

« In quasi seimila chilometri di Tour, con 1200 km di circuiti e 150 di prove stradali, i meccanici non hanno dovuto neppure stringere una vite. Abbiamo avuto un solo inconveniente, sul Tourmalet, [illegible] un po' di sporcizia è finita nei carburatori alterando l'alimentazione. Un male di gioventù, direi, cui porremo rimedio. Non c'è sufficiente protezione tra i passaggi ruota e i carburatori. Ad esser sinceri, temevamo un guaio del genere ed avevamo realizzato una gabbietta di plastica con feritoie per proteggere l'impianto. Ma questo involucro "soffoca" il motore e nelle gare in pista e su strada lo toglievamo. Al Tourmalet ci è andata male ».

« Questo successo — conclude Fiorio — è molto importante. La Stratos ha dato la misura di quello che può offrire e la Lancia ha confermato di seguire le tradizioni Fulvia e, più in generale, quella filosofia costruttiva per cui si è affermata. Come dire che a Torino non si dorme, che l'azienda è giovane e vitale, che proietta con speranza i suoi programmi nel futuro ».

Argomenti importanti, in particolare in questo momento in cui la Lancia, con Umberto Agnelli e Giovanni Sguazzini al vertice, chiama a raccolta tutte le sue forze per ricollocarsi in quelle posizioni di mercato degne del suo nome e del suo prestigio. Ma questi discorsi sfiorano soltanto Munari, che oggi è umanamente felice delle sue esaltanti prodezze e poco bada ai significati che sottende.

« Sabato sera — *afferma Sandro* — è stata festa, come quella mattina di gennaio in cui Mario ed io vincemmo a Montecarlo. Ci saranno stati mille italiani sul traguardo di Nizza, con bandiere tricolori ed un entusiasmo commovente. Erano arrivati da Sanremo, dove si stavano allenando per il Rally, i miei compagni di squadra Lampinen, Ballestrieri, Sodano. Favoloso. Momenti che ti ripagano di ogni fatica, e qui è stato duro finire ».

« Il Tour — *spiega il veneto* — è [illegible] lungo. Ci sono marce di trasferimento di 600-900 km per stradine secondarie, su e giù per le montagne. Dopo un po' ti assale la noia, sembra di non dover arrivare mai. Meglio le prove in circuito e quelle stradali vere e proprie: la tensione ti aiuta ».

— *Qual è stato il momento più brutto?*

« La prova del Tourmalet. I getti dei carburatori si erano otturati, il motore andava a tre-quattro-cinque [illegible]. Un [illegible]. Io mi rodevo dentro. A Mario ho detto: "Addio, ci siamo giocati la corsa". Ero sicuro di dare a Ballot-Lena quasi un minuto e, invece... Poi, interminabili le ultime ore. Nizza era lontanissima e, come mi era già accaduto in occasione del Montecarlo vittorioso, temevo che all'ultimo istante saltasse fuori qualcosa a bloccarmi ».

— *Il momento più bello?*

« A parte, naturalmente, l'arrivo a Nizza, l'aver concluso senza danni la serie di sei circuiti consecutivi che erano in programma fra mercoledì e giovedì. Temevo di perdere molto tempo e, invece, il distacco è stato contenuto. Ho tirato un [illegible] di sollievo ».

— *Piaciuti questi circuiti francesi?*

« Sì, sono molto belli, specialmente quelli di Clermont-Ferrand e di Rouen, che, però, è troppo veloce. In Spagna ho trovato straordinario il Montjuich di Barcellona. Il problema era che non li conoscevo. In qualcuno avevo fatto qualche giro con macchine d'affitto tanto per averne un'idea. Mi ha aiutato moltissimo la preparazione rally: nei primi due o tre giri improvvisavo alla meglio, poi prendevo i riferimenti per le traiettorie e premevo sull'acceleratore. Sono anche [illegible] al francese Chasseuil, che prima di ogni gara mi pigliava da parte e mi dava preziosi suggerimenti ».

— *E la Stratos?*

« Beh, fantastica. Non ci ha dato nessun problema. Benzina, olio, pastiglie freni e pneumatici: tutto qui. Le sue doti migliori sono state la maneggevolezza e l'adattabilità: strada o circuito, marciava a meraviglia. C'è anche un [illegible]. Noi possiamo facilmente regolare l'assetto, indurire o ammorbidire le sospensioni ».

— *Come valuta questa vittoria rispetto alle altre?*

« Una delle più belle, ma non la più bella. Si aggiunge a quelle del Tour de Corse, di Montecarlo e della Targa, ciascuna per me splendida per diversi motivi. Questa la dedico a mia moglie Flavia, che con Ariella Mannucci ha seguito in macchina — per altre strade, naturalmente — il nostro Tour ».

Adesso, Munari si riposerà per qualche giorno. Con il trionfo nel Tour ha consolidato il primato nel campionato [illegible] piloti. Ad un italiano, il Lele Pinto quest'anno sfortunatissimo, succederà un altro nostro pilota: siamo sempre in prima linea nel mondo dei rallies.

Michele Fenu

Berruti supera Bertola nella sfida del pallone elastico

Il "nuovo corso,, del pittore

Il venticinquenne astigiano amante dei pennelli è l'espressione dei giovani - Delusi gli scommettitori, che puntavano sul vecchio campione - Una partita memorabile nel dolce autunno della Bassa Langa

(Dal nostro inviato speciale)

Monastero B., 23 settembre.

« Barbetta, quando brindiamo con questo Barolo? ». Barbetta è un signore di mezza età, di fede bertoliana. Ha conquistato una sedia nel recinto della battuta, riservato a pochi intimi, e finché il campione di Gottasecca ha condotto la partita, egli ha gioito, promettendo Barolo. Adesso soffre e stordì di aver offerto bottiglia di vino ai berrutiani. Il giovane pittore di Canelli sta infilando un gioco dietro l'altro, spingendo irrimediabilmente Bertola verso la sconfitta.

Lo sferisterio è stracolmo di gente: una tribunetta allestita in fretta e furia per aprire a tutti la porta, scricchiola sotto il peso degli spettatori; altra gente affolla i balconi delle case circostanti e la terrazza dell'albergo. Chi chiede il Barolo per bagnare la gola riarsa ondeggia con le gambe penzoloni sull'alto muro di cinta: gli sferisteri delle Langhe e della fascia ligure, ove questo nobile gioco passano prosegue la sua leggenda, sono ormai stretti per le epiche sfide tra i due giganti del pallone elastico.

In queste dolci colline della Bassa Langa è tempo di vendemmia. E' il primo autunno, ma è un autunno ancora caldo d'estate. Un leggero vento cala sulla stretta valle della Bormida e taglia diagonalmente il campo di gioco. Vento, dicono i bertoliani, che aiuta e favorisce Massimo Berruti per quel suo modo di battere il pallone, che il pugno alza notevolmente. La bava spinge la sfera oltre i limiti di potenza del ragazzo di Canelli, mentre frena o, nel migliore dei casi, non agevola quella tesa e tagliata del campione italiano.

I bertoliani sono espressi dalla vecchia generazione e da quella di mezzo; i berrutiani sono tutti giovani, poco più che ragazzi. Tradizione, dunque, contro il New Deal, e in questo nuovo corso, del quale Massimo Berruti è il leader, non c'è posto per alcuni aspetti folcloristici sui quali, però, il pallone costruì in passato la sua affascinante storia.

Questo è, dunque, il giorno del nuovo corso, a dispetto degli scommettitori, che hanno giocato tutto su Bertola, perché Bertola è atleta di temperamento tradizionale, da sette anni domina la scena del pallone, con i suoi successi e il suo stile ha contribuito a riportare negli sferisteri folle immense di appassionati. La stagione di successi che ha avuto il giovane rivale in tornei estivi che più volte li vedevano a confronto nel corso della settimana, non dovrebbe favorirlo, ma la gente delle scommesse crede nella forza della tradizione e nei favolosi recuperi di Bertola, il quale, prima di giocare la partita del girone finale, si rinchiude nel castello di Verduno e con spirito certosino affina la sua preparazione fisica e morale.

I « farisei » delle giocate sono banditi da questo « tempio del pallone », cosicché i book-makers hanno raccolto le scommesse prima della partita. Berruti veniva offerto a 9-10, si ritiene siano stati giocati complessivamente una trentina di milioni. Chi ha dato fiducia al giovane pittore di Canelli [illegible] ne gode i frutti.

Bertola, il gigante, è partito bene. Ha [illegible] in vantaggio la prima parte dell'incontro, ma è crollato rovinosamente nella seconda. Sei giochi perduti, uno dietro l'altro, soffrendo parecchio per l'incapacità della sua squadra di sorreggere la sua azione. Al decimo punto perduto da Felice Bertola, un vecchietto piega le ginocchia, stroncato dall'emozione. Accorrono gli infermieri, lo estraggono dalla calca e di peso lo portano fuori. « *Poverino, il cuore non gli ha retto* », « *Il suo cuore regge* — ribatte un berrutiano —, *è lui che non regge il Barolo* ».

Stefano Rabino, fantasioso cantastorie delle leggende langarole, mette le dita sulla tastiera della fisarmonica per improvvisare una ballata al nuovo idolo. « *C'era una volta un pittore...* », attacca. Ma la voce gli resta a mezza gola. « *Amico mio, Bertola non fa il pittore* ».

Massimo Berruti sarà campione e avrà la sua ballata. Parola di Rabino che, pur essendo un bertoliano, di fronte a un superasso riesce a soffocare la passione che si porta dentro. Sarà, preannuncia, la ballata del pallone del « new deal ».

Fulvio Cinti

Monastero Bormida. Slancio e grinta di Berruti (Moisio)

Gioia di Berruti "Grazie al vento"

Monastero B., 23 settembre.

(p. g.) La « partitissima » è finita, in un attimo, cento e più spettatori invadono il terreno di gioco. Massimo Berruti viene issato sulle spalle, abbracciato e travolto; Bertola si dirige verso gli spogliatoi a capo chino.

Negli spogliatoi Berruti è felice e finalmente calmo. Il nervosismo che l'aveva accompagnato nella prima fase della gara è ormai un ricordo. Parla pacatamente commentando l'incontro: « *Se non fossimo partiti così tesi, avremmo vinto ancora più facilmente. Ho cercato di sfruttare più che potevo il vento, e quando ho trovato la battuta sugli 82-83 metri, per Bertola non c'è stato più niente da fare* ».

Il suo avversario non appare però molto abbattuto: « *Vorrei capire quel che mi è accaduto dopo il riposo. A metà partita mi sono sentito improvvisamente poco lucido, quasi svuotato di energie. Non ero stanco, neanche ora a partita conclusa lo sono, eppure ero appannato. Vorrei proprio sapere che cosa ho. Non penso che si possa parlare di declino, non viene così improvviso* ».

Il titolo domenica?

Monastero B., 23 settembre.

Berruti-Bertola 11 a 7: questo il responso netto, inequivocabile del primo scontro tra i due « bigs » del pallone elastico. Ha vinto Berruti; il successo di oggi dovrebbe portarlo forse già domenica prossima, nella gara di Andora contro Galliano, alla conquista di quel titolo italiano che gli insegue da tre anni.

C'erano almeno 4 mila persone allo sferisterio Laiolo per assistere alla sfida che il più giovane dei due rivali lanciava all'asso acclamato, al dominatore incontrastato da quasi un decennio. Oggi il campione d'Italia si trovava di fronte ad un avversario letteralmente scatenato, tanto alla battuta che al « ricaccio », ha combattuto per un'ora, poi si è arreso. Era una partita che in molti prevedevano al limite delle quattro ore: invece in poco più di due ore tutto si è risolto.

Solo all'inizio c'è stato qualche bello scambio tra i due avversari; poi, dopo il riposo, tutto si è ridotto ad un monologo del giovane pittore astigiano. Nei primi giochi il sette volte campione d'Italia aveva avuto una partenza lanciata che gli aveva permesso di conquistare i primi due giochi. Berruti otteneva il terzo, ma poi il suo avversario, grazie alla sua battuta tesa e sempre intorno agli ottanta metri, aumentava il vantaggio fino a 5 a 2.

Berruti in questa fase, forse un po' intimorito nel trovarsi di fronte al grande avversario, stenta a trovare il giusto ritmo e anche i suoi tre compagni non sempre sono all'altezza della situazione. Dall'ottavo gioco però la situazione cambia: Berruti allunga la sua battuta (il segreto della sua vittoria forse è tutto qui) e al riposo il distacco è di soli due « games » (6 a 4). Alla ripresa del gioco, il capitano della quadretta astigiana inizia la sua fantastica rimonta: Bertola è sorpreso, impotente ed arrestato. Uno dopo l'altro Berruti infila sei giochi consecutivi e si porta ad un palmo dalla vittoria.

Sul dieci a sei Bertola ha un attimo di reazione, riduce il pesante distacco ma poi si arrende. Ultimi istanti di gioco, Berruti colpisce il pallone della vittoria e dalla folla dei suoi sostenitori prorompe un urlo di gioia.

Piero Galasco

Galliano-Defilippis: 11-7

(Nostro servizio particolare)

Andora, 23 settembre.

(g. m.) **Galliano si è imposto nettamente (11-7) a Defilippis nell'incontro di girone finale di pallone elastico. Sulla carta il capitano della Don Dagnino di Andora aveva la possibilità d'inserirsi nella lotta per il titolo qualora a Monastero Bormida Bertola fosse riuscito a imporsi a Berruti.**

L'incontro è stato equilibrato fino al [illegible] gioco (5-5), poi Galliano si è avvantaggiato inesorabilmente. Tentativo di rimonta per Defilippis al 16° gioco (9-7) e gran finale di Galliano che si aggiudicava i punti decisivi.

ENTUSIASMO AD ALASSIO PER LA SCHERMA IN PIAZZA

Alassio. Scherma in piazza: Mario Aldo Montano (a destra), campione del mondo di sciabola, para una stoccata di [illegible] nella sfida Italia-Inghilterra (Telefoto)

Gli azzurri bissano il successo del 1972

La nostra squadra ha sconfitto inglesi, tedeschi e svedesi - Mario Aldo Montano, un rullo

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 23 settembre.

Un grosso successo ha ottenuto la seconda giornata della «Staffetta Martini-Coppa Alassio», sia per il concorso e l'entusiasmo degli spettatori che gremivano le tribune e che si accalcavano agli ingressi del recinto in Piazza dei Partigiani, sia per il trionfo degli schermitori azzurri, rimasti in possesso del prestigioso trofeo.

Già vittoriosi sul quartetto inglese (38 a 33), i rappresentanti italiani hanno affrontato nel primo pomeriggio i tedeschi e si sono imposti per 38 a 24. Un successo agevole, nonostante l'inattesa flessione del tricolore Mauro Pinelli. Il veneziano subiva l'energica rimonta di Reichert (18 a 16), dilapidando parte del vantaggio rilevato dalla collega del fioretto, la dinamica torinese Consolata Collino (8 a 4). Ci pensavano, però, prima il roccioso iridato della sciabola, Mario Aldo Montano (28 a 21), poi l'autentica promessa svedese Mochi a spegnere l'ardente fiammata dell'iesperia [illegible] compagine germanica.

Più a fondo dovevano impegnarsi in Svezia per imbrigliare le velleità dell'agguerrito quartetto beifonaico, nonostante il [illegible] del biondo Grimmet dinanzi al gagliardo Rohlin (15 a 18). Toccava a Johnson (l'atletica e coraggioso poliziotto [illegible] rapina con ostaggi alla banca di credito di Stoccolma) di risalire la corrente (28 a 25). Infine era il campione del mondo di spada Edling (1,96 d'altezza) a dare il colpo di grazia all'incisivo mancino inglese Johnson (38 a 34).

Si acuiva quindi l'interesse del pubblico per il previsto incontro decisivo tra Italia e Svezia; in esso, per la verità, gli ospiti hanno molto risentito la defezione della forte Palm e dello sciabolatore ex magiaro naturalizzato [illegible]. Sin dalle prime battute, infatti, si è visto che l'ingenua Hedelfelt non riusciva a contenere gli attacchi travolgenti della Collino (8 a 3), imitata da Pinelli, il quale, dopo qualche titubanza, apriva un'ampia breccia nella difesa di Rohlin (18 a 8). Si scatenava pure Montano, autentico rullo compressore (28 a 12 col frastornato Johnson), rendendo addirittura impossibile il compito di Edling nell'ultima frazione. Del resto Mochi rintuzzava degnamente, colpo su colpo, la disperata rincorsa del gigante nordico, utile soltanto per ridurre il distacco finale (38 a 25).

Alla premiazione fervidi applausi a tutti i protagonisti della [illegible] competizione, nel quadro dell'eccellente organizzazione dell'Azienda di Soggiorno e del Martini International Club.

Carlo Filogamo

Classifica: 1) *Italia (Collino, M. Pinelli, M.A. Montano, Mochi)* punti 6; 2) *Svezia (Hedelfa, Tohlin, Johnson, Edling)* punti 4; 3) *Inghilterra (Aper, Grimmet, Mather, Johnson)* punti 2; 4) *Germania Occidentale (Hanisch, Reichert, Weissgerber, Pusch).*

Uno scommettitore con 200 lire vince quasi due milioni a Vinovo

Ha azzeccato la "duplice accoppiata" della giornata - Rosatin di Jesolo vince a sorpresa il Premio Vogliolo - Battuti molti favoriti

(e. r.) Un solo scommettitore fra le migliaia di spettatori presenti ieri a Vinovo ha indovinato la duplice accoppiata della giornata. Con 200 lire di puntata il fortunato ha incassato un milione e 663.900 lire. Una vincita fuori del comune, ottenuta indovinando le combinazioni Dolzago-Grip nella quinta corsa e Alba Blu-Beethoven nell'ottava.

Non sono stati pochi i favoriti battuti ieri a Vinovo. Anche la prova di centro della giornata (interamente riservata ai gentlemen), il Premio Sergio Vogliolo (L. 1.500.000, m. 2060), ha visto battuti i cavalli più appoggiati, cioè Gasparese, Seregno e Tarchesio. Ha vinto Rosatin di Jesolo, guidato dal milanese Carlo Baiti. In testa dalla partenza all'arrivo, Rosatin di Jesolo ha respinto [illegible] Seregno, poi in arrivo Gasparese, che ha «rotto» nei pressi del palo ed è stato squalificato lasciando il secondo posto a Sprint su Seregno. Tempo al km. 1'21"7; totalizzatore: vinc. 57, piazz. 34-56, acc. 300.

Nella corsa riservata alle amazzoni vittoria di Cesy Castellini con Rudy su Maria Grazia [illegible] (Amontillado) e Lalla Rovera (Tuscolana). Nelle altre corse successi di Alboby (2° Pirosel), Calvo (2° Mustaki), Roberic (2° Curia), Arcigallo (2° Giannetto).

Viaggio di 20.000 km per correre a Merano

Merano, 23 settembre.

(r. e.) Stasera è arrivato a Merano uno dei concorrenti del Gran Premio di domenica prossima. Un « van » lo ha portato da Roma, dove il cavallo, Yaniscl, era arrivato ieri sera in aereo dopo un viaggio di oltre 20 mila chilometri attorno al mondo. Infatti, Yaniscl è giunto dalla Nuova Zelanda: mai nella storia dell'ippica un cavallo ha fatto un viaggio così lungo per partecipare ad una corsa.

Con Yaniscl — che è il vincitore della massima prova in ostacoli di quest'anno al suo Paese, il « Grand National » — ha viaggiato Ticker Boy che domenica sarà impegnato in una delle gare di [illegible] del Gran Premio. Al « Merano » sono al momento iscritti 24 cavalli: si prevede che i concorrenti possano essere 18 o 20.

Milano: 1° Anonimo V.

Il Criterium Nazionale (lire 29.800.000, m. 1800) di galoppo, per i cavalli di due anni, è stato vinto ieri a San Siro da Anonimo Veneziano (Fois) che ha preceduto — sul terreno pesante — Fer. Angeoli e Cartagine.

Trieste: 1° Latest Record

Il Premio Città di Trieste (lire 8.000.000, m. 1660), 18° prova del campionato di trotto, ha visto il successo di Latest Record (Fontanesi), che ha respinto l'attacco di Top Hanover; 3° Cirasin, 4° Luther Hanover. Tempo al km 1'18"8/10.

notizie flash

Tennis: Consolini vittorioso

Consolini ha vinto a Bologna i campionati di seconda categoria di tennis battendo Pink per 6-3; 6-2; 6-1. Nel [illegible] successo della Rosa, nel doppio maschile di Bodo-Gasparini, in quello femminile di Belladonna-Bianchi e nel misto di Frigerio-Facchini.

Rivincita di Gimondi

Felice Gimondi si è imposto nella cronoscalata da Sarnico a San Fermo (10.800 km, 680 m di dislivello) battendo Perletto e Bertoglio; De Vlaeminck è giunto quinto a 1'02" 1/10. Battaglin dodicesimo ad oltre 3'.

Le Yamaha in Spagna

Il brasiliano Adu [illegible] Santos su Yamaha ha vinto la prova delle 350 cc nella seconda e ultima giornata del G. P. motociclistico di Spagna. Santos ha coperto i 38 giri a 114,[illegible] di media. [illegible] l'inglese Billie Nelson su Yamaha. Nella gara delle 250 cc si è imposto l'australiano John Dodds su Yamaha e nella 125 cc l'inglese Mortimer sempre su Yamaha.

Napoles si conferma campione

Il messicano José Napoles, 33 anni, si è riconfermato ieri a Toronto, in Canada, campione del mondo dei pesi welter battendo nettamente ai punti in 15 riprese lo sfidante canadese Clyde Gray; ora Napoles aspira al « mondiale » dei medi.

Faraggiana nel decathlon

A Verona, nel decathlon nazionale vittoria di Faraggiana (C. S. Fiat) e nel pentathlon della Bottiglieri (Atletica Genova).

All'Aquila l'Italia di rugby

L'Aquila ha vinto ieri a Parma la Coppa Italia di rugby battendo in finale il Metalcrom Treviso per 13-6.

Malherbe in Jugoslavia

A Zabok, in Jugoslavia, la finale del Fim F.I.M. classe 125 è stata vinta dal belga André Malherbe, su Zundapp, davanti al giapponese Tarao, su Yamaha; Firon si è ritirato.

Lotta greco-romana

Campionati piemontesi di lotta greco-romana juniores a Orbassano: kg 48, 1. La Grotteria; kg 52, 1. [illegible], 2. La Scala; kg 57, 1. Polito, 2. Di Punzio; kg 62, 1. Pela Paolo, 2. Pela Alessandro; kg 68, 1. Giuffrida, 2. Lapiccirello; kg 74, 1. Magliera, 2. Di Dio; kg 82, 1. Santini.

Murisengo è quasi campione

Nel tamburello - Gli alessandrini hanno battuto il Viarigi per 19-14 In trionfo giocatori e dirigenti - Il giallo del Salvi e Renzo Tommasi

(Nostro servizio particolare)

Viarigi, 23 settembre.

(m. s.) Il Lavazza Murisengo, battendo il Viarigi per 19-14, si è laureato campione italiano di tamburello 1973. Manca ancora una giornata alla fine del torneo, ma è quasi impossibile che gli alessandrini domenica perdano in casa contro il Salvi Verona, privo dei due titolari sospesi «per scarso rendimento». Senza Aldo Tommasi e Armandino Biasi i veronesi sono stati sconfitti oggi anche dal Bure (13-19), che è una delle « cenerentole » del torneo.

Per il Murisengo, perciò, il titolo è sicuro, e lo hanno festeggiato portando in trionfo giocatori e dirigenti. Nella festa, generale è solo mancato il giocatore della squadra, Oscar Bonasso, che è svenuto dall'emozione ed ha dovuto ricorrere alle cure del medico.

L'incontro è stato spettacolare ed equilibrato: solo dopo due ore e mezzo di gioco, sul risultato di 14-14, il Murisengo è riuscito a prendere in mano le redini del gioco, conquistando i due punti decisivi. La vittoria del Lavazza è pienamente meritata, ma forse la partita avrebbe avuto un volto diverso se su essa non avessero influito gli strascichi del «giallo» veronese del Salvi.

Oltre alla comprensibile indignazione che le accuse di « illecito sportivo » hanno sollevato a Viarigi, non bisogna dimenticare che uno dei due giocatori indiziati è Aldo Tommasi, fratello di Renzo, l'uomo-cardine della squadra astigiana. Aldo gioca a tamburello da oltre vent'anni per pura passione, e le accuse del proprio presidente, accompagnate dagli insulti gratuiti da alcuni tifosi, lo hanno sconvolto.

Renzo ha appreso i particolari della vicenda solo questa mattina, attraverso il racconto di parenti giunti da Verona, e non ha potuto trattenere le lacrime, rifiutandosi persino di mangiare prima della partita. Comprensibile [illegible] che in campo non sia stato il campione di sempre e che tutta la squadra ne abbia risentito.

Risultati: Viarigi-Lavazza Murisengo 14-19; Bure Valpolicella-Salvi Verona 19-13; Bottl Capriano-Francavilla 8-19.

Classifica: Murisengo punti 16, Viarigi 14, Francavilla 12, Salvi 8, Bure 4, Botti 0.

Serie B: Cremolino-Tigliole 19-8; Villafranca-S. Floriano 13-19.

Classifica: Cremolino e S. Floriano punti 8; Tigliole e Villafranca 1.

Per Bentini-Belsole zuffa fra tifosi

Sondrio, 23 settembre.

Con un singolare ma contestato per la rottura di una corda del ring, si è concluso, a Caspoggio (Sondrio), alla quinta ripresa, il campionato italiano di pugilato dei pesi superwelter tra il detentore Aldo Bentini di Roma ed il genovese Mario Belsole. Bentini stava imponendosi nettamente.

Dopo la sospensione del combattimento (previsto sulla distanza di dodici riprese) vi è stata una zuffa tra gruppi di sostenitori di Belsole e di Bentini. Sono intervenuti i carabinieri che hanno bloccato i più scalmanati portandoli in caserma.

A Piero D'Inzeo il Dunhill Trophy

Salice Terme, 23 settembre.

(f. m.) Piero D'Inzeo, con una magnifica gara — è stato l'unico a terminare senza penalità i due percorsi — si è aggiudicato oggi su Easter Light la finale nazionale del Dunhill Trophy, la più importante prova del 28° concorso ippico nazionale di Salice Terme. Secondo Graziano Mancinelli.

LA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
LA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
LA CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SONO LIETE DI ANNUNCIARE AGLI OPERATORI ECONOMICI
L'APERTURA DI UN UFFICIO DI RAPPRESENTANZA
A
L O N D R A

''WAX CHANDLERS' HALL'' - GRESHAM STREET
LONDON EC 2 V 7AD
TEL. (01) 606 8225-6-7

Sabato a S. Siro contro la Svezia, prova generale alla prima uscita

Nazionale, obiettivo Monaco

Nello "staff" azzurro

Un ALLODI in più

Torna con [illegible] Nazionale dopo il vittorioso campionato d'Europa del [illegible] "Ho un [illegible] fino [illegible] 'mondiali', dopo c'è qualcosa che mi appassiona..." - Terrà i contatti con i giocatori

Italo Allodi, cinque anni dopo. Come nel [illegible] torna in groppa alla «tigre azzurra». La Nazionale [illegible] calcio comincia dunque la [illegible] avventura mondiale [illegible] [illegible] Allodi in più. Da quest'anno il Club Italia ha anche un «general manager» che coordinerà tutta la gestione azzurra dando, in [illegible] torneo terribile come quello della Fifa, il suo contributo [illegible] esperienza accumulata con il Mantova (tre campionati vinti: D, C e B), con l'Inter (tre scudetti, due Coppe Intercontinentali e due Coppe Europa), con la Juventus (due scudetti e due finali europee) e nel campionato europeo [illegible] Nazioni vinto dall'Italia cinque anni fa.

La Nazionale è un club atipico, perché non svolge [illegible] campagna acquisti dove Allodi è il «numero uno», ma i compiti che gli sono stati affidati non [illegible] differenziano molto da quelli che aveva nell'Inter e nella Juventus. «Mi era stato proposto un contratto triennale — dice [illegible] di — ma [illegible] preferito fissare [illegible] scadenza al 31 luglio '74 anche perché [illegible] conosco a fondo l'ambiente tecnico che io dirigo nella qualità [illegible] general manager. Questo rapporto potrebbe non soddisfare reciprocamente e mi sembra giusto ed onesto limitarlo ad un anno. I miei compiti [illegible] quelli di [illegible] direttore generale [illegible] un'azienda e comprendono tutte le attribuzioni. Dipendo [illegible] dottor Franchi ed [illegible] mio diretto principale è il dottor Carraro. Pertanto [illegible] la responsabilità della guida manageriale di tutte le squadre nazionali e, per quanto [illegible] rocraticamente s'intende, ho [illegible] collaboratori tre allenatori: Valcareggi per la Nazionale A, Bearzot per la "Under 23" e Vicini [illegible] la "Under 21". Nell'organizzazione ci si avvale di [illegible] tecnico osservatore, Trevisan, e di un gruppo di medici di valore tra cui il professor Vecchiet e il dottor Fini».

— Con i giocatori come intende comportarsi?

«Con la [illegible] lealtà, l'affetto e la durezza che avevo nel Mantova, nell'Inter e nella Juventus. Nella mia vita sono stato povero, ragazzo [illegible] po' sbarazzino, cattivo giocatore, ora sono [illegible] disposto a mettere la mia esperienza a disposizione di tutti. Come [illegible] pronto a [illegible] per uno che lo merita, sono pronto a [illegible] per aspettare [illegible] chi non lo [illegible], qualsiasi [illegible] porti, qualsiasi quotazione abbia. Se ci qualificheremo, l'Italia dovrà essere, non dico, la miglior squadra del mondo, ma certamente il miglior gruppo d'amici disposti, anche quando sono esclusi da una partita, a dare il [illegible] affettuoso incitamento al giocatore che occupa il loro posto».

— Lei potrebbe avere qual[illegible] simpatia in più [illegible] quei calciatori con i quali ha lavorato nell'Inter e nella Juventus?

«Ho il carattere [illegible] uno zingaro, [illegible] mi affeziono a nessuno: i miei due grandi "amori" [illegible] Moratti e gli Agnelli. [illegible] amori fini e [illegible] stessi. Simpatie non ne ho mai avute nel [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] battuto unicamente per quei giocatori che ritenevo a torto sacrificati. Pur non [illegible] essendo stato al Milan e pur [illegible] condividendo determinati [illegible] atteggiamenti extrasportivi io stimo Rivera come uno [illegible] più grandi giocatori del mondo. Così come stimo Bui pur non essendo mai stato al Torino. E' chiaro che stimo Mazzola. [illegible] fermamente convinto che Mazzola — e l'ho più volte dimostrato cercando di portarlo [illegible] Juventus, quando vi lavoravo — con Rivera costituisce la [illegible] tecnico-tattico-agonistica su cui [illegible] un grande attacco».

— E Riva?

«E' l'unico cruccio della mia carriera di manager. Il "padre" calcistico di Riva si chiama Lupi ed è stato il mio primo trainer. Nel Cagliari. [illegible] lo portò più volte, me lo segnalò pregandomi di prenderlo. Per una serie di motivi che ora è inutile [illegible] re finì al Cagliari, anche per l'intervento tangibile [illegible] [illegible] [illegible] suo fervente tifoso che [illegible] Moratti. Ho sempre [illegible] di portare Riva nelle squa[illegible] dove lavoravo. [illegible] ci sono riuscito. Ho sempre cercato [illegible] non far andare Riva nelle squadre [illegible]. Ci sono riuscito. Se fossi rimasto alla Juventus avrei voluto Riva a qualsiasi [illegible] perché è un gi[illegible] che si pa[illegible] [illegible]. E di questo piccolo inciso chiedo [illegible] a [illegible] perti. E' solo una mia [illegible]derazione».

"Sono come uno zingaro"

«Per quanto riguarda il Riva calciatore — continua Allodi — mi si dice da più parti che abbia perduto un po' d'entusiasmo, che non si alleni sufficientemente, che fumi come un turco e che la sua vita privata, seppur schiva, sia turbata da altre questioni che nulla hanno a che vedere con lo sport. Conosco molto bene Riva. Sono certo che molte di queste dicerie sono frutto della fantasia [illegible] qualcuno che gli preferirebbe altri giocatori come n. 11 In [illegible]. Riva, ne [illegible] no certo, apprezzerà con le dovute maniere quanto lo "[illegible]" della Nazionale sta facendo per lui in occasione [illegible] convocazioni per la partita con la Svezia. [illegible] viene accordata tutta la fiducia che merita uno dei più grandi goleador [illegible] mondo, nella certezza che [illegible] ricambierà con lo spirito e con i fatti e [illegible] l'entusiasmo con i quali rispondeva, calciatore sconosciuto, agli incitamenti di Lupi, Silvestri e Scopigno».

— Come giudica l'ambiente della squadra azzurra?

«Ho parlato [illegible] tutti quei giocatori a cui ero interessato. Li ho trovati disposti [illegible] una collaborazione completa, nell'interesse [illegible] tutti, a costo di sacrifici personali».

— Sabato prossimo, intanto, c'è l'amichevole con la Svezia. Ritiene che il momento poco felice del calcio italiano a livello internazionale, abbia delle ripercussioni sull'attività azzurra?

«I risultati delle partite [illegible] Coppe del primo turno [illegible] sono del tutto [illegible]. Le squadre italiane incontrano avversari in fase [illegible] preparazione [illegible] [illegible]. D'altra parte i [illegible] [illegible] turni difficili sono compensati dal periodo [illegible] [illegible] quando i [illegible] del [illegible] Europa sono quasi completamente fuori fase per l'obbligatoria sosta invernale. Si sa inoltre che molti elementi-base della Nazionale tardano ad entrare in forma. Direi che non esistono problemi di fondo. La sconfitta dell'Inter a Vienna mi fa pensare che il "mago" [illegible] tenuto d'occhio l'incasso del "retour-match". Il Torino, che ho visto [illegible] il Lokomotive protagonista di un eccezionale primo tempo e di una squinternata ripresa, può passare [illegible]ne a Lipsia. Malgrado l'attuale momento difficile, [illegible] [illegible] protagonista del [illegible] campionato. Ritengo sia arduo il compito [illegible] giovane Fiorentina la quale ha bisogno dell'appoggio del suo generosissimo pubblico per superare il [illegible] delicato. La Juventus [illegible] l'impegno più difficile dopo lo 0-2 di Dresda. Era meglio un 1-3, con gli attuali regolamenti. Conoscendo profondamente lo spi[illegible] [illegible] bianconeri non è azzardato pensare ad una miracolosa rimonta. Per attuarla [illegible] tornare a quella [illegible]portazione, a quella abnegazione che è stata la maggior forza della squadra negli [illegible]timi tre anni».

— Quali sono le squadre più forti in vista dei mondiali di Monaco?

«Il Brasile affronta la preparazione ai mondiali [illegible] grande serietà. A partire [illegible] [illegible] effettuerà una serie di amichevoli che la porteranno al "ritiro" della Foresta Nera con l'assoluta certezza di aver selezionato i giocatori migliori e più adatti alla competizione. Brasile e Germania sono [illegible] favorite. Poi c'è l'Inghilterra. L'Olanda sarà un'outsider: [illegible] uomini di [illegible] come Cruyff, [illegible] i giocatori dell'Ajax e alcuni del Feijenoord e dell'Eindhoven. L'Italia parte con una premessa pericolosissima: il secondo posto in Messico. Nel calcio [illegible] vuole fortuna. E' auspicabile che [illegible] fortuna ci accompagni a Monaco come ci accompagnò in Messico quando si arrivò alla finale dopo prestazioni [illegible] proprio esaltanti seppur fruttifere. Pertanto spero che questi coeffi[illegible] di fortuna siano nel [illegible]gaglio della formazione [illegible]. Nell'ultima riunione di Coverciano è [illegible] deciso che subito dopo la Svizzera verrà impostato un piano di l[illegible] per far [illegible] che i nostri giocatori scendano in campo ai mondiali nella più completa tranquillità e [illegible] la garanzia di poter dare il massimo rendimento».

— Signor Allodi, dopo i mondiali che farà? Tornerà all'attività di club?

«E' troppo presto per pensarci — conclude Allodi —. Mi trovo molto bene con il dott. Franchi, anche se in passato siamo stati su diverse posizioni, per interessi calcistici. Nel dott. Carraro ho [illegible] perto un dirigente preparatissimo, ambizioso di quel tanto per diventare una forza viva [illegible] calcio italiano. Per quanto [illegible] mi riguarda, essendo [illegible]suntuoso, potrei lasciarmi lusingare da un'attività che [illegible] piacerebbe parecchio... Deciderò dopo i mondiali».

Bruno Bernardi

Oggi le convocazioni - Domani il raduno a Coverciano

Sei bianconeri saranno convocati [illegible] Nazionale. Da sinistra: Morini, Anastasi, Capello, Spinosi, Causio, che però a Milano starà in panchina, e Zoff

Monaco, teatro dei prossimi campionati mondiali di calcio, attende gli azzurri. L'Italia ha moltissime probabilità di [illegible] [illegible] alla massima rassegna del football: dovrà soltanto evitare di perdere l'ultima partita del girone di qualificazione con la Svizzera, in [illegible] a Roma, il 20 ottobre. Per affrontare questo impegno decisivo nel migliore dei modi, la Nazionale [illegible] sabato in amichevole, a San Siro contro la Svezia.

L'attuale coppia [illegible] punta sarà formata [illegible] Riva e Anastasi, in una formazione composta dai reduci del Messico con gl'innesti delle nuove leve. Il programma di rinnovamento ha modificato la struttura [illegible] squadra che fu [illegible] [illegible]pione del mondo. Anche i quadri direttivi [illegible] [illegible] [illegible]rdi. Soprattutto la squadra ha un impianto stabile anche [illegible] [illegible] vigilia del [illegible] primo appuntamento ufficiale della stagione, ha dei problemi da risolvere. Problemi legati alla condizione di forma di alcune pedine-base [illegible] me Capello, Riva e Burgnich (convalescente di infortunio).

E' una squadra che ha ben impressionato anche se va rivista e va perfezionata. A San Siro, Valcareggi schiererà: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva. L'elenco dei convocati che (sarà [illegible] noto oggi), verrà completato da Albertosi, Bellugi, Wilson, Re Cecconi, Causio e Chinaglia.

Nessun esperimento contro la Svezia, ma collaudo della [illegible]. Oggi ci saranno [illegible] convocazioni. Domani i diciotto azzurri si raduneranno a Coverciano, [illegible] di si alleneranno in partita al «Comunale» di Firenze contro una squadra dilettantistica toscana. Giovedì gli azzurri [illegible] trasferiranno ad Appiano Gentile.

L'incontro con la Svezia si giocherà sabato con inizio alle ore [illegible] (sarà [illegible] in diretta [illegible] tv). Ricordiamo che, dopo Svezia e Svizzera, l'attività [illegible] pre-mondiale comprende [illegible] seguenti amichevoli: Inghilterra-Italia (Londra, 14 novembre); Italia-Germania Ovest (Napoli, 26 febbraio); Jugoslavia-Italia (Zagabria, 2 giugno) e Austria-Italia (Vienna, 8 giugno). **b. b.**

Dodici risultati utili consecutivi dei "gialloblù"

Svedesi con molte ambizioni

Dopo l'avvento di Ericson alla guida tecnica della squadra migliorato il rendimento offensivo - Sconfitti fra gli [illegible] tri Urss, Brasile, Austria [illegible] Ungheria - L'ultima vittoria a fine agosto sulla Finlandia per 2-1 - La formazione [illegible] Milano dipenderà [illegible] disponibilità dei giocatori impegnati all'estero - La Svezia a Monaco se batterà Malta [illegible] [illegible] gol

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 23 settembre.

Dopo una sequenza di dodici partite utili consecutive (che, tra l'altro, le hanno «quasi» assicurato [illegible] posto tra le finaliste [illegible] Campionato Mondiale 1974) [illegible] Nazionale [illegible]se [illegible] prepara ad incontrare sabato l'Italia a Milano [illegible] amichevole.

Subito dopo l'incontro [illegible] la Finlandia, a fine agosto (2 a 1), il c. t. dei gialloblù Ericson, «l'uomo che ha dato alla Svezia calcistica un profilo nuovo» (Aftonbladet di Stoccolma) aveva ottimisticamente dichiarato: *«Ormai siamo lanciatissimi. Questa è [illegible] volta buona per vincere grosso contro l'Italia. La nostra Nazionale è una forza valida che per il momento non conosce ostacoli».*

Ericson fonda il suo [illegible]smo, tra l'altro, sulla possibilità di poter impiegare [illegible] l'Italia diversi professionisti in forza a società svizzere, belghe, olandesi e tedesche. *«Ma se ciò non fosse possibile* — ha detto il c.t. — *contro l'Italia potremo vincere lo stesso. Il nostro calcio sta attraversando un [illegible] [illegible] favorevole e non è di certo l'Italia che ci fa paura».*

Molti esperti hanno [illegible] rito [illegible] Ericson «prudenza e modestia» ricordando al c.t. che la vittoria sulla debole Finlandia è stata assai stentata come punteggio e come gioco. Ma [illegible] è assai fiducioso e ottimista e punta decisamente sul tredicesimo risultato utile [illegible].

L'ottimismo [illegible] [illegible] [illegible]guenza diretta della quasi [illegible] la qualificazione [illegible] Campionati del [illegible] [illegible] la [illegible] emorragia [illegible] giocatori a cui il [illegible] [illegible] è sottoposto di continuo. [illegible] [illegible] vige [illegible] dilettantismo di natura particolare (al giocatore di serie A è garantito dalla società un buon stipendio, casa e anche l'auto) che non assicura l'avvenire e che permette di vivere durante [illegible] anni «buoni» [illegible] un dirigente industriale. Naturalmente appena al profilo un acquirente straniero, il giocatore svedese fa le valigie e torna [illegible] [illegible] solo a carriera terminata [illegible] economicamente [illegible] sistemato.

A galla

Nonostante questo, però, il calcio svedese riesce a tenersi a galla e negli ultimi dodici mesi i gialloblù hanno sconfitto Unione Sovietica e [illegible]e, Austria e Ungheria [illegible] non parlare di nazioni calcisticamente minori. Ora per la qualificazione al Campionato [illegible] del mondo non [illegible] che una vittoria a Malta con almeno due reti di [illegible]. Traguardo [illegible] impossibile e forse non difficile. Anc[illegible] [illegible] a Malta segnare reti può rivelarsi una [illegible] ed il [illegible] in terra battuta (bagnato per l'occasione in modo [illegible] [illegible] derlo duro come cemento) ha stroncato gambe a [illegible] a [illegible] di un campione.

Contro l'Italia (prova generale dell'incontro con Malta [illegible] novembre) Ericson [illegible] di poter schierare gli ultimi [illegible] professionisti ma probabilmente lo [illegible] sarà [illegible], data speranza perché le società [illegible] Continente non [illegible] mai ben disposte a prestiti (anche se a pagamento) in occasione di amichevoli. Per [illegible] invece il discorso sarà del tutto diverso data l'ufficialità della gara.

I professionisti già «richiamati» ma sul conto dei quali Ericson saprà qualcosa di certo solo all'ultimissimo momento sono: Nordqvist, Grahn, Edström e Sandberg. Il c.t. svedese [illegible] ogni sforzo [illegible] aver soprattutto gli ultimi due, giocatori di gran classe e dei quali vuole esaminare, anche, i miglioramenti dopo gli allenamenti [illegible] professionisti intrapresi agli [illegible] di agosto.

[illegible] parte questo problema, l'attuale formazione ideale della [illegible] [illegible] [illegible] seguente: Hellström; Olsson, Karlsson; Tapper, Grip, [illegible]; Larsson, Torstensson, Paalsson, Svensson, Sjöström.

La rosa comprende poi Hult, Mattsson, Hagberg e Berggren. Portiere [illegible] riserve, l'anziano e ben collaudato Gunnar Larsson. Lo schieramento [illegible]-3-3 è abituale da ormai tre [illegible] e [illegible] [illegible] quando Ericson è diventato c.t.

A parte i professionisti (Grahn, Edström e Sandberg sono le [illegible] punte [illegible] diamante dell'attacco e Nordqvist lascerebbe in panchina Torstensson), il perno della squadra è senza alcun dubbio il capitano Larsson, 53 presenze in Nazionale, ex professionista, [illegible] lavoratore [illegible]ncabile, un avversario pericolosissimo e astuto.

Di lui ha scritto di recente il quotidiano Express[illegible] di Stoccolma: *«E' incredibile come assai spe[illegible] qual[illegible] giocatore riesca a impostare l'intera partita e [illegible]o proprio guidando i compagni e costringendo alle corde gli [illegible]ri. Larsson non è forse un giocatore di fama mondiale ma è certo un esperto [illegible] altissi[illegible] capacità che dirige il gioco in modo magistrale. Vale [illegible] solo mezza squadra».*

Il portiere [illegible] Hellström, bel giovane, idolo della [illegible] sv[illegible] è b[illegible] ma un po' [illegible] E' [illegible] talvolta autore di papere madornali e appunto per questo il c.t. gli ha preferito di tanto in tanto la riserva Gunnar Larsson. In questo [illegible] però [illegible] appare in ottima forma e nessuno può portargli via il posto.

In difesa, sia Tapper che Grip possono sostenere il ruolo di libero ma è soprattutto sull'ex professionista Olsson che [illegible] [illegible] per fermare gli avversari. L'impiego o [illegible] dei professionisti potrà rivoluzionare il [illegible] [illegible] squadra ove la coppia Edström e Sandberg è senz'altro ancora ben affiatata. I due, ora in squadre continentali diverse, hanno giocato assieme per qualche stagione nello Atvidaberg, da due anni campione [illegible] di Svezia.

E[illegible]

Da quando Ericson è c.t., [illegible] impostazione del gioco è decisamente offensiva. Sorretti da un fisico potente e da una condizione sempre splendida, i gialloblù svedesi si fanno notare per l'insidia [illegible] veloce gioco di attacco. Questa è d'altronde [illegible] vera e propria caratteristica nuova della squadra, da anni abituata alla difensiva e a un gioco al rallentatore. Oggi, calcisticamente parlando, la Svezia pare aver seguito molto l'esempio britannico [illegible] [illegible] in avanti frequenti e incisive.

[illegible] questo, però, a una «grossa» vittoria sull'Italia il passo è [illegible] ogni caso forse troppo lungo. Ma [illegible] risultato pari [illegible] è davvero da escludere o può [illegible] certamente possibile. Perché forse per gli [illegible]ri il [illegible] davvero di [illegible] incontro amichevole ma [illegible] i gialloblù si tratterà d'una partita da giocare come se si trattasse della finalissima della [illegible] Coppa [illegible] Mondo.

Questione di mentalità e [illegible] proprio perché il c.t. ha sottomano molti giovani promettenti e a nessuno dei «vecchi» ha mai assicurato il posto fisso in squadra.

Walter Rosboch

Due [illegible] positive

Gli svedesi [illegible] imbattuti da dodici partite, gli azzurri [illegible] dieci

Italia e Svezia, che si incontreranno sabato prossimo a San Siro in amichevole, vantano una lunga serie di risultati positivi: gli azzurri (sconfitti l'ultima volta al Parc Astrid di Bruxelles, 1-2, contro il Belgio, il 13 maggio '72 nei quarti di finale di Coppa Europa) hanno infilato dieci partite utili consecutive; gli svedesi sono imbattuti da oltre un anno (dodici partite).

Ecco le due sequenze

Italia		Svezia	
Romania-Italia	3-3	Svezia-Danimarca	2-0
Bulgaria-Italia	1-1	Svezia-Urss	4-4
Italia-Jugoslavia	3-1	Svezia-Malta	7-0
Lussemburgo-Italia	0-4	Norvegia-Svezia	1-3
Svizzera-Italia	0-0	Svezia-Austria	3-2
Italia-Turchia	0-0	Svezia-Brasile	1-0
Turchia-Italia	0-1	Svezia-Finlandia	1-1
Italia-Lussemburgo	5-0	Svezia-Islanda	1-0
Italia-Brasile	2-0	Svezia-Finlandia	2-1
Italia-Inghilterra	2-0	Danimarca-Svezia	1-2
		Ungheria-Svezia	3-3
		Urss-Svezia	0-0

Europei [illegible] piattello, più [illegible] un'Olimpiade

In [illegible] sul [illegible] di Orbassano i campioni protagonisti a Monaco - [illegible] si concludono le [illegible] di "skeet" con Garagnani (argento [illegible] Messico) in buona evidenza - Grossa sorpresa nella [illegible] femminile: la torinese Laura Fantauzzi è al comando - [illegible] settimana [illegible] scena l'olimpionico [illegible] e il fiorentino Basagni

La [illegible] Laura Fantauzzi leader femminile (Tuttofoto)

Ci son quattro anni da un'Olimpiade all'altra per dimenticare i campioni del tiro quelli che portano sempre a casa una medaglia, si chiamino Rossini o Mattarelli protagonisti a Roma e Aoki, Garagnani medaglia d'argento al Messico, Basagni e Scalzone, accoppiata di Monaco. Quattro anni per dimenticarli e ce lo dicono schietto visto che li scopriamo soltanto al secondo giorno di questo campionato europeo che si sviluppa in sordina qualche chilometro fuori della cinta daziaria, nello stand [illegible] [illegible] di Orbassano, celebre [illegible] [illegible]diatre per la battaglia [illegible] [illegible] tra gli amici degli animali e i fucilieri anti-piccione.

Garagnani e compagni abbattono soltanto «clay pigeons», piccioni d'argilla, ma la polemica è ancor troppo recente per i colombi vivi e il campionato nasce e si sviluppa in un'atmosfera da carbonari. Nella foschia della mattina si [illegible] schiocchi secchi, ovattati [illegible] distanza, e non stupisce ermeno l'austero vigile motociclista di Orbassano che alla richiesta di indicazioni per raggiungere lo stand afferma seccamente: «Che stand e stande, qui non c'è niente». Orbassano non è una metropoli e lo capo a qualche minuto lungo la strada guidato dagli spari, e poi finalmente alla vista, [illegible] bandiere che sono tante, una per ciascuna dei venti [illegible] paesi in gara. All'interno, nella sede della società di tiro a volo di Torino, ogni cosa è organizzata alla perfezione e con la giusta coreografia per una manifestazione sportiva che raccoglie i migliori tiratori europei e che, su un piano tecnico, [illegible] per essere più difficile di un'Olimpiade data la larga cifra di partecipanti ammessa per ciascuna nazione.

Questa prima settimana è dedicata agli specialisti dello skeet, specialità meno antica degli azzurri, ma che comunque al Messico fruttò la medaglia d'argento per Romano Garagnani, ancor oggi numero uno della squadra nazionale. Si sparano serie di venticinque piattelli, da abbattere con un sol colpo, girando in tondo lungo le sette piazzole disposte a semicerchio dall'una all'altra torre spara-bersagli. Per finire, i colpi più difficili, al centro dell'emiciclo con il piattello che sfreccia a 140 chilometri [illegible] [illegible] e dev'essere beccato al passaggio a non più di quattro metri di [illegible] [illegible] tiene il fucile sotto il braccio tanto per [illegible]plicare le cose e in quelle frazioni di secondo deve portarlo alla spalla, mirare, sparare, e possibilmente non sbagliare.

E' un gioco per uomini dai nervi saldi, e anche [illegible] [illegible] visto che la protagonista della giornata è una bella signora torinese Laura Fantauzzi, inaspettatamente alla guida della graduatoria femminile davanti ad alcune virago est-europee. Garagnani, la Fantauzzi, quasi ospite don Peppino Scalzone campione olimpionico nel tiro della fossa che comincerà domani, tutti riuniti in una delle roulotte federali a parlare di questo loro sport, utile ai bilanci del Coni, ma così poco considerato nel lungo lasso di tempo che per altre discipline [illegible] invece [illegible] [illegible] vista di un potenziamento della base e un miglioramento [illegible] risultati.

[illegible], solido modenese ricco di esperienza, ha una punta polemica per tutti, il Coni, la federazione, soprattutto i giornali. «I tiratori sono tanti in Italia, noi dello "skeet" quattro gatti. E' chiaro che se non si fa niente per propagandare le gare e poi per renderle interessanti, il pubblico non viene a vederci. Niente pubblico, niente pubblicità e quindi niente soldi per dare un minimo di coordinamento all'[illegible] che [illegible] di noi conduce».

«Il fatto è che il pubblico [illegible] ne frega — interviene la Fantauzzi — fino a che tiriamo al piattello almeno. Vorrebbero vedere il piccione, quello sì che li [illegible]ra. Altro che protezione degli animali: quando in un campo sparano ai piccioni la gente entra anche di nascosto pur di vedere lo spettacolo crudele ma eccitante». Laura Fantauzzi ha provato anche lei a sparare agli animali, ma ha dirottato subito sul piattello con risultati ottimi come si vedrà a fine giornata. Ha tre figli, Cristina, Vittorio e Fabio, vive da qualche anno a Roma e spende ogni minuto libero per allenarsi. Ha una [illegible] esperienza internazionale eppure è tesa come la corda di un violino.

«Il problema nostro è quello di dormire alla notte — don Peppino parla con un largo marcato accento napoletano —. Ti [illegible] piattelli dappertutto, li [illegible]lazzano intorno non appena chiudi gli occhi e quasi scommetti che ci sono pure i botti delle fucilate. Per questo il più importante per noi è Nulli Pelombini il massaggiatore che ci addormenta con il suo [illegible] gio "shiatsu", una diavoleria giapponese che forse mi ha "fatto vincere"». Scalzone alterna gli argomenti seri a piacevoli battute, scherza sul colera come ogni buon napoletano, cerca di rasserenare l'atmosfera tesa in questa vigilia che è di-minuti per chi deve [illegible]are in pedana.

Così vengono fuori gli aneddoti di questa strana troupe di campioni riconosciuti ma anche misconosciuti, al punto di [illegible] accolti in televisione dalla [illegible] petenza di Pippo [illegible] «Se avete qualche campione nazionale, qualcuno [illegible]avo mattatolo in prima fila».

Il [illegible] finisce e il attacca una nuova [illegible] di tiri. [illegible]ragnani è bravo più di sabato, sbaglia un solo bersaglio, e risale al quinto posto distanziato però di tre punti dai sovietici Gawlikowski e Zinganil che finora non hanno mai mancato un colpo. Il campione olimpionico Wirnhier ha «rotto» tutto a un tratto ed ha l'identico punteggio dell'italiano. Sulla pedana femminile la trepidante Laura prende quattro penalità, ma nessuna è più brava di lei che rimane al comando della classifica.

«Vede qui siamo proprio quattro gatti, senza noi prossimi giorni, quelli forti son loro». Garagnani se ne va scuotendo la testa, dispiaciuto per quell'unica padella, mentre a due [illegible] un gruppetto di scugnizzi alterna Scalzone: «Don Peppino siete il campione dell'Olimpiade, vero?».

Giorgio Viglino

COPPA ITALIA: altre grandi si affiancano al Milan

Juventus, una vittoria salutare

I bianconeri hanno assalito la squadra toscana - Un gioco piuttosto confuso in attacco che ha comunque dato i suoi frutti - Bravissimi Furino e Altafini - Le marcature aperte dal mediano - Una rete di Anastasi [illegible] si chiude il primo tempo - Nella ripresa gli altri due gol di Altafini e Cuccureddu - Bettega [illegible] ha segnato neanche stavolta

Capocannoniere con Boninsegna

Pietro Anastasi capocannoniere della Coppa Italia con 5 gol [illegible] pari [illegible] nerazzurro Roberto Boninsegna

Juventus vendemmia contro l'Arezzo: i bianconeri si sono virtualmente assicurati il passaggio al girone finale della Coppa Italia con [illegible] che non lascia più dubbi, anche [illegible] manca [illegible] recuperare a Foggia. L'Arezzo ha cercato, con i modesti mezzi a disposizione, di frenare la [illegible] superiorità tecnica [illegible] avversari, ma il folto centrocampo organizzato dall'allenatore [illegible] il [illegible] dei minuti ha «filtrato» sempre di meno, per il progressivo [illegible] Fara. Alla distanza [illegible] rimasti i soli [illegible] e Vallongo a muo[illegible] con qualche costrutto, davvero troppo poco per fronteggiare [illegible] squadra [illegible].

La Juventus [illegible] faticato per una [illegible] di minuti, quelli iniziali, poi [illegible] ha più avuto problemi. L'animosità di alcuni [illegible] rivali [illegible] l'ha fermata, [illegible] Anastasi è stato maltrattato [illegible] da Vergani e Altafini ha avuto i suoi guai con il duro Tonani. L'arbitro Trinchieri ha avuto [illegible] comportamento per lo meno sconcertante: [illegible] volte severissimo, a volte assente ha lasciato [illegible] più cattivi [illegible] ha [illegible] i falli di gioco. Davvero per lui il recente [illegible] so [illegible] Viareggio è servito a poco.

La prova dei bianconeri, malgrado i molti gol, non [illegible] convinto pensando al futuro impegno [illegible] Coppa [illegible] campioni. Ancora sfasature tra reparto e reparto, brillanti spunti individuali alternati da errori marchiani, anche [illegible] a volte favoriti dal terreno scivoloso e quindi [illegible]. Nel primo tempo la manovra d'attacco, con [illegible] in campo, non ha convinto, essendo spesso troppo soffocata al centro, mentre nella ripresa, [illegible] un Arezzo sempre [illegible] spento, i bianconeri sono andati avanti soprattutto [illegible] spunti individuali. La [illegible] è giudicabile [illegible] un attacco così evanescente. Solo Altafini, Furino e Anastasi hanno convinto in pieno, gli [illegible] parsi ancora lontani dalla migliore condizione.

[illegible] diecimila coraggiosi [illegible] gradinate, malgrado [illegible] autunnale [illegible] dall'acquazzone, e battute da un vento [illegible]. L'Arezzo, in maglia granata, [illegible] alla partita i colori del derby ed [illegible] presentato [illegible] squadra [illegible] di centrocampisti, cercando [illegible] questo [illegible] di mettere in difficoltà i bianconeri; la Juventus ha lasciato inizialmente a riposo Longobucco e Causio, confermando Salvadore libero in modo da consentirgli un altro rodaggio in vista della Dynamo, ed inserendo Altafini in attacco. Da [illegible] visto [illegible] cose migliori, gli [illegible] scampoli divertenti di 90 [illegible] nuti nel complesso monotoni.

Nei minuti [illegible] gli ospiti, proprio [illegible] aver infoltito la zona centrale [illegible] terreno, sono riusciti a [illegible] in qualche modo la partita, la prima emozione è arrivata al 1' su [illegible]: nella mischia Altafini ha controllato e calciato a rete, la [illegible] ha fatto [illegible] meglio ed ha respinto poi affannosamente il libero Fontana.

[illegible] e [illegible] l'Arezzo si è disposto con Tonani su Altafini; Vergani contro Anastasi, Cecotti su Bettega, mentre a centro campo Fara si è spostato nella [illegible] Furino ed inizialmente Righi ha fronteggiato Capello e Magherini si è trovato di fronte Cuccureddu. Soltanto più tardi, Vycpalek ha visto che Capello soffriva un pochino la mobilità di Righi ed [illegible] l'interno su Magherini, [illegible] il giovane mediano aretino a Cuccureddu. Nella area bianconera, davanti a Salvadore libero Spinosi su Neri, Morini contro il mobile [illegible] e pericoloso [illegible] su Martini.

Furino ha avuto buon gioco di fronte alla scarsa mobilità di Fara ed [illegible] l'uomo che meglio e più frequentemente [illegible] ha saputo appoggiare l'attacco juventino. Al 7', proprio una lunga azione di «Furia» sulla sinistra ha liberato Anastasi al tiro, ma la [illegible] del centravanti è finita [illegible] sulla porta. All'8' si è aperto bene l'Arezzo in [illegible] co con Martini e Fara e [illegible] rini si è salvato sbilanciando Vallongo che si apprestava a deviare di testa il cross [illegible] mezz'ala. La partita si è fatta dura, verso il decimo. Due [illegible] consecutivi [illegible] Capello su Vallongo hanno indotto Trinchieri a concedere una punizione. Fara ha [illegible] per Magherini, la cui botta [illegible] è stata deviata magnificamente da Zoff in [illegible]. [illegible] palla pericolosa, considerando il terreno viscido.

Il pericolo ha dato [illegible] animo alla Juventus, al 13' un [illegible] scambio Bettega-Altafini ha permesso al brasiliano di «servire» Anastasi, il quale invece di tirare subito ha preferito tentare il dribbling e l'azione è così sfumata. José ha preso a zoppicare, ma le cure del massaggiatore lo hanno rimesso in sesto, [illegible] ancora l'italobrasiliano è stato il suggeritore di una [illegible] azione che Bettega ha concluso con un tiro a lato non forte.

L'azione [illegible] Juventus si è fatta più insistente attorno al 20' ed è venuto avanti anche Salvadore a proporre [illegible] offensivo. Al 27' i bianconeri sono andati in vantaggio. [illegible] in massa, che ha costretto l'Arezzo a ripiegare nella propria [illegible] tocco [illegible] per Furino che con una staffilata bassa ha infilato a fil di montante alla [illegible] Alessandrelli, coperto, e comunque «trafitto» [illegible] tiro imparabile. I bianconeri hanno insistito, Furino ha continuato [illegible] allargare sulla sinistra sfruttando lo spazio lasciato libero dai compagni troppo ammucchiati al centro, e alla mezz'ora su [illegible] nuova azione ancora in [illegible] tocco di Capello per Anastasi, controllo e botta del centravanti che [illegible] battuto [illegible] infilando la palla vicino al palo, dalla parte [illegible] alla quale era entrato il tiro di Furino.

Sul 2 a 0, [illegible] ha tentato caparbiamente di portarsi nell'area avversaria, [illegible] si è trattato di azioni prive [illegible] difesa bianconera ha controllato agevolmente. Ancora qualche bello spunto in avanti di Altafini [illegible] è peraltro riuscito a vivacizzare il gioco [illegible] bianconero, questa sera molto confuso e fatto di passaggi brevi.

La Juventus ha affrontato la ripresa [illegible] Spinosi libero al posto di Salvadore, rimasto negli spogliatoi, e Longobucco terzino, mentre [illegible] avanti [illegible] ha sostituito Bettega. Anastasi al 1' [illegible] bel colpo [illegible] su calcio d'angolo su palla proveniente da corner ha dato l'illusione del gol, ma la sfera è finita sulla [illegible] di Alessandrelli [illegible] lo [illegible] mento dell'Arezzo, costretto [illegible] in difesa [illegible] pressione bianconera. [illegible] Juventus [illegible] la vicina al terzo gol [illegible] 5' quando Cuccureddu inseritosi bene in [illegible] ha [illegible] una forte botta che è finita [illegible] a dieci centimetri dal palo della porta aretina.

A risultato ormai scontato, [illegible] partita è scaduta [illegible] tono [illegible] passare [illegible] minuti, vivacizzata soltanto dagli spunti [illegible] bianconero, [illegible] quale Altafini è stato anche [illegible] secondo tempo il migliore. Proprio José, al 9', ha portato a tre i gol della Juventus deviando magnificamente di testa una [illegible] Causio, concessa per [illegible] di Marini su Longobucco lanciato a rete. Altafini sul tocco del compagno è entrato d'anticipo correndo incontro [illegible] palla e Alessandrelli non ha neppure abbozzato [illegible] tentativo di parata.

[illegible] quarto d'ora l'Arezzo ha sostituito l'infortunato Martini con Piras e poco dopo è uscito l'affaticato Righi, [illegible] posto del quale è entrato il giovane Giulianini. La Juventus ha continuato a controllare la partita [illegible] facilità e al [illegible] ha aumentato ancora il vantaggio. Si è [illegible] bene Morini che ha appoggiato [illegible] Anastasi, [illegible] travanti [illegible] una finta abilissima ha liberato [illegible]reddu il quale si è infilato in area [illegible] e con un pallo[illegible] ha battuto Alessandrelli.

Una serie [illegible] scontri fra il rissoso Tonani ed Altafini, [illegible] spunti [illegible] Furino, una [illegible] Cuccureddu [illegible] al 41' ha [illegible] contro la parte alta della [illegible] di Alessandrelli, [illegible] vivacizzato le ultime fasi della partita, che la Juve ha controllato agevolmente, senza correre rischi, prendendosi anche il lusso [illegible] cercare il quinto gol con azioni troppo complicate per avere [illegible]. Allo [illegible] del tempo, malgrado la fatica, Furino, confermandosi il migliore in [illegible] ha avuto ancora un efficace spunto dalla sinistra ma il [illegible] cross è stato respinto alla meglio dalla difesa aretina e sul contropiede di Magherini Trinchieri ha chiuso la partita.

Bruno Perucca

Juventus: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore (Longobucco dal 46'), Altafini, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega (Causio dal 46').

Arezzo: Alessandrelli; Cencetti, Vergani; Righi (Giulianini dal 68'), Fontana, Tonani; Martini (Piras dal 60'), Fara, Vallongo, Magherini, Neri.

Arbitro: Trinchieri.

[illegible] al 27' Furino, al [illegible] Anastasi; al 58' Altafini, al [illegible] Cuccureddu.

Spettatori: 10 mila [illegible] di cui 7502 paganti, incasso 13.445.550.

Spinosi, terzino e libero

LA SITUAZIONE

PRIMO GIRONE

RISULTATI
Foggia - Spal 0-1
Juventus - Arezzo 4-0
[illegible] riposato: Ascoli

SITUAZIONE
La Juve è virtualmente qualificata. Si deve [illegible] giocare Foggia - Juventus

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	6	3	3	0	0	12	1
Spal	4	[illegible]	2	0	1	7	[illegible]
Ascoli	4	4	2	0	2	4	6
Foggia	1	3	0	1	[illegible]	0	2
Arezzo	1	4	0	1	[illegible]	2	0

SECONDO GIRONE

[illegible]
Varese - Roma 1-1
Lazio - Novara 6-0
Ha riposato: Brescia

[illegible]
La Lazio è qualificata ai quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Lazio	5	4	2	1	1	7	2
Brescia	5	4	1	3	0	5	3
Roma	4	4	0	4	0	1	1
Varese	4	4	1	2	1	4	4
Novara	2	4	0	2	2	1	8

TERZO GIRONE

RISULTATI
Verona - Palermo [illegible]
Fiorentina - Perugia 4-0
Ha riposato: Bari

[illegible]
Il Palermo è qualificato ai quarti di [illegible]

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Palermo	6	4	2	2	0	4	1
Bari	[illegible]	4	1	3	0	[illegible]	4
Fiorentina	4	[illegible]	1	2	1	7	5
Verona	3	4	1	[illegible]	1	[illegible]	4
Perugia	1	4	0	1	3	2	9

QUARTO GIRONE

RISULTATI
Catania - Sampdoria 1-1
Inter - Parma 3-1
Ha riposato: Como

[illegible]
L'Inter è qualificata ai quarti di [illegible]

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	7	4	3	1	0	11	3
Sampdoria	4	4	1	2	1	3	4
Como	3	4	0	3	1	2	[illegible]
Parma	3	4	1	1	2	3	5
Catania	3	4	1	1	2	2	6

QUINTO GIRONE

RISULTATI
Catanzaro - Torino 2-1
Reggina - Ternana 1-0
Ha riposato: Cesena

SITUAZIONE
Il Cesena è qualificato ai [illegible] per la [illegible] reti rispetto al [illegible]

	P.	G.	V.	N.	[illegible]	F.	S.
Cesena	6	4	2	2	0	6	1
Catanzaro	6	4	3	0	1	6	3
Torino	5	4	2	1	1	5	4
Reggina	2	4	1	0	3	2	6
Ternana	1	4	0	1	3	[illegible]	7

SESTO GIRONE

RISULTATI
Reggiana - Bologna 2-2
Genoa - Avellino 1-0
Ha riposato: Napoli

SITUAZIONE
Candidate alla qualificazione Bologna e Napoli. Da giocare Napoli-Bologna Avellino-Napoli

	P.	G.	V.	N.	[illegible]	F.	S.
Bologna	5	3	2	1	0	7	4
Reggiana	4	4	0	4	0	4	4
Napoli	3	2	1	1	[illegible]	3	1
Genoa	3	[illegible]	1	1	2	3	[illegible]
Avellino	1	3	0	1	2	1	4

SETTIMO GIRONE

RISULTATI
Brindisi - Atalanta [illegible]
Cagliari - Vicenza 1-2
Ha riposato: Taranto

SITUAZIONE
L'Atalanta è qualificata [illegible] quarti di finale

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Atalanta	6	4	2	2	0	5	0
Brindisi	5	4	2	1	1	6	1
Vicenza	5	4	2	1	1	5	5
Taranto	3	4	1	1	2	2	7
Cagliari	1	4	0	1	3	1	5

Marcatori

5 RETI: Anastasi (Juventus) e Boninsegna (Inter) - 4 RETI: Pezzato (Spal) - 3 RETI: Petrini (Catanzaro); Corso (Genoa); Savoldi (Bologna); [illegible] (Lazio) - 2 RETI: [illegible]; [illegible] (Spal); Fiorillo e Boccolini (Brindisi); Pellizzaro e Gattelli (Atalanta); Cuccureddu e [illegible] (Juventus); Bigon(?) e Busatta (Verona); Passalacqua (Reggiana); Merlo (Fiorentina); Volpi (Parma); [illegible] Rosa (Palermo); Chinaglia (Lazio).

Totocalcio

[illegible]	[illegible]	0-0
2	Cagliari-Vicenza	1-2
x	Catania-Sampdoria	1-1
1	Catanzaro-Torino	2-1
1	Fiorentina-Perugia	4-0
2	Foggia-Spal	0-1
1	Genoa-Avellino	[illegible]
1	Inter-Parma	3-1
1	Juventus-Arezzo	4-0
x	Reggiana-Bologna	2-2
1	Reggina-Ternana	[illegible]
x	[illegible]	1-1
x	Verona-Palermo	[illegible]

Monte premi L. [illegible]

QUOTE
Poiché alcune partite di Coppa Italia si sono disputate in notturna, lo spoglio verrà completato solo in mattinata.

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	[illegible]	2
	ELOTA	2
2ª	[illegible] valida	
3ª	MASLOVA	1
	BRONTOLO	x
4ª	PARSIFAL	x
	ISTRIA	1
5ª	ORBEC	2
	MALIBU'	1
6ª	EPOS	x
	KAPLAN	1

QUOTE

	Ital.	Piem.	Lire
«10»	31	3	768.739
«9»	533	47	[illegible]

PROSSIMA SCHEDINA — Avellino-Brindisi; Bari-Ascoli; Co[illegible]; Novara-Catanzaro; Perugia-Catania; Reggiana-[illegible]; Reggina-Parma; Spal-Palermo; Taranto-Brescia; [illegible]; Padova-Lecco; Prato-Lucchese; Crotone-Pescara.

Boninsegna e Chinaglia protagonisti a San Siro [illegible] all'Olimpico

Stavolta per l'Inter è stato tutto facile

[illegible] battuto (3-1) il Parma, ma non ha convinto completamente

(Dal nostro [illegible] speciale)
Milano, 23 settembre.

Il tanto discusso modulo Herrera ha avuto due brillanti conferme iniziali, quando l'Inter si è portata due volte in vantaggio. Rete di Boninsegna e autorete di Andreuzza, ma la conclusione ha un'importanza relativa: quello che conta è che i nerazzurri sono arrivati in gol proprio grazie all'organizzazione ampiamente studiata, con il determinante appoggio dei difensori, nell'occasione Facchetti.

Il primo gol all'11', con Facchetti che avanza dalle retrovie, scambia e riceve al volo: già in area, potrebbe tirare, ma [illegible] scina il pallone [illegible] fondo sinistro, dove [illegible] la precisione per Boninsegna. Tiro immediato, [illegible] circa tre metri, con il portiere ampiamente sbilanciato a seguire l'azione di Facchetti: gol, che si può quasi definire a porta vuota.

Il bis arriva al 20'. Sempre Facchetti che dirige inizialmente l'operazione, dopo uno scambio volante con Bedin, ancora pallone sul fondo e traversone per il [illegible] Boninsegna. Anche stavolta il centravanti tira con prontezza da breve distanza, ma sulla linea di porta sono piazzati due difensori parmensi. Troppi, forse, perché fanno confusione. Tocca prima Benedetto, poi Andreuzza, con il fiato di Boninsegna [illegible] spalle: risultato, autorete clamorosa.

Insomma, due [illegible] che danno ragione al mago. La sua Inter non potrà divertire eccessivamente, ma ha le carte in regola per giocare sempre con autorità. Facchetti — e non è il caso di scoprirlo [illegible] — va benissimo quando è il momento di rischiare. Boninsegna (che per la verità non ha ricevuto troppi palloni giocabili) è stato per lo meno puntuale al momento giusto: per una squadra che sembra avere la vocazione dell'utilitarismo più spiccato, sono considerazioni già importanti. Chiaro che Fedele (per quanto migliorabilissimo rispetto ad una quindicina di giorni fa) fa ancora parecchia confusione a destra, mentre Scala, dall'altra parte, gioca con puntiglio, grinta ed un ritmo clamoroso ma tiene una posizione troppo ar[illegible] specialmente se si considera la partita casalinga contro una squadra senza troppe pretese.

L'Inter, comunque, conferma sempre l'impressione di decisione, caparbietà e potenza che vanno ben oltre al gioco ed alle cifre che esprime.

A guastare in parte la festa del mago e del «modulo», arriva al 37' il gol del Parma, che accorcia le distanze: nello scambio fra Andreuzza, Volpi e Sega, [illegible] viene a trovarsi libero in area: tiro immediato nell'angolo e gol. L'Inter, senza accusare il colpo, continua con il suo gioco scolastico ed attento ma chiude i primi 45 minuti senza riuscire a segnare ulteriormente.

Herrera, [illegible] ha potuto far giocare Burgnich, dopo [illegible] le perplessità della vigilia, escludo nella ripresa Bedin e [illegible]trelli a beneficio di Bertini e Moro, ma il gioco non sembra risentirne, sia nel bene sia nel male. Magistrelli aveva concluso pochino, dimostrando soprattutto di non possedere le caratteristiche dell'uomo di sfondamento, nonostante il suo passato di centravanti: certo, il suo aiuto a Boninsegna è stato irrilevante.

«Bobbo», comunque, al 55' si trova pronto sul traversone di Bertini e scarica in rete un gran tiro rasoterra. E' il terzo gol che dimostra la conferma dei primi due, nonostante la collaborazione dell'avversario). [illegible] il problema [illegible] è [illegible] quello di mettere il centravanti in grado di produrre a rete: se chiamato, Boninsegna risponde e in futuro saranno probabilmente guai per tutti.

Nonostante queste premesse, nel complesso positive, l'Inter non ha convinto del tutto, anche con le numerose reti segnate. Il Parma, con le sue vistose carenze in quasi tutti i reparti, non ha mai dato l'impressione di essere travolto, e questo può costituire una colpa abbastanza notevole per gli uomini di Melonio.

Beppe Bracco

Inter: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Magistrelli, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Scala.

Parma: Bertoni; [illegible] (4' Gasparroni), Ca[illegible]; Andreuzza, Benedetto, Daolio; Sega, Colon[illegible], Volpi, [illegible], [illegible].

Arbitro: Giunti di Arezzo.

La Lazio [illegible] col [illegible] (sei gol e tanti applausi)

Qualificazione ottenuta in extremis per i biancazzurri - Prova opaca dell'undici piemontese

(Dal nostro corrispondente)
Roma, [illegible] settembre.

Fra i laziali è assente Manservisi, afflitto da una contrattura muscolare, sostituito da D'Amico. Il resto della formazione, eccetto Petrelli schierato al posto dell'infortunato Facco, è [illegible] che ha colto le brillanti affermazioni dello [illegible] campionato.

Nonostante le minacciose nubi che si addensano sull'Olimpico, una folla di circa 35 mila persone è venuta allo stadio per [illegible] squadra.

Il Novara, in completa tenuta bianca, prende subito l'iniziativa, che [illegible] concretizza al 2' con un [illegible] tiro di Depetrini uscito [illegible] lato. La Lazio appare sorpresa, ma al 4' si produce in [illegible] bella manovra con D'Amico-Garlaschelli-Chinaglia: [illegible] alla disperata [illegible] angolo Udovicich. I biancazzurri riordinano le file, tentano l'offensiva [illegible] i piemontesi si difendono ordinatamente (bravissimo Udovicich su Chinaglia, al quale concede pochissimo spazio) e tengono in allarme gli avversari [illegible] rapidi contropiede condotti da Ghio, Enzo e Navarrini.

L'offensiva [illegible] diventa sempre più consistente con il [illegible] minuti: al 32', per palla trattenuta oltre il tempo regolamentare da Finotti, l'arbitro assegna una punizione a circa nove metri dalla porta [illegible] e Chinaglia tira sulla barriera.

La difesa [illegible] Novara si difende con qualche affanno. [illegible] tre punizioni [illegible] limite [illegible] Chinaglia scarica rabbiosamente sulla barriera. La partita si accende. Frustalupi sta per venire alle mani con Carrera e viene ammonito. Al 36' è il Novaro a sfiorare [illegible] marcatura: un bolide di Nastasio viene deviato faticosamente da Pulici [illegible] la palla che stava per insaccarsi all'incrocio [illegible] pali. Al 40', però, è la [illegible] ad andare in vantaggio: su cross di Oddi, Finotti [illegible] uscita [illegible] scontra con Udovicich e la palla va a finire sui piedi [illegible] Chinaglia che non ha difficoltà ad approfittare del vistoso malinteso ed a realizzare.

La Lazio preme, prima Chinaglia e poi Re Cecconi sfiorano i legni della porta di Finotti e a [illegible] dalla fine i biancazzurri raddoppiano con Martini.

Al [illegible] Enzo ruba la palla a Frustalupi, si avvia [illegible] l'area e lascia partire un insidiosissimo tiro: la palla picchia sul palo e [illegible] perde sul fondo. Un minuto dopo, però, la Lazio porta a tre [illegible] sue reti con la compiacenza dell'arbitro, che non fischia un vistoso fallo di Chinaglia su Finotti. Il portiere [illegible] dopo avere respinto un [illegible] di Nanni, [illegible] gettandosi indietro per agguantare la palla che [illegible] rotolando in rete. A questo punto è stato spinto [illegible] centravanti laziale, il quale [illegible] infilato di prepotenza. Inutili [illegible] proteste [illegible] novaresi, Vanzino convalida la rete, chiaramente irregolare.

La Lazio insiste nella [illegible] offensiva: al 54' [illegible] solerte di Chinaglia, sul quale falliscono l'intervento prima Wilson e poi un difensore piemontese, viene raccolto da Garlaschelli, che insacca il quarto pallone.

Al 66' improvviso contropiede di Nastasio, molto attivo, che si incunea nell'area laziale e costringe Pulici a [illegible] in tuffo un fortissimo rasoterra. Ma è la Lazio che continua a macinare gioco con manovre ariose e spumeggianti che ricordano [illegible] brillante compagine dello [illegible] campionato. Al 72' capita ad Enzo un'ottima palla per accorciare le distanze ma il [illegible] tiro [illegible] perde sul fondo. Gli uomini di Parola, ormai rassegnati, calano gradatamente di tono mentre i biancazzurri, soddisfatti [illegible] vistoso bottino, [illegible] spingono più a fondo. Tuttavia, [illegible] l'82', [illegible] ancora la quinta [illegible] con Garlaschelli che raccoglie un preciso cross di Re Cecconi e spedisce in gol. Sei minuti più tardi la [illegible] porta addirittura a [illegible] le reti con Mazzola (entrato all'83' al posto [illegible] Nanni).

Con [illegible] risultato di questa [illegible] gli uomini [illegible] Maestrelli superano il turno [illegible] Coppa Italia.

Mario Bianchini

Lazio: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico.

Novara: [illegible]; Zanutto, [illegible]; Vivian, Udovicich, Depetrini; Nastasio, Carrera, Navarrini, [illegible], Enzo.

Arbitro: Panzino di Roma.

Segna Cappellini, nella ripresa pareggia Calloni: 1 a 1

La [illegible] Varese

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 23 settembre.

Coppa Italia per pochi intimi: per Varese-Roma [illegible] spalti si [illegible] ritrovati, infreddoliti per il clima ormai decisamente autunnale, non più di un migliaio di spettatori, in gran parte tifosi giallorossi. Del resto non è [illegible] novità che a Varese l'entusiasmo per il basket [illegible] poco spazio al calcio. [illegible] a Varese si giocano le ultime [illegible] per passare al secondo turno di Coppa.

La prima parte della gara conferma le difficoltà che la Roma accusa abitualmente in trasferta. Attacca [illegible] in prevalenza il Varese sotto la spinta di Marini, Dehò e Bonafè: la prima azione pericolosa arriva però [illegible] al [illegible]. Un cross di Dehò viene raccolto da Calloni che si libera di Peccenini e spara in porta dai sedici metri. Il tiro è forte, ma centrale e Ginulfi, anche se con qualche difficoltà, riesce a bloccare. La Roma, oltre a Prati, manca anche dello squalificato Domenghini; il Varese non può disporre invece dell'attaccante Libera.

Il gioco è deludente: Cappellini e Spadoni all'inizio sono ben controllati da Andena e Borghi, e non trovano [illegible]. Tenta qualche tiro da lontano Rocca, ma le sue conclusioni sono imprecise. Poi, al 27', si sveglia improvvisamente Spadoni, va via a sinistra, dribbla Borghi e mette al centro un pallone che i difensori varesini non riescono ad intercettare e che Cappellini, al volo di sinistro, scaraventa in rete. Al primo vero tentativo di affondo, la Roma è [illegible] in gol in bellezza, [illegible] ora per qualche minuto, galvanizzata, assume decisamente l'iniziativa: al 31' un colpo di testa di Cappellini va fuori [illegible] poco; poi è il Varese che trova la [illegible] per reagire.

Il pubblico [illegible] si rigela quando Bonafè, a [illegible] tato con Di Bartolomei, rotola a terra in piena [illegible]: Gonella fa cenno di continuare, [illegible] a ragione. La partita si infiamma. Il terreno scivoloso per la pioggia caduta fino a poco prima dell'inizio, facilita [illegible] interventi [illegible]: i falli [illegible] e Morini finiscono sul [illegible] dell'arbitro.

Le battute finali del p[illegible] tempo [illegible] Varese: al 42' su bel suggerimento di [illegible], Borghi dal limite obbliga Ginulfi ad un ottimo intervento [illegible] tuffo, in contropiede la Roma [illegible] il raddoppio, però Cappellini non approfitta di un errore della [illegible] avversaria e spara a [illegible] da distanza ravvicinata.

Formazioni immutate quando si riprende. Il Varese [illegible] di agguantare il pareggio: al 47' Ginulfi esce a vuoto su un cross da destra e Batistoni rimedia [illegible] vando di testa [illegible] angolo. [illegible] spalle Fusaro [illegible]ebbe [illegible] agevolmente in rete a porta vuota.

Il Varese stringe i tempi: formazione giovane, sviluppa un gioco veloce [illegible] se non troppo ordinato. Al 51' i varesini pareggiano: Bonafè, da sinistra, pesca Calloni ben appostato: Ginulfi è indeciso e Calloni, [illegible] un bel colpo di testa, mette in rete. La Roma può dare ora addio alle speranze di andar oltre in Coppa Italia. Del resto, i giallorossi appaiono superabili in difesa. [illegible] zionari a centrocampo dove Cordova, reduce dall'operazione al menisco, non è ancora al massimo, sfasatamente inclusivi all'attacco.

Sull'1-1, comunque, la Roma [illegible] rinuncia a lottare. Al 66' Borghi salva sulla linea su colpo di testa [illegible] Peccenini; quindi è il Varese, con Bonafè, a impegnare Ginulfi [illegible] una parata a terra. Gli uomini di Scopigno non [illegible] fortuna al 81': Orazi, correggendo [illegible] piede [illegible] di Cordova, colpisce in pieno la traversa. Il [illegible] sulla [illegible] della Roma, comunque, non può essere positivo. Certo se Scopigno avesse potuto disporre di un giocatore potente [illegible] Prati le cose per l'evanescente [illegible] capitolino avrebbero potuto cambiare in meglio.

A cinque minuti dalla fine Scopigno sostituisce Di Bartolomei con Bertini. La Roma [illegible] tenta ancora di portarsi in vantaggio. [illegible] all'88' colpisce un palo ma il risultato non cambia. Al pari di Giagnoni, Scopigno esce malinconicamente dalla Coppa Italia: delusione doppia per i romanisti: infatti anziché il Brescia è riuscita a qualificarsi la Lazio.

Guido Lajolo

Varese: Della Corna; Valmassoi, Borghi; Rivo, Andena, [illegible]; Dehò, Bonafè, Fusaro, Marini, Calloni.

Roma: Ginulfi; Morini, Peccenini; Rocca, Batistoni, Santarini; Orazi, Di Bartolomei, Cappellini, Cordova, Spadoni.

Arbitro: Gonella.

Otto gol [illegible] Milan a Rosignano Solvay

[illegible] Solvay, 23 settembre.

Otto reti del Milan (contro una) in allenamento a Rosignano Solvay, contro la locale squadra che milita nella prima categoria dilettanti. Rocco dovrebbe avere avuto utili indicazioni in merito ai prossimi impegni della squadra [illegible] a partire dal più vicino, quello di Francoforte sul Meno. Al Milan mancavano Bigon, Vecchi, Turone, Schnellinger e Sabadini. Il tecnico ha provato Lanzi «stopper» e Biasiolo a centro campo oltre a Turini, nel primo tempo all'ala destra.

I rossoneri sono passati in vantaggio con Chiarugi: hanno poi avuto un attimo di incertezza ed il Rosignano ha pareggiato. Poi la squadra rossonera ha ripreso il suo ritmo normale e Chiarugi e Benetti hanno sbloccato il risultato. Nel secondo tempo i [illegible], pur privi di Rivera e [illegible] Chiarugi, hanno dominato nettamente segnando ancora con Benetti, Biasiolo, Tresoldi, Bianchi e Sogliano su rigore.

PARTITA LA SERIE D

L'Acqui combatte e strappa un pari

Acqui Terme, 23 settembre.

Uno a uno fra Acqui e Cossatese al termine di una [illegible] assai combattuta, che non ha certo deluso i duemila spettatori pr[illegible] all'Ottolenghi. L'Acqui ha esordito in serie D nel migliore dei modi, cogliendo un prezioso pareggio, contro una squadra esperta e opportunista come la Cossatese.

Evidentemente i giocatori acquesi non [illegible] risentito moralmente delle de[illegible] di illecito sportivo presentate dal Cherasco, in merito all'incontro Chieri-Acqui di promozione, disputato lo scorso campionato. Ad ogni modo la grande paura dei dirigenti dell'Acqui non è ancora del tutto fugata, in quanto soltanto domani l'ufficio di inchiesta di Roma della Lega calcio deciderà sul caso. Nella peggiore [illegible] ipotesi per l'Acqui si profila una penalizzazione di due punti.

« Da parte nostra — dicono i [illegible] Del Patria e Rizzo — abbiamo la coscienza tranquilla. La [illegible] Chieri, [illegible] noi vinta per 3 a 2, ha avuto uno svolgimento regolare. E' stato l'ex presidente dell'Acqui Grubesvich, che ha voluto insospettire i dirigenti del Cherasco per vendicarsi della sua estromissione dalla carica presidenziale ».

Ritornando alla partita di oggi, si può dire che entrambe le squadre sono uscite dal campo soddisfatte del risultato ottenuto. La Cossatese, che ha subito fatto intendere di aspirare al pareggio, ha raggiunto il suo scopo. E l'Acqui, dal canto suo, che ci teneva a fare bella figura, ha disputato una gara encomiabile. Forse i padroni di casa avrebbero anche potuto ottenere il successo pieno, ma il portiere della Cossatese Casagrande, in giornata di grazia, in almeno sei occasioni si è prodigato in interventi miracolosi.

[illegible] Cossatese, dopo un primo tempo che ha visto l'Acqui costantemente all'attacco, è passata per prima in vantaggio proprio [illegible] 45', con Aliperti, che approfittando di un madornale [illegible] dei difensori [illegible] e Desio, insaccava la [illegible] alle [illegible].

Nella ripresa l'Acqui, con grande coraggio, riprendeva a premere, ma Casagrande (applaudito dagli stessi tifosi dei bianchi) con autentiche prodezze parava i tiri di D'Arpa (60'), di Di Carlo (65') e di Abate (70'). Poi finalmente, i bianchi riuscivano a raggiungere il meritato pareggio al 72' con D'Arpa, che di testa raccoglieva un preciso passaggio di Baldacci e batteva il sorprendente portiere avversario.

f. ber.

Acqui: Vacchino; Di Carlo, Baldacci; D'Ezio, Berazzi, Pitton; Abate, Molinari, Caramacchi, Lanzioni (dal 63' Capochiano), D'Arpa.

Cossatese: Casagrande; Legnaro, Audero; Franciacci, De Girardi, Lupo; Andreoni, Pelizzari, Cavagnetto, Aliperti, Raglian (dal 55' Canizzaro).

Junior [illegible] 2 — [illegible] C. 0

Casale, 23 settembre — Chiara affermazione dei padroni di casa su un Entella che non è mai apparso pericoloso. Il Casale è passato in vantaggio al 43' del primo tempo per merito di Grillo che di testa ha segnato imparabilmente, sfruttando un p[illegible] Granai. Ha raddoppiato quindi al 33' della ripresa con un tiro di Boschi.

Biellese 3 — Levante Gen. 0

Biella, 23 settembre — Malgrado le assenze di alcuni titolari, la Biellese è riuscita a battere nettamente il Levante di Genova al termine di una gara molto combattuta. All'inizio i liguri hanno attaccato, ma ben presto i bianconeri hanno preso in mano le redini del gioco, segnando tre volte e mancando anche diverse palle-gol.

Sestri Levante 1 — Omegna 0

Sestri Levante, 23 settembre — Felice [illegible] del Sestri [illegible], che ha rimandato a casa sconfitta per 1-0 l'Omegna. L'insuccesso dei piemontesi è motivato anche da due gravi infortuni. La rete del Sestri Levante è arrivata dopo cinque minuti dall'inizio, [illegible] Cucco viene [illegible]to. Perfetti batte la punizione dal limite all'indirizzo di Cucco che con una potentissima staffilata insacca nell'angolo destro a filo d'erba.

Albese 3 — Istituto Sociale 0

Alba, 23 settembre — Una Albese ben orchestrata a metà campo ha nettamente dominato un Istituto [illegible] volenteroso, ma scarso di tecnica e di gioco. I locali hanno avuto la strada [illegible] da un gol iniziale messo a segno da Motta al primo minuto di gioco. Lo stesso giocatore all'8' portava a due le reti; al 38' Illeva verso la porta avversaria, e segnava la terza rete spiazzando il portiere con una finta.

Astimacobi 0 — Lerici 1

[illegible], 23 settembre — La partita [illegible] è decisa su un calcio di rigore realizzato da Bergamini al 39' del primo tempo. Occorre premettere che il fallo che ha indotto l'arbitro, al[illegible] Carvani [illegible] Piacenza, a fischiare il « penalty » era assolutamente veniale e non certo degno di essere punito con tanta severità.

Ivrea 0 — Imperia 0

Ivrea, 23 settembre — L'Ivrea priva dei suoi uomini-chiave di centrocampo, è riuscita a pareggiare con un'Imperia che non ha fatto buona impressione, malgrado le grosse aspirazioni di classifica. La squadra [illegible] equivalse, soltanto una [illegible]: al 40', l'imperiese [illegible] Monte è andato vicino al gol col portiere fuori causa.

Borgomanero 1 — Canelli 0

Borgomanero, 23 settembre — Stentata vittoria del Borgomanero in una partita equilibrata tra due formazioni ancora alla ricerca del giusto assestamento. Scesi in campo con tre punte, i padroni di casa hanno dovuto presto rinunciare a molte velleità, ricorrendo al numero 13 Colpo. Il gol è arrivato al 73': ha segnato il nuovo centravanti Bucco raccogliendo un cross perfetto di Tromellini. Pioggia e grandine sui giocatori nell'ultima [illegible] d'ora dell'incontro.

Albenga 0 — Borgosesia 0

Albenga, 23 settembre — Incontro senza emozioni, salvo l'annullamento di due gol, uno per parte. Il Borgosesia mirava alla divisione dei punti ed è riuscito nell'intento rinunciando, forse troppo, alle possibilità offensive. L'Albenga, privata da recenti infortuni di due difensori, ha schierato una formazione di fortuna che vedeva il miglior centrocampista, Cazzola, impegnato nel ruolo di libero. I locali hanno creato tuttavia almeno quattro palle-gol

[illegible] del girone B

Pavia 1 — Adriese 2

Pavia, 23 settembre — Nella prima partita di campionato il Pavia è stato sconfitto in casa dall'Adriese. I locali sono andati in vantaggio dopo quattro minuti di gioco con una bellissima rete di Motta. Immediata reazione degli ospiti che al 22' raggiungevano il pareggio con Marangon. Nella ripresa l'Adriese siglava il successo con una spett[illegible] rete di Tivelli

Verbania 0 — Ignis Varese 0

Verbania, 23 settembre — Nessun gol tra Verbania e Ignis Varese. L'assenza di reti non significa p[illegible] che siano mancati il gioco e l'agonismo. Nel Verbania si è sentita la mancanza delle punte, cui si dovrebbe ovviare già da domenica prossima, mentre buono è risultato il collaudo del settore difensivo. Nei varesini si è notata la mancanza di un uomo-gol.

Le [illegible] della serie D

[illegible] A

Prima giornata

Acqui - Cossatese 1-1
Albenga - Borgosesia 0-0
Albese - Istituto Sociale 3-0
Astimacobi - Lerici 0-1
Borgomanero - Canelli 1-0
Juniorcasale - Entella C. 2-0
Sestri Lev. - Omegna 1-0
Biellese - Levantegen. 3-0
Ivrea - Imperia 0-0

[illegible] TURNO (2ª [illegible]nata, [illegible] settembre, ore 15): Borgosesia-Biellese; Canelli-Albese; Cossatese-Ivrea; Entella C.-Albenga; Imperia-Sestri Lev.; Lerici-Acqui; Levantegen.-Borgomanero; Omegna-Astimacobi; Istituto Sociale - Juniorcasale (sabato).

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Albese	2	1	1	0	0	3	0
Biellese	2	1	1	0	0	3	0
Juniorcas.	2	1	1	0	0	2	0
Borgom.	2	1	1	0	0	1	0
Lerici	2	1	1	0	0	1	0
Sestri L.	2	1	1	0	0	1	0
Albenga	1	1	0	1	0	0	0
Borgosesia	1	1	0	1	0	0	0
Acqui	1	1	0	1	0	1	1
Cossatese	1	1	0	1	0	1	1
Imperia	1	1	0	1	0	0	0
Ivrea	1	1	0	1	0	0	0
Astimac.	0	1	0	0	1	0	1
Canelli	0	1	0	0	1	0	1
Omegna	0	1	0	0	1	0	1
Entella C.	0	1	0	0	1	0	2
I. Sociale	0	1	0	0	1	0	3
Levanteg.	0	1	0	0	1	0	3

MARCATORI — 2 reti: Motta (Albese); 1 rete: D'Arpa (Acqui); Milanesi, Pellerey e Romanello (Biellese); Aliperti (Cossatese); [illegible] e Boschi (Junior [illegible]); Bergamini (Lerici); Bucco (Borgomanero); Cucco (Sestri Levante).

GIRONE B

[illegible]

Cantù-Legnago 1-1; [illegible]-Fanfulla 0-0; Melzo-Romanese 0-1; Pavia-Adriese 1-2; Pro Sesto-Audace 0-0; Rovigo-Pro Patria 1-0; S. Angelo L.-Meda 1-0; Trevigliese-Pergolettese 0-0; Verbania-Ignis V. 0-0.

CLASSIFICA: Adriese, Romanese, Rovigo e S. Angelo L. p. 2; Audace, Cantù, Crema, Ignis V., Legnago, Fanfulla, Pergolettese, [illegible] e Verbania 1; Meda, Melzo, Pro Patria e Pavia 0.

PROSSIMO TURNO: 2ª giornata, 30 settembre, [illegible] 15: Adriese-Cantù; Audace-Crema; Fanfulla-S. Angelo L.; Ignis V.-Melzo; Legnago-Trevigliese; Meda-Pro Sesto; Pergolettese-Pavia; Pro Patria-Verbania; Romanese-Rovigo.

Domenica prossima scatterà il campionato dei cadetti

Serie B, sarà l'anno del Novara?

La squadra piemontese si è rinforzata all'attacco - Tra le favorite Atalanta, Palermo, Ternana, Catania e Varese

Domenica prossima scatta il torneo di serie B. E' un campionato lungo e massacrante, in [illegible] spesso si è promossi o [illegible] proprio all'ultima giornata, perché esi[illegible] un livellamento [illegible] valori [illegible]; bastano magari due o tre risultati negativi per f[illegible] i [illegible]tichiati nella lot[illegible] la salvezza, come [illegible] sufficienti due [illegible] vittorie consecutive per far [illegible] promozione. Una vera [illegible] centroclassifica non esiste: ciò [illegible] una parte è positivo, perché rende il torneo avvincente fino alle battute conclusive, però la suspense [illegible] la fatica psico-fisica dei giocatori.

E' un torneo, ingiustamente, un po' snobbato dalla gran massa dei tifosi: perché la serie cadetta non ha, è ovvio, i fuoriclasse della A (e sono proprio gli [illegible] i gol[illegible] che fanno da calamita per il pubblico); e [illegible] neppure i motivi campanilistici che esistono invece tra i semiprofessionisti della C. Quindi [illegible] pubblico, [illegible] scarsi, difficoltà finanziarie per quasi tutti i clubs ed impossibilità di rinforzare adeguatamente le squad[illegible] pagne acquisti.

La serie B ha perso Genoa, Cesena e Foggia (promosse in A) ed inoltre Lecco, Monza e Mantova (retrocesse in C). In compenso ha acquistato Atalanta, Palermo e Ternana, che [illegible] maggiore, e Spal, Avellino e Parma, che [illegible] stagione scorsa erano fra i semiprofessionisti. Per venire in B fu [illegible] lungo la corsa [illegible] che l'Alessandria, [illegible] poi [illegible] e fu superata da [illegible] e Udinese, che si disputarono [illegible] promozione in uno spareggio vinto dagli emiliani.

L'unica squadra piemontese in lizza è quindi il Novara, che l'anno [illegible] disputò un campionato all'insegna [illegible] regolarità: trentotto punti in trentotto partite, trentasette gol fatti e trentasette subiti. La squadra azzurra, fortissima in casa (undici vittorie, soltanto quattro squadre seppero fare di più), in trasferta invece [illegible] in campo spesso con [illegible] gambe molli e [illegible] paura di perdere: [illegible] riuscì ad imporsi [illegible] diciannove partite, veramente [illegible] de[illegible] azzurri, è chiaro, [illegible] quello [illegible] rendere [illegible] lontano dai propri tifosi: soltanto in questo modo la squadra potrà veramente puntare in alto. La promozione si conquista in trasferta: questo pensano — e probabilmente hanno ragione — molti allenatori.

[illegible] che se non [illegible] non si vince, il Novara si è preoccupato soprattutto di rinforzarsi all'attacco: i due acquisti più importanti sono quelli di Ghio (centravanti, preso dall'Atalanta) e di Nastasio (ala, dal Cagliari). A fianco [illegible] due nuovi arrivati c'è Enzo, il goleador dell'attacco novarese: l'anno scorso realizzò quindici gol e fu capocannoniere del campionato, stavolta potrà fare ancora di più, se sarà servito a dovere. In Coppa Italia la squadra non è andata lontano, ma il presidente Tarantola e l'allenatore Parola continuano a dire che il «vero» Novara si vedrà soltanto in campionato. In fondo, al Novara la Coppa interessava in modo relativo, si sapeva a priori che non era tra le formazioni favorite. Ai dirigenti della squadra azzurra interessa invece — e parecchio — il torneo che sta per cominciare. Il pubblico arriva se la squadra lotta per la retrocessione o per la promozione, quando i due punti contano poco la gente se ne sta a casa e gli incassi diminuiscono. Quindi, visto che essere invischiati nella lotta per [illegible] retrocedere è pericoloso e non piace a nessuno, tanto vale tentare una partenza lanciata in campionato cercando di lottare da pari a pari con le «grandi». Se non si rischia, non si ottiene nulla.

Già, [illegible] quali sono le cosiddette «grandi»? L'Atalanta, condannata alla retrocessione proprio all'ultima giornata, ha cercato di far rovesciare il risultato a tavolino [illegible] della [illegible] c'è [illegible]cita ed ora ha il dente avvelenato, vuol risalire subito a tutti i costi. Per ragioni [illegible] bilancio ha ceduto [illegible] tra i suoi giocatori migliori (tra cui [illegible] al Torino, Musiello alla Juventus, Sacco alla Reggiana e Maggioni al Genoa, oltre [illegible] già citato Ghio) [illegible] ha inserito nella formazione titolare i nuovi acquisti Manera, Bonci, Vignando e [illegible] Donna. [illegible] squadra insomma molto cambiata [illegible] però — [illegible] i «nuovi» [illegible] inseriranno presto nella manovra — potrebbe recitare un ruolo di primo pi[illegible]. In Coppa Italia, intanto, i bergamaschi [illegible] stati promossi, e questo è già un buon segno.

Anche il Palermo e la Ternana, retrocesse dalla A, [illegible]brano [illegible] grado di puntare [illegible] le prime posizioni (soprattutto i rosaneri, che possono puntare su un pubblico eccezionale). Molte «chances» hanno inoltre, sulla carta, [illegible]tania, Varese. Ma tra le «outsiders» c'è anche il Novara. Se Enzo e Ghio diventeranno un tandem vincente, per i piemontesi questo potrebbe anche essere l'anno del miracolo.

c. p.

Prima giornata

Avellino-Brindisi
Bari-Ascoli
Como-Atalanta
Novara-Catanzaro
Perugia-Catania
Reggiana-Varese
Reggina-Parma
Spal-Palermo
Taranto-Brescia
Ternana-Arezzo

[illegible] L'allenatore Parola: [illegible] stagione record?

Torneo [illegible] bocce a Sanremo

Il forcing francese ha piegato l'Italia

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 23 settembre.

La città dei fiori non ha portato fortuna ai boccisti azzurri: la Francia (Oliver, Berthet, Ferrari, Kassi) battendo in [illegible] (Granaglia, Andreoli, Benevene, Sturla) [illegible] tre a [illegible] sui campi [illegible] l'Unione [illegible] Sanremo, ha conquistato la [illegible] «Principe di M[illegible]».

E' stata una vittoria meritatissima pur se raggiunta sul filo [illegible] dell'ultima partita: prima della disputa degli ultimi [illegible] individuali infatti, gli azzurri conducevano per due a uno, ma il rabbioso finale dei transalpini li ha travolti. La carta vincente dei francesi è stato il trentunenne Alex Ferrari, di Nizza, un validissimo giocatore che ha saputo battere sia Benevene sia Granaglia.

Tra gli azzurri Granaglia ha deluso nella partita finale dopo [illegible] giocato magistral[illegible] gli incontri precedenti: ha sbagliato in quest'ulti[illegible] partita lo stesso numero di bocciate che aveva fallito nelle altre quattro partite (otto) in un'occasione poi, ha accusato in una [illegible] giocata un passivo di quattro [illegible] ten[illegible] un difficile salvataggio sul pallino che ai più è apparso piuttosto azzardato.

Buona la prova di Sturla che nel torneo ha conseguito cinque successi su cinque incontri e di Andreoli, quattro vittorie su quattro partite. Al terzo e quarto posto [illegible] piazzate Monaco (Caperdoni, Chabaut, Negri, Sevila) e Marocco (Guarino, Bouiri, Brunel, Rosa); poi [illegible] Jugoslavia, Tunisia, Svizzera, Senegal, Spagna, Belgio, e Lussemburgo.

[illegible] tol.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Edit. LA STAMPA S.p.A.

ENCICLOPEDIA CURCIO DI SCIENZA E TECNICA

88 PAGINE A COLORI E IN NERO L.400

in regalo

IL 1° FASCICOLO
LA COPERTINA IN PELVAR
LA SOPRACCOPERTA
IL FRONTESPIZIO
E I RISGUARDI DEL 1° VOLUME

Neruda, i suoi versi come "battaglie di soldato solo,,

Cantò amore e patria

"Il sangue per le strade,,

« Venite ■ vedere il sangue per le strade, / venite a vedere / il sangue per le strade, / venite ■ vedere il sangue / per le strade ».

Questi versi, Pablo Neruda ■ non li ■ giorni addietro, quando giaceva, malatissimo, nella clinica di Santiago, mentre intorno a lui infuriava, come infuria tuttora, la violenza militaresca del *golpe*, ■ trentacinque anni fa. Essi si trovano in quella parte della raccolta *Terza residenza*, che è tutta dedicata alla Spagna, e porta il titolo *Spagna nel cuore*: in effetti, allora, il poeta si trovava in Spagna, durante la guerra civile, in circostanze non diverse da quelle che hanno caratterizzato i suoi ultimi giorni, e in queste poesie egli trasfuse ■ non soltanto l'impegno politico, ma quella vena incantatoria, ripetitiva, epica, ritualistica che doveva avvicinarlo, com'era ■ intorno, alla poesia popolare.

Nomi di città, « *Aguadulce, Pedrera / Fuente, Palmera, Colmenar, Sedilveda* », di luoghi, di persone, evocavano affetti intimi, ricordi e anche battaglie e distruzioni, insomma i poli e anche i limiti in cui è contenuta la vita dell'uomo, anche dell'uomo più oscuro, l'uomo, appunto, al quale Neruda, da quel ■ volle dirigersi. Furono quel■ ■ *Residenza* le prime poesie che Neruda lesse ■ voce alta alla gente ■ popolo.

Non è errato dire, dunque, che da quel momento, press'a poco, il poeta cileno si trasformò in bardo, ■ cantore delle vicende di tutti i popoli vinti, oppressi, oscuri, quelli che oggi si sogliono chiamare sottosviluppati ma che, senza nome né etichetta, formavano da secoli in America latina il sostrato su cui poggiava ■ fama ■ la ricchezza della *élite*. Da quel momento l'ar■ di Neruda, che era stato, con i *Venti poemi* e anche con le due prime raccolte ■ *Residenza*, ancora difficile, visionaria, apocalittica, si semplificava e scioglieva nel tentativo epico.

Era ■ anche ■ gran poeta d'amore, aperto a tut■ le influenze della poesia spagnola ■ Novecento, capace di creare una visio■ della donna intima e personale: « *Assomigli al ■ mondo nel tuo atteggiamento di resa* », diceva alla donna amata, oppure parlava delle sue « *briciole di pietra* » o della sua « *bocca di prugna* », ma da questa poesia moderna, viva, ■ più romantica, passò a cantare l'umanità ■ ■ grande Continente.

Il *Canto general*, grandiosa epica divisa in quindici parti, a cui è legato il nome di Neruda di tutti questi ultimi anni, è costruito su due temi principali: il poeta e l'umanità senza storia che ha, tuttavia, costruito la gran storia dell'America latina, la solitudine del poeta e l'oblio in cui ■ ■ data questa umanità anonima.

Seppure non veramente popolare ■ i ceti meno colti così come avrebbe voluto il poeta, anzi assai elaborato e difficile nella costruzione, *Canto general* ha il grandissimo pregio di dare non soltanto nome, ma sens■ respiro, esistenza a un vasto continente sconosciuto, attra■ le ■ antiche civiltà, i suoi conquistatori e anche generosi campioni del popolo, attraverso la ■ geografia, la sua flora e la sua fauna.

In effetti, accanto ad alcune parti monotone, troppo legate a circostanze politiche, prendeva ala una poesia ora ampia, solenne, fatta del potere incantatorio della parola, ora una lirica intima, elegiaca, che ricordava il creatore dei *Venti poemi*. E, miracolosamente, in alcuni momenti, sotto gli accenti di Neruda, l'intero continente fremeva, vibrava, come risorto per antico incantamento dal suo sopore millenario ad una nuova alba: « *Datemi il silenzio, l'acqua, la speranza, / datemi la lotta, il ferro, i vul■ / attaccatemi i corpi come calamite, / ... Parlate attraverso le mie parole e il mio sangue* ».

Così, al di là di quel verbalismo, ■ quella superficialità di cui è stato accusato più volte, sfrondata una parte necessariamente morta e troppo contingente, rimane il più vero Neruda: quello che seppe dare unica e generosa voce a sofferenze antichissime e dimenticate, così ■ ad altre, tragicamente vicine.

Angela Bianchini

Inno e ritorno

Patria, ■ patria, a ■ volgo il mio sangue.
Ma t'invoco, come fa con la madre il bambino
pieno di pianto.
Accogli questa chitarra cieca
■ questa fronte perduta.
Andai a cercarti figli per la terra,
andai a sollevare i caduti col ■ ■ di neve,
■ ■ fare una casa col tuo ■ puro,
andai a portare la ■ stella a eroi feriti.
E ora voglio dormire nella tua sostanza.
Dammi la tua chiara ■ ■ penetranti corde
■ tua notte di nave, la ■ altezza ■ stella.
Patria mia: voglio mutare d'ombra.
Patria mia: voglio cambiare di rosa.
Voglio mettere il mio braccio ■ tua esile cintura
e ■ sulle pietre calcinate dal mare
per fermare ■ grano e guardarlo dentro.
■ a scegliere la magra flora del nitrato,
vado a filare lo ■ glaciale della campana,
e guardando la tua nobile ■ solitaria schiuma,
tesserò un ramo marino alla tua ■.
Patria, ■ patria
tutta circondata d'acqua in lotta
e neve combattuta,
in ■ si unisce l'aquila allo zolfo,
■ nella tua ■ antartica d'ermellino e di zaffiro
■ goccia di pura luce umana
brilla bruciando il cielo nemico.
■ la tua luce, ■ patria, mantieni
la tua dura spiga di ■
in ■ ■ cieca aria terribile.
Nella tua remota ■ ■ caduta
tutta questa ■ luce,
questo destino degli uomini,
che ■ ■ difendere un fiore misterioso,
solo, nell'immensità dell'America addormentata.

■ « Canto general de ■ » (Fragmentos)

Ho fame

Ho fame ■ tua bocca, della tua voce, dei tuoi capelli
e vado per le strade ■ nutrirmi, silenzioso,
non ■ sostiene ■ pane, l'alba mi sconvolge,
cerco ■ suono liquido dei ■ piedi nel giorno.
Sono affamato del tuo riso ■ scorre,
delle tue mani color ■ furioso granaio,
ho fame della pallida pietra ■ tue unghie,
voglio mangiare la tua pelle come mandorla intatta.
Voglio mangiare il fulmine bruciato ■ ■ bellezza,
il naso sovrano dell'altero volto,
voglio mangiare l'ombra fugace delle ■ ciglia
e affamato vado e vengo annusando ■ crepuscolo,
cercandoti, cercando il tuo cuore caldo
come un puma nella solitudine di Quitratúe.

Da « Cien sonetos de amor »

Non star lontana

Non star lontana da me un solo giorno, perché,
perché, non so dirlo, ■ lungo ■ giorno,
e ■ starò attendendo ■ nelle stazioni
quando ■ qualche parte si sono addormentati i treni.
■ andartene per un'ora perché allora
in quell'ora s'uniscono le ■ dell'insonnia
e forse tutto il fumo che va cercando casa
verrà ancora a uccidere ■ mio cuore perduto.
Ah! non s'infranga la tua figura nell'arena,
ah! non volino le ■ palpebre nell'assenza:
■ andartene per un minuto, adorata,
perché in quel minuto sarai andata sì lungi
ch'io attraverserò tutta ■ terra interrogando
se tornerai o se ■ lascerai morire.

Da « Cien sonetos de amor »

UNA VITA PER LA PACE E LA DIGNITÀ UMANA

Nel '71 aveva vinto il "Nobel,,

« *Un poeta più vicino alla ■ che alla filosofia, più vicino al dolore che all'intelletto, ■ vicino al ■ ■ all'inchiostro* ». ■ ■ parole ■ Garcia Lorca scolpì la ■ ■ di Pablo Neruda, consegnandolo alla leggenda dei poeti-eroi. E quando, nell'ottobre di ■ ■ fa, gli ■ consegnato ■ premio Nobel, ■ ■ che egli era « *il cantore instancabile della dignità umana violata* ». Oggi che ■ morto, di lui balzano alla memoria ora il ■ ora il poeta; le sue azioni e i suoi versi quasi si fondono ■ ricordo e diventano — ■ ■ lui scrisse — ■ ■ «*battaglie ■ soldato solo*».

Presto orfano

Il grande poeta, certo uno ■ più grandi ■ nostro secolo, ■ nato ■ 12 luglio del ■ a Parral, un piccolo ■ agricolo nel Sud del ■. Non ■ chia■ Pablo Neruda, ■ Ri■ Neftali Eliezer Reyes ■ era figlio ■ un operaio delle ferrovie. Aveva appena un ■ quando la fa■ si trasferì a Temuco, nella regione delle foreste e delle grandi piogge; tre quando gli morì ■ madre, consunta dalla tubercolosi; non ancora diciotto quando il padre ri■ ucciso in ■ incidente sul ■. Affezionatosi alla matrigna (« *l'angelo tutelare della mia infanzia* ») le ■ i ■ primi versi, saggiamente guidati a scuola da un'insegnante che il mondo intero avrebbe più tardi conosciuto sotto lo pseudonimo poetico ■ Gabriella Mistral, vincitrice di ■ Nobel.

Il poeta cileno Pablo Neruda ■ colloquio con un gruppo di connazionali ■ Parigi

Dapprima ostacolato dal padre, ■ strappava i fo■ su ■ scriveva, mandò le sue composizioni poetiche alla rivista « *Mañana* » quando aveva quindici anni, ■ firmò Pablo Neruda prendendo ■ pseudoni■ ■ cognome di uno scrittore cecoslovacco che ammirava moltissimo, ■ ■ruda. Fragile nel fisico, ■co adatto al lavoro dei campi, ■ giovane fu mandato a Santiago e iscritto ■ un ottimo istituto: ■ diventare insegnante, ■ lo ■ stata la madre. Si specializzò in ■ ■ non era uno studente modello e ■ gran parte del ■ tempo ■ cal■ ■ a discutere di letteratura. Partecipò (vincendolo) ad un ■ poetico ». Aveva diciannove anni quando pubblicò la sua prima raccolta di poesie, «*Crepuscolario*», pagando lo stampatore con soldi pre■ ■ amici e ottenuti impegnando l'orologio e l'a■. ■ già l'anno ■te, con l'uscita ■ « *Veinte poemas ■ ■ y una canción desesperada* », egli si imponeva come il caposcuola della ■ poesia cilena.

Nemico dei governi

Pur ■ ancora impegnato nei suoi versi, nel 1928 ■ ■ una ■ coscienza della sua posizione politica: « *Come cittadino* — diceva — ■ *un uomo tranquillo. Ma* ■ *nemico delle leggi, dei governi e delle istituzioni. Sento ripugnanza per i borghesi e mi piace* ■ ■ *degli irrequieti, degli insoddisfatti, siano essi artisti o criminali* ». Ciò non ■ impedì di ricevere ■ 1927 per i suoi meriti poetici, in conformità con la tradizione latino-americana, ■ nomina ■ servizio consolare. Viaggiò molto, conobbe e fu ■ conosciuto. ■ ■ ■ ■ importante doveva ■ quella ■ Madrid, ■ ■, alla vigilia ■ scoppio della guerra civile.

« *Da allora* — avrebbe ■ scritto — *mi* ■ *persua■ che sia dovere del poeta prendere posizione con il popolo nella lotta per la trasformazione della società* ». E, senza attendere or■ da Santiago, dichiarò il Cile dalla parte della Repubblica spagnola. Intanto, scriveva quell'appassionato tributo poetico alla ■ repubblicana che doveva ■ventare «*España en ■ corazón*». ■ richiamato in patria per abuso di autorità, ■ poi venne inviato a Pa■ perché organizzasse il transito dei rifugiati repubblicani spagnoli verso il Cile.

Nel '40 Neruda era console generale in Messico, ed era già ufficialmente comunista (anche ■ ■ parti■ ■ ■ iscritto ■ nel '45). ■ clima ■ di Città del ■ subì un'aggressione da parte ■ un commando ■ e rimase ferito. Nel '42 il poe■ ■ ■ la ■ di Stalingrado con il « *Canto a Stalingrado* »: la poesia ven■ ■ come manifesto murale per le ■ di Città ■ Messico. L'anno seguente, accolto di nuovo in patria con onori trionfali, visitò la città ■ incaica di ■ Picchu, ■ gli avrebbe ispirato una delle parti più belle del «*Canto generale*». Ma poco dopo, eletto senatore per il partito comunista, dovette scappare in Argentina, attraversando le ■ a cavallo, per sfuggire alla ■ ordinata ■ presidente Gabriel Gonzales Videla: i ■ erano stati messi al bando.

Contro gli usurpatori

Ricominciò a girare il mondo, vessillifero della ■ ■ata e progres■. ■ '53 ricevette il premio internazionale della Pace, poi il premio Lenin. ■ '68, proclamato membro onorario dell'Istituto nazionale ■ ■ e delle Lettere ■ ■ Uniti, rifiutò di ricevere in■ e diplomi dall'ambasciatore ■ a Santiago, in ■ ■ protesta ■ ■ guerra nel ■ ■ ■ di essere antiamericano: « *In fin dei conti* — diceva forse con ■ punta ■ ■ — ■ ■ *umile discepolo del loro Walt Whitman* ».

Nel 1969 ■ candidato comunista alla presidenza in Cile. Una ■ simbolica, certo: « ■ to » — disse — « era poeta anche Ho Chi Minh, ed è poeta anche ■ Tse-tung». Amico personale ■ Allende, fu ■ ■ designato ■ ■ a Parigi nel '71, ma ■ poi tornare in patria per la ■ che l'avrebbe portato alla morte. L'ultima poesia, l'ha « dedicata » ai generali ■ colpo ■ Stato. Si ■ « *I satrapi* », ed è una appassionata requisitoria contro la ■ ■ nuovi usurpatori, disfatti gli usurpatori.

Carlo Sartori

Questa l'ultima poesia subito dopo il "golpe,,

I Satrapi

Nixon, Frei e Pinochet
fino a oggi, fino a questo ■
■ ■ settembre
dell'anno 1973,
con Bordaberry, Garrastazu e Banzer,
■ voraci
■ nostra storia, roditori
delle bandiere conquistate
con tanto sangue e tanto fuoco,
impantanati nei loro orticelli,
predatori infernali
satrapi mille volte venduti
e traditori, eccitati
dai lupi di New York,
macchine affamate di sofferenze,
macchiate dal sacrificio
dei loro popoli martirizzati,
mercanti prostituiti
del ■ e dell'aria d'America,
fogne, boia, branco
di cacicchi ■ lupanare,
senza altra legge che la ■
e la fame frustrata del popolo.

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — I ■ preocupa për la ■ ■ nòstri semafori.. A basto doe stisse 'd pieuva, e... ■ tetràch!, tanti a ciapo ■ 'nfrëidor. Antora a lanpègio ant ■ manéra coma s'a stranuvèisso, ■ tussèisso, ò ■ l'avèisso 'l sangiùt.

Monssù — Ma 'l pès a l'é che certi a stan « ■ ■ » tròp temp. ■ but përchè, as dis, ■ « cura » dij semafori turinèis a smia ch'a ■ afidà ■ un « mèdich », cioè a un'inprèisa roman-a.

Madama — S'a ■ ■ sa... Mah! Noi l'avroma ■ manutenssion dël Colossèo? Naturalmente për « sveil » ij servissi 'd publica utilità.

Monssù — A propòsit, vist che ■ Turin a son rèir tranvàj e bus; considerà ch'a son ■ ij « giacnèt », ■ quàicun a ciama ij ■ piturà 'd fresch; constatà che le ■ pedonalì a chërso, mi l'hai ■ speranssa: cola 'd rivëde prest ■ ■ berlandin.

Madama — Deuvo riconòsse che chiel, magàra 'n fond, ■ l'é 'n sentimen■

Monssù — Pa tant, ■ costa circostanssa. ■ ■ ■ ch'a voreria ■ blocà 'nt ■ ■ borgh, ■ ■ ■ ■ travàj, për le non pòche dificoltà ■ rivé e fërmesse 'n centro. Dëanò l'avroma damanca, oltre d'*assessorato della viabilità*, 'd col dle... *stabilità*.

Madama — ■ sicur, për rendi degordì, cioè acelerè 'l canbi dle machine 'n ■ sta, vëdroma chërse 'l numer ■ colonin-e 'n sij marciapè.

Monssù — Ij *parchimetri*, neh? Gran investission, sovratut për ij... ■. L'autr ier i l'hai sentì 'n volpin che, davsin a un-a 'd cole colonin-e, a-i disia an cöcker: « Che gentil, neh, 'l Municipio!... Për risolvi ■ question dij ■ *sfogo*, ■ continua a butè-n-e ■ *piante* ■ pagament ».

Madama — Schersa ■ part, cbe na ■ d'aeropòrt 'd Casele, totalment dësmentià dai disègn ■ legè dij finansiament ■vernativ?

Monssù — Diso ■ la « colpa » a l'é 'n bon-a part nòstra, përchè i l'oma la tichëta, ■ « celebrità » d'esse bon a ■ feu con nòst bòsch.

■ — Ma bogioma, neh; se nò, fin 'l « bòsch », dovroma ■ feu con... ij canavsuj. 'Ntratant progetoma 'd paghè ij ■ ■ tuti ij student piemontèis ■ ■ media, con ■ decision a ■ fin ■ stèmber.

Monssù — Speroma ch'as sapia che j'ani pas■ tanti ■ ■ ■ assistì dal Patronato a l'han ■ ij liber gratis... a la fin 'd novèmber.

Madama — 'Nsoma vorerio ■ che le lession a comënsèisso 'n pratica con doi ■ 'd ritard, e che tra ij liber regalà a-i na fussa ■ intitolà « *Come una giunta regionale può entrare in crisi* ».

Monssù — Adess foma tanti auguri a la Procura dla Repùblica 'd Turin, për ch'a treuva lòn ch'a sta sërcand ansiosamènt, cioè « *personale* ■ *destinato* ■ *sorveglianza delle carceri* ■ *Ciriè* ».

Madama — ■ sicome ■ ■ d'un portié ch'a dovria giutè 'l portinari titolar... ch'a j'é nen, e dunca fé servissi ■ ora ■ 24, a sarìa mèj che la Procura a dislissa ch'a sërca « *un custode-prigioniero regolarmente stipendiato* ».

■ — E mandoma idealmènt ■ Gianduja d'or tant ai regista ch'a giro ■ ■ a Turin e ch'a fan parlé ■ personagi 'n piemontèis, quant a le persone 'd coltura ch'a l'han rimarcàlo positivamènt.

Madama — Almènt ij studios dle bele lëtere, fra quàich sécol, forsa a diran ■ la lenga piemontèisa ■ l'é stàita dëscovërta 'ntorn al... 1970. Cerèa, neh.

f. r.

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre ■ porta...
!subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ■ subito un prestito.

FID... PREST...O FATTO!
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 5■ - 530446
ROMA - ■ ■ STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

ISTITUTO
BERTOLA
Tutti i tradizionali corsi di ricupero
Via Po 8 - ■ 542.549 - 541.421

SIST
L'impiego più qualificato con le specializzazioni ■
■ ■ 2 - TELEFONI 547.573, 541.421 - TORINO

Questa sera riunione dopo la pausa estiva

L'inceneritore dei rifiuti all'esame del Consiglio

Una serie di delibere in attesa di approvazione - Discussa la situazione politica

Un fitto elenco di provvedimenti attende stasera l'approvazione del Consiglio comunale, riunito dopo la pausa estiva. Anche se il discorso più strettamente politico riguarda l'apertura della crisi, il sindaco Secreto cerca di portare [illegible] le [illegible] più urgenti, in modo [illegible] l'amministrazione della città non resti bloccata del tutto.

Inquinamento

«Fra le delibere all'ordine del giorno — ha dichiarato Secreto — ritengo particolarmente importante quella relativa all'inceneritore pubblico. E' una [illegible] che Torino non [illegible] ancora». *Nella deliberazione della giunta del 18 settembre scorso, lo stesso sindaco riferisce:* «Lo smaltimento dei rifiuti solidi attuale, mediante discarica periferica, presenta moderati costi di gestione, ma non offre altre garanzie. La [illegible] giornaliera [illegible] rifiuti [illegible] sulle 800-850 tonnellate e sono ampiamente giustificate le proteste degli abitanti [illegible] zona [illegible] motivi igienici e contro l'inquinamento».

La giunta municipale propone quindi al Consiglio comunale «di approvare il progetto di massima e il [illegible] tecnica per la costruzione [illegible] inceneritore in via Germagnano, [illegible] produzione [illegible] energia elettrica, [illegible] all'Aem l'incarico di procedere alla costruzione». *Alla realizzazione dell'opera il Comune parteciperà con la somma di quattro miliardi di lire, attraverso un mutuo.*

Altre delibere importanti (sono più di mille) riguardano il mercato ittico, gli Uffici giudiziari, il disavanzo dell'Atm, l'edilizia scolastica, il verde pubblico, la viabilità, eccetera. Saranno esaminate anche [illegible] proposte di delibera presentate dai consiglieri, [illegible] particolare interesse (e probabile oggetto di polemiche) quelle relative al blocco [illegible] una presentata dal gruppo comunista, un'altra da socialisti, socialdemocratici e movimento repubblicano democratico. In seduta segreta si [illegible] procedere anche ad alcune nomine di funzionari comunali (vicesegretario generale, ragioniere capo, capi ripartizione).

In apertura [illegible] lavori saranno commemorati il consigliere del [illegible] Aldo Maina, e l'arch. Molino. Seguirà una sospensione di mezz'ora, quindi si affronteranno i problemi amministrativi. Quasi sicuramente si parlerà anche della situazione politica: per il momento sembra però che le dimissioni della giunta e del sindaco [illegible] rinviate, in attesa di conoscere ciò che [illegible] derà la Regione.

Le preannunciate dimissioni dell'assessore regionale Gandolfi (pri) hanno infatti spostato l'attenzione sul governo regionale. Precedenti accordi prevedevano la ricostituzione [illegible] centro-sinistra anche alla Regione (come in Comune) e gli ultimi avvenimenti hanno accelerato i tempi. Le dimissioni di Gandolfi, che dovranno ancora essere esaminate dagli organi regionali del [illegible] partito e non [illegible] quindi ancora ufficiali, [illegible] aprono automaticamente la crisi.

Il dissenso tra le posizioni del pri e quelle del presidente della Regione, Calleri, [illegible] bilmente aperto una frattura. Il disegno di legge per la gratuità dei [illegible] di testo [illegible] scuola media ha acceso le polemiche. «Siamo d'accordo sull'aiuto alle famiglie bisognose — ha [illegible] e *sostiene Gandolfi* —, [illegible] siamo [illegible] trari alla distribuzione dei libri [illegible] anche a quelle famiglie che hanno i mezzi per comprarseli. La Regione [illegible] intervenire solo per chi ha un reddito inferiore ai due milioni [illegible]. La somma risparmiata potrebbe così [illegible] [illegible] e [illegible] di investimento, come ad esempio asili nido». *I repubblicani sostengono [illegible] nell'attuale momento economico occorre ridurre le spese correnti.*

Le spese

Il presidente Calleri considera quelle per la scuola [illegible] spese «di investimento» e non «correnti» *e ha voluto la gratuità per tutti, anche in risposta a un'esigenza molto [illegible] di carattere sociale e di lotta al caro-vita.*

La crisi comunque [illegible] è [illegible] aperta. Sono in [illegible] contatti politici fra i dirigenti democristiani e fra gli esponenti dei vari partiti interessati. Un dato è certo: la soluzione politica in Comune è ormai strettamente legata a quella regionale.

PANE REGIONALE CALMIERATO

Distribuiti stamane soltanto 100 quintali

Il consumo: 1600 quintali - Gli industriali: "Con i nostri camion [illegible] possiamo portare [illegible] di più" - I rivenditori: "Non ci è possibile andarlo a ritirare direttamente"

«Se volete il [illegible] regionale a prezzo calmierato, dovete venire a prenderselo [illegible]. Noi distribuiamo soltanto il pane al nuovo prezzo di 250 lire invece [illegible] 210». Così, secondo Virginio Atzei, [illegible] [illegible] rivenditori [illegible] avrebbe stabilito il Consorzio Produttori.

Una storia complessa che [illegible] alcune spiegazioni preliminari. Sinora, il Consorzio (riunisce alcuni grossi panifici industriali) produceva alcune [illegible] «regionali» con farina di tipo 0, a prezzo calmierato di [illegible] lire per le pezzature superiori a un chilogrammo. Sabato, lo [illegible] Consorzio ha annunciato che [illegible] le qualità «toscane», «pugliese», «sarda» e «calabrese» a [illegible] lire «ma — si assicura — si [illegible] di tipi migliori, confezionati senza grassi, all'antica maniera [illegible] cioè con farina di tipo 00, più pregiata». Si assicurava inoltre che, nei negozi, nelle [illegible] ore antimeridiane sarebbe rimasto in vendita il pane tipo 0.

Il segretario [illegible] sindacato rivenditori Virginio Atzei

Panettieri e panificatori hanno subito protestato, mettendo in dubbio la [illegible] stessa della decisione [illegible] industriali: «E' un *modo per aggirare il blocco dei prezzi. Il [illegible] di [illegible] lire che finirà coll'essere imposto al [illegible] tore».*

Stamane, secondo Atzei e molti altri panettieri, la qualità a prezzo inferiore non sarebbe stata distribuita e sarebbe [illegible] comunicato che è disponibile solo presso le fabbriche. *«Non possiamo andare a prenderla — dice Atzei — la legge dispone [illegible] per il trasporto [illegible] furgoncini attrezzati secondo particolari norme igieniche, noi [illegible] li possediamo».* Così, i consumatori [illegible] hanno trovato in molti quartieri della città il pane cui [illegible] abituati [illegible] vecchio prezzo. A Torino si consumano al giorno [illegible] quintali di pane regionale.

I [illegible] del Consorzio produttori si difendono respingendo le accuse: *«Stamane abbiamo distribuito 100 quintali di pane a 210 lire — dicono — E' [illegible] ma è [illegible] quello che potevamo portare con i nostri camion. La realtà è che, siccome [illegible] questo tipo popolare i margini di guadagno [illegible] ridotti, nessuno vuole [illegible] trasportarlo né venderlo».*

Studenti e genitori all'istituto "Peano„ criticano gli insegnanti

Stasera assemblea - Al [illegible] della polemica il calcolatore elettronico, preparazione e "carenze morali" di alcuni professori

Questa sera [illegible] 21, in via Carena 3, si riuniscono in assemblea gli studenti del [illegible] di informatica [illegible] l'istituto tecnico «Peano». L'incontro si preannuncia molto polemico: [illegible] e genitori, infatti, muovono accuse precise e particolarmente gravi alla gestione della loro scuola.

Alcuni studenti affermano tra l'altro che il calcolatore elettronico, in dotazione al corso di informatica per fini didattici, «verrebbe addirittura usato a scopo di lucro [illegible] insegnanti con il benestare della presidenza». *Secondo questi* [illegible] «l'uso privato dell'elaboratore avrebbe impedito ai rimandati a [illegible] [illegible] di esercitarsi nei mesi estivi, provocando la loro bocciatura ai [illegible] esami». *Nel [illegible] quarto, infatti, 5 ragazzi [illegible] [illegible] costretti a «riparare» in autunno [illegible] sola materia:* [illegible] [illegible] [illegible] stati definitivamente respinti con votazioni persino inferiori a quelle riportate a giugno. «Non si è neppure tenuto [illegible] che i cinque, nelle altre materie, [illegible] tutti la media del sette», *dicono i compagni,* [illegible] *che a loro [illegible] la [illegible]* disponibilità del calcolatore sarebbe stata decisiva.

Inoltre, gli studenti [illegible] no che nessuno dei 3 insegnanti [illegible] di programmazione è laureato: «[illegible] ne [illegible] mo una questione di titoli di studio — *affermano* —, piuttosto una questione di esperienza e di giustizia: molti giovani [illegible] desidererebbero insegnare nella nostra scuola e sono invece disoccupati». *Le famiglie, [illegible] [illegible] loro, lamentano* «carenze anche morali nell'insegnamento», [illegible] *cendo appunti alle espressioni e al comportamento di alcuni professori.*

«La situazione nell'istituto è [illegible] giunta al punto di [illegible] se non si interviene con provvedimenti decisi», *dicono gli organizzatori dell'incontro di stasera. Dopo la discussione, intendono avanzare una serie di rivendicazioni al preside e al provveditore agli studi.*

Mercoledì [illegible] nuova isola pedonale

[illegible] preparano gli sbarramenti [illegible] vasi di fiori in piazza Carlo Alberto

Settimana importante quella che inizia oggi per la viabilità torinese. Da mercoledì nasce attorno a Palazzo Carignano la prima, vera isola pedonale della città. L'assessore alla viabilità, Bracco, ha disposto che siano preparati i cassoni [illegible] che [illegible] la piazza Carlo Alberto. [illegible] oggi, probabilmente, i grossi contenitori in cemento [illegible] ammassati nella [illegible] piazzati sulla car[illegible].

[illegible] studiano intanto i [illegible] e la forma [illegible] pilastri che reggeranno le catenelle dello [illegible] to. Anche in piazza Carignano tutto è pronto per la [illegible] del parcheggio e del passaggio davanti al teatro. La via Accademia delle Scienze, invece, resterà aperta al traffico.

Dal 7 ottobre scatteranno invece i nuovi posteggi per lo stadio. Le auto [illegible] tranno sostare, nei giorni festivi, in piazza Caio Mario, davanti [illegible] Fiat; il tagliando di parcheggio darà diritto ad una persona al viaggio gratuito in miniautobus fino al Comunale; gli altri dovranno pagare il biglietto.

temperatura di oggi	
massima	+ 15,2
minima	+ 9,5
media	+ 10,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] di Caselle alle ore 8: pressione a [illegible] del [illegible] 1013 mb; temp. 13,2; umidità 88%; [illegible] coperto. Temperatura [illegible] 17,6; [illegible] 11,8; media 14,7. Previsioni: coperto [illegible] residue precipitazioni [illegible] tendenti ad attenuarsi, venti deboli in [illegible], visibilità [illegible], temp. quasi inv.

echi di cronaca

Sist
come [illegible] vuoi]
Nell'assunzione all'impiego, l'azienda non esige belle parole, ma sicura padronanza dei mezzi tecnici sempre più moderni; ciò che è appunto la caratteristica di ogni segretaria Sist. Via Po 2, tel. 547.573 - 541.421.

Paghe e contributi
Il corso che completa la preparazione per l'impiego ed offre nuove possibilità di lavoro. Corsi diurni e serali. Istituto [illegible], corso San Martino 2, telefono 518.974.

Abbreviazione degli studi
[illegible] Scuola Media. Istituto Tecnico, Periti Industriali. Istituto Pagano, via Nizza 107. Tel. [illegible]

Istituto Vagnone
[illegible] diurni - serali
di [illegible]zione all'impiego
per segretaria d'ufficio, [illegible] paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, telefono 485.904.

Corsi regolari e recupero
per alunni Medie inf., Ragioneria, Geometri, Periti, Scientifico, Magistrali. Preparazione [illegible] Collegi [illegible] Torino.

La riforma tributaria
nuovi corsi tenuti da docenti commercialisti all'istituto Methodo, via Santa Teresa 20, piazza Santa Rita 3, telefoni 546.344 - 546.066 - 564.441.

Diplomate scuola media
Corsi professionali [illegible] di segretaria d'ufficio, paghe e contributi, dattilografia, stenografia, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, contabilità e calcolo [illegible] corrispondenti in lingue estere. Corsi diurni e serali. Istituto [illegible], corso San Martino 2, telefono 518.974.

Corsi di lingue
inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo con professori stranieri. Corsi diurni e serali. Istituto Methodo, via S. Teresa 20, tel. 546.344, 546.066, piazza S. Rita 3, tel. 564.441.

Preparazione agli impieghi
L'Istituto «STUDIUM», piazza Statuto 3 bis, tel. [illegible], inizia nuovi corsi di Dattilografia. Stenografia. Macchine calcolatrici. Contabilità meccanizzata. Contributi e paghe.

Organizzazione aziendale
Corsi e seminari per quadri direzionali e intermedi su I.V.A., [illegible] analisi dei bilanci, Budgetary Control, contabilità e tecnica aziendale, paghe e contributi. Istituto Methodo. Tel. 546.344, 546.066, 564.441.

Programmatori elettronici
Corsi teorico-pratici. Linguaggio [illegible] Cobol-Assl. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, piazza S. Rita 3, telefoni 546.344 - 546.066 - 564.441.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
[illegible] Orario 8-22.

[illegible] da riparare? urgente telefonare [illegible] - [illegible]
servizio rapido ed accurato [illegible] serale, festivo, continuato, 8-22.

Tema moda
[illegible] telefono 445.177, creazioni moda per l'uomo e il giovane d'oggi.

Carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50 %
[illegible] Abbiamo eliminato [illegible] Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Stamane in tribunale con "rito„ per direttissima

Processo al funzionario delle imposte accusato d'aver preso la "bustarella„

L'imputato si difende: "Mi hanno messo a viva forza mezzo milione in tasca per sistemare la faccenda"

Il procuratore [illegible] imposte dirette di Rivoli Alfonso Di Cintio, nato a Ca[illegible] (Bari) 51 anni or sono, arrestato mercoledì [illegible] dal maresciallo dei carabinieri Mastronardi che lo ha [illegible] in [illegible] [illegible] al fine di «sistemare» la situazione di due contribuenti, è [illegible] processato stamane con rito direttissimo [illegible] sezione penale del tribunale (pres. Venditti, p.m. Zagrebelsky).

L'imputato Alfonso Di Cintio e Gianfranco Cavallo

L'imputato, difeso dal prof. Conso e dall'avv. Lageard, ha raccontato: *«Tempo fa era venuta in ufficio la signora Cavallo, moglie di un macellaio, che [illegible] invitato per definire l'imposta di ricchezza mobile e la complementare per gli anni [illegible] '69 al '71. [illegible] dissi che avrebbe dovuto versare, a [illegible] di conguaglio, circa un milione e [illegible] Non potevo definire con precisione la cifra perché [illegible] ancora terminare i calcoli. Dopo qualche giorno venne da me certo Murfone che si disse commercialista, rappresentante dei [illegible]. Attenendomi alle disposizioni ministeriali gli chiesi il [illegible]. Disse che l'aveva lasciato a casa. Quindi mi parlò di caccia domandandomi se mi piacesse la selvaggina. Risposi di sì, e mi portò un fagiano e [illegible] camoscio. Successivamente venne a casa mia per "sistemare la faccenda". Precisò che i Cavallo avevano fiducia in lui e che potevo fidarmi. La sera del 19 ritornò con Franco Cavallo, figlio del macellaio e a forza mi infilò in tasca [illegible] busta con dei [illegible]. Andammo a prendere un caffè, ed al ritorno incontrai i carabinieri che mi trovarono i [illegible]».*

Gianfranco Cavallo, sentito successivamente, ha dichiarato: *«Mi [illegible] presentai all'ufficio delle imposte con la cartolina di convocazione ricevuta da mio padre. Il funzionario aveva sul tavolo la cartella che riguardava noi e mia sorella, titolare di un negozio [illegible] e vernici. Mi contestò di avere denunciato [illegible] e replicai che avevo una scarsa [illegible]. "Farò dei minuziosi accertamenti" mi disse "ed allora saranno guai". Poi aggiunse che [illegible] dovuto rivolgermi ad un commercialista e me ne indicò uno, il dottor Escosa, che ha l'ufficio vicino alla [illegible] carabinieri di Pianezza. Io ho preferito il Murfone che [illegible] la pratica. Fu quest'ultimo a dirmi che il procuratore pretendeva [illegible] mila lire [illegible] e 300 mila [illegible] mia sorella, dopo di che avrei potuto vivere tranquillo. Sempre su consiglio del Murfone ho denunciato il fatto ai carabinieri di Alpignano».*

«Il 19 io ed il Murfone siamo andati a [illegible] del Di Cintio. Ci attendeva sulle scale. Il Murfone gli ha consegnato la busta che lui si è affrettato a nasconderla in tasca, poi siamo andati al caffè. [illegible] altra occasione il Di Cintio mi ha chiesto una pelle di vitello [illegible] mettere sotto il tavolo, [illegible] avevo [illegible] carne buona e se mia sorella aveva della tinta per rinfrescare la sua camera. In quanto alla selvaggina che gli abbiamo regalato, non essendo andati a caccia, gliel'ho comperata in un negozio».

Imputato: *«[illegible] è però quello che dice il testimone. Sono stati loro a volermi regalare il fagiano e a propormi di offrirmi la pernice. In quanto alla busta, insisto nell'affermare che mi è stata cacciata in tasca con forza e contro la mia volontà».*

[illegible] Murfone, interrogato [illegible] presidente ha precisato di essere consulente tributario e non commercialista. Ha confermato il racconto del Cavallo, precisando: *«E' stato il Di Cintio a suggerirmi di far versare 200 mila lire [illegible] macellaio e 200 mila [illegible] titolare del negozio di [illegible]. Era la prima volta che trattavo con lui e [illegible] rimasto esterrefatto. Per questo motivo ho consigliato i Cavallo di presentare [illegible]».*

Il maresciallo Mastronardi ha voluto controllare il denaro che doveva essere consegnato, [illegible] ha fatto la fotocopia [illegible] banconote, cosicché ha potuto stabilire che erano le stesse [illegible] addosso al funzionario al momento dell'arresto. Il p. m., dott. Zagrebelsky ha chiesto al presidente di mettere a confronto imputato e testimoni per stabilire meglio [illegible] il [illegible] Di Cintio sia quello di concussione o di corruzione. Il dibattimento prosegue nel pomeriggio.

Irrompono in un club sparano e poi fuggono

Ieri in via Avet - Panico tra i presenti, [illegible] ferito

Misterioso episodio ieri [illegible] in un club [illegible] Avet: due individui mascherati sono entrati nel locale, hanno sparato alcuni colpi in [illegible] e sono [illegible].

E' accaduto alle diciotto e trenta. Nel «Circus club» di via Avet 3 c'erano, a quell'ora, circa venti persone. Sono entrati anche due uomini [illegible] di scuro. A [illegible] oltre la soglia, si sono calati [illegible] fazzoletti sul viso, hanno imbracciato un fucile a [illegible] mozza e una pistola e hanno cominciato a [illegible].

C'è [illegible] molto panico fra i presenti, ma nessun ferito. I due sconosciuti sono poi fuggiti, arretrando con le armi spianate. Non hanno chiesto niente, né detto una parola. [illegible] saliti su una «Mini Morris» beige targata Caserta.

E' stato avvertito il comando carabinieri, [illegible] la polizia. Sono cominciate le ricerche dell'auto e dei due [illegible] personaggi; ma non se n'è trovata traccia.

Circa il movente della sparatoria, i carabinieri [illegible] propensi a credere si tratti di un gesto intimidatorio.

Funghi: migliorano i tre avvelenati

Le condizioni dei tre ricoverati al Mauriziano [illegible] avvelenamento da funghi conservati [illegible] l'olio, [illegible] sensibilmente migliorate. Concetta Di Stefano, [illegible] anni, via Madonna delle [illegible] 24 ed i nipoti Liberata e Francesco Ponzio, rispettivamente di [illegible] e 10 anni, [illegible] mangiato sabato sera un vasetto di funghi avuto in regalo. Dopo i primi sintomi, vomito e nausea, i tre erano stati ricoverati al reparto rianimazione dell'ospedale Mauriziano. I medici sperano di dimetterli [illegible] presto.

Vestite i Vostri figli dalla nascita ai 12 anni in
ABSORBA
avrete la certezza d'aver scelto il meglio!
[illegible] negozi
sanfer
Via Pietro Micca 4, angolo via XX Settembre e
Via Roma 365, angolo piazza [illegible]
l'assortimento è permanente [illegible] completo

TELEFAR
POTETE ACQUISTARE ANCORA
[illegible]

TV 24" panoramico transistorizzato
Con stabilizzazione di [illegible]
Antenne 8, 1° e 2° C.
Carrello [illegible]
Lampada a luce diffusa
INSTALLATO
PREMIO QUALITA'
L. 89.000
[illegible] PORTATILE [illegible]
nuovo modello [illegible]
Funzionante a luce e batteria
L. 75.000
A COLORO CHE CAMBIANO IL VECCHIO TV
lo valutiamo a [illegible]
nuovi modelli «DELUXE» 24" e 25" sino a
L. 60.000
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
[illegible] A L. [illegible] SENZA AUMENTO DI PREZZO E SENZA [illegible]
Vasta gamma di [illegible] 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25"
SEDE: [illegible] 97 - TELEF. 651.957 - [illegible]

Se avete oggetti d'arte dipinti, mobili da vendere rivolgetevi alla
GALLERIA D'ARTE
BODDA
Le nostre Aste possono offrirvi, alle migliori condizioni, questa opportunità!
Mettetevi in contatto con noi, scrivendo o telefonando presso i nostri uffici:
Via Cavour [illegible] - 10123 Torino - Telef. 512.762
Saremo lieti di darvi ogni delucidazione.

Bilancio sulla canzone da Venezia

Sarà un inverno a tempo di swing

Da Bongusto a Hammond motivi allegri - Milva e Iva Zanicchi [illegible] si aggiornano - Rivalità [illegible] Marcella e Mia Martini

La Martini, «primadonna» [illegible] veneziana

dal nostro inviato

Venezia, [illegible] settembre.

Anche questa nona [illegible] della Mostra internazionale di musica leggera di Venezia ha dimostrato che il momento abbiamo buoni interpreti e discrete canzoni, che sappiamo inviare gli [illegible] giusti, ma che [illegible] sappiamo sfruttarli in uno spettacolo degno di questo [illegible]. Non si possono [illegible] i telespettatori con [illegible] show che è composto dall'ordinata esibizione [illegible] 17 cantanti [illegible] un solo [illegible] costituito da un [illegible] meritevole orchestra da [illegible] Vivaldi.

Eppure è andata come a Sanremo, dove la sfida tra le canzoni è all'ultimo sangue e il cerimoniale [illegible] uscita dei cantanti è rigidamente regolato dal sorteggio. Nulla è stato concesso allo spettacolo. Abbiamo ascoltato per prima Emanuela Cortesi, l'esordiente che ha vinto la «Gondola d'argento», ma che per il momento lascia tutti indifferenti. Poi è toccato a Mi[illegible] Reitano, anchilosato in un *cliché* drammatico che lo porta [illegible] aggredire anche le [illegible] zoni d'amore più semplici; e dopo c'è [illegible] il funerale della musica pop. Il [illegible] plesso degli Odissea, non [illegible] voluto rinunciare ad una goffa rappresentazione in costume da teatro greco ed ha così distolto l'attenzione dalla musica che qualcosa da dire [illegible] a questo punto, chi non ha abbandonato il teleschermo rendendosi conto che [illegible] arrivato in tempo per l'ultimo spettacolo cinematografico, [illegible] dovuto affrontare [illegible].

La sua canzone era tratta da un longplaying che [illegible] la firma [illegible] di Francis Lay, il più popolare [illegible] autore al caramello che ci sia [illegible] nel mondo. I suoi titoli, da *Un [illegible] e una donna* a *Love Story*, sono indicativi, e la [illegible] *E' l'ora* [illegible] fa eccezione, anche se il motivo è meno accattivante e orecchiabile. Ebbene, Milva ne [illegible] fatto una questione drammatica. Il problema è delicato: [illegible] nega le qualità [illegible] cantante, ma a volte le vibrazioni tutte [illegible] ri apprese in teatro la rendono [illegible] e anche un po' noiosa.

Mentre Gilda Giuliani brucia le tappe nonostante sia costretta a cantare i più banali sproloqui, segnano il passo Gigliola Cinquetti che, con scelte tipo *Il tango delle capinere*, [illegible] soltanto alla cassetta e Iva Zanicchi.

Ancora in evi[illegible] Marcella, che [illegible] sempre il [illegible] tivo giusto per incantare i giovani, e Mia Martini che sfoga davvero la sua rabbia interiore nelle canzoni. Ha vinto la «Gondola d'oro», probabile che ripeta l'*exploit* il prossimo [illegible].

Sono [illegible] i complessi [illegible], [illegible] ma simili [illegible] ai pantaloni alla zuava che [illegible] sono metto più. La negra americana [illegible] Ross, nella pre[illegible] di cantare il blues, ha dimostrato uno swing eccezionale. [illegible] è forse questo il futuro della musica leggera. Tanto swing, da mettere allegria: dal motivetto di Bongusto, al burbero raccontare di Kaplan, alla deliziosa *It Never Rains in Southern California* di Albert Hammond il quale, anche se in inglese, [illegible] il [illegible] dell'anno.

Emio Donaggio

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

I sogni proibiti di Philipe

PRIMO CANALE: l'attore francese per "Le belle della notte" di René Clair, con la Lollo, Martine Carol e Magali Vendeuil
SECONDO CANALE: un incontro con Jacques Cousteau, e i balletti (Ciaikowsky [illegible] Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn

E' del grande [illegible] Clair, il migliore, quello che tutti ammiriamo [illegible] dei massimi maestri del cinema, LE BELLE DELLA NOTTE («Les belles [illegible] nuit»), [illegible] film del ciclo GERARD PHILIPE: IL FASCI[illegible] DELL'ATTORE in programma stasera (ore 21), sul Primo Canale.

La lunga storia di scorri[illegible] nell'irreale e divertentissima. Claudio (Philipe), maestro di musica, in una cittaduzza di provincia, si sen[illegible] [illegible] infelice. E' povero, oppresso da un mondo angusto, perseguitato [illegible] perfidi ragazzini ai quali dà lezione di pianoforte, igno[illegible] dalle [illegible] frastornato dal rombo dei motori [illegible] salgono alla [illegible] mansarda dall'officina [illegible] amico di infanzia Roger (Raymond Bussières) autoriparatore, uno dei pochi che frequenti [illegible] con Paul (Jean Parédès) [illegible] farmacista e Léon (Bernard La Jarrige) agente di polizia.

«Ah, che brutti tempi — brontola un vecchietto, cliente del suo [illegible] caffeuccio —, [illegible] quello sì che era vivere». Ed [illegible] che, in sogno, il frustrato musicista, asopito nel sorvegliare gli esercizi d'una piccola strega, figlia [illegible] leggiadra castellana del luogo (la Carol) [illegible] quale in segreto sospira, si ritrova al [illegible] d'un salotto parigino della «belle époque», intento ad eseguire una sua composizione, ammirato e festeggiato da tutti.

Gérard Philipe, la Lollobrigida, Martine Carol e Magali Vendeuil protagonisti del film di René Clair

Brusco risveglio, nel bareto, tra i frizzi degli amici ed i guai del presente: c'è il nolo del piano da pagare altrimenti glielo riprendono. Ma la notte riafferra il [illegible] del sogno, accanto ad [illegible] che lo rassicura dolcemente: la [illegible] opera inedita sta per essere rappresentata. «Che bellezza il '900» esclama il [illegible] dopo. Ma un vegliardo (Paul Demange) che lo ha [illegible] lo rimbecca. Ben [illegible] gliori gli [illegible] della [illegible] giovinezza, sotto Luigi Filippo. Ed ecco Claude nel 1830, in divisa di cacciatore d'Africa, avviato alla conquista dell'Algeria. [illegible] Lollobrigida) un'affascinante berbera [illegible] lignaggio, le cui fattezze sono quelle della [illegible] del caffè, si [illegible] conquistare [illegible] lui, divenuto nel frattempo brillante ufficiale.

Il suggerimento d'un altro nostalgico lo trasporta agli ultimi anni di regno di Luigi XVI, maestro di clavicembalo della giovane, aristocratica Suzanne (Magali Vendeuil), simile [illegible] una goccia d'acqua alla figlia del garagista, [illegible] (Léon Cordy) suo [illegible] di casa; [illegible] la Rivoluzione è alle porte: lui in abito di convenzionale arringa la folla.

La corsa nel tempo si fa frenetica: s'incontra [illegible] i Romani e [illegible] è all'età [illegible] pietra, tra mostri antidiluviani e cavernicoli armati di clave. Siamo ormai agli incubi. Claudio non vuole più dormire e trangugia litri di caffè. Finché, una notte, [illegible] incontrare Susanna, quella in carne ed ossa, la figlia del garagista. Si getta nelle sue braccia ed è [illegible] la [illegible] a colorarsi di sogno, perché la sua composizione è stata davvero accettata dall'Opéra e la [illegible] in [illegible] che lo circonda è quella dei coristi, in attesa [illegible] prova generale.

■ ■

La serata del Secondo è assicurata [illegible] rubrica INCONTRI (ore 21,15) [illegible] la immancabile replica, stavolta di quello con l'oceanografo francese Jacques Cousteau.

* *

Raccomandabile, nella RASSEGNA DI BALLETTI curati da Vittoria Ottolenghi, il celeberrimo LAGO DEI CIGNI su musica di Ciaikowsky (prima parte) nell'interpretazione di Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev.

[illegible]. g.

[illegible] SUL VIDEO

primo canale

18,15 La tv dei [illegible] («Le avventure dell'orso Snokey», disegni animati - Immagini nel mondo - Ragazzo di periferia)
[illegible] [illegible] - [illegible] italiane
[illegible] Telegiornale
21 — Gerard Philipe: Il fascino dell'attore («Le belle della notte»)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo canale

17 — TVM '73
18 — [illegible] '73
21 — Telegiornale
21,15 [illegible] (Un'ora con Jacques Cousteau: «Verso la città sottomarina»)
22,15 Rassegna di balletti

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: [illegible] tv dei ragazzi; 19,50: Sport - Cronache italiane; [illegible]0: Telegiornale; 21: La porta sul buio (Testimone oculare); 22: Andante ma [illegible] troppo (Viaggio nel melodramma); [illegible]: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore [illegible]: Telegiornale; 21,15: Copernico, cinque secoli dopo; 22,30: [illegible] diagnosi [illegible] (telefilm).

OGGI ALLA [illegible]

nazionale

[illegible]: ore [illegible] 14; 17; 20; [illegible]
13,20 Hit Parade
14,10 Corale preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18 — Premio Italia 1973
18,45 Country and western
19,25 Banda... che passione!
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Quartetto italiano
21,45 Le nostre orchestre di musica leggera
22,30 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — «L'isola disabitata»
15,45 Cararai
17,25 Offerta speciale
[illegible] Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 [illegible]
22,43 Jazz italiano
[illegible] Musica [illegible]

terzo

Giornale radio: ore 21
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica [illegible]
15 — Il Novecento storico
15,55 L'impresario in angustie
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 I trii [illegible] in re magg. [illegible]
17,50 Fogli [illegible]
[illegible] — Debussy: l'Opera [illegible] per pianoforte
[illegible] Place [illegible]
18,45 Antichi organi
19,15 Concerto [illegible]
20,15 Incontri [illegible]
[illegible] I capolavori [illegible] musica [illegible] del [illegible]

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Fra alligai; 19,45: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; [illegible]40: Sula [illegible] (telefilm); 21,20: Enciclopedia Tv; 22,40: Telegiornale.

[illegible] sua casa di Brighton

Olivier ferito da un ladro

[illegible]

[illegible] ha [illegible] un [illegible] e era introdotto [illegible] nella [illegible] di Brighton, ed è rimasto lievemente ferito [illegible] che [illegible] colpito. Lo ha reso noto [illegible] la polizia locale. [illegible]. [illegible] l'attore e la moglie, [illegible] nella loro [illegible] quando sir Laurence si è recato in biblioteca. Qui ha scorto il ladro, ed ha gridato. L'uomo lo ha colpito e gli [illegible] occhiali, [illegible] un [illegible] sulla fronte, ed è poi [illegible] finestra.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Contatti preliminari; 8. Il contrario del sogno; 13. Prossimo futuro (abbrev.); 14. Vicino nel... moto; 17. Un volo ardito; 18. Città capoluogo di provincia delle Puglie; 19. La madre di Isacco; 21. Cerca di non farne un ladro di notte; 23. Soffrono di ansia; 25. Squadra di serie A; 26. Famosi quelli di Casanova; 27. C'è quella a lenta presa e quella a presa rapida; 28. Un colpo sulle spalle; 29. Nome dell'attrice Minnelli; 30. Stupido, sciocco; 31. La cantante... esplosiva; 32. Articolo maschile; 33. Fu l'ultima regina di Spagna; 34. Lo percepisce al sabato l'operaio; 35. Componimento di carattere arguto; 37. Bagnato di rugiada; 39. Lo Stato più piccolo del mondo; 40. Condotta e viva forza; 41. Si oppone alla dinamica; 43. Centocinquantuno in cifre romane; 47. Simbolo chimico dell'«Ossido»; 49. Torta gialla usata in pittura; 50. Lo è il giornalista non rispettato; 51. [illegible] il reto; 52. Fiol sarcasmi; 54. Una stanza... a livello stradale; 55. Gesti significativi delle mani; 56. Dai suoi semi si ricava la cioccolata; 57. Diminutivo di nome di donna; 58. Ha per capitale Ottawa; 59. Circolo ricreativo per lavoratori (sigla); 60. Alimento per convalescenti; 61. Il filosofo della ragion pura; 62. Anno Domini; 63. Aprono e chiudono le... operazioni; 64. Il nome dell'attrice Occhini; 65. Il mese più breve.

VERTICALI: 1. L'insegnamento della tavola; 2. Parte anteriore della nave; 4. La metà dei numeri; 5. Cattive donne; 6. Ovvero; 7. Elevate grida di indignazione; 8. Lo punisce il codice; 9. Si dice presentando oggetti o persone; 10. Amò Galatea; 11. Articolo; 12. Isola della Sardegna; 13. Il poeta, autore di «Canto d'Igea»; 14. Illumina la piazza; 15. Si accordano per vela; 16. Pulito, terso; 20. Cittadino del Trentino; 22. Compose «Le nozze di Figaro»; 23. Mariangela, nota attrice della schermo; 24. In lotta con i Bianchi a Firenze; 25. Il canale della... giacca; 27. Cadenza dialettale; 28. Leggendario; 30. Giocare accanitamente; 31. Usata per il disegno; 34. Fa correre il gatto; 35. Il diavolo in persona; 36. Città delle Marche; 38. Attributo di certi mercatini di quartiere; 39. Abile, provetto; 40. Stato europeo; 41. Uno dei grappolo; 42. Nome di due golfi dell'Africa mediterranea; 44. Combattono nella corrida; 46. Poema di Omero; 48. Si debbono sempre rispettare; 50. Cima di montagna; 51. Stirpi; 53. E' un gioco... il palmipede; 54. La [illegible] di Achille; 55. Villaggio della Galilea, noto per un miracolo di Gesù; 57. Vi bevi in piedi l'aperitivo; 58. Centro militare di addestramento; 60. Nota musicale; 61. Potassio e Boro.

bridge | Europei a Ostenda

Ostenda, 24 settembre.

I campionati [illegible] stanno avviandosi verso la conclusione e la squadra italiana sta mantenendo fede ai pronostici che la volevano favorita. Dopo un avvio non troppo brillante (ma è bastata la presenza di Belladonna e Garozzo a limitare i danni), gli azzurri sono andati via via migliorando fino ad esprimersi al [illegible] delle loro possibilità. Ora, salvo clamorose sorprese, il titolo [illegible] non dovrebbe sfuggirci, tanto più che la Francia, che è l'unica avversaria in [illegible] di contenderci la vittoria, sta accusando un netto calo di forma.

I risultati degli ultimi incontri parlano [illegible]. Gli azzurri hanno battuto la Svizzera per 12-8, poi la Polonia per 20-3, quindi Israele per 16-5, ed infine — risultato più importante — [illegible] inglesi [illegible] 19-1. I francesi, invece, dopo aver sconfitto la [illegible] per 18-2, hanno superato a fatica il Belgio (11-9), sono stati battuti dalla Turchia per 5-15 e ieri sera hanno ancora perduto (6-14).

Dopo [illegible] incontri (su 23) la classifica vede quindi al comando l'[illegible] con [illegible] punti, seguita dalla Francia con 266, quindi la Svezia con 239, la Gran Bretagna (232) e l'Austria (231). E gli ultimi incontri che ci attendono non sono d[illegible]ili, almeno sulla carta.

Cattive notizie, invece, in campo femminile. Le azzurre, battute dalla Francia per 6-14 sono state superate in classifica dall'Irlanda. Ora, a due incontri dalla fine, hanno nove punti di svantaggio e per recuperarli [illegible] sperare soltanto in un crollo delle avversarie.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione [illegible] problema n. 575: 1. b x c5

N. 576 (9+8)

O. [illegible]
(1° Pr. «91° [illegible] bland», [illegible]. Il [illegible] matta in 3 [illegible]

[illegible] Ligure — Nel salone [illegible] dopolavoro ferroviario, in piazza della Repubblica, si è iniziato il torneo di scacchi valevole per la disputa del campionato novese [illegible]. In palio la [illegible] Novi Ligure.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince (C.B.)

SOLUZIONE: [illegible], [illegible] 47-41, 18x27; 41-37, 48x22; [illegible]

Finale Emilia — Il bolognese [illegible] ha vinto il torneo interregionale riservato ai giocatori di categoria «nazionale» e «regionale».

Carlo [illegible]

SOLUZIONE [illegible] DI SABATO

G ■ S C A P O L O ■ T R E S C H E ■ C M
C C ■ O P E R A ■ F R A N C O ■ S O R
H E R R E R A ■ F R I Z Z I ■ M I N I
I R I S ■ U ■ P R A N Z O ■ F A L O G ■
A N N A M ■ A R A N C I ■ D E L I R I O
V I A ■ E S S E N Z A ■ P A R A T E ■ L
I A ■ E R P I C E ■ ■ T A L O R A ■ ■ T
T ■ C U C I N E ■ S C A L I N I ■ C A R
U R A G A N O ■ G I U L I A ■ A M O R E
■ A C E T O ■ C A G L I O ■ S ■ I D E M
A D A N I ■ C A B A L A ■ S C A L A T A
G I O I ■ G H I E R A ■ R E I N A ■ E R
I O ■ A G ■ I O L O ■ A R I A N N A ■ E

il rebus (2, 5, 5, 2, 5)

SOLUZIONE:

lava S - capi EN - scipe SCI = La vasca piena di pesci

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Commissioni parlamentari
8,30 Canzoni: L'amore (F. Bongusto), Vangelo duemila (A. Identici), Io vorrei... non vorrei (L. Battisti), Un aquilone (M. Sannia), 'O vascio (F. Cigliano), Ultime foglie (G. Cinquetti), Laggiù nella campagna verde (L. Tony), Mary-Anne (M. Facto-ry)
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io, con R. Cirinò
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Il discontinuo
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli
19,25 Momento musicale: F. Delius: Tre preludi, E. Chausson: Pavane, C. Debussy: Corteo e Aria di danza dalla cantata «L'enfant prodigue»
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Pagliacci
21,43 Ronnie Aldrich e la sua orchestra
22,20 Andata e ritorno

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni: La vita è una canzone (M. Reitano), Dolci fantasie (Giovanna), Cirifulfiola (C. Villa), Basterà (I. Zanicchi), Risveglio (Al Bano)
9 — 45 o 33 purché giri
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Il mangiavoci
14,09 Corsia preferenziale
16 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 TV-Musica
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Serenata: F.J. Haydn: Notturno in sol magg.; F. Schubert: Ständchen op. 23, n. 4, su testo di Ludwig Rellstab; G. Rossini: Serenata per piccolo compl.; G. Fauré: Barcarola n. 7 in sol magg.; E. Elgar: Serenata in mi min. op. 20 per archi
21,20 La torre delle streghe, di V. Magno
22,20 Andata e ritorno, presenta Mina

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni: L'amore (F. Gagliardi), Il nostro mondo (C. Camilli), Una storia (S. Endrigo), Piano piano dolce dolce (Nada), Napule ca se ne va (S. Bruni), Io domani (Marcella), Principessa (G. Morandi), La pioggia (dirett. Carabelli)
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Di qua e di là dal mare
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Orchestra e pianoforte
19,25 Arie celebri
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La fabbrica dei suoni, programma a cura di Piero Ugolini e Renzo Nissim con la collaborazione di Marcello Casco
21 — Tribuna politica: dc-pci
21,30 Musica-7: panorama di vita musicale
22,20 Andata e ritorno, presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni: Parla più piano (J. Dorelli), Amo (D. Modugno), Un uomo come me (L. Dalla), Stanotte (G. Christian), Ti ruberò (B. Lauzi), Grazie mille (Ricchi e Poveri), Amara terra mia (D. Modugno), A questo punto (F. Califano)
9 — 45 o 33 purché giri
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il Girasole
18,55 Musica e cinema
18,51 Sui mercati
19,25 Auditorium
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Concerto: direttore Mario Janson, pianista A. Weissenberg
21,40 Musica leggera
22,30 Un po' di swing, con B. Goodman
22,20 Andata e ritorno, presenta Mina

sabato

7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — 45 o 33 purché giri
9,15 Voi ed io
11,30 Momento musicale
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,09 Concertino
14,30 Incontri con la scienza
15 — Intervallo musicale
15,10 Novella Radio
15,45 Gran varietà, spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Loretta Goggi, Alberto Lupo, Enrico Montesano, Paola Pitagora, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
17,10 L'amore con l'«A» maiuscola
18,25 Tuttidischi
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Appunti per una storia del jazz: Jazz concerto (Davenport blues con Bix Beiderbecke)
21 — Vetrina del disco
21,55 L'avanguardia teatrale: Shakespeare
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,25 Gli hobbies
22,20 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Liscio e busso
7,25 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Canzoni sotto l'ombrellone
11,15 Folk jockey
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Lui Alberto... lei, Valeria
14 — Carosello di dischi
16 — Pomeriggio con Mina
17,20 Batto quattro
varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Peppino Di Capri regia di Pino Gilioli
18,15 Concerto della domenica direttore Lorin Maazel
19,15 Canzoni di qualche anno fa
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 A tutto gas
21,40 Palco di proscenio
21,50 Concerto del pianista Sviatoslav Richter
22,20 Andata e ritorno presenta Massimo Ranieri
23,20 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Wess, T. Gatta, Paolo Gatti
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,45 Suoni e colori dell'orchestra
9,25 Senti che musica?
9,50 Amore e ginnastica, di E. De Amicis
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Pomeridiana
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai, programma di musiche, poesie, canzoni, teatro su richiesta degli ascoltatori
17,35 Offerta speciale, dischi per tutti a sorpresa, coordinati da G. Meccia
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno, presenta D. Modugno
20,50 Supersonic
21,43 Musica leggera
23 — Bollettino del mare

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con K. and Gulliver e D. Moretti
8,15 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,15 Capodanno ebraico
9,35 Senti che musica?
9,50 Amore e ginnastica, di E. De Amicis
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi, D. Albertazzi
12,10 Regionali
12,40 I malalingua
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — «Cosa hai visto dopo la notte?»
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale, dischi per tutti a sorpresa
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno, presenta Mina
20,50 Supersonic
22,10 Intervallo musicale
22,40 ...e via discorrendo
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Monti e G. Cinquetti
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 Senti che musica?
9,50 «Amore e ginnastica», di E. De Amicis
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi, F. Fiorentini
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Pomeridiana
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai: programma di musiche, poesie, canzoni, teatro su richiesta degli ascoltatori
17,35 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,50 Supersonic
22 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,20 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con C. Castellani e Orietta Berti
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Galleria del melodramma
9,35 Senti che musica?
9,50 «Amore e Ginnastica», di E. De Amicis
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Special oggi, R. Schiaffino
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade, presenta Lottand
13,35 Ma vogliamo scherzare?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — «Il ritorno», un atto di M. Aub
15,40 Bollettino del mare - Media delle valute
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno, presenta Mina
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera
23 — Bollettino del mare

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Nomadi e Edda Ollari
8,14 Tutto ritmo
8,40 Per noi adulti
9,20 Senti che musica?
9,35 Una commedia in trenta minuti (Alberto Lionello in «I due gemelli veneziani»)
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro, presenta Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,30 Giornale radio
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,30 Bollettino del mare
15,35 Calcio: da Milano radiocronaca di Italia-Svezia
18 — Estrazioni del Lotto
18,05 Mademoiselle la professeur
18,35 Assi in palcoscenico
19 — Gipo Farassino: In campagna è un'altra cosa
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Don Pasquale, di Gaetano Donizetti
22,15 I successi di Santo e Johnny

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con le Orme e Liza Minnelli
8,14 Tutto ritmo
8,40 Il mangiadischi
9,20 Senti che musica?
9,35 Gran varietà spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Loretta Goggi, Alberto Lupo, Enrico Montesano, Paola Pitagora, Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni
11 — Giochi estate
12,15 Ma vogliamo scherzare?
13,30 Il discontinuo
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Buongiorno, come sta?
15 — La corrida
16,35 Supersonic
17,30 Musica e sport
18,40 I malalingua
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno presenta Massimo Ranieri
20,50 Concerto operistico mezzosoprano Grace Bumbry, tenore Giuseppe Di Stefano
21,40 Programma da stabilire
21,50 Pagine da operette
22,10 Musica nella sera
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Le Suites inglesi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Das Unaufhörliche
16 — Ottocento strumentale italiano
17,20 Arie di corte del '500
17,35 Jazz classico
18 — I trii di Beethoven
18,45 La famiglia americana
19,15 Concerto serale
21,30 Rassegna Premio Italia
22,30 Libri ricevuti
22,40 Conversazione

mercoledì

9,30 Benvenuto in Italia
11 — Le Suites inglesi di J. S. Bach
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 Musica nel tempo
14,30 Ritratto d'autore
16,20 Musiche cameristiche di R. Schumann
16,15 Ora minore
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18 — Debussy
18,45 F. Geminiani
19,15 Concerto serale
20,45 J. S. Bach
21,30 Opera prima

giovedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Le Suites inglesi di J. S. Bach
11,30 Università int. G. Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto sinfonico
16,05 Liederistica
16,30 Concerto del pianista
17,20 P. Mascagni
17,40 Angolo del jazz
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
20,15 I ■■ ■ Beethoven
21,30 L'apprendista seguatore

venerdì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Le Suites inglesi di J. S. Bach
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Disco in vetrina
15,15 Concerto
15,45 L'opera sinfonica di Mozart
17,20 Debussy: L'opera omnia per pianoforte
18 — I trii di Beethoven
18,30 Musica leggera
18,45 Pianoforte oggi
20,15 Le malattie infettive

sabato

10 — Concerto d'apertura
11 — Le Suites inglesi di Johann Sebastian Bach
11,30 Università Internazion. Guglielmo Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,05 La Gioconda
17,15 Concerto di Marisa Tanzini
18 — Pietro Antonio Locatelli
18,40 Francesco Geminiani: L'opera VII
19,15 Concerto della sera
21,30 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan
23,05 Ora minore

domenica

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,05 Concerto del Quartetto Julliard
15,30 Rassegna di classici
17,40 Reconnaissance des musiques modernes - V
18,15 I classici del jazz
18,30 Antologia di interpreti
19,15 Concerto della sera
20,45 Fogli d'album
21,30 Club d'ascolto
22,35 ■■ ■■ del blues

NOTTURNO DALL'ITALIA - dalle ore 0,06 alle 6: ■■■ musicali e notiziari ■■■

settimana radio TV

■■■ BROCHARD (Team)

controcanale

di UGO BUZZOLAN

«Lei elogia in modo sperticato Parlare leggere scrivere — scrive Ottavio Tamborrini da Firenze — e vuole sapere perché? Perché lei appartiene a quella schiera di intellettuali e pseudo-intellettuali che io detesto e che anni fa il ministro Scelba stafilò con sacrosante parole di disprezzo... quando si metterà in testa che programmi simili interessano solo quattro gatti? Naturalmente, poi, lei si sente in dovere di sputare sulle uniche rubriche valide, "Giochi senza frontiere" o "Rischiatutto" o "Canzonissima"... Intellettuali marci, servi sciocchi dei comunisti, rovina del Paese!».

Egregio Tamborrini (ammesso che lei abbia firmato col suo vero nome, del che dubito), io ho sempre diffidato di quelli che schizzano bile verso gli intellettuali o verso coloro che essi d'imperio pongono fra gli intellettuali. In genere soffrono di gravi complessi e la loro mente è oppressa dalla confusione. La sua lettera lo dimostra, così piena com'è di affermazioni false e squinternate... Va benissimo che in Tv ci siano trasmissioni facili e familiari, e difatti ho rilevato il legittimo successo estivo di «Giochi senza frontiere»; e ho detto che una tv con due canali potrà sempre ospitare un quiz; e se ho criticato «Canzonissima» l'ho fatto a nome del principio che se un programma è «popolare» non dev'essere necessariamente pacchiano. Ma una Tv deve anche mandare in onda altre cose più impegnate, più elevate, più stimolanti, non per quattro gatti bensì per tutti quelli che desiderano apprendere, conoscere, allargare il cerchio della propria cultura: una massa che oggi s'ingrossa sempre di più e alla quale è giusto segnalare trasmissioni intelligenti, di una informazione avanzata e aperta come Parlare, leggere, scrivere, che solo un posticcione reazionario come il presunto Tamborrini stizzosamente rifiuta.

La signora Carla Curdo da Genova: «Lei riceve molti insulti... Ma quando ne ha ricevuti di più?». All'epoca de Il circolo Pickwick con la regia di Ugo Gregoretti. Io lodavo, gli altri non erano d'accordo... In quell'occasione avanzarono dubbi sulla rispettabilità di mia moglie e denigrarono persino l'intemerata virtù di quella santa donna di mia madre.

i programmi dal 25 al 30 settembre

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) ■■ in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto ■■ i programmi Radio ■ Tv della settimana ■ STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni ■ fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 25 al 30 settembre

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● LA NUOVA «Canzonissima», che andrà in onda dalle 18 alle 19 della domenica, comincia il 7 ottobre. Quest'anno i cantanti in gara sono trentacinque, dei quali otto che non hanno mai partecipato a «Canzonissima», sei complessi e ventuno veterani del torneo abbinato alla Lotteria di Capodanno. La gara s'inizierà con due trasmissioni che vedranno di fronte quattro debuttanti e tre complessi, mentre nelle oltre tre puntate del primo turno eliminatorio si scontreranno tra di loro i veterani di «Canzonissima». In totale le trasmissioni del torneo presentato da Pippo Baudo e Mita Medici sono tredici e alla finalissima accederanno nove concorrenti. Il cast riunisce tra i debuttanti Antonella Bottazzi, Delia, Gilda Giuliani, Anna Melato, Oscar Prudente, Tony Santagata, Franco Simone e Roberto Vecchioni; tra i complessi gli Alunni del Sole, i Camaleonti, i Dik Dik, l'Equipe 84, i Nuovi Angeli (o i Profeti) e i Ricchi e Poveri; tra i veterani Al Bano, Gigliola Cinquetti, Ombretta Colli, Peppino di Capri, Jimmy Fontana, Lando Fiorini, Rosanna Fratello, Peppino Gagliardi, Dori Ghezzi, Giovanna, Little Tony, Gianni Nazzaro, Rita Pavone, Mino Reitano, Marisa Sacchetto, Marisa Sannia, i Vianella e Claudio Villa. Nell'elenco degli anziani di «Canzonissima» mancano ancora tre nomi, due donne e un uomo, che saranno designati nelle prossime ore. Pur non figurando ai nastri di partenza, come si prevedeva, qualche mattatore delle ultime edizioni perché impegnato in teatro o in cinema, vi saranno però i vincitori delle due più prestigiose competizioni canore del '73: Peppino di Capri (Festival di Sanremo) e i Camaleonti («Un disco per l'estate»).

GILDA GIULIANI

In copertina: MARTINE BROCHARD ritorna in tv per "Ladri e quadri" con la regia di Leandro Castellani

le canzoni più "gettonate,,

1	PAZZA IDEA	(Patty Pravo)
2	MINUETTO	(Mia Martini)
3	MY LOVE	(Paul McCartney & Wings)
4	PERCHE' TI AMO	(Camaleonti)
5	SEMPRE	(Gabriella Ferri)
6	DANIEL	(Elton John)
7	IO, DOMANI	(Marcella)
8	AMORE BELLO	(Claudio Baglioni)
9	IO E TE PER ALTRI GIORNI	(Pooh)
10	HE	(Today's People)
11	GIVE ME LOVE	(George Harrison)
12	SATISFACTION	(Tritons)
13	CROCODILE ROCK	(Elton John)
14	DETTAGLI	(Ornella Vanoni)
15	IO PERCHE' IO PER CHI	(Profeti)
16	DIARIO	(Equipe 84)
17	THE [illegible] [illegible] OF MY [illegible]	(Chi-Lites)
18	[illegible] CAN'T WE LIVE [illegible]	(Timmy Thomas)

TV SVIZZERA

Martedì Ore 10: Per i piccoli - 20,15: «Incontri», Maria Carta - 20,50: Il mondo in cui viviamo, documentario a colori - 22: «La sposa in nero», film con Jeanne Moreau e Jean Claude Brialy (a colori).

Mercoledì Ore 18: «Vroum» - 20,15: «Tutto per l'arte», telefilm a colori della serie Amore in soffitta - 20,50: Berlino Ovest, documentario a colori - 21,40: «La diagnosi è corruzione», telefilm a colori della serie L'uomo e la città - 22,30: Educazione speciale - 23,20: Baden Powell, spettacolo di musiche brasiliane (a colori).

Giovedì Ore 18: Per i piccoli - 20,15: La cultura del pomodoro nella Svizzera italiana (a colori) - 21,40: Il popolo del blues: Caraibi, mare nero (a colori) - 22,40: Cineclub: Il barone di Münchhausen (a colori).

Venerdì Ore 18: Per i ragazzi - 20,15: «Animali da pellicola sul mare di Bering», documentario a colori - 20,50: Un'isola nell'isola, inchiesta a colori - 21,40: Il regionale - 22: «Il marito, la moglie e la morte», di André Roussin, con Sandro Tuminelli, Emma Danieli, Carlo Baroni - 23,35: Prossimamente (a colori).

Sabato Ore 18,20: «Vroum» - 19,15: Pop Hot (a colori) - 19,35: «Il museo sottomarino», telefilm della serie Uno Flipper (a colori) - 20,15: Verdi minini con la Corale «Voc da Locarno» (a colori) - 21: Disegni animati (a colori) - 21,40: «Io e il colonnello», film con Danny Kaye, Curd Jürgens e Nicole Maurey - 23,35: Sabato sport.

martedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Atragon»
film
con Tadao Takashima, Yoko Fujiyama, Yu Fujiki, Kenji [illegible]wara
[illegible] di Inoshiro [illegible]

19,50 [illegible]
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO [illegible]

[illegible] TELEGIORNALE
della sera

21 — LA PORTA [illegible] BUIO
Programma in 4 episodi di Dario Argento
Quarto episodio
«Testimone oculare»
Soggetto di Dario Argento
Sceneggiatura di Dario Argento e Luigi Cozzi
Personaggi ed interpreti:
Roberta: Marilù Tolo; Guido: Riccardo Salvino; Commissario: Glauco Onorato; La bionda: Altea De Nicola
Regia di Roberto Pariante
Protagonista del telefilm è una giovane donna, Roberta, che una sera, rientrando a casa in macchina, assiste involontariamente all'assassinio di una ragazza. Roberta avverte la polizia ma quando ritorna sul luogo del delitto del cadavere non c'è traccia. La donna viene presa per una visionaria e nessuno crede al suo racconto, tranne il marito, Marco

22 — ANDANTE MA NON TROPPO
a cura di Flora Favilla
Un programma di Glauco [illegible]legrini
Quarta puntata
«Viaggio nel Melodramma»

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE

21,15 «COPERNICO, CINQUE [illegible] COLI DOPO»
A cura di Mino Monicelli
Regia di Antonio Moretti
La trasmissione è preparata dai «Servizi culturali» della tv in occasione del quinto centenario della nascita dell'astronomo polacco Niccolò Copernico

Carla Fracci: ore 22 (Nazionale)

mercoledì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«I monti di vetro»
Telefilm
Sceneggiatura di Donatella Ziliotto, Piero Murgia e Sergio Tau
Seconda puntata
con Helmut Prufunser, Jacob Ramoser, Paul Lobis, Giovanna Visone, Bruno Laner, Konrad Lun, Konrad Baumgartner
«Il clown Ferdinando e l'astronave»
con il clown Ferdinand, Eva Hrabetova, Hanus Bor, Vladimir Horka
Regia di Jindrick Polak

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — PARLARE LEGGERE SCRIVERE
Vicende della lingua italiana raccontate da Tullio De Mauro, Umberto Eco, Piero Nelli
Regia di Piero Nelli
Terza puntata
«La conquista delle parole»
Argomento centrale della terza trasmissione è la contrapposizione tra culture popolari e cultura dotta e le difficoltà storiche che ne derivarono a livello linguistico. Vengono poi affrontati i riflessi che ha avuto sulla lingua italiana l'avvento del socialismo e la conseguente presa di coscienza, da parte dei lavoratori. In particolare vengono prese in considerazione le agitazioni sindacali

22 — MERCOLEDI' SPORT

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — TV M
21 — TELEGIORNALE
21,15 La Rai-TV presenta:
Anna Magnani in
«1870»
con Mario Carotenuto, Osvaldo Ruggeri, Duilio Cruciani e Marcello Mastroianni
Musica di Enrico Morricone
Regia di Alfredo Giannetti

Anna Magnani «1870»: 21,15 (II)

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Rupel»
Telefilm
con Heiner, Peter e Mathias e con Lisay Tempelhofe, Ruth Kommerell
Regia di Barbel Bergmann
«Vacanze in Irlanda»
di Noël Streatfield
Sesto episodio
«Ritorno a casa»

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CAROSELLO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
«Dibattito a due do-pci»

21,30 Stagione Lirica della Televisione
PAGLIACCI
Dramma in un prologo e due atti
Parole e musica di Ruggero Leoncavallo
Personaggi ed interpreti:
Canio: Jon Vickers, Nedda: Corsi-Kabaivanska, Tonio: Peter Glossop, Peppe: Sergio Lorenzi, Silvio: Rolando Panerai, Giovane contadino: Carlo Ricciardi, Contadino: Carlo Moresi
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Direttore Herbert von Karajan
Maestro del coro Roberto Benaglio
Scene e costumi di George Walchevitch
Direzione artistica e regia di Herbert von Karajan

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IO E...
«Vittorino Veronese e Civita di Bagnoregio»
21,30 QUEL SIMPATICO DI DEAN MARTIN
con Dean Martin
22,30 I THARAKA
«Tra religione e mafia»
di Domenico Volpini

Dean Martin: 21,25 (Secondo)

venerdì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Le avventure di Tom Terrific
«Il ranocchio principe»
IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA
Tratto dall'omonimo libro di Vamba
Ottavo ed ultimo episodio
«Addio giornalino»
Testi e dialoghi di Lina Wertmüller
con Rita Pavone, Sergio Tofano, Bice Valori, Roberto Chevalier
Regia di Lina Wertmüller

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — Servizi speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi

22 — AMICO FLAUTO
Idee musicali di Gino Marinacci
Presenta Renzo Arbore
Regia di Lino Procacci
Terza puntata
Stan Kenton e la sua nuova orchestra, durante una breve tournée in Italia, hanno voluto dedicare a Gino Marinacci, il celeberrimo «Peanuts vendor», il Venditore di noccioline, nel corso della puntata odierna di «Amico flauto». Alla trasmissione prendono parte anche Jula De Palma, che canta «Parole», la sigla dello show; il violinista Dino Asciolla; il complesso degli Osanna; l'attore Ugo Pagliai e Gianni Ferrio che si fa intervistare da Renzo Arbore

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — TV M
21 — TELEGIORNALE
21,15 Teatro americano contemporaneo
WINTERSET
«Sotto i ponti di New York»
di Maxwell Anderson
Traduzione di Lea Danesi
Presentazione di G. Guerci
Regia di Silverio Blasi

Jula De Palma: 22 (Primo)

sabato

primo canale

Per Torino e zone collegate, in occasione del XXIII Salone Internazionale della Tecnica

10,15-11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

15,55 Milano: Calcio
ITALIA-SVEZIA
Telecronista Nando Martellini
(esclusa la zona di Milano)

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Un giro d'Italia di giochi e fantasia
Presentano Pier Maria Bologna e Barbara Carinarsa

19,10 SETTE GIORNI [illegible] [illegible]MENTO

19,35 [illegible]

19,40 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Adolfo L'Arco

20 — SPORT
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — LA VEDOVA ALLEGRA
di Franz Lehár
Sceneggiatura di Giuseppe Patroni Griffi, Amurri e Falqui
Interpreti principali:
Catherine Spaak e Johnny Dorelli
Coreografie di Don Lurio
Orchestra diretta da G. Ferrio

22,30 CONTROCAMPO
A cura di Gastone Favero
con la collaborazione di Ugo D'Ascia
Conduce in studio
Giuseppe Giacovazzo
Prima puntata
«Cinema e sesso»
Partecipano Alberto Moravia e Gabrio Lombardi

23,15 TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

19 — GIRO DEL VENETO
21 — TELEGIORNALE
21,15 «Concerto per violoncello»
Stan Laurel e Oliver Hardy
21,40 L'UOMO DEL MOMENTO
Telefilm
22,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
22,55 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Moravia: 22,30

domenica

primo canale

11 — Dal Duomo di Genova
SANTA MESSA

12 — RUBRICA RELIGIOSA

12,30 MERIDIANA:
«Orizzonti sconosciuti»

12,55 CANZONISSIMA
Presentazione

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30 TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
a cura di Roberto Bencivenga

15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

16,30 SEGNALE ORARIO
LA TV DEI RAGAZZI
«Pippi calzelunghe»
dal romanzo di Astrid Lindgren

17 — I MILLE VOLTI DI MR. MAGOO
Cartone animato

17,30 PROSSIMAMENTE

17,45 90° MINUTO
Campionato di calcio

18 — TELEGIORNALE

19,30 SEGNALE [illegible]
CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
Segue:
TELEGIORNALE SPORT
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — LA VEDOVA ALLEGRA
di Franz Lehár
Riduz. televisiva in due tempi di Giuseppe Patroni Griffi, Antonello Falqui, Guido Sacerdote e Antonio Amurri
Seconda parte
Personaggi ed interpreti: Anna Glavary: [illegible] Spaak, Danilo Danilovich: Johnny [illegible]li, l'ambasciatore: G. Tedeschi

22,15 LA DOMENICA SPORTIVA

secondo canale

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15 STASERA IN EUROPA
Programmi musicali di altri paesi
Quinta puntata
DOREMI

22,15 400 LOMBARDO

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

La Spaak per Lehár

STAMPA SERA sport

Si blocca un motore al decollo del Torino

CROTONE, 24 settembre.

Ulteriore snervante contrattempo stamane per il Torino. L'aereo dei granata, al momento di prendere lo slancio per staccarsi dal suolo, sulla pista di Crotone, è stato scosso da un forte colpo per un'avaria al motore di destra. L'aereo dell'Itavia è stato quasi subito riportato al punto di partenza, dal quale i giocatori sono scesi in attesa della riparazione.

Già venerdì sera, nel viaggio verso la Calabria, l'aereo dell'Itavia, durante la sosta a Roma, aveva denunciato [illegible] avaria ed aveva costretto il Torino a raggiungere l'aeroporto di Crotone con quattro ore di ritardo. L'inconveniente si ripete per il ritorno e tutto questo contribuisce a snervare oltremodo una squadra [illegible] do davvero un periodo felice.

Cereser proprio stamane diceva: « Non è un'invenzione il fatto che siamo sfortunati. Tutti questi episodi contribuiscono a far credere che sul Torino gravi il malocchio ».

A VERCELLI

Finalmente applausi

(Servizio a pagina 11)

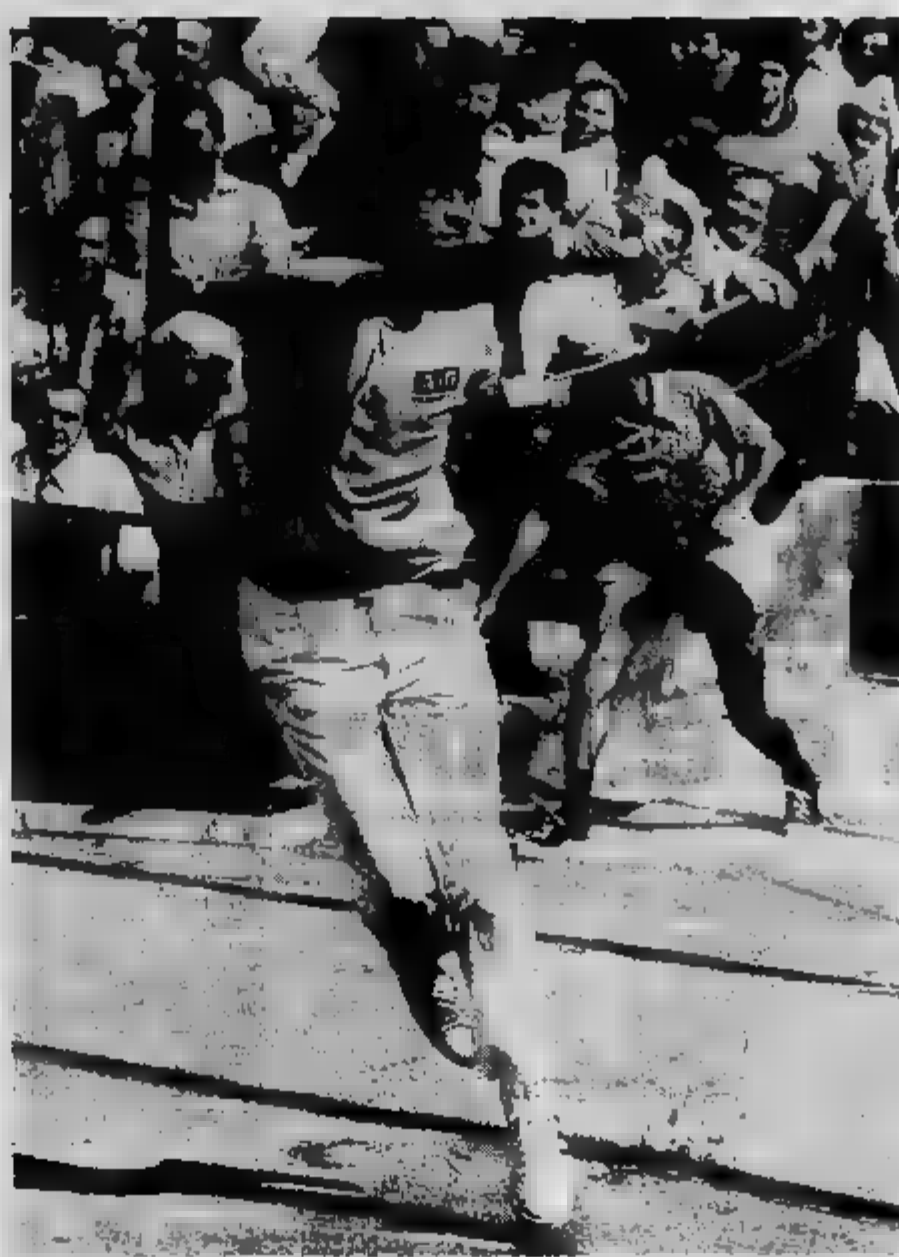
I "giorni neri" del Torino Torino calcistica allarmata

Momento critico al Torino. Tutti i giocatori sono sott'accusa: Bui e Fossati, la vecchia guardia, e Mozzini (*Foto Moisio*)

Calcio azzurro dopo la tempesta

La signora col fucile

Sposata e madre, la torinese Laura Fantuzzi prende la mira [illegible] abbattere i piattelli ad Orbassano dove oggi si concludono i campionati europei [illegible] tiro a volo (*Tuttofoto*)

Nuovo corso

Massimo Berruti, venticinquenne pittore di Canelli, ha posto ieri le premesse per la conquista del titolo italiano di pallone elastico (*Moisio*)

Torna la Nazionale di calcio dopo [illegible] figuracce delle squadre italiane nelle coppe [illegible]pee. Oggi Valcareggi (nella foto in alto con Zoff) convoca diciotto giocatori fra i quali l'enigmatico Gigi Riva (*Servizio a pagina 11*)

"Settimana nera„ del granata: quasi fuori dal giro internazionale, non salvano neppure la Coppa Italia - Stupore e allarme nel clan dei tifosi

TORINO, dove vai?

La squadra non reagisce alle avversità

dal [illegible] inviato

[illegible] 24 settembre.

Che cosa [illegible] Torino, che dopo essere stato [illegible] ticamente eliminato dalla Coppa Uefa ha perso ieri a Catanzaro anche la Coppa Italia e che, come prospettiva per un'intera stagione, [illegible] in [illegible] soltanto più per il prossimo campionato? E' una storia [illegible] delusioni, incredibili debolezze, che dura da anni, ci sia Rocco, o Fabbri, [illegible] Cadè, o Giagnoni. In quattro giorni i granata sono passati due volte [illegible] che [illegible] già in mano [illegible] crollo inspiegabile, assurdo.

[illegible] gol subiti contro il Lokomotive in quattro minuti, due gol e una [illegible] subiti ieri contro il Catanzaro in [illegible] minuti. Per un'ora il Torino ha tenuto [illegible] benissimo, [illegible] come [illegible] va per [illegible] soccombere sotto un caldo [illegible] gradi [illegible] l'ombra, cioè giocando la palla, amministrando saggiamente il centrocampo. Il gol di [illegible], a due minuti dall'intervallo, spiega [illegible] giusta conseguenza un indiscutibile predominio tattico.

Poi di colpo il crollo. Garito, un terzino che non vale molto, parte [illegible] sui tre quarti [illegible] nessuno lo contrasta e arriva fin sul fondo, dove [illegible] gli va incontro per farsi anticipare da un secco rasoterra. Appare Gori, sul quale doveva stare Mozzini, [illegible] tutto indisturbato e appoggia in rete. Questo è il primo gol. Passiamo al [illegible] do. Punizione per fallo [illegible] granata. Banelli, che fino a quel momento si era incaricato di controllare Sala, si porta in avanti e chiede la palla a Gori [illegible] lo disturbi. Riceve e spara [illegible] bolide che s'infila nel «sette» alla destra di Castellini. Gol imparabile.

Il [illegible] già morto, psicologicamente, sul pareggio improvviso [illegible] Gori. Dopo, il gol di Banelli completa il funerale e non trova più la [illegible] per reagire.

Quest'estate è stata [illegible] una buona campagna acquisti, si è rinforzato il parco riserve per consentire a Giagnoni adeguati ricambi nel caso di indisponibilità dei titolari. Entusiasmo ad Aosta, fiducia nuova da parte di tutti, chi non era pronto per una grande stagione? In quattro giorni sono spariti due traguardi. Ri[illegible] il campionato. Bisognerebbe vincerlo, ma lo si diceva già lo scorso settembre nelle stesse condizioni, dopo aver perso Coppa Italia e Coppa Uefa. Un conto è partire in campionato con entusiasmo, un conto è partire così, tra critiche e delusioni.

Giagnoni ha [illegible] vi per sentirsi deluso, tradito. «Siamo ad un certo livello in campo nazionale — ha ricordato —, [illegible] ammissibile prendere gol in questo modo, nelle partite decisive, soltanto perché ci si deconcentra». E Ferrini ha aggiunto: «Passano gli anni, ma diventiamo sempre più stupidi».

Il momento è delicato. Bisogna ovviamente superarlo. Traversa ha in mente di proporre a Pianelli una multa per tutti, [illegible] crediamo che al momento [illegible] subentrerà la calma e verranno presi altri più consigliabili provvedimenti. Nessuno si diverte a perdere, soprattutto quando ci rimette sicure percentuali. Il [illegible] economico c'è [illegible] per tutti, [illegible] tile aggravarlo. Ma un discorso serio, autorevole va fatto. Se basta scoprirsi [illegible] grandi giocatori a 22 anni soltanto perché si indossa la maglia [illegible] Torino, tanto varrebbe cambiare mestiere. Così non si danneggerebbero i compagni di squadra con la propria presenza. [illegible] che si batte all'attacco prendendo calci [illegible] volte, [illegible] centrocampisti che corrono a perdifiato per coprire [illegible] del [illegible]. Tutto questo non deve essere cancellato [illegible] pochi [illegible] dalla distrazione [illegible] alcuni difensori.

E' inutile fare nomi, [illegible] che perché per le disposizioni che ha dato prima della partita i colpevoli li conosce [illegible] Giagnoni: [illegible] a Mozzini, ad esempio, va ricordato che contro il [illegible] causato la sconfitta [illegible] un autogol e ieri ha lasciato [illegible] Gori [illegible] occasione del primo gol.

La [illegible] in effetti è il punto debole di questo Torino. «Presi uno per uno — [illegible] Giagnoni — sono fortissimi, offrono [illegible] me garanzie. Ma messi insieme chissà perché qualche volta accusano delle [illegible] credibili battute a vuoto».

Bisogna rifare [illegible] discorsi, quando si pensava che la lezione fosse già stata imparata. Questo Torino vive [illegible] ni, delusioni, ansie. Pure questa è stata una brutta trasferta. Venerdì a Roma s'è guastato l'aereo, la squadra è giunta in Calabria alle 2 di notte, con quattro ore di ritardo. [illegible] pomeriggio è stata persa la partita e con la partita è arrivata l'eliminazione dalla Coppa Italia. Poi, come [illegible] non bastasse, all'uscita dallo stadio alcuni esagitati prima hanno insultato Giagnoni, poi, [illegible] colti tutti gli amici possi[illegible] caffè, [illegible] cercato [illegible] aggredire il pullman [illegible] Torino.

Un indecoroso spettacolo che poteva avere delle gravi [illegible] uenze per tutti. Hanno insultato perfino Bui, ed è tutto dire, soltanto perché ha segnato il gol con il quale il Torino si era [illegible] in vantaggio. Il gran [illegible] deve [illegible] dato alla testa.

Franco Costa

Rampanti alle [illegible] della pos[illegible]: anche lui è sotto [illegible] (Foto [illegible]oisio)

Processo all'undici di Giagnoni

Tutti sono responsabili

dal nostro inviato

CATANZARO, 24 settembre.

E' una diagnosi difficile, ma proviamo egualmente a farla: perché il Torino ha perso a Catanzaro? Giagnoni al termine della partita si è limitato a parlare di questione morale, di errori dei singoli, ma forse è stato un giudizio incompleto. E' esatto [illegible] in parte, perché il Torino sul campo «militare» della [illegible] calabra ha dimostrato di [illegible] la grande squadra che i suoi tifosi sognano. Però, più che un giudizio di insieme, oggi [illegible] fare un [illegible] singoli giocatori. Cominciando dai difensori, perché è proprio [illegible] difesa che occorre fermarsi in questo [illegible]nto. Né devono impensierire i due gol subiti ieri, [illegible] piuttosto essere vista attentamente la situazione, perché qualcosa non va.

La vicenda della gara sono note: ha segnato prima Bui, poi sono venuti i due gol dei catanzaresi nel breve spazio di cinque minuti. Due gol forse casuali, ma egualmente importanti.

Castellini

Non ha colpe. Forse sul primo gol ha commesso un errore di posizione, ma è stato ingannato dal movimento dei suoi difensori. Un compagno gli ha sbarrato la strada, e lui non ha potuto seguire la traiettoria della palla. Così Gori ha potuto presentarsi tutto solo davanti alla porta [illegible].

Mozzini

E' apparso in difficoltà come terzino, ieri, poi, gli era stato affidato il compito di controllare Gori, che è un attaccante sgusciante, veloce, intraprendente. Mozzini, longilineo, non è adatto ai movimenti brevi. Bisognava capire che Gori l'avrebbe messo in difficoltà.

Fossati

E' [illegible] negli appoggi [illegible] attaccanti, ma molto [illegible], la difesa non ha avuto grande lavoro, e quindi non si è mai visto. [illegible] pareggio ha inseguito Garito, senza riuscire a raggiungerlo. Non è stata colpa sua. Però una maggiore velocità sarebbe stata utile.

Zecchini

Il rientro può essere considerato opportuno. Ha commesso solo un grave errore, e per fortuna Gori ha sbagliato il [illegible] gol. Sarebbe [illegible] per il [illegible] un vero disastro. Zecchini [illegible] ancora all'apice della forma, ma ormai è rilanciato. Sarà utile nel campionato che comincerà fra quindici giorni.

Cereser

E' in miglioramento. Deve ancora lavorare, ma non ha colpe della sconfitta.

Ferrini

Troppo generoso, ma troppo nervoso. Si è fatto ammonire [illegible] partita, poi è stato sostituito. Ha dato tutto, anche se la sua prestazione non può essere gratificata con un voto positivo. E' crollato con tutta la squadra.

Ma sarebbe un errore fermarsi a giudicare solo i difensori. Bisogna procedere all'esame e vedere anche il centrocampo. Qualcosa non gira ancora, nel settore. Sala è troppo lezioso, Mascetti sta troppo indietro, e occupa il posto che lo scorso anno ricopriva Rampanti. L'accordo fra i due sembra difficile. Il rientro di Agroppi (che molti si augurano avvenga assai presto) potrebbe risolvere il problema. Certo, Rampanti e Mascetti sono doppioni, e nel calcio i doppioni non servono molto.

Per le punte, è inutile ripetersi: Bui fa di tutto, Pulici sbaglia troppo. Per Pulici è solo questione di tempo. Il ragazzo ha i mezzi atletici e agonistici per riuscire. Lo scorso anno lo ha dimostrato. Diamogli la possibilità di riconfermarsi in questa stagione.

Giulio Accatino

LA PAROLA AI TIFOSI

Assolvono Giagnoni condannano i giocatori

[illegible] MORI, socio salonista del [illegible].

Tutto sommato, la situazione non mi sembra negativa. La squadra ha sempre giocato [illegible] buon calcio, for[illegible] troppo bello per dare risultati apprezzabili. Gran gioco per sessanta, settanta minuti e poi il crollo. Ingenuità della difesa: due tiri e due gol. I nostri giocatori, presi singolarmente, non sono certo dei pellegrini, è il complesso che in certi casi [illegible] a desiderare. Ad esempio, Mascetti è magnifico, ma rappresenta un doppione di Ferrini e Giorgio è davvero insostituibile, giocherebbe [illegible] che [illegible] una gamba [illegible] e lo farebbe bene. Comunque, non appena Pulici comin[illegible] a girare la [illegible] bieremo. Il Torino [illegible] buona [illegible] io ho una grandissima fiducia in Giagnoni come l'avevo nel [illegible] maestro Fabbri.

GIANFRANCO CHIAPPO, presidente [illegible] «Medici granata».

Siamo piuttosto perplessi, abbiamo fondato il club con molto entusiasmo ed i risultati ottenuti dalla squadra non ci consentono troppe soddisfazioni. Penso che in parte dipenda dalla preparazione atletica, infatti la squadra registra sempre un calo nella parte finale [illegible] partite. [illegible] quanto [illegible] parte tecnica, direi che la fascia destra risulta completamente scoperta. Sulla carta i giocatori ci sono, bisogna [illegible] il coraggio di [illegible] qualcosa, mettere fuori squadra chi non è in forma. Quest'anno ci aspettavamo molto, adesso [illegible]iamo a Lipsia sperando

CORREDO CALSOLARO, presidente Torino club.

E' assurdo continuare ad affermare: dovevamo vincere ed abbiamo perso. Indubbiamente nella squadra [illegible] qualcosa che non funziona, qualche elemento da cambiare. Ma queste cose riguardano il presidente che deve richiamare i giocatori [illegible] dovere e all'allenatore che deve prendere i provvedimenti tecnici del caso. Insomma, sostituire chi non è all'altezza, anche se avesse giocato duemila partite in maglia granata. Non entro nei dettagli: spero soltanto che il Torino possa riprendersi

GINETTO TRABALDO, vicepresidente «Fedelissimi».

[illegible] frastornati, aspettavamo un grande campio[illegible] ricevuto sinora [illegible]nto delusioni. Continuiamo ad [illegible] massima fiducia in Giagnoni, ma deve prendere al più presto provvedimenti. Il pubblico ha risposto, la squadra no. Bisognerebbe inserire forze fresche, [illegible] Salvadori, Vernacchia e Graziani, soprattutto per dare una carica a centro[illegible]. Inoltre s'impone [illegible] riunione al vertice, fra il presidente Pianelli, il general-manager Bonetto e l'allenatore per scoprire cos'è che [illegible]. Noi, [illegible] munque, andremo egualmente a Lipsia in [illegible]: tutto [illegible] è perduto, la [illegible] stra fiducia nel Torino è quella [illegible] sempre.

GIOVANNI GALLINA, tipografo.

Se dovesse cader [illegible] Giagnoni brucio la tessera [illegible] abbonamento. Abbiamo rag[illegible] il [illegible]do [illegible]to [illegible] e non hai giocatori. Evidentemente c'è qualcosa che non va, più fanno la guerra; nel Torino ci sono troppi giocatori che non hanno voglia [illegible] fati[illegible] campo: quasi quasi, mi spiace che non li abbiamo picchiati a Catanzaro, così ci avrebbero risparmiato di farlo il giorno in cui noi tifosi perderemo definitivamente la pazienza.

GINO GALLESE, commerciante.

Ha ragione Heriberto quando di[illegible] a Giagno[illegible] è sfuggito qualcosa di mano. L'allenatore non ha più la situazione in pugno, la squadra gioca [illegible] ordine e disciplina, con [illegible] gioco troppo statico [illegible] quale tutti cercano esclusivamente la testa di Bui. Sono diventati dei divi — [illegible] pochino anche Giagnoni — e non si rendono con[illegible] invece [illegible] niente, hanno bisogno di imparare la lezione dell'umiltà.

ALBERTO [illegible] vicepresidente Torino club.

Il calcio è proprio fuori di ogni logica, la situazione del Torino è incomprensibile. I nostri giocatori non giocano peggio di quando vincevano senza difficoltà; d'altra parte, [illegible] si può risolvere tutto parlando di sfortuna. Indubbiamente la squadra ha delle colpe. Forse il Torino [illegible] e [illegible] la correre la palla. La conclusione è che tutti ci rimettiono un [illegible] di soldi, a cominciare dai giocatori, per finire con i gruppi organizzati dei tifosi.

ADRIANO STEFANINI, proprietario di [illegible].

[illegible] amareggiato, ma non ho perso la fiducia. Credo che per i giocatori del Torino sia una questione di mentalità: appena in[illegible] gol tornano quelli di Las Palmas e Palermo. Comunque, [illegible] ci resta [illegible] aspettare [illegible] le [illegible] migliorino: ho sempre seguito il [illegible], anche quando è finito in serie B, non lo [illegible]dono certamente adesso.

Genoa, c'è Corso non c'è Bordon

dal nostro inviato

Genova, 24 settembre.

Il Genoa dei grossi contrasti [illegible] grande Corso, un deludente Bordon, una vittoria di misura sull'Avellino, matricola della B) si appresta ad affrontare [illegible] me di un derby nato sull'onda dei rimpianti, [illegible] do già [illegible] sembrava accant[illegible] parallelo tecnicoagonistico fra Genoa e Sampdoria, in questo momento, è impossibile, sarà soltanto il campo a dare un [illegible]o; certo che i rossoblù non sembrano ancora [illegible] palla (pur avendo [illegible] squadra un Corso che sembra avere [illegible] gusto a giocare) mancando della necessaria spinta [illegible] fase conclusiva.

Bordon è un caso a sé: le porte della [illegible] A sono uguali a quelle della B ma il «bomber» [illegible] ora non riesce a vederle. Corsa il [illegible] manca la necessaria chiarezza: Silvestri è stato addirittura cattivo nel giudicare il [illegible] centravanti dicendo «che [illegible] fuori dal mondo ma deve ritornarci in fretta se non vuole tornare a fare anticamera».

Il giudizio è drastico ma efficace, in effetti il [illegible] so sembra un altro: pur avendo di fronte una difesa abbastanza allegra, non è [illegible] a farsi notare [illegible] a infilare [illegible] via [illegible] gol; i suggerimenti di Corso, spesso bellissimi, si so[illegible] persi nel vuoto. [illegible] succedeva d'altronde quando la palla spioveva [illegible] pressi [illegible] capellone Corradi.

Silvestri [illegible] teme il derby, [illegible] più che altro al[illegible] serie A. «Abbiamo ancora molto da lavorare — ha ammesso —, ma se dovessimo perdere la [illegible] tadina con la Sampdoria non bisogna farne un dramma. L'importante è trovare la condizione per il campionato: [illegible] Corso deve spendere altre parole d'entusiasmo, come d'altronde per Rosato. I due possiedono un coefficiente [illegible] co [illegible] quello degli altri compagni, per cui dovremo eliminare pian piano questo dislivello. Certo il derby è come una patata [illegible]: me l'hanno messa [illegible] mano, dovremo arrangiarci. [illegible], comunque, come collaudo a sette giorni [illegible] via [illegible] campionato».

Rosato è [illegible] in clima-battaglia: ha giostrato per tre quarti d'ora con un [illegible] piglio degno dei tempi gra[illegible]. Ha rimesso ogni palla, ogni avversario che gli [illegible] nei pressi, ogni tanto ha lasciato il [illegible] sorriso da cor[illegible]. Diventerà [illegible] una delle colonne del Genoa.

Giorgio Gandolfi

DOPO DRESDA

FURINO tonifica la JUVE

Altafini [illegible] resterà più in panchina

La Juventus ricerca se stessa dopo la serata amara di Dresda: i quattro gol all'Arezzo non illudono [illegible] bianconeri, ma costituiscono [illegible] un fatto importante per il [illegible] di una squadra che ieri sera ha ritrovato quello che le è mancato in Germania Est, ovvero Beppe Furino. Può essere considerato troppo semplicistico far risalire i guai della Juventus all'assenza del suo «polmone», ma più il momento della squadra è difficile, più la presenza di un uomo come «Furia» è determinante. E non si tratta solo di potenza atletica, ma soprattutto [illegible] di voglia di offrire ai compagni quelle varianti senza le quali il gioco della Juventus si intasa sul centro, senza sfoghi sulle fasce laterali. E il che Furino ieri sera è andato spesso e volentieri a smarcarsi, come è suo solito, creando per l'Arezzo pericoli; che poi Beppe abbia segnato anche il primo gol, il fatto costituisce un «tocco in più» neppure necessario nella [illegible] prestazione [illegible] giocatore.

Staffetta

E con Furino, Altafini: un Altafini impegnato a tempo pieno, con staffetta fra Causio e Bettega. Non sappiamo delle intenzioni di Vycpalek e Boniperti, ma è possibile che i 90 minuti di José siano stati decisi pensando ad un impiego del brasiliano sin dall'inizio contro il Dresda. Pur con il ritorno alle due punte previsto dal trainer, ci pare che in una gara nella quale la Juventus dovrà puntare soprattutto ai gol per rimontare il secco passivo dell'andata, la presenza di un uomo come Altafini sia determinante. Non si tratta di simpatia, ma di necessità: si è visto anche ieri sera che la manovra d'attacco non è ancora fluida, che gli scambi con Bettega (un Bettega sem[illegible] più mobile, [illegible] qu[illegible]) non sono ancora efficaci al massimo, che tutto è stato un po' affidato in avanti agli spunti individuali. Ed allora, [illegible] ci sta benissimo [illegible] una prima linea obbligata ad inventare, [illegible] contare [illegible] ha il piede giusto per [illegible] stretti con [illegible] Anastasi, cannoniere di Coppa Italia.

[illegible]sa manca

Cosa manca ancora alla Juventus? Ieri sera negli spogliatoi la diagnosi di Altafini è stata: *«Dobbiamo partire più decisi, aggredire, togliere l'iniziativa all'avversario, [illegible] dargli tempo di organizzarsi. Se arriviamo a fare questo, siamo [illegible] ticamente a posto, la forma dei singoli c'è, altri problemi non ne vedo».* Nel dire questo, Altafini si sottintende disponibile a questa aggressione, adesso tocca ai responsabili. Quella di ieri sera è stata l'ultima prova generale anti-Dynamo, perché ora la compagnia si sfalda, non ci saranno più test d'insieme prima di mercoledì prossimo. Parte della Juventus si veste d'azzurro, i restanti andranno a giocare a metà settimana a Savona tanto per tenere su di giri il motore.

Vycpalek ha tratto motivi di soddisfazione dalla partita con l'Arezzo, dalla ormai certa qualificazione per il girone finale della Coppa Italia. «Squadra in progresso — ha detto il trainer —, *con miglioramento del tono generale».* Di certo l'Arezzo non [illegible] la Dynamo, ma chi [illegible] assistito alle [illegible] partite ha visto dei bianconeri più vivi, più concentrati, [illegible] dentemente dal valore [illegible]. Ancora qualche pasticcio in [illegible] fesa, dove per altro [illegible] scarsa [illegible] dei [illegible] vali ha autorizzato alcu[illegible] primo tempo si è visto un Salvadore in crescendo, il vecchio [illegible] ancora [illegible] autorità, [illegible] risponde alle sollecitazioni dell'esperienza.

Bruno Perucca

buono omaggio

per una confezione di

bibita di latte e frutta

Il presente buono ha corso in ogni negozio alimentare, latteria, bar, ai quali sarà rimborsato a prezzo pieno.

parmalat SPA

Dopo l'amaro delle Coppe, la Nazionale offre un pizzico di agrodolce al calcio italiano: l'incontro con la Svezia anticipa il campionato e la sfida con la Svizzera

Anastasi riconquista la maglia numero "9"

E ricompone il tandem con l'enigmatico Riva

Valcareggi annuncia oggi i nomi dei 18 giocatori che saranno chiamati in Nazionale per la partita con la Svezia. L'incontro, che si gioca sabato prossimo a San Siro (inizio ore 15), è a carattere amichevole ed è stato programmato in proiezione del «match» con la Svizzera che dovrebbe suggellare l'ingresso dell'Italia nel girone finale del campionato del mondo.

Valcareggi non ama le novità, d'altra parte non è proprio questa l'occasione per tentare nuove soluzioni con giocatori diversi da quelli che sino ad oggi hanno costituito, nel bene e nel male, l'ossatura della formazione. Forse, se qualcosa di nuovo c'era da tentare, riguardava Riva che si presenterà a San Siro in condizioni fisiche e morali inadeguate rispetto al ruolo che di solito la Nazionale gli assegna, cioè quello dell'uomo-gol. Riva, rientrato solo ieri nel Cagliari, è a corto di preparazione per vari contrattempi che gli hanno impedito di allenarsi con continuità. Però Riva è una pedina-base e Valcareggi gli accorda fiducia, augurandosi che questa amichevole contro la Svezia serva al «bomber» per riacquistare rapidamente la forma ideale.

Si ricompone così il tandem Riva-Anastasi, mentre negli altri ruoli tutto resta invariato eccettuato il rientro di Spinosi (in luogo dell'infortunato Sabadini) che tuttavia non costituisce di per se stesso novità. Spinosi era già un titolare (anzi esordì in azzurro proprio a Stoccolma contro la Svezia due anni fa) e riprende il suo posto. Stando così le cose esaminiamo la inquadratura della formazione azzurra così come si ripresenta agli sportivi italiani dopo la lunga parentesi che si era aperta a giugno con le ultime due partite amichevoli del «giubileo federale», entrambe vittoriose su Brasile e Inghilterra.

Difesa

Una premessa è d'obbligo e non riguarda solo il reparto arretrato, ma tutta la squadra. La forma dei singoli non è certo allo «zenit» e lo si è visto nel «mercoledì di Coppa» internazionale. Le compagini straniere l'hanno evidenziato. La Svezia, che il c. t. Ericsson ha riportato su buoni livelli (da oltre un anno non perde ed ha infilato dodici partite utili consecutive), è senza dubbio un banco di prova severo per l'Italia. Ma non c'è tempo da perdere e ben venga questa squadra scandinava, decisa a prendersi la rivincita del 3-0 che gli azzurri le inflissero due anni fa proprio a San Siro.

Ben venga perché potrà evidenziare meglio i nostri attuali limiti. Tra un mese incontreremo una Svizzera che si gioca le ultime possibilità di qualificazione e dovremo essere pronti all'impegno decisivo.

La difesa sarà ancora imperniata su Burgnich libero. L'interista non è nelle migliori condizioni ma è ancora una garanzia. Nelle ultime esibizioni della Nazionale ha fornito prestazioni impeccabili costringendo Valcareggi a procrastinare il debutto di Wilson. Spinosi ha dimostrato a Dresda di essere tornato il terzino di due anni fa: concentrato, attento, tempestivo e deciso. Facchetti si è riconquistato il posto dopo una lunga quarantena, è un atleta serio, scrupoloso, che può essere una solida colonna della retroguardia. Marchetti (questa volta escluso dalle convocazioni ma sempre nel «giro») deve attendere il suo turno. Morini non è al meglio del rendimento ma quando sarà in forma è una sicurezza. Zoff non si discute.

Centrocampo

Il mediano sarà ancora Benetti, lo scudiero di Rivera. Contro Brasile e Inghilterra, il milanista aveva convinto Valcareggi sull'opportunità di utilizzarlo come laterale. Ora Benetti deve confermare di essere una pedina importante del settore. Ci sono altri concorrenti (come Furino) che aspirano a quella maglia. Ma un mastino come Benetti (o come Furino) è importante in una competizione mondiale. Capello giocherà ancora nella posizione di centromediano metodista, cioè di regista arretrato. Anche lui, come la maggioranza degli azzurri, sta cercando la forma. I progressi sono costanti, anche se lievi. A Rivera sarà affidata la rifinitura ma gli si chiederà anche un maggior lavoro di copertura come contro Brasile e Inghilterra per garantire la funzionalità del centrocampo. Mazzola è il quarto centrocampista, anche se avrà la maglia «n. 7». Sandrino ha ottenuto di poter giostrare in mezzo al campo, senza l'obbligo di rimanere fermo lungo l'out destro ad aspettare palloni che non arrivano. La stessa cosa pretende Causio (l'alternativa di Mazzola) nella Juventus. Sulla fascia destra si debbono inserire, a turno, Mazzola, Capello e anche Rivera per sussidiare gli avanti. E' un sistema ancora da perfezionare, vista la riluttanza di Mazzola a fare l'ala, ma che può funzionare.

Gianni Rivera e Fabio Capello: centrocampo e regia nazionale

Attacco

La «guerra» dei centravanti l'ha vinta per il momento Anastasi. Era lui titolare della maglia n. 9 contro l'Inghilterra (segnò il gol che spianò agli azzurri la via della storica vittoria) ed è lui il titolare (a suon di gol) contro la Svezia. Chinaglia sarà riserva e Boninsegna non figura tra i convocati. Anastasi è certo più in forma di Riva ma dovrà fare le «spalle» a Gigi. Anastasi, pur di giocare, non fa discussioni. Sarà però lui la spina nel fianco della difesa svedese. Il rendimento che offrirà Riva è un'incognita, però c'è da credere che il cannoniere cagliaritano fornirà una prestazione orgogliosa. Proprio contro la Svezia, due anni fa, aveva segnato due gol a San Siro. Il ricordo di quell'impresa dovrebbe galvanizzarlo. Nell'ultima partita con l'Inghilterra Riva non aveva giocato per un'infiammazione al nervo sciatico ed era stato sostituito da Pulici. Il granata, seppure lui in gran condizione, torna tra i rincalzi insieme con Albertosi, Bellugi, Wilson, Re Cecconi, Chinaglia e Causio. Qualcuno di essi verrà utilizzato nella ripresa.

I 18 azzurri dovranno trovarsi domani a Coverciano. Mercoledì si alleneranno in partita al Comunale di Firenze contro una squadra dilettantistica.

Bruno Bernardi

Pietro Anastasi ha vinto la «battaglia dei centravanti»

IN SERIE C VERCELLESI E GRIGI AL VERTICE

La Pro con brio Sarà l'anno-sì?

Sassi ha cambiato lo spirito della squadra

dal nostro inviato

Vercelli, 24 settembre.

Cantagallo, il portiere della Triestina, è uscito dal campo a testa bassa, umiliato. Il «collega» Castellazzi ha tentato invano di fargli coraggio. Tre gol sulle spalle non fanno certo piacere. E' stata la giornata del naufragio della Triestina e del trionfo della Pro Vercelli. Da tempo al «Robbiano» non si vedeva una messe così copiosa di reti, un gioco così brillante. I tifosi sono andati in visibilio. Accantonata la contestazione infrasettimanale al trainer Sassi, ci sono stati soltanto elogi per i bianchi. Silvio Piola e Aldo Agroppi, per un giorno osservatori del calcio di provincia, sono rimasti stupiti per il comportamento sicuro della squadra.

Si cominciano dunque a vedere i frutti della campagna-acquisti (ci riferiamo a Peroni e Sollier) e della preparazione. Del resto, che la Pro avesse mutato volto rispetto alla scorsa stagione, lo si era potuto notare nelle amichevoli ed in Coppa Italia. Non c'è più quell'affanno (fino ad ora almeno), quella titubanza che caratterizzava e complessava i giocatori. Si va in campo con uno spirito diverso insomma, con maggior personalità. Ieri la difesa non ha avuto problemi, il centrocampo poi è stato il vero artefice del successo «pennellando» per le punte invidiabili palloni. Maloni e Guarnieri non si sono fatti pregare. Il primo non ha segnato, ma è apparso in veste del tutto nuove rispetto all'anno scorso. Ha abbandonato quel tono dimesso, quei panni impacciati ed irritanti per sfoderare una volontà ed un brio nella manovra veramente sorprendenti. Maloni ha soltanto bisogno di trovare la via del gol per esprimersi al meglio. Di Guarnieri non è necessario spendere molte parole. Ha segnato un bel gol, è stato una spina per la retroguardia degli alabardati.

Una Pro dunque con dieci in pagella. Manca la lode ed il perché ce lo spiega lo stesso Sassi: «Va tutto bene, ma c'è ancora qualche lieve rifinitura da attuare. Una, non trascurabile, consiste nel tener troppo poco la palla. Non è un paradosso. Sembra che i giocatori della Pro soffrano della frenesia di sbarazzarsi del pallone all'istante. Il gioco veloce porta a questo difetto e tante volte si finisce per vedere sparire nel nulla un'azione iniziata intelligentemente. E' un particolare importante da tener presente e da risolvere soprattutto in trasferta quando lucidità, ordine, chiarezza in fase offensiva possono risultare essenziali e determinanti.

Ferruccio Cavallero

Maloni con grinta e determinazione alla ricerca del gol

Serie C, atto secondo

GIRONE A - (2ª giornata): Derthona - Monza 0-3; Gavinovese - Vigevano 2-1; Lecco - Bolzano 2-0; Legnano - Venezia 0-0; Padova - Alessandria 0-0; Pro Vercelli - Triestina 3-0; Savona - Solbiatese 1-1; Seregno - Mantova 2-3; Trento - Clodiasottomarina 3-1; Udinese - Belluno 2-2.

CLASSIFICA: Monza p. 4; Mantova 4; P. Vercelli 3; Belluno 3; Lecco 3; Trento 3; Alessandria 3; Udinese 3; Gavinovese 2; Venezia 2; Solbiatese 2; Clodia 2; Triestina 2; Legnano 1; Savona 1; Vigevano 1; Padova 1; Bolzano 0; Derthona 0; Seregno 0.

PROSSIMO TURNO - (3ª giornata, 30 settembre, ore 15): Alessandria - Seregno; Belluno - Legnano; Bolzano - Gavinovese; Clodia - Pro Vercelli; Mantova - Savona; Monza - Udinese; Padova - Lecco; Solbiatese - Derthona; Venezia - Triestina; Vigevano - Trento.

Oggi all'Ufficio-inchieste

Sentenza per Acqui

servizio particolare

Acqui, 24 settembre.

Spettacolo di prim'ordine ieri al campo Ottolenghi. Acqui e Cossatese hanno dato vita ad una partita piacevole, che sino alla fine ha tenuto i duemila spettatori presenti col fiato sospeso. Il risultato di parità (1 a 1) tutto sommato ha soddisfatto entrambe le squadre. L'Acqui, esordiente in serie D, ha fornito una prova di valore, dimostrando di essere in grado di poter aspirare a disputare un buon campionato. La Cossatese, retrocessa dalla serie superiore, puntava al pareggio e non ha fallito l'obiettivo.

«Ero certo — ha detto l'allenatore della Cossatese Varallo — che la debuttante Acqui non si sarebbe lasciata impressionare dal nostro passato trascorso in serie C».

Il grande protagonista della partita è stato il ventiduenne portiere della Cossatese Paolo Casagrande. Le «punte» dell'Acqui — il guizzante Abate, Carameschi e D'Arpe — hanno bersagliato di tiri la porta avversaria. Ma l'estremo difensore degli azzurri si è prodigato in interventi miracolosi. Ad un certo punto gli stessi tifosi dell'Acqui hanno applaudito Casagrande.

L'Acqui, comunque, batti e ribatti, alla fine è riuscito a segnare. La Cossatese era passata in vantaggio al 45' minuto con una rete di Alfperti; i bianchi nella ripresa parevano disorientati, anche perché Casagrande pareva imbattibile. Ma al 75' D'Arpe vedeva premiata la sua tenacia e, raccogliendo un cross di Baldacci, realizzava il sospirato e meritato gol del pareggio.

Il battesimo dell'Acqui in serie D è stato dunque positivo, sotto tutti i punti di vista, nonostante la settimana poco tranquilla trascorsa. Le note vicende riguardanti la denuncia di illecito sportivo presentata dai dirigenti del Cherasco sull'andamento di Chieri-Acqui dello scorso torneo di promozione, non hanno comunque lasciato tracce nei bianchi.

«Abbiamo — ha detto il vice presidente De Petris — la coscienza tranquilla. Chi ha visto l'incontro contestato può testimoniare che ha avuto uno svolgimento regolare. Chi ci accusa ha torto, anche se ritiene di avere delle prove convincenti».

Oggi, ad ogni modo, la spinosa questione avrà il suo epilogo. A Roma l'Ufficio inchieste della Lega Calcio dovrebbe aver concluso le indagini e in serata si conosceranno le decisioni prese nei confronti delle due squadre accusate.

Franzi Bertolazzo

L'Alessandria e i problemi dell'attacco (che non segna)

Baisi centravanti milionario

dal nostro inviato

Padova, 24 settembre.

Un'Alessandria al risparmio ha ottenuto ieri a Padova il secondo risultato utile consecutivo, del campionato appena iniziato. «Utili», almeno così i due risultati sono stati definiti dalla rappresentanza dirigenziale dei grigi. Nell'esordio casalingo, contro il Legnano, la squadra di Ballacci si è imposta con un magro 1-0, ottenuto grazie ad un'autorete degli ospiti che ha sollevato Musa, Manueli e Dolso dal difficile compito di concretizzare la loro forza offensiva in gol.

Marchioro, l'ex allenatore dei grigi, bravo, preparato, intelligente ed umano, nella sua permanenza ad Alessandria ha commesso un solo errore, ma determinante: ha cercato di lanciare la squadra sin dall'inizio in una fuga precipitosa della quale i giocatori hanno risentito cedendo di schianto sul rettilineo della promozione. Un errore commesso da Marchioro e dagli allenatori che in casa dei grigi lo hanno preceduto negli ultimi anni. La compagine dell'ing. Sacco ha così sempre dovuto rinunciare alla promozione rimandando di anno in anno l'ambito traguardo, con grave dispendio di forza morale, di fede dei tifosi e di danaro. Sacco, infatti, presidente alla grande ha rinnovato puntualmente i ranghi rinforzando la squadra nei reparti che avevano dimostrato minore solidità.

Quest'anno giocatori come Reja, Baisi, Dolso, Mazzia, Volpato sembrano poter assicurare all'Alessandria un posto tra le grandi. Forte delle precedenti esperienze negative, Sacco ha però voluto che non si ripetesse l'errore delle precedenti gestioni. Il presidente ha così concordato con Ballacci una tattica prudenziale basata sul risparmio delle energie, ed anche sulla prudenza delle dichiarazioni. I grigi non giocano più per vincere, né per la promozione. La squadra si accontenta di combattere per un risultato utile: la vittoria, possibilmente, in casa, un pareggio sui campi esterni. Tutto quello che verrà in più, sarà bene accetto. Su questa base s'è iniziato il campionato dei grigi: un torneo che per il momento non sembra poter esaltare le folle, ma che alla lunga distanza potrebbe riservare la più piacevole delle sorprese ai tifosi alessandrini.

A questa tattica prudenziale ha fatto riscontro, nei collaudi di precampionato e nei primi due incontri del torneo di Serie C, una preoccupante idiosincrasia degli attaccanti grigi all'azione da gol. Non è soltanto prudenza o rinuncia: nell'Alessandria effettivamente qualche ingranaggio è ancora inceppato e stenta a riprendere il suo normale funzionamento. Non è estraneo a questo momento negativo il mancato accordo economico del centravanti Baisi. Baisi chiedeva 16 milioni: una cifra ritenuta assurda. Dalla volta dei 16 milioni il giocatore non sembrava voler discendere, né Sacco salirci. Per settimane dunque ognuno è rimasto nelle precedenti posizioni con danno notevole per la squadra. Ieri, finalmente, l'accordo è stato raggiunto.

Il piccolo Musa contro il longilineo stopper del Legnano Lesca si era trovato in notevoli difficoltà, ieri è stato fra i più attivi, ma i novanta minuti ancora una volta hanno dimostrato la fragilità del reparto avanzato alessandrino. L'accordo con Baisi doveva essere raggiunto ad ogni costo e Paolo Sacco lo ha realizzato. A quale costo non lo dice, ma sicuramente Baisi si potrà ritenere tra i centravanti meglio pagati della serie C. In proposito ricordiamo che un giocatore della Pro Vercelli, due anni fa, ottenne un ingaggio di 11 milioni all'anno, cifra ritenuta fino a ieri record. Oggi Baisi certamente lo ha superato.

In attesa di Baisi, che dovrebbe essere in campo già domenica prossima, Ballacci aveva richiesto a Sacco una punta di rinforzo che avrebbe dovuto unirsi alla rosa dei grigi con il mercato di novembre. Il presidente si è subito messo alla caccia, ma fino a questo momento nulla è stato definito.

Un'Alessandria al risparmio, dunque, ma soltanto in attesa della punta che rilancerà la squadra sulla via del gol e della promozione... con la dovuta prudenza.

Salvatore Rotondo

● LA VALLETTA — Nella partita di andata del primo turno della Coppa Uefa, il Lokomotiv di Plovdiv (Bul.) ha battuto lo Sliema Wanderers (Malta) per 2-0.

● STARA ZAGORA — Nella partita di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa delle Coppe, il Beroe Stara (Bul.) ha battuto il Fola Esch (Lussemburgo) per 4-1.

● NORVEGIA — In una partita amichevole di calcio, la Danimarca ha battuto la Norvegia per 1-0.

● CARLOS MONZON, campione del mondo dei pesi medi, è partito ieri da Roma per Parigi, dove sabato metterà in palio il titolo contro il francese Jean Claude Bouttier; nel corso del breve soggiorno romano l'argentino ha portato a termine la preparazione.

Nel Trofeo Dunhill

Salice-Londra per Piero d'Inzeo

dal nostro inviato

SALICE TERME, 24 settembre.

Diecimila spettatori hanno seguito ieri a Salice Terme ai bordi del campo gare internazionali «Lenzuolo» la avvincente finale italiana del Dunhill Trophy, ultima e più impegnativa prova del 25° Concorso ippico nazionale di Salice. Ha vinto il tenente colonnello Piero D'Inzeo, secondo il campione olimpionico Graziano Mancinelli. Entrambi dal 18 al 22 dicembre alla Grand Hall dell'Olimpia di Londra difenderanno i colori italiani alla finale internazionale.

Per decisione di Richard Dunhill, che organizza il Trofeo allo scopo di incoraggiare gli sport equestri, alla finale londinese parteciperanno anche due giovani cavalieri italiani che verranno scelti dalla Federazione italiana sport equestri.

Piero D'Inzeo, reduce dalla conquista del titolo italiano al campionato di salto ad ostacoli a Punta Ala, ha vinto con due percorsi netti, ed erano percorsi molto difficili, da gran campione confermando il suo stato di forma e le possibilità del suo bel irlandese Easter Light.

Graziano Mancinelli, con uno «Sceptre» non eccezionale ha disputato una gara regolare (un errore per ciascun percorso) classificandosi al secondo posto dinanzi a Raimondo D'Inzeo (Talky), Stefano Angioni (Puckoon) e Cesare Croci (Amaro II), terzi ex aequo. Il capitano Raimondo D'Inzeo ha sbagliato proprio su un ostacolo a lui congeniale, la riviera, giocandosi in tal modo la qualificazione per la finale internazionale del Dunhill Trophy.

Ieri, e nell'arco dei quattro giorni del concorso ippico nazionale di Salice, si è messo in luce, vera rivelazione, il giovane torinese Filiberto Bertero, che dopo una vittoria e alcuni buoni piazzamenti nelle prime tre giornate del concorso si è aggiudicato ieri mattina in coppia con Mario Marocco il premio Davide Campari.

Franco Marchiaro

PALLONE - Bertola s'è giocato il titolo

Le bordate di Berrutino

«Bertola ha perso, viva Berruti». Questo il grido di gioia dei tifosi del giovane campione astigiano ieri a Monastero Bormida. Non tutti però sono d'accordo. Alla fine della partita molti spettatori si chiedevano se il merito era tutto del giovane pittore astigiano, oppure se la sconfitta di Bertola dipendeva esclusivamente dall'inatteso crollo finale del sette volte campione d'Italia. All'uscita dallo sferisterio la gente continuava a chiedersi (e non solo per il piacere che tutti i tifosi hanno di commentare la partita, ma soprattutto perché c'era qualcuno che nel giro di molti milioni aveva perduto anche cinquecentomila lire per aver puntato su Bertola) chi doveva ringraziare.

E' lo stesso Bertola a dare una risposta: «*Berruti ha giocato benissimo e meglio di me, quindi merita di aver vinto. Pazienza, sarà per un altro anno, ormai quasi sicuramente è lui il nuovo campione italiano. Non difficilmente Massimo perderà la partita di domenica contro Galliano e quindi, se io riuscissi poi a batterlo nel match di ritorno a Cuneo non concluderei nulla. A questo punto mi spiace soprattutto di una cosa: che a Cuneo, visto che probabilmente non ci sarà più lotta per il titolo, mancherà anche un buon incasso*».

Bertola, infatti, ha una percentuale sugli incassi e da buon giocatore professionista bada soprattutto al sodo, anziché disperarsi per la perdita di un titolo. La differenza tra i due la si notava anche prima della partita. Il campione di Grottasecca parlava tranquillamente della Juve, che [illegible] presi due in Germania, mentre Berruti si aggirava nervosamente per il campo.

Proprio l'emotività ha impedito a Berruti che sino a ieri veniva chiamato l'eterno secondo del pallone elastico di disputare un buon incontro nelle fasi iniziali. Indecisioni, falli, palloni sbagliati non si sa come, sono il motivo per cui Bertola ha potuto fare una partenza razzo e portarsi in vantaggio per 5 a 2. Poi è giunta la svolta decisiva. Il gioco più importante, l'hanno compreso tutti, è stato l'ottavo. Se Berruti lo perdeva, il distacco diveniva troppo grande e c'era il rischio che i nervi gli saltassero veramente. Massimo è riuscito a vincerlo e da quel momento, mentre il suo avversario iniziava un calo impressionante, ha preso sicurezza.

Dopo il riposo, Bertola non è riuscito che a conquistare un solo gioco, gli altri li ha infilati tutti Berruti. Sfruttando il vento che a tratti soffiava ed alzando la battuta «Berrutino» sparava bordate a 85 metri che Bertola era costretto a «ricacciare» da fermo, a fondo campo. Lì si è visto nettamente: al calo fisico di Bertola, s'è contemporaneamente accompagnato il crescere di Berruti che, ritornato calmo e sicuro di sé, non falliva più una palla, e quando i suoi fans hanno invaso il campo in segno di gioia, il vincitore era lui, indiscutibilmente e per merito suo.

Ora il giovane campione astigiano è ad un passo da quel titolo che negli ultimi due anni Bertola è riuscito a strappargli in extremis. Otto giorni fa, dopo il successo contro Galliano, il capitano della quadretta di Monastero Bormida aveva detto senza esitazioni: «*Se domenica batto Bertola il titolo è mio*». Ieri è stato meno categorico: «*Lo scudetto è mio al 90 per cento. C'è ancora la gara di Andora contro Galliano che mi impedisce di essere sicuro al cento per cento. Ma se oggi ho battuto il grande Bertola domenica posso pure liquidare Galliano, anche se il mio prossimo rivale gioca in casa, in uno sferisterio che per la particolare disposizione del muro di appoggio lo avvantaggia*».

Estromesso ormai il campione d'Italia dalla lotta per il titolo, il solo Galliano con 2 punti in classifica (Berruti è a quota 3) può ancora in teoria competere con Berruti. E' però opinione pressoché generale che domenica il capitano della Don Dagnino non potrà far altro che consegnare al rivale, al termine di una onorevole difesa, la laurea di campione d'Italia '73.

Piero Galasco

Bertola è battuto, Berruti e i suoi compagni di quadretta si abbracciano felici (Moisio)

Due momenti della avvincente partita: a sinistra il terzino Nada e la spalla Berardo. A destra, si scommette fra il folto pubblico (Foto Moisio)

BOCCE AMARE PER GLI AZZURRI SCONFITTI

Granaglia a Sanremo zero in condotta

nostro servizio

Sanremo, 24 settembre.

Francia batte Italia 3 a 1 e conquista la Coppa Principe di Monaco: un risultato giusto che premia il miglior gioco dei francesi e pone altresì in risalto la prova deludente offerta in particolare da Benevene e Granaglia nel finale del torneo mondiale organizzato dall'Unione Bocciofila Sanremo, presieduta da Battista Masenga.

Le speranze di un successo italiano sono naufragate proprio al termine di tre giornate di gare che avevano visto gli azzurri superare i quarti e le semifinali con piglio autoritario (dieci partite, dieci vittorie) e concludere il primo e secondo turno di incontri di finale con i francesi in vantaggio per 2 a 1. Lo sprint finale dei «galletti» è stato fatale per gli italiani che, sul filo di lana, si sono visti superare di slancio.

La vittoria dei francesi non ha una grinta ed assume particolare valore poiché tra di loro mancava Bernard Cheviet (l'artefice del successo nei mondiali di Montecarlo del '72) che si era rifiutato di andare nel ritiro di Antibes. Il c.t. Pastore e Marty al termine della gara erano raggianti. Avevano vinto due battaglie: contro gli italiani e contro coloro che avrebbero voluto comunque Cheviet in squadra.

Al termine della gara è difficile strappare qualche parola agli azzurri. Storia e Andreoli non sanno darsi pace (i due hanno vinto tutti gli incontri disputati, rispettivamente 3 e 4) e così pure Granaglia e Benevene appaiono frastornati. Sportivamente il capitano degli azzurri riconosce che i francesi hanno giocato meglio e, senza voler cercare attenuanti per la sconfitta, non riesce a capire come mai è stato concesso a Ferrari il grosso vantaggio di giocare tre partite sul medesimo campo. Da parte nostra aggiungiamo che la protesta può avere sì qualche validità ma che sia Granaglia, sia Benevene hanno perso perché hanno giocato decisamente meno bene dei loro avversari, specialmente in fase di accosto; ed infine che certe decisioni tattiche ci hanno lasciati perlomeno perplessi.

Dopo quella di Montecarlo del settembre '72 e di Mâcon (torneo mondiale giovanile di 15 giorni fa), questa di Sanremo è la terza amara e secca lezione che ci viene data dalla Francia: la tattica francese di snobbare le altre gare per concentrare gli sforzi sulle «classiche» sta dando i suoi frutti e gli azzurri debbono purtroppo segnare il passo. Tra venti giorni ad Ivrea ci sarà il match di Italia-Francia: sarebbe un'ottima occasione per una rivincita, sempre che i transalpini vogliano concederla, perché siamo del parere che ben difficilmente vedremo in gara gli uomini che si sono imposti nel torneo sanremese.

Da rilevare, nel corso del torneo mondiale, i notevoli progressi compiuti da tutte le nazioni partecipanti e in particolare da Jugoslavia e da Tunisia che hanno mandato in campo giovani veramente interessanti e di sicuro avvenire.

Si è pure svolto il congresso annuale della Fib, che ha preso importanti decisioni: i mondiali 1974 a quadrette verranno disputati a Tubize (Belgio); dal '75 la «Principe di Monaco» diventa campionato mondiale a coppie e si giocherà a Casablanca (Marocco). Infine l'Australia è stata accettata come nazione aderente e, superate alcune formalità, potrà già forse partecipare ai mondiali del '74.

Guido Tolazzi

SPORT FLASH

TOTIP — 2-2; n.v.; 1-X; X-1; 2-1; X-1. Ai 21 vincitori con dieci punti (2 in Piemonte) vanno lire 188.738; ai 325 giocatori con nove punti (47 in Piemonte) vanno lire 29.600.

TAMBURELLO — Nella 3ª giornata delle finali di Serie B di tamburello si sono avuti questi risultati: Cremolino-Tigliole 19-6; Villafranca di Verona-San Floriano di Verona 13-10. Classifica: Cremolino e San Floriano di Verona 4; Villafranca 3; Tigliole punti 1.

GOLF — E' iniziata ieri sul Circolo Golf di Garlenda, la prima settimana del campionato Europeo di Golf per categorie professionali (E.C.G.C.) che è dedicata agli Albergatori e Ristoratori. La sede dell'Organizzazione è presso l'Hotel Foresta di Cervo Ligure (telefono 0183/45.745).

RUSTICANA — In regione Filippona (Lobbi di Alessandria) si è disputata ieri la prima «marcia rusticana» organizzata dal locale Circolo Arci. Dei 190 concorrenti che hanno percorso 12 km è giunto primo l'alessandrino Franco Bonelli, mentre il sindaco di Alessandria Felice Borgoglio, presente con due membri di giunta, gli assessori Barrera e Formaiano, classificatisi al 83° e 84° posto, è giunto 98°.

TIRO A VOLO A TORINO

Laura merita l'oro europeo

Laura Fantauzzi e Garagnani, medaglia d'argento in Messico (Tuttofoto)

Fra poche ore il tiro a volo avrà nuovi campioni europei quelli laureati a Torino allo stand che la società torinese ha allestito da qualche anno alla periferia di Orbassano. Il tiro è specialità olimpica, in entrambe le sue espressioni, lo skeet e il piattello-fossa, e per di più assicura all'Italia ad ogni edizione dei giochi un congruo numero di medaglie. Il discorso ovviamente vale anche per i campionati europei che già si preannunciano positivi nello skeet che pure è la specialità più debole, e che sicuramente daranno risultati migliori nella seconda prova dove gli italiani sono dichiaratamente gli uomini da battere.

La sorpresa di queste prime giornate di gara è costituita proprio da una concorrente italiana che gareggia nel campionato continentale riservato alle signore. Si chiama Laura Fantauzzi, ed è venuta al tiro relativamente da pochi anni, da quando cioè i suoi tre figli le hanno lasciato un po' di libertà. Appare sicura di sé, decisa, ma invece ha l'unico punto debole proprio nel carattere, un po' fragile, e si sa che la concentrazione indispensabile per il tiratore mal s'accoppia con l'emozione. Dovrebbe aver passato il momento peggiore ieri, quando ha sbagliato assai più del previsto, eppure è rimasta egualmente in testa a dimostrazione che le rivali valgono meno di lei. Ce ne sono di molti paesi, in maggior numero dall'Est europeo e contrasta assai il loro aspetto «sportivo» e a volte decisamente mascolino, con la bellezza elegante della rappresentante italiana.

Garagnani medaglia d'argento al Messico, in una gara che gli negò il successo per un soffio, ha finora mancato tre soli bersagli su centocinquanta, ma sono tanti egualmente contro un paio di mostruosi rivali che non hanno mai fatto una padella in due giornate di prova. Il calcolo delle probabilità gioca ora contro di loro, mentre per Garagnani c'è il conforto di una buona abitudine a venir fuori alla distanza, quando si dimostra chi ha nervi più saldi e una preparazione fisica adeguata.

Chiuso con oggi lo skeet, domani si iniziano gli allenamenti per il tiro dalla fossa olimpica. Ritroveremo don Peppino Scalzone, vincitore a Monaco, e la sua spalla — guai a dirglielo però — Basagni che in quella occasione fu terzo. I 112 piattelli consecutivi di Monaco sono ormai storici, così come quel centotredicesimo che costituì l'unica padella di tutta la gara. E furono 199 su 200, record mondiale e vittoria olimpica. Chissà mai che don Peppino non riesca a farci conoscere la perfezione.

Giorgio Viglino

TAMBURELLO

Il sospetto ha tradito il Viarigi

Il Lavazza Murisengo si è laureato ieri a Viarigi campione italiano di tamburello 1973: per i «rossi» alessandrini è questo il secondo titolo italiano, dopo quello del 1969. Il Viarigi, matricola ambiziosa e sfortunata, ha ceduto con l'onore delle armi dopo quasi tre ore di gioco.

Quella di ieri tra le due formazioni «leader» della classifica è stata veramente la partita dell'anno, giocata su livelli tecnici ed agonistici veramente elevati. Tra i vincitori vanno elogiati soprattutto Recagni e Malpelli, mentre un appunto va fatto a Pio Conati che, per la voglia di strafare, ha finito spesso col nuocere alla propria squadra. Bravi anche gli sconfitti: Luciano Policante è stato il campione di sempre, ed i terzini hanno fatto la loro parte senza commettere troppi errori. Damoli, a metà campo, è però apparso un po' fermo sulle gambe, risentendo evidentemente dello strappo riportato un paio di settimane fa, e Renzo Tommasi, più falloso del solito e molto nervoso. Le accuse lanciate al Viarigi e la squalifica del fratello Aldo lo hanno toccato da vicino e certo non poteva giocare con la concentrazione necessaria.

Stizza e comprensibile indignazione serpeggiava anche tra i dirigenti della squadra astigiana, rattristati più che dalla sconfitta, da tutte queste voci messe in giro sul loro conto. Essi anzi si sono riservati di agire per vie legali per difendere il loro buon nome, sottolineando il fatto che appena il Salvi Verona si è trovato escluso dalla lotta abbia tirato fuori la storia delle partite truccate e comprate.

Altro responsabile della «macchinazione» operata ai loro danni è, sempre secondo i dirigenti astigiani, il capo della Commissione tecnica, il mantovano [illegible], che in più di un'occasione avrebbe fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote al Viarigi.

Marco Sannazzaro

SCHERMA

La piazza si addice ai nostri

Alassio, 24 settembre.

L'allettante slogan turistico: «Alassio chiama l'Europa» potrebbe presto estendersi alla scherma se le legittime ambizioni dell'Azienda di Soggiorno e del Martini International Club di organizzare un campionato continentale troveranno una favorevole accoglienza nelle alte sfere internazionali. Il binomio scherma-spettacolo ha fatto il nuovo centro nella piazza dei Partigiani, dove i dinamici organizzatori hanno visto la [illegible] edizione della «Staffetta Martini» veleggiare col vento in poppa sino ad issare per la seconda volta sul più alto pennone i colori italiani. Nocchieri abili e fortunati i quattro azzurri: i fiorettisti Consolata Collino, torinese avvenente e scattante e Mauro Pinelli, entrambi fregiatisi proprio a Torino dello scudetto tricolore, i quali hanno aperto il cammino alla vena scatenata di Mario Aldo Montano, lo sciabolatore medaglia d'oro a Göteborg e al ventenne Mochi, spadista d'avvenire come già dimostrato col primato mondiale juniores in terra argentina.

Le formazioni giovanili dell'Inghilterra e della Germania Occidentale hanno tentato invano di capovolgere un risultato acquisito in partenza, cercando di sfruttare qualche sporadica ma ingannevole pausa degli antagonisti. Miglior sorte sembrava dovesse toccargli contro la Svezia, ma poi ecco l'implacabile Edling, un gigante da pallacanestro (quasi due metri di statura per 108 chilogrammi), con un piglio alla moschettiera, gettare sulla bilancia il peso determinante della sua spada iridata. Neanche Edling però, che è studente in archeologia a Malmoe, è riuscito a scovare il colpo segreto o la bacchetta magica per recuperare a spese del baldanzoso Mochi l'enorme distacco.

Carlo Filogamo

CINZANO SODA

fa parte di un uomo

aperitivo saggiamente alcolico

Elezioni in Argentina

A Perón il 62%. La folla in delirio

Solo nella capitale non ha ottenuto la maggioranza assoluta - Dei suoi tre avversari, il radicale Ricardo Balbín ha il 25,58 per cento dei voti

Buenos Aires, 24 settembre.

Trionfale vittoria del generale Juan Perón alle elezioni presidenziali argentine: dopo diciotto anni di esilio il 77° leader del partito giustizialista ha ottenuto il suo terzo mandato presidenziale, con quasi il 62 per cento dei voti.

Non appena sono stati resi noti i risultati, una enorme folla in delirio si è riversata nelle strade di tutte le città dell'Argentina; gli automobilisti percorrono le strade suonando i clacson e sui tetti delle auto, a petto nudo secondo la migliore tradizione dei «descamisados», i sostenitori di Perón agitano le bandiere argentine cantando l'inno peronista «Los muchachos peronistas».

L'euforia della vittoria del partito giustizialista, ha fatto momentaneamente dimenticare le rivalità che esistono all'interno del partito; tanto che tutti si tengono per mano, senza distinzioni di correnti, sfilando per le vie della capitale.

Molti giovani hanno preso parte ai festeggiamenti e si sono diretti verso la «Casa Rosada», il palazzo presidenziale, scandendo slogan come: «Cile, Cile, Argentina - Via gli yankee dall'America Latina» o quelli dei montoneros, i guerriglieri urbani che avevano combattuto il precedente regime. Gli altoparlanti diffondevano i dischi con la voce di Evita Perón, la seconda moglie del generale, che rimane ancora l'idolo della gente a 21 anni dalla sua morte.

Il più diretto rivale di Perón, il radicale Ricardo Balbín, è stato battuto per oltre quattro milioni di voti, poiché ne ha ottenuto il 25,58 per cento, mentre il terzo candidato, Francisco Manrique (destra), ha ottenuto il 12,41 per cento.

Perón nella capitale non è riuscito ad ottenere la maggioranza assoluta, ma il voto delle province gli ha permesso di superare largamente tutti i rivali. (Ansa)

Scontri e automobili fuori strada

Gli incidenti della domenica Sei morti e numerosi i feriti

Tra le vittime un operaio di Aosta ed un giovane di Cigliano Un dirigente della Montedison perde la vita presso il Brennero

Aosta, 24 settembre.

(g. g.) Un morto e tre feriti in uno scontro tra due auto questa notte a Nus. La vittima è l'operaio Fiorenzo Bagnod, 41 anni, abitante ad Aosta in via Stenemia 11.

La «Nsu» sulla quale viaggiava accanto al conducente Renato Bellotto, 22 anni, di Aosta (via Torino, 15), si è scontrata sulla strada di circonvallazione con una «127».

I due occupanti la «127», i coniugi Domenico Spinelli, 25 anni, e Andrea Battaglia, di 27, di St-Vincent, e il Bellotto hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Voghera, 24 settembre.

(e. g.) Un'Alfasud ed una «1100» si sono scontrate sulla Padana Inferiore all'incrocio con la provinciale Salice-Bressana.

Sull'Alfasud viaggiavano 4 persone: Angelo Maggione, 47 anni, di Milano (via Passo Rolle 9), sua moglie Virginia Ripamonti, 35 anni, la figlia Daniela, 16 anni ed un amico, Aurelio Monti, 51 anni, pure di Milano. Sulla «1100» c'erano Tommaso Conte, 21 anni, di Alba, e la madre Maria Concetta Cappellano, 44 anni.

L'urto è stato violento. La madre del Conte, la moglie e la figlia del Maggione sono state ricoverate al Policlinico di Pavia; il Monti all'ospedale civile di Voghera. Per il Monti e le due donne i sanitari hanno emesso prognosi da uno a due mesi; Daniela Maggione se la caverà in una quindicina di giorni. Sia il Maggione che il Conti sono stati contravvenzionati dalla polizia stradale di Voghera, il primo per mancata precedenza, l'altro per eccesso di velocità in prossimità di incrocio.

Cigliano, 24 settembre.

(n.o.) Incidente alla periferia di Tronzano, un morto e due feriti.

La vittima si chiamava Giovanni Rio, operaio, 21 anni. I feriti sono: Romeo Giolo, muratore, 21 anni, e Giuseppe Perinotto, 21 anni. I tre giovani rientravano in auto, ieri sera da Ivrea. All'altezza di un costruendo laboratorio per la lavorazione del marmo, la vettura ha sbandato sulla destra ed è uscita di strada.

Sestri Ligure, 24 settembre.

(g. c.) Sulla provinciale per Gavi Ligure una «Alfa 2000», condotta dallo studente Carlo Marchelli, 21 anni, con a bordo Luigi Repetto, 19 anni, e Andrea Giordano, 18 anni, in una curva si è scontrata con una «Nsu Prinz» guidata dal ferroviere Carlo Massa, 38 anni, che aveva a fianco la moglie, Maria Pia, 35 anni. La Massa ha riportato un trauma cranico, il marito fratture costali; il Repetto e il Giordano sono stati dichiarati guaribili in una decina di giorni per ferite e contusioni multiple; illeso il Marchelli.

Bolzano, 24 settembre.

Un dirigente della Montedison, il dott. Giorgio Cattaneo, 49 anni, è morto, in un incidente sull'autostrada del Brennero all'altezza dell'abitato di Laghetti. Il dott. Cattaneo viaggiava su una «Bmw» guidata dal rappresentante Adolfo Lamperti; l'auto è finita fuori strada dopo aver urtato una «Simca» in fase di sorpasso. Anche la «Simca» è uscita dalla carreggiata: gli occupanti, i coniugi Eusebio ed Emma Menegatto, di Verona, hanno riportato gravi ferite. Il guidatore della «Bmw» e il terzo passeggero della vettura, l'industriale Vittorio Bolzi, sono stati ricoverati all'ospedale di Bolzano con una prognosi di un mese. (Ag. Italia)

Bari, 24 settembre.

(a. c.) Quattro giovani sono precipitati in un burrone profondo 200 metri con la loro auto, sulla litoranea Leuca-Tricase. Tre sono morti. Le vittime sono: Maria Immacolata Coccioli, 14 anni, Pompeo Di Mitri, 18 anni, e Alberto Del Savio, 18 anni. La diciottenne Lucia Vizzi è ricoverata all'ospedale di Tricase e ne avrà per oltre un mese.

CUNEO — I carabinieri di Fossano hanno arrestato, stamane, l'operaio Sergio Marcellino, 41 anni, da tempo ricercato perché colpito da un ordine di scarcerazione della procura di Torino. Il Marcellino già condannato per furto aggravato, deve ancora scontare quasi due anni.

VIGEVANO — Pellame per cinque milioni di lire è stato rubato questa notte a Vigevano nel calzaturificio «La Lucciola», in via Acqui 4, di cui è titolare Giovanni Bianchi, di 57 anni. «La Lucciola» è il quinto calzaturificio vigevanese che viene preso di mira dai ladri in una settimana.

CALABRIA

Evade feroce killer

VIBO VALENTIA, 24 settembre.

(e. f.) Uno dei più pericolosi banditi calabresi è evaso nel pomeriggio di ieri dal carcere di Vibo Valentia. Si chiama Italo Greco, ha 35 anni ed è meglio conosciuto in Calabria come «il mostro di Capistrano».

La sera del 28 marzo di due anni fa Italo Greco si era recato a Capistrano con la moglie per far visita ad una sorella. Verso le 19, insieme con un amico decise di entrare in una cantina per bere un bicchier di vino. Alcune persone erano intente a giocare a carte in un angolo; egli prese posto ad un tavolo di fronte, poi all'improvviso si alzò e chiuse la porta. Uno dei giocatori, Leonardo Mesiano, 32 anni, gli chiese di lasciarla aperta. Per tutta risposta, Italo Greco cominciò a sparare. Morirono subito Giuseppe Tino, di 48 anni, e Giuseppe Mesiano, di 19; Leonardo Mesiano morì invece mentre lo trasportavano in ospedale.

Sulla sua evasione è stata aperta un'inchiesta. Italo Greco è uscito dal carcere puntando una pistola (forse finta) alle spalle della guardia di servizio al portone esterno. Certamente, ha avuto dei complici.

Saranno raddoppiati gli aiuti alle zone in via di sviluppo

NAIROBI, 24 settembre.

Robert McNamara, presidente della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Birs), ha criticato i governi dei Paesi industrializzati e di quelli in via di sviluppo per aver assunto un «atteggiamento cinico nei confronti di ottocento milioni di persone che vivono in condizioni di povertà tali da essere considerate un insulto alla dignità umana».

Nel discorso inaugurale della conferenza annuale della «Birs» e del Fondo monetario internazionale apertasi oggi a Nairobi, l'ex-segretario alla Difesa statunitense ha anche annunciato che la Banca mondiale ha deciso di raddoppiare nel suo prossimo piano quinquennale, 1974-1978, i finanziamenti all'agricoltura con particolare riferimento alle piccole aziende agricole che, nel mondo, sono circa cento milioni.

Il settanta per cento della povertà è concentrato, secondo McNamara, nelle zone rurali anche se molti poveri vivono ormai nelle «bidonville» che sono cresciute intorno alle zone urbane. Per questo la Banca mondiale ha deciso di raddoppiare i propri finanziamenti all'agricoltura.

McNamara ha affermato che la differenza di condizioni di vita tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo è un contrasto di proporzioni gigantesche. «La base industriale delle nazioni ricche è così vasta, la loro capacità tecnologica così efficace e i vantaggi che esse ne ricavano talmente grandi, che non è assolutamente realistico attendersi che tale contrasto possa diminuire entro la fine del secolo».

Alla conferenza del Fondo monetario, il direttore generale Johannes Witteven ha detto che il livello totale della produzione mondiale è destinato a decrescere rapidamente nel prossimo futuro per limitazioni nei rifornimenti di materie prime.

Witteven ha affermato che negli ultimi anni l'inflazione in vari paesi del mondo ha resistito a qualsiasi tentativo fatto per portarla sotto controllo. I prezzi sono saliti ad una media del 6 per cento, il doppio di quella registrata negli Anni 60.

Witteven ha espresso «particolare preoccupazione» per lo stato di grave instabilità in cui si trovano i Paesi in via di sviluppo che «hanno importato l'inflazione».

Witteven ha infine criticato le fluttuazioni dei cambi affermando che esse «non costituiscono assolutamente un rimedio per i problemi che abbiamo di fronte in questo campo». Il direttore generale del «Fmi» ha sostenuto che la fluttuazione dei cambi per le valute più solide è andata a danno dei Paesi in via di sviluppo. (Ansa)

Ex-atleta cattura a Vercelli uno svaligiatore di alloggi

Vercelli, 24 settembre.

(w. n.) Un noto ex calciatore della «Pro Vercelli» d'una quindicina di anni fa, Mario Facelli — figlio del celebre ostacolista — che risiede a Vercelli in piazza Risorgimento, ha fatto arrestare un pericoloso topo d'appartamenti, lo spagnolo Antonio Perez, 47 anni, residente a Barcellona.

Il Facelli mentre usciva ieri sera da casa ha visto aggirarsi con fare sospetto il Perez che portava una valigia. L'ha seguito e s'è presto convinto d'avere a che fare con un ladro. Ha avvisato allora un agente incontrato in viale Garibaldi, comunicandogli i suoi sospetti. Al Perez è stato chiesto di esibire i documenti il che ha fatto e quindi d'aprire la valigia. Non ha potuto esimersi: nell'interno c'erano cineprese, gioielli ed altro, risultati rubati alle famiglie Barberis e Borasio nei loro alloggi di piazza Risorgimento e della prospiciente via Dante Alighieri.

In questura il Perez ha dato in escandescenze, spaccando parecchie suppellettili. E' costato qualche fatica il ridurlo alla ragione. E' stato rinchiuso in carcere per concorso in furto pluriaggravato e per danneggiamento di cose dello Stato.

E' risultato che il colpo più grosso è stato quello ai danni dell'avv. Mario Bussi, abitante in piazza Roma 1. Gli erano stati sottratti gioielli e pellicce per parecchi milioni, mentre non era stato possibile ai ladri entrare nell'appartamento del pretore onorario di Vercelli avv. Gino Rosso, in piazza Roma 6.

Genova: rinviato il processo ai tunisini

Genova, 24 settembre.

(g. a.) Il processo alla «banda dei tunisini», accusati di aver tentato di imporre un racket dei locali notturni e di avere ucciso Giuseppe Giamporcaro, buttafuori del night «Las Vegas», che avrebbe dovuto cominciare stamane in corte d'assise d'appello, è stato rinviato a nuovo perché uno degli imputati, Alfredo Basile, 37 anni, ha fatto pervenire ai giudici un certificato in cui si afferma che è ricoverato all'ospedale Cotugno di Napoli, con i sintomi del colera.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Spunti al rialzo, mercato selettivo

TORINO — La Borsa registra una vivace ripresa dei corsi, dopo i contrasti delle due ultime sedute della scorsa settimana. L'inversione di tendenza è dovuta ad un ritorno dei compratori, a più consistenti interventi a sostegno ed alle ricoperture.

Sin dalle prime battute si hanno sensibili miglioramenti con scambi in aumento. Nel «durante» è da segnalare qualche contrasto, che tuttavia non incide sulla tendenza del mercato.

Si perviene quindi alla chiusura su basi sostenute. La maggior insistenza della domanda determina diffusi e in molti casi ampi progressi.

In particolare evidenza alimentari ed assicurativi; qualche contrasto è registrato da Rinascente privilegiate e da Risanamento.

Da oggi è stato dato corso all'operazione Montedison - Gemina e sono state quotate separatamente sia le azioni Montedison stampigliate «Gemina», sia quelle con assegnazione ancora da esercitare (non stampigliate). Le Montedison Gemina hanno chiuso a quota 855, mentre le non stampigliate a 855.

Nel reddito fisso lievi contrasti con prevalenza di denaro.

Chiusura Unicem 6900, chiusura Montedison Fibre priv. 206; diritti Acque Potabili 155; diritti Generali 11.800; diritti Latina-Fium 340.

Titoli non quotati ufficialmente: Ital 7% 1972 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 380; Ceca 7% 1972 9920; Bei 7% 1972 9890; Interbanca quind. 7% 9750; Città di Milano 1973 7% 96; V.F.N. 1982 9840; Mediocredito Lombardo 7% 97; Liquigas conv. 1973 7% 120,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 2440, 2438, 2442, 2443; Fiat priv. 1893.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-9	24-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 50	108 50
Redimibile 3½%	99 —	98 —
Ricostruz. 3½%	89 50	89 30
» 5%	94 80	94 80
Fr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	94 80	94 80
Fr. R. 5% Tr. '74	93 60	93 60
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	95 —	95 —
» » '68	94 50	94 50
» » '69	94 50	94 50
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	[illegible]	99 —
» » '75 I	[illegible]	97 [illegible]
» » » II	[illegible]	96 [illegible]
» » '77	95 [illegible]	95 [illegible]
» » '78	94 [illegible]	94 [illegible]
» 5½% '79	99 [illegible]	99 [illegible]
» » '80	100 80	100 [illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 40	93 —
» » '65 II	[illegible] 50	93 90
» » '66 I	91 50	91 30
» » '66 II	92 —	91 80
» » '67	91 —	90 90
» » '68 I	90 90	90 90
» » '68 II	90 90	91 10
» » '69 I	91 50	91 70
» » '69 II	91 50	91 60
» 7% '70	98 60	98 60
» » '71	98 30	98 70
» » '72 I	98 10	97 90
» » '72 II	98 30	98 —
» Europa 6%	94 70	94 10
IRI 6% '64	95 80	95 20
» » '65	92 60	93 20
» Alfa 7% '70	120 —	120 —
Setap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 90	90 90
» » '68 II	90 90	90 90
» » '69	91 30	[illegible]
» 7% '71	98 50	[illegible] 10
» » '72	98 20	[illegible] 20
OO.PP. 5%	82 30	[illegible] 30
» 5½%	85 30	[illegible] 30
» 6%	88 80	[illegible] 10
» 7%	96 90	[illegible] 85
» I.St. 7% 1ª	97 80	[illegible]
» » » 2ª	97 80	[illegible]
» » » 3ª	97 80	[illegible]
» » » 4ª	98 20	[illegible] 10
» » » 5ª	98 20	[illegible]
» Anas 6% '66	88 80	[illegible]

	21-9	24-9
OO.PP. Aut. 6% 1ª	92 50	92 50
» » 7% 1ª	97 10	97 10
» » » 3ª	97 —	97 —
FF.SS. 6% '65 I	92 50	92 80
» » '65 II	92 —	93 30
» » '66 I	92 —	92 10
» » '66 II	91 70	91 60
» » '67	91 40	91 60
» » '69 I	91 80	91 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 —	98 50
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 45	98 —
A.F.S. 6% '67	91 70	91 70
» » '68	92 50	91 50
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 —	98 30
» » '71	98 65	98 [illegible]
» » '72	98 80	98 80
F.Verde 6% Sp. 1ª	93 20	93 20
» » » 2ª	92 50	92 50
» » » 3ª	92 50	92 50
» » » 4ª	92 —	92 —
» » » 5ª	92 20	92 20
» » » 6ª	91 50	91 50
» » » 7ª	90 40	90 60
» » » 8ª	90 80	90 80
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 30	98 —
Icipu vent. 5½%	92 —	92 —
» » 6%	90 80	90 [illegible]
» » 7% 1ª	99 80	99 [illegible]
» » » 3ª	98 30	98 [illegible]
IMI 6% XXV	94 20	95 80
» » XXVI	90 75	90 30
» » XXVII	91 —	90 70
» 7% XXVIII	97 80	97 80
» » XXIX	97 40	97 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 —	98 20
» » XXXI op.	97 60	98 —
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	97 15	97 50
» » XXXIII op.	97 40	97 80
» » XXXIV	97 45	97 45
» » XXXV	99 —	99 —
» I.t. '54 I.V.	97 80	97 —
Ent Sud 6% '63 5ª	92 35	93 35
» » » 6ª	91 80	91 80
» » '65 7ª	94 —	94 —
» » » 8ª	95 —	[illegible]
» » '64 9ª	95 —	95 —
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '56	101 —	101 —
» 6% '57	99 —	99 —

	21-9	24-9
Fiat 5½% '60	90 90	90 90
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	101 —	101 —
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1ª	88 50	88 50
» » » 2ª	88 20	88 —
It. Gas 5½% '61	89 40	89 50
Rumianca 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	88 —	88 —
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	87 —
Lancia 5½% '60	92 50	94 —
» » '62	88 50	88 50
Fergat 6%	104 50	104 50
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	87 —	87 —
Carr. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Isveim. 6% '64 9ª	93 —	93 —
» » » 10ª	92 90	93 50
» » '65 11ª	91 30	93 —
» » '66 12ª	91 70	93 80
» » '67 13ª	92 —	93 —
» » » 14ª	91 —	91 —
» » '68 15ª	91 50	91 50
» » '69 16ª	91 50	91 50
» 7% '70 17ª	98 50	98 50
» » '71 18ª	97 50	97 50
» » » 19ª	97 50	97 50
Torino 6% '52	90 50	90 50
» Azn 5½ '60	90 —	90 —
» » » '62	90 —	90 —
S. Paolo 5%	96 80	96 80
» 6% conv.	96 80	97 50
» 6%	96 50	97 —
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 50	96 —
C.I.S. 7% '70	98 40	98 40
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 —	97 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7¼% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	213 50	210 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 5%	97 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 —	115 50
Mediobanca 6%	218 —	218 —
Med. Fingest 7%	166 —	166 —
Liquigas 7¼% '70	128 —	128 —
» » '71	124 30	125 50
» 7¼% '72	127 —	125 —

LE AZIONI A TORINO

	21-9	24-9
ALIMENTARI		
Eridania	2390	2440
Florio	358	358
Motta	3350	3350
Romanja Zuccheri	600	—
Venchi Unica	1240	1330
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14500	14600
» » priv.	8850	9100
Latina	1720	1725
Latina priv.	1550	1550
Generali	64800	65790
RAS	71500	72000
S.A.I.	24320	24500
Toro Ass.	45300	46200
Toro Ass. priv.	12790	13100
BANCARIE		
Banco Roma	22150	22400
Comit	22200	22500
Credito It.	2495	2545
Interbanca priv.	27300	27600
Mediobanca	75900	75850
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11400	11400
» priv.	5990	5990
Cartiera Italiana	650	725
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1395	1395
» » pr.	—	—
Eternit	2550	2650
Fornaci Riunite	48000	48000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1069	1133
Italgas	902	926,5
Liquigas	344	350,50
Mira Lanza	54250	55200
Montedison	838	855
[illegible]	2150	2180
Pierrel	6620	6610

	21-9	24-9
Rumianca	1600	1610
SAFFA	7150	7350
Schiapparelli	10625	10800
COMMERCIALI		
Rinascente	298	310,50
» priv.	195	193
Silos Genova	[illegible]	2700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7700	7700
Autostrade To-Mi	32200	32500
Fer. Co.	365	398
Italcable	4300	4450
N.A.I.	15950	16400
SIP	2502	2509
Torino-Nord	259,75	270
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1160	1160
Marelli & C.	940	940
Pan Electric	2780	2830
FINANZIARIE		
Bastogi	1800	1842
La Centrale	17050	17550
Finsider	365	365,50
GIBI	4250	4250
IFI priv.	5860	5910
IFI	15460	15550
Invest	5190	5410
Mittel	3300	3300
Piemonte Finanz.	4195	4150
Pirelli & C.	2400	2450
Pirelli S.p.A.	1410	1450
S.A.B.O.M. fin.	3330	3465
S.A.L.E.	2455	2450
STET	2845	2900
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5650	[illegible]
Acqua Roma	798	[illegible]
Edilcentro	1265	1310
Generale Imm.	531	556

	21-9	24-9
Gilardini	4330	4400
Risanamento	9900	9750
Soc. Imm. It.	1080	1130
Soc. Imm. It. priv.	849	880
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	2443
» priv. *	—	1893
[illegible]	1430	1450
Nebiolo	338	327
Olivetti	1850	1834
» priv.	1810	1851
Westinghouse	3735	3723
MINERARIE METALL.		
Dalmine	375	400
Fornara & C.	1360	1470
Italsider	680	678
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1490	1490
Talco & Grafite	22600	22900
Terni	305	304
TESSILI		
Montedison Fibre	228	254
Cot. Cantoni	15450	16320
Fiac	920	930
Lane Borgosesia	19800	20730
Viscosa	2350	2490
» priv.	1390	1540
DIVERSI		
Acque pot. TO	1360	1360
Ciga	7400	7300
CIR	8500	8750
[illegible]	437	441
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	212	212 —
Pirelli 5%	118	118 —
Mediob. 6%	220	220 —
Med. Fingest 7%	164	164 —
Liquigas 7½ '70	129 50	129 50
» » '71	129 50	129 50
» » '72	129 50	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

Spunti isolati in una Borsa ancora irregolare e priva sia di incentivi sia di una reale pressione dell'offerta. Tuttavia, sono bastati pochi titoli a movimentare il mercato e ad imprimergli un carattere, sia pure molto selettivo: Toro e Assicuratrice, Saffa e Miralanza, Viscosa, Olivetti e Pirelli, Immobiliare Roma, Iniziativa e infine la Pierrel.

Per il resto della quota, le iniziative sono risultate molto modeste e le variazioni nei due sensi non hanno raggiunto livelli significativi. A listino tuttavia hanno prevalso modesti ritocchi al rialzo.

In sintesi, sembra che la Borsa non abbia, al momento, basi per iniziative a più largo raggio e si accontenti di movimenti molto selettivi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 460-65.500; Fiat 2430-2432; Montedison 850-855; Viscosa 2440-2501; Olivetti priv. 1858; Toro 46.000-45.100 (46.200 dopoborsa); Sai 24.420.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.800; Aedes 3500; Alitalia 7800; Allean. 38.300; Amiata 1480; Anic 1130; Assicuratr. 108.000; Bastogi 1844; Beni Stabili 5850; Binda 46.500; Breda 4401; Brioschi 38.100; Burgo 11.410; Caffaro 800; Cantoni 16.280; Carlo Erba or. 13.000; Carlo Erba pr. 12.760; Cascami 9870; Cementir 1610.

Ciga 7200; Coge 2225; Comit 22.400; Comp. Milano or. 14.800; Comp. Milano pr. 8870; Comp. Toro or. 46.100; Comp. Toro priv. 12.700; Cond. Acqua 805; Credit 2558; Cucirini 7801; Dalmine 398; De Ferrari 2016; Dossetti 1750; E. Marelli 953,50; Eridania 2470; Eternit 2560; Falck ord. 7690; Falck pr. 6000; Fiat ord. 2431; Fiat priv. 1886.

Finmare 292; Finsider 366; Fisac 928; Fond. Incendio 14.285; Fond. Vita 27.560; Gavardo 2980; Generalfin 2400; Gim 4200; Ginori 196; Ifi pr. 5830; Ifi 15.810; Imm. Roma 553; Iniziativa 8500; Invest 5430; Italcable 4420; Italcementi 28.220.

Italgas 935; Italsider 670,25; La Centrale 17.340; Lanerossi 3580; L'Ausiliare 4650; Lepetit or. 19.350; Lepetit pr. 16.270; Linificio 570; Liquigas 347; Magneti M. 1162; Magona 3450; Marzotto 1696; Mediobanca 77.450; Metalli 3510; Mira Lanza 55.300; Mittel 3350; Mondadori pr. 3450; Montedison 855; Motta 3325.

Nebiolo 325; Olcese 250; Olivetti or. 1840; Olivetti pr. 1858; Pacchetti 440; Pertusola 4098; Pierrel 6689; Pirelli e C. 2460; Pirelli SpA 1475; Pozzi or. 1390; Ras 72.400; Rinascente ordin. 309,75; Rinascente pr. 194; Risanamento 10.100; Romana Zuc. or. 540; Romana Zuc. pr. 822; Rotondi 62 mila 510; Rumianca 1640.

Saffa 7460; Sai 24.420; Sarom 3430; Siele 2110; Silos 2939; Sip 2518; Sniafil 8050; Stet 2900; Tecnomasio 490,25; Terni 301; Tilane 426; Tosi Franco 5100; Trafilerie 1380; Un. Manifat. 21.200; Viscosa or. 2501; Viscosa pr. 1545; Westinghouse 3750.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 21.100-24.500; sterlina oro nuovo 19.000-20.500; marengo 21 mila-23.000; sterlina unitaria 1450-1530;

A GENOVA

L'inizio della nuova settimana è avvenuto su basi sostenute ma con scambi poco animati.

Centrale 17.430; Generali 65.200; Ras 71.700; Meridionali 1845; Nai 18.490; Viscosa ordinarie 2500; Viscosa privilegiate 1540; Finsider 366; Italsider 673,50; Fiat ordinarie 2430; Fiat privilegiate 1890; Sip 2512; Montedison 855 ex.

Giuseppe Fina

[illegible]

Giuseppe Fina

[illegible]

Guido Brignone

[illegible]

Maria Teresa Ravelli nata Fino

[illegible]

Maria Ravelli

[illegible]

Vittoria Cambiano ved. Bolgiani

[illegible]

Vittoria Cambiano ved. Bolgiani

[illegible]

Michele Facta

[illegible]

Rosa Benedetto ved. Gastini

[illegible]

Roberto e Maria Seano si uniscono al dolore delle sig.re Nicoletta e Piero per la improvvisa scomparsa del padre

dr. Carlo Cornaglia

— Torino, 23 settembre 1973.

Rodolfo ed Elena, Gianfranco e le famiglie partecipano al grande dolore di Nicoletta.

dr. Carlo Cornaglia

[illegible]

dott. Carlo Cornaglia

[illegible]

dott. Carlo Cornaglia

[illegible]

Teresa Meirotti ved. Comoglio

[illegible]

Elisabetta Gianoglio ved. Giuliano

[illegible]

Giovanni Ferretti

[illegible]

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Teresita Sandrone n. Perrone

Desolati lo partecipano il marito Giuseppe, i figli Giovanni con la moglie Rita Simonetti, Bianca col marito dott. ing. Adriano Ingaramo e piccola Claudia che tanto amava, sorelle, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. [illegible]

Ernesta Giachino ved. Fulcheris

[illegible]

prof. Arturo Menzi

[illegible]

Nunziata Rizzo ved. Calabrò

[illegible]